

OLIVO
POLTRONE
PER ANZIANI
0432 991018
Via L. da Vinci 4
CHIOPRIS-VISCONI (UD)

OLIVO
POLTRONE
PER ANZIANI
0432 991018
info@olivo.it
www.lacasaolivo.it

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 5 MAGGIO 2026

€ 1,70 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | 9 771120 608407 | 60505

Presto benzina agevolata anche nei self service

BLASICH / PAGINA 21



Rizzani De Eccher Case e negozi all'asta

CESCON / PAGINA 25



80 ANNI DI STORIE CON IL TUO GIORNALE
Gratis ogni martedì e venerdì. Una collezione speciale per te
MV80
Messaggero Veneto

LE CRISI INTERNAZIONALI

ECONOMIA PROVATA DALLA GUERRA

Fedriga prevede mesi complicati «Concreti rischi di stagnazione»

Forte apprensione per la crisi economica in agguato a causa delle guerre. E la suggestione di una completa revisione dei meccanismi che reggono i rapporti finanziari Stato-Regione. **D'AMELIO / PAGINA 20**

L'INTERVISTA

Urso: «La strada per il nucleare non è più rimandabile»

«La strada per il nucleare non è più rimandabile ed è fondamentale anche a Nord Est». Così il ministro delle Imprese e il Made in Italy Adolfo Urso, che ha anche annunciato che



Porto Marghera sarà hub per lo stoccaggio delle materie prime critiche e luogo di approdo via nave. Stesso ruolo per il porto di Trieste per le navi dal pescaggio maggiore. E infine Verona, con il suo interporto, punto di partenza verso l'Europa industriale. **BERLINGHIERI / PAGINA 16**

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

PERCHÉ RUBIO PUÒ ESSERE UTILE A GIORGIA

La conferma che Giorgia Meloni venerdì riceverà Marco Rubio dà spazio a due considerazioni. **/ PAGINA 15**

TERREMOTO 1976-2026. DOMANI I VERTICI DELLO STATO PRIMA AL CIMITERO A RENDERE OMAGGIO ALLE VITTIME E POI AL CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO

Solidarietà ed emozioni

Gemona si prepara ad accogliere Mattarella e Meloni. Le storie e i ricordi di chi ha perso i propri cari

PADRE E FIGLIA, OGGI PRIMI CITTADINI A MONTENARS E PAGNACCO. UN TERRIBILE LUTTO, UN RACCONTO DI DOLORE E RINASCITA



Il sindaco Sandruvi: «Perdemmo Raffaele, Laura si salvò»

Laura Sandruvi bimba, figlia del primo cittadino di Montenars e ora a sua volta sindaca, vicino alla madre ferita **ZAMARIAN / PAGINE 8-9**

L'omaggio alle vittime in cimitero, il consiglio straordinario al cinema teatro sociale, trasmesso in diretta in un maxischermo in piazza del Ferro, e la visita a palazzo Elti per la mostra "Friuli 1976. Una gran voglia di vivere nel segno del Messaggero Veneto". Sono le tre tappe dell'itinerario di domani a Gemona del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella in occasione del cinquantesimo del terremoto. Insieme al capo dello Stato ci sarà anche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. **RIGO / PAGINE 2-11**

DOMANI IN EDICOLA

Messaggero Veneto
Catastrofico terremoto in Friuli
GRATIS AI NOSTRI LETTORI LE PAGINE STORICHE DEL GIORNALE DI 50 ANNI FA
/ PAGINA 12

AFFIDATI I LAVORI A UDINE

Protezione civile, nuova sede Sarà intitolata a Zamberletti

Due anni di lavori, un investimento da 3 milioni 700 mila euro e un'operazione che mira alla realizzazione di una struttura efficiente

e a salvaguardare verde pubblico e roggia di Palma. La sede della Protezione civile sarà intitolata a Zamberletti. **PERTOLDI / PAGINE 28 E 29**



L'affidamento dei lavori FOTO PETRUSSI

SANITÀ IN FRIULI

Più visite, meno attese Asufc cambia la strategia

Più prestazioni, meno tempi di attesa all'Asufc. **NARDUZZI / PAGINE 26 E 27**

LA MOSTRA A VENEZIA

Marina Abramović «Fermo il tempo»

CAMILLA GARGIONI

Orologi da polso da riporre in tasca, smartphone in silenzioso, cuffie anti rumore - di quelle da cantiere edile - da tenere ben calate sulle orecchie. Niente selfie, niente chiacchiere né bisbigli: l'unica voce da ascoltare è quella del tempo. "Transforming Energy" di Marina Abramović. **/ PAGINE 44 E 45**



OLIVO
POLTRONE PER ANZIANI
Produzione, vendita e assistenza diretta
0432 991018 - 378 0837050
Via L. da Vinci 4 - CHIOPRIS-VISCONI (UD)
LUN-VEN 8.30-18.30
SABATO SU APPUNTAMENTO
IVA 4% E DETRAZIONE FISCALE PER GLI AVENTI DIRITTO

A CODROIPO

Insieme da una vita si sposano a 80 anni



GALLINA / PAGINA 38

Disponibili altri 2 mila biglietti per il concerto di Bocelli

«Dalle 12 di oggi saranno disponibili su TicketOne ulteriori 2 mila biglietti gratuiti per il concerto del maestro Andrea Bocelli, in programma giovedì 7 maggio alle 20 alla caserma Goi-Pantanal di Gemona del Friuli, nell'ambito delle commemorazioni

per il cinquantenario anniversario del terremoto del Friuli». Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, spiegando che la nuova disponibilità «è resa pos-



sibile dalla riorganizzazione degli spazi interni dell'area della Goi-Pantanal, definita nel quadro del piano di sicurezza e gestione dei flussi. L'obiettivo della Regione è consentire a un numero ancora maggiore di persone di partecipare a un momento di memoria collettiva di grande valore per

tutto il Friuli Venezia Giulia, garantendo al tempo stesso condizioni ordinate e sicure per l'accesso, la permanenza e il deflusso dall'area», ha sottolineato Riccardi. Per ragioni di sicurezza, nell'area del concerto saranno ammessi esclusivamente ombrelli compatti. Sarà vietato l'accesso con ombrelli a punta.



Il messaggio di benvenuto per Mattarella e il maxi schermo in piazza del Ferro **PETRUSI**



Maxischermo in piazza e il sorvolo delle Freccie per Mattarella e Meloni

Oggi l'ultimo sopralluogo e la bonifica in centro a Gemona, vestita a festa per le celebrazioni. Domani il capo dello Stato parteciperà al Consiglio straordinario e visiterà la mostra del MV

Cristian Rigo

L'omaggio alle vittime in cimitero, il Consiglio regionale straordinario al Cinema Teatro Sociale, che sarà trasmesso in diretta su un maxischermo in piazza del Ferro, e poi la visita a palazzo Elti per la mostra "Friuli 1976. Una gran voglia di vivere nel segno del Messaggero Veneto". Sono le tre tappe dell'itinerario di domani a Gemona del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella in occasione del cinquantenario del terremoto. Insieme al capo dello Stato ci sarà anche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni «un'ulteriore testimonianza – ha detto il presidente della regione, Massimiliano Fedriga – di quanto l'attenzione rispetto alla storia di questa terra sia riconosciuta dai massimi vertici istituzionali, oltre che di quanto questa terra rappresenti a livello nazionale».

IL SOPRALLUOGO

L'ultimo sopralluogo è previsto per oggi pomeriggio ma, a meno di modifiche dell'ultima ora, il programma è ormai definito. Questa mattina ini-



SERGIO MATTARELLA
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
TORNA IN FRIULI PER IL 50° DEL SISMA

Fedriga: «È una testimonianza dell'attenzione dei massimi vertici istituzionali alla storia di questa terra»

zieranno le operazioni di bonifica e poi le vie del centro, domani chiuse al traffico, saranno presidiate dalle forze dell'ordine. I rappresentanti del cerimoniale del Quirinale saranno accompagnati dal prefetto Domenico Lione, dal direttore della Protezione civile Amedeo Aristei e dai vertici di Guardia di finanza, Questura, Carabinieri, Vigili del fuoco e azienda ospedaliera, oltre al Gabinetto della regione che hanno messo a punto gli ultimi dettagli del percorso. Il presidente Mattarella dovrebbe atterrare a Rivolto intorno alle 16 per poi raggiungere Gemona, visitare il cimitero attorno alle 16.30, partecipare al Consiglio regionale che inizierà alle 17, vedere la mostra e, infine, tornare a Rivolto da dove si imbarcherà per rientrare a Roma.

AL CINEMA TEATRO SOCIALE

La seduta straordinaria del Consiglio sarà trasmessa in diretta streaming sul canale della Regione e anche nel maxischermo allestito in piazza del Ferro. In sala ci saranno 330 persone. Oltre agli staff di Mattarella e Meloni, sono

attesi i ministri Luca Ciriani e Giancarlo Giorgetti, il capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale Fabio Cicaliano, i consiglieri e gli assessori regionali, gli ex presidenti della Regione Serracchiani, Tondo, Guerra, Cecotti e Antonione, gli ex presidenti del Consiglio Manzon, Degano, Franz, Iacop e Zanin, i 105 sindaci dei comuni terremotati, quelli dei capoluoghi, il direttivo dell'associazione consiglieri regionali guidato da Dario Barnaba, i rappresentanti delle forze dell'ordine, dell'esercito, delle università, della magistratura, delle categorie economiche, i parlamentari ed europarlamentari e i prefetti.

GLI INTERVENTI

Ad aprire la seduta sarà il presidente dell'assemblea Mauro Bordin. Poi prenderanno la parola il sindaco di Gemona, Roberto Revelant e il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. A seguire «si riservano di intervenire» come recita la nota del cerimoniale la presidente Meloni e il presidente Mattarella che ebbe modo di partecipare anche alla

cerimonia per il quarantennale quando visitò Gemona e Venzone per poi raggiungere Udine dove ricordò le parole del commissario per il terremoto Giuseppe Zamberletti, pure lui presente: «Un popolo non muore con il crollo delle case e il Friuli è vivo perché sono vivi i valori che ne costituiscono l'anima».

FRECCIE TRICOLORI

Oggi alle 15.20 è in programma il sorvolo delle Freccie Tricolori, un ultimo test in attesa del passaggio in programma domani, tempo permettendo. Ad annunciare il sorvolo era stato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani: «Il 6 maggio Gemona, in occasione della riunione del consiglio regionale straordinario, sarà sorvolata dalle Freccie Tricolori, le nostre Freccie, che hanno la loro base a Rivolto, onoreranno le vittime e la forza del popolo friulano che dopo quell'immane tragedia ha saputo dare dimostrazione di caparbia e spirito di sacrificio».

LA MOSTRA

Concluso il Consiglio regiona-

le Mattarella si sposterà a palazzo Elti dove sarà accolto dai vertici del gruppo Nem con il presidente del cda, Enrico Marchi, l'amministratore delegato Giuseppe Cerbone, il direttore Paolo Possamai e il condirettore con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini per visitare la mostra allestita attingendo dagli archivi del Messaggero Veneto che compie ottanta anni. Ad accoglierlo, ci saranno anche i curatori dell'esposizione, Roberto Chiarini ed Elena Pala. «C'è un filo rosso – spiegano –, anzi, un filo di inchiostro e solidarietà, che lega la redazione del Messaggero Veneto alle piazze del Friuli sin dal 1946. Ma è nel '76 che quel legame è diventato un destino comune. Curare la mostra allestita a Palazzo Elti di Gemona ha significato immergerci in quell'archivio di vita che è la memoria del quotidiano di viale Palmanova. La mostra è un cantiere della memoria che utilizza i linguaggi della contemporaneità per spiegare come il Friuli abbia saputo meravigliare il mondo con la ricostruzione». —

Annullo filatelico e francobollo per celebrare l'anniversario

In occasione del 50° del terremoto in Friuli, Poste Italiane attiverà un servizio filatelico temporaneo con bollo speciale con la dicitura "Mostra Filatelica dedicata al Cinquantenario del terremoto In Friuli". Nell'occasione, domani, dalle 10 alle 15, sarà possibi-

le timbrare con il bollo speciale (nella foto) le corrispondenze presentate nello spazio allestito nella sede del Circolo Filatelico Numismatico Gemonese, in via XX Settembre, a Gemona. E sempre do-



mani, ma in mattinata, il presidente della Regione Fedriga e l'assessore Riccardi presenteranno nella sede di via Sabbadini un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "i Valori sociali" dedicato al terremoto del Friuli, nel 50° anniversario. Il francobollo sarà emesso proprio domani dal Mini-

sterio delle Imprese e del Made in Italy e raffigura il Duomo di Sant'Andrea Apostolo di Venzone come un'icona di resilienza, custodito tra mani intrecciate che si fanno simbolo di comunità, memoria e rinascita. Le mani sorreggono la struttura come un patto silenzioso tra l'uomo e la sua storia, richiamando la rinascita seguita al terremoto del Friuli del 1976.



L'OMAGGIO

L'angelo
del castello



Prima della benedizione solenne, su invito del direttore del Consiglio pastorale diocesano di Udine, Michele Armellini, il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei ha consegnato alle autorità civili, militari e religiose una replica dell'angelo di Santa Maria di Castello di Udine. I primi a riceverlo sono stati il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e il prefetto Domenico Lione.

A realizzare l'opera è stato lo scultore friulano Giovanni Sicuro, udinese classe 1971 che nel 2001 ha preso il diploma in scultura all'Accademia delle belle arti di Venezia. Dopo essersi formato con il maestro orafo Eliseo Zoratti a Udine, ha collaborato attivamente con artisti riconosciuti come lo scultore udinese Giorgio Celiberti, il pittore Paolo Tailt di Trento, e il pittore Andrea Vizzini a Venezia.

«Tempo fa - racconta Sicuro che vive e lavora a Morsano al Tagliamento ed è contattabile alla mail siro.minto@hotmail.it - ho ricostruito dal modello originale copiandolo l'angelo del castello di Udine utilizzando tecniche antiche dell'oreficeria che oggi sono quasi in disuso. Ho realizzato 110 riproduzioni tutte fatte a mano, uno a uno. Ogni singola riproduzione è stata passata a carta, a lima, lucidata e saldata a mano. È stato un lavoro lungo ma anche un bella soddisfazione poter riprodurre l'angelo simbolo di Udine».

Lamba: «Importante trasmettere ai giovani i valori della solidarietà»

L'arcivescovo di Udine dopo la solenne messa presieduta dal cardinale Zuppi
Alla cerimonia hanno preso parte i rappresentanti di 32 diocesi gemellate

L'immagine che porterà nel cuore è quella del piazzale della caserma Goi-Pantanalì, dove nel 1976 persero la vita 29 alpini del Battaglione Gemona, stracolmo di persone, oltre 5 mila, «unite nel segno dell'armonia e della collaborazione grazie alla fede, alla fratellanza e all'amicizia». Che evidentemente sono ancora vive e sentite. Oggi come 50 anni fa. La messa in suffragio delle vittime del sisma e di ringraziamento a quanti - e furono tanti, da tutte le parti del mondo - si impegnarono per aiutare il Friuli, voluta dall'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, aveva proprio questo obiettivo: ricordare per riassaporare quel senso di solidarietà, motore della ricostruzione divenuta famosa in tutto il Paese come Modello Friuli.

Obiettivo raggiunto, a giudicare da quell'immagine che non solo Lamba, ma tantissimi friulani porteranno nel cuore. «È stata una bella giornata di gioia e di festa. Vedere tante persone collaborare in armonia è stata la soddisfazione più grande - ammette -. La caserma che nel 1976 è stata luogo di sofferenza è diventato uno spazio piano di colori, di gioia e condivisione». Non a caso introducen-



L'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba con il cardinale Zuppi

do la liturgia Lamba aveva detto: «Siamo qui perché il duomo di Gemona o quello di Venzone sarebbero stati troppo piccoli per contenerci». Oltre 5 mila persone in tutto tra i quali 600 giovani che hanno avuto l'occasione di confrontarsi con il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, 350 ministranti, 19 vescovi, 220 sacerdoti, 190 componenti del coro e 30 musicisti e 32 delegazioni di diocesi gemellate. «Un altro degli obiettivi di questa chiamata era proprio quello di far incontrare diverse diocesi è stata un'occasione per conoscerci - racconta Lamba -. Vedere il clima familiare di amicizia che si respira-

va tra i tavoli durante il pranzo è stato molto bello. C'erano molti laici, i sacerdoti, i vescovi e tantissimi giovani, tutti insieme, non è stata solo una festa della Chiesa friulana ma di tutta la Chiesa rappresentata dal cardinale Zuppi e non solo».

Nel suo intervento il vescovo di Udine, ha sottolineato: «oggi celebriamo in una cattedrale che ha come tetto il cielo, lo stesso che per mesi si ritrovarono sopra la testa i nostri fratelli sfollati». Poi il pastore della Chiesa udinese ha letto il messaggio che papa Leone XIV ha trasmesso alle genti del Friuli, concluso dalla benedizione apostolica. «Furono messi a dimora semi di

speranza, che questo popolo ha saputo coltivare con pazienza e dignità», ha concluso Lamba, ricordando l'eredità della Chiesa di Aquileia, «che fu sempre ponte tra oriente e occidente».

La messa invece ha voluto essere un ponte temporale facendo riassaporare oggi lo spirito del 1976. «Nella ricostruzione è stata fondamentale la collaborazione di tutti e anche per questo evento la comunità si è attivata nella sua interezza con i volontari, le istituzioni, la Protezione civile, la Regione, le forze dell'ordine, i sindaci, è stata una festa collettiva. Fino a due anni fa mai mi sarei aspettato di essere chiamato a fare il pastore di questa comunità e devo dire che è stato emozionante sentirmi parte di questa Chiesa, è stato un dono di Dio». Un ruolo fondamentale è stato quello dei giovani: «I ragazzi hanno avuto modo di vivere momenti di fede molto belli e intensi nell'incontro con Zuppi e durante la cerimonia - sottolinea Lamba - ed è importante perché è a loro che vanno trasmessi i valori positivi emersi con la ricostruzione».

C.RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTI



Scopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

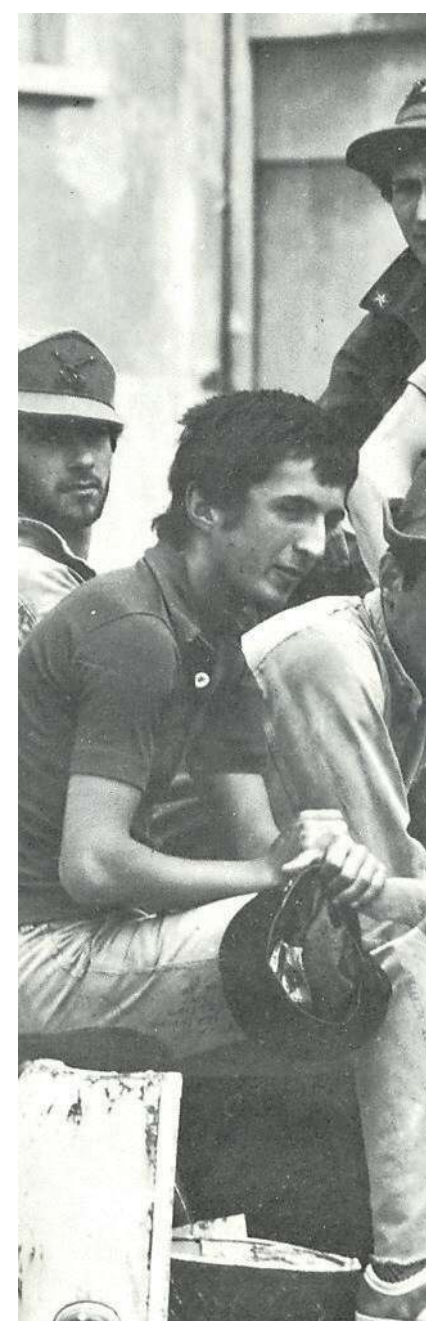
116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.

Servizio Sanitario Regione FVG

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Gli alpini recuperano la campana grande della chiesa a Majano dopo il terremoto



La grande mobilitazione degli alpini in congedo «Un esercito meraviglioso»

Le penne nere riuscirono a trasformare i loro battaglioni in cantieri di lavoro mobili

VALERIO MARCHI

«**C**ommozione, conforto, fiducia: sono questi i sentimenti che ha suscitato, e non soltanto in Friuli, la notizia sulla grande mobilitazione degli alpini in congedo che stanno per giungere nei paesi distrutti dal terremoto»: si apriva così, il 25 maggio 1976, l'articolo pubblicato dal Messaggero Veneto con il titolo «Oltre tremila alpini (muratori e tecnici) dal 2 giugno al lavoro per la ricostruzione».

Di lì a poco, gli Alpini avrebbero infatti trasformato «i loro battaglioni in cantieri di lavoro mobili» per dare «man forte agli alpini friulani che s'erano subito rimboccati le maniche», con un unico grande imperativo: «Noi non conosciamo la burocrazia. Poche paro-

le e molti fatti. Tutti subito al lavoro», e con il motto, coniato dal presidente nazionale dell'Ana Franco Bertagnolli: «Onorare i morti aiutando i vivi».

Il 4 giugno la prima pagina del giornale titolava: «Comincia a Gemona la solidarietà degli alpini». Sotto, campeggiavano due grandi foto nelle quali erano ritratti alcuni alpini schierati già al lavoro e una terza con un uomo che era scampato a quel violento terremoto e, una volta ritornato a Gemona, guardava malinconicamente i cumuli di macerie.

Nell'estate del 1976 l'Associazione nazionale alpini realizzò, tramite le sue sezioni italiane e quelle estere, una catena di solidarietà denominata «Gli Alpini ai Fradisi». L'organizzazione dei volontari e una raccolta di fondi e di materiali, smistati al centro operativo

L'organizzazione dei volontari e la raccolta di fondi e materiali, crearono un sistema logistico che divenne il fulcro dell'opera

A Magnano, Attimis, Buja, Gemona, Villa Santina, Majano, Moggio, Osoppo, Cavazzo, Pinzano e Vedronza

ubicato nel centro fieristico di Torreano di Martignacco, consentirono in breve tempo di predisporre un sistema logistico che divenne ben presto il cuore pulsante dell'opera, ovvero i «Cantieri di lavoro in Friuli», che divennero anche il fulcro della Protezione civile alpina.

Vale la pena a questo proposito di ricordarne l'elenco secondo il numero che venne assegnato a ciascuno di essi: 1. Magnano in Riviera; 2. Attimis; 3. Buja; 4. Gemona del Friuli; 5. Villa Santina; 6. Maiano; 7. Moggio Udinese; 8. Osoppo; 9. Cavazzo Carnico; 10. Pinzano; 11. Vedronza (che fu installato a luglio dalla sezione di Udine).

All'interno di ogni campo lavoravano gruppi di volontari appartenenti alle sezioni Ana provenienti da tutta Italia.

«Lo sbarco dei Mille stavolta

avverrà in Friuli: e al posto delle caratteristiche camicie rosse, avranno gli altrettanto inconfondibili cappelli piumati. Mille fanti, probabilmente di più, sono gli alpini in congedo, tecnici e muratori, che opereranno nelle zone terremotate: erano queste le parole con le quali, sul Messaggero Veneto pubblicato l'8 giugno del 1976, iniziava l'articolo a firma di Vincenzo Compagnone intitolato «I cantieri degli alpini».

La mobilitazione spontanea che coinvolse gruppi e sezioni giunti dal Nord Italia fu immediata: accorsero sia la Julia (che sotto le macerie della caserma Goi-Pantanali di Gemona perse ben 29 Alpini, artiglieri da montagna e genieri) al comando del generale Giovanni De Acutis (il quale, nel settembre 1976, dopo le nuove, violente scosse, passò il testimone

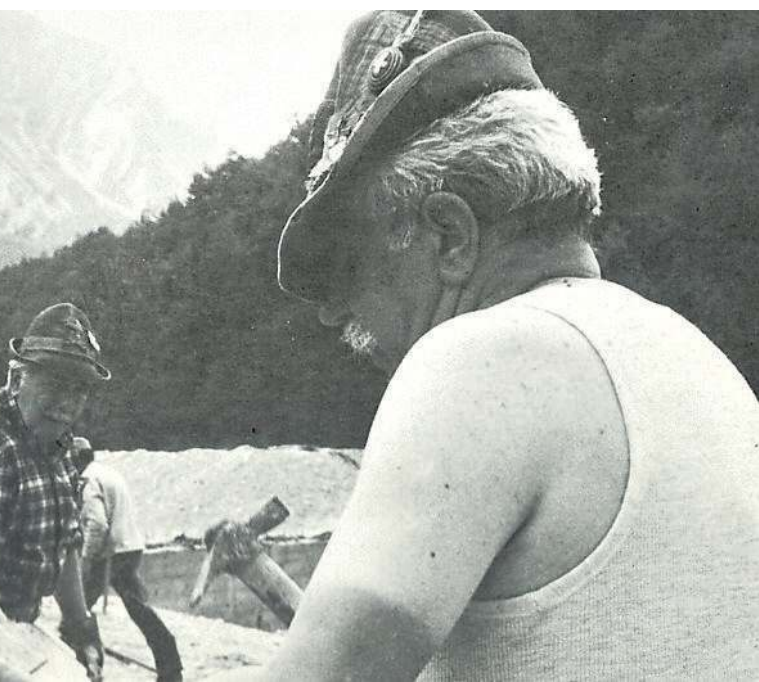
al generale Giuseppe Rizzo) sia, avvalendosi di alpini in congedo e di gruppi di volontari, la Sezione Ana di Udine, con il suo presidente Guglielmo De Bellis, scomparso il 24 settembre successivo (gli succedette poi Ottorino Masarotti, già presidente dal 1969 al 1972).

Nel 1977, sia la Julia che l'Ana furono quindi insignite della medaglia d'oro al Valor Civile.

Come ha spiegato lo studioso Filippo Masina, se vogliamo ricercare «una sorta di secondo evento fondativo dell'Ana, perlomeno dell'Ana del secondo dopoguerra», occorre rivolgerci all'intervento in Friuli.

Egisto Corradi, a questo proposito ricordò: «Il fatto «terremoto del Friuli» è stato in pratica un servizio giornalistico di guerra, da corrispondenti di guerra, ma senza odio, con





All'interno di ogni campo c'erano gruppi di uomini appartenenti alle sezioni provenienti da tutta Italia

Nel 1977 sia la Julia che l'Ana furono quindi insignite della medaglia d'oro al Valor Civile

fronte e retrovie» in quella che era stata una specie di «lunga, lunghissima Adunata, la più lunga nella storia gloriosa delle Penne Nere».

Bertagnolli, poi, ringraziò «tutta la gente dalle mille professioni e dalle più svariate età, dai 18 agli 86 anni: tutti ventenni, tutti amici, tutti fradis, tutti costruttori ottimi e instancabili», e definì l'intensa esperienza che si era concretizzata attraverso la creazione dei cantieri come una «meravigliosa Adunata fuori ordinanza».

Un'adunata di proporzioni veramente imponenti alla quale parteciparono circa quindici mila volontari, compresi gli «Alpini senza Cappello»: Gianni Passalenti, ricordando quella impresa scrisse di «un esercito meraviglioso formatosi come per incanto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il militare morì in un incidente aereo. Era venuto a dare una mano dopo il sisma. Consegnò il vessillo ai collaboratori della spiaggia di Lignano in segno di amicizia.

Una bandiera canadese da cinquant'anni sventola all'ufficio 7 bis di Pineta. Omaggio al pilota McBride

LA STORIA

SARA DEL SAL

Se all'ufficio 7 bis di Lignano Pineta da 50 anni sventola la bandiera del Canada lo si deve a due tragedie friulane legate dal filo rosso del terremoto. Ogni anno, ogni apertura dello stabilimento, riacende la memoria di chi non c'è più ma anche la voglia di andare avanti. Quella bandiera bianca e rossa è stata donata ai collaboratori di quella spiaggia da un pilota originario di quella terra lontana che il fato ha legato indissolubilmente al Friuli. «Nei giorni successivi a quello del terremoto – spiega Cesare Fanotto, ex concessionario di quella porzione di arenile che si trova in fondo a Pineta poco prima delle ex colonie – in spiaggia venivano spesso anche i piloti canadesi che erano di base in Germania ma che erano stati inviati a portare soccorso alla popolazione in difficoltà. Uno di loro, un ragazzo simpatico, piccolino di statura, che amava raccontare un sacco di aneddoti, era venuto per tre volte qui da noi a passare la giornata al mare e ci colpì immediatamente. Fu lui che per simpatia, prendendo esempio da altri uffici spiaggia che avevano le bandiere, ci fece dono di quella del suo paese natale e io la issai subito».

Quello che nessuno poteva sapere, allora, è che quel ragazzo, Ronald George McBride aveva i giorni contati e che il 16 maggio 1976 avrebbe perso la vita in un incidente aereo in Friuli Venezia Giulia, mentre stava sorvolando la zona di Avasinis, una frazione di Trasaghis per una missione di soccorso e monitoraggio del territorio. «Il suo elicottero ha urtato un cavo di una teleferica che scendeva dal monte ed è precipitato – ricorda Fanotto –. Da allora quella che era una bandiera issata per simpatia è diventata un modo per ricordare quel giovane pieno di energia e ogni anno in cui la ho issata io personalmente, mi sembrava di sentire un brivido ogni volta che compievo quel gesto».

Era un bambino all'epoca dei fatti Guerrino Paschetto, l'attuale concessionario e figlio di Gino Paschetto, che con il fratello Luigi e con lo stesso Fanotto, prese in concessione quel tratto di spiag-



ALL'UFFICIO 7 BIS
DA SINISTRA, ROBERTO NERI, CESARE FANOTTO E GUERRINO PASCHETTO

L'ex concessionario Fanotto: «Era un ragazzo simpatico. Ora lo ricordiamo con il drappo della sua terra»

Dopo la seconda scossa, al mare arrivarono 22 mila persone: furono organizzate gare di briscola

gia un anno dopo, ma ricorda anche lui il pilota. «Nel 1976 questo tratto di spiaggia faceva parte della concessione affidata all'aeronautica militare e io – spiega Fanotto – vi gestivo la piazza dei mosconi mentre i fratelli Paschetto si prendevano cura della spiaggia per conto dei concessionari, prima di riuscire a ottenerne la concessione».

Fanotto ricorda molto be-

ne l'arrivo in massa dei terremotati a Lignano a cui, come tanti altri concittadini, ha dato una mano per lo smistamento nelle varie abitazioni e con cui ha passato il tempo durante i lunghi mesi invernali. «Erano 22 mila le persone che sono giunte in città dopo la seconda e terribile scossa del 15 settembre. Per una cittadina che ha solitamente settemila abitanti in inverno la differenza fu immediata e lampante: non si poteva non notare che eravamo in tanti. Ricordo che quell'inverno nevicò e noi scherzavamo con loro dicendo che la neve era caduta per farli sentire a casa. In quei mesi abbiamo organizzato tantissime gare di briscola con premi enogastronomici e sono nate tantissime amicizie. A pensarci bene abbiamo ancora sia a Lignano che a Pertegada le baite degli alpini che erano in realtà delle casette arrivate, insieme a centinaia di roulotte, per ospitare le persone sfollate».

Come si può facilmente immaginare, la bandiera, quella di McBride, con il sole e con la sabbia si è lacerata e, negli anni, ci hanno pensato altri canadesi a mandarne

qualcuna allo stabilimento per poter portare avanti questo ricordo. Tutte le bandiere successive, come la prima, sono originali, provenienti dal Canada.

«Con il passare degli anni non ci siamo mai dimenticati di raccontare la storia del pilota e se qualche canadese arriva a Lignano, immancabilmente viene a chiederci quale sia il nostro legame con la loro terra. Siamo sempre ben felici di condividere questa memoria – prosegue Fanotto –. Oggi lo stabilimento è più moderno, ma i piloti continuano a sceglierlo per prendere il sole in relax, siamo rimasti sempre il loro punto di riferimento sulla spiaggia, ma quest'anno, con il 50° anniversario del terremoto, guardare la bandiera canadese sul nostro stabilimento è un'emozione davvero grande, che nasce non solo dal ricordo ma anche dalla consapevolezza di quello che sono stati quei giorni, di chi a Lignano c'è arrivato allora e si è fermato, costruendosi una nuova vita lontano da casa, di chi è tornato in vacanza e di chi, invece, come McBride, ha perso la vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROBERTO ALTIERI

La caserma Goi-Pantanali di Gemona era stata costruita a fine anni Sessanta. Era una delle più moderne e belle d'Italia. Quando vi arrivai, nell'autunno del 1975, l'aria era piena dei profumi e colori del Friuli collinare. Gemona la si vedeva distesa a mezza costa, circondata dal verde che proseguiva dalla "riviera tarcentina", spiccava il suo antico campanile dall'armonioso abitato che in pochi secondi vidi poi sparire in una nuvola di polvere.

Ero stato assegnato all'infermeria. I commilitoni, appena arrivato, mi dissero che sarei stato un "imboscato d'oro". Ma la sera del 6 maggio 1976, un giovedì, di colpo divenne il luogo più duro, più brutale, più frastornante da cui vivere l'indimenticabile dramma del terremoto. Mi sarei occupato, in infermeria, delle «pratiche medico-legali» agli ordini del maresciallo Todisco, tre "binari rossi" sulla mostrina a dire quanto era stata lunga la sua carriera. I giovani di leva alla Goi-Pantanali erano allora oltre 900. Molti venivano dal Sud, tanti dall'Abruzzo, dal Centro addestramento reclute dell'Aquila, dove ero passato anch'io prima del corso di Sanità militare a Verona. La Goi-Pantanali ospitava due gruppi di artiglieria di montagna, "Conegliano" e "Udine", al quale appartenevo anch'io, con molte batterie, la mia era la Quindici; e poi c'era la Compagnia del Genio Pionieri, il reparto logistico "leggero" e ancora oltre 200 "autieri". E poi c'erano i muli, tanti muli, oltre cento: un lavoro duro attendere alle loro cure ma anche, per molti ragazzi di leva, la scoperta di un animale forte, testardo e volitivo, capace di restituire grande affetto e fedeltà al loro "conduttore". La Goi-Pantanali non era una semplice caserma, era soprattutto un crocevia dell'Italia di quegli anni, con i ragazzi abruzzesi accanto a siciliani, veneti, sardi e ovviamente ai friulani, tutti ventenni o poco più, tutti alla prima esperienza di vita "vera".

Quell'irreale 6 maggio 1976 era cominciato male per me. Il maresciallo Todisco mi aveva fatto ottenere una licenza premio per il lavoro che avevo svolto con lui, una licenza che di fatto mi avrebbe fatto finire la naja con largo anticipo rispetto al normale tempo di con-

Quel silenzio allucinante fra le macerie della caserma divenuta tomba di ventenni

La sera afosa del 6 maggio alla Goi-Pantanali di Gemona, che ospitava 900 giovani di leva arrivati da tutta Italia. Poi la scossa, lo sbigottimento. E la ricerca dei sopravvissuti



LA CASERMA GOI PANTANALI
A GEMONA, QUI COMPLETAMENTE
DISTRUTTA DAL SISMA DEL 1976

Il crollo non avvenne subito: le palazzine tentarono come di resistere. Negli ultimi secondi lo schianto agghiacciante

Dall'infermeria un paio di jeep si diressero verso il paese incontrando persone ammutolite dinanzi alle case perdute

gedo. Invece rimasi sotto le armi un mese in più per partecipare alle operazioni di soccorso. Il cablogramma indirizzato al comandante della caserma non arrivò mai. Inespiegabilmente quel giorno le linee di collegamento con Udine non ne vollero sapere di funzionare. Trenta ragazzi morirono subito nel crollo delle palazzine principali di alloggio. Morirono anche tre graduati. E nei giorni seguenti altri commilitoni, rimasti gravemente feriti.

L'infermeria in cui lavoravo, alternando l'attività nell'Ufficio pratiche medico legali a quella in corsia, era una costruzione di un solo piano: rimase in piedi, pochi danni, nessuna vittima anche perché dentro alle 20.59 di quello strano giovedì di un maggio insolitamente caldo eravamo in pochi. La scossa fu terribile: 59 terrificanti secondi. Io ero all'a-

perto, non volevo stare in infermeria né al chiuso in una camerata. La sera era tinta di rosso, calda e umida come fosse già piena estate. Ero sotto uno dei tralicci dell'alta tensione che attraversavano l'enorme caserma. Avevo tra le mani una chitarra per strimpellare due accordi. Ero solo, seduto su una panchina, le prime ombre della sera avvolgevano il monte San Simeone in un inquietante tramonto rosso fuoco. Mezzo secolo dopo rivedo con lucida chiarezza i dieci minuti prima della scossa, dieci minuti apparentemente normali come accade sempre prima di ogni tempesta che non lascia scampo.

Il crollo non avviene subito, le palazzine tentano come di resistere ma negli ultimi dieci secondi dell'agghiacciante movimento tellurico lo schianto è allucinante. Non è solo una tragedia strutturale, è qualcosa di

più preciso anche se il destino non ha mai una precisione spieghabile: chi è nelle camerate e non scende subito ha morte certa, chi è al cinema della caserma avrà salva la vita: tutti appartengono agli stessi reparti, è la stessa sera per tutti, lo stesso minuto ma non lo stesso futuro. Nomi soffocati risuonano nel buio della notte, chi è intrappolato fa di tutto per segnalarsi, batte con un sasso sui tondini di ferro del cemento. I duri artiglieri di montagna della Goi-Pantanali, diventati di colpo adulti a vent'anni, racconteranno: «Il mio compagno di branda con il quale avevo parlato fino a un minuto prima era sotto le macerie, sparito di colpo nel buio ... ho scavato per ore a mani nude, fino allo sfinimento, chiamandolo per nome... poi più nulla».

Io sono adesso ansimante davanti all'infermiera, frastorna-

to, lucido ma in preda a un incontrollabile tremore che parte dalle gambe. La serata gratis al cinema, in cui davano il "Satyricon" di Fellini, il prolungamento della cena nel capanno adibito a mensa rimasto in piedi salvano miracolosamente centinaia e centinaia di vite. In infermeria quel 6 maggio a quell'ora eravamo in tre o quattro, uno più sbigottito dell'altro. Indossiamo il camice bianco con la crocetta rossa, mettiamo in moto una o due jeep, tentiamo di salire in paese per dare un segno di presenza anche se sappiamo che poco o nulla di concreto potremo fare. La strada che porta in centro verso la basilica è impercorribile, un cumulo di macerie. Qua e là gente in canottiera, in pigiama, in maniche di camicia ammutolita guarda abbacinata in un punto indefinito di quella che era fino a un minuto prima la sua casa, la sua strada, la sua vita, il suo passato. I ragazzi rimasti sotto le macerie della caserma non sono ora solo più un numero, una matricola, ma nomi chiamati dai commilitoni che si aggirano come zombie fra i resti delle palazzine collassate. Sono lettere che non saranno più scritte, telefonate a casa che non saranno più fatte ai genitori, alle fidanzate, agli amici rimasti al Sud. La caserma è una grande, muta stele sotto la quale tutti insieme diventano una cosa sola, una generazione spezzata in pochi secondi ma che non verrà mai dimenticata.

Sappiamo quale fu il bilancio finale: oltre mille morti, 45 paesi distrutti, il Friuli che si risolleva affermando che se necessario lo farà "da besoi", da soli, il Modello Friuli che diverrà modello di ricostruzione da seguire nelle successive, tante, calamità italiane, la nomina governativa di un Commissario straordinario, nome che non ha bisogno di presentazioni: Zamberletti. In dieci anni il Friuli si rimise in piedi, i paesi tornarono a vivere forti delle loro radici, della loro cultura.

Nel 1976 mi nacque la prima figlia, Elena. In famiglia la chiamiamo la "figlia del terremoto". E in effetti è sempre stata un "terremoto di ragazza", oggi gira tutto il mondo come è capitato e capita ancora a tanti friulani, come ai tanti figli di questa Italia che ha sempre saputo ricostruire e risollevarsi dalle sue macerie di qualunque natura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Voglio diventare un grande dottore

Hai quello che ci vuole per diventare un dottore? Certo che sì! E questo libro pieno di attività te lo dimostrerà!

Completando sfide e attività divertenti, imparerai un sacco di fatti interessanti e appassionanti sul corpo umano e sulla medicina.

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Già in edicola



nord/est multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 23 aprile in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto



FRIULI 1976. UNA GRAN VOGLIA DI VIVERE NEL SEGNO DEL MESSAGGERO VENETO

3 maggio > 30 settembre 2026
Palazzo Elti, Sale Raimondo D'Aronco
Gemona del Friuli

Via Giuseppe Bini 9
Gemona del Friuli, Udine

tutti i giorni dalle 10 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946 > 2026

Messaggero Veneto

 **nord/est
multimedia**

con il patrocinio di



UDINE



76 GEMONA

partner

BLUENERGY





FAMIGLIA E COMUNITÀ

L'emergenza tra la gente

Da sinistra in alto, Laura Sandruvi con il fratello Raffaele e, sotto, Claudio Sandruvi con il commissario straordinario per gestire l'emergenza Giuseppe Zamberletti. Al centro, il momento del ricongiungimento in ospedale tra Laura e la mamma Marisa. A destra un sopralluogo alla galleria di Gemona e, sotto, l'allora assessore Sandruvi in visita con il presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Sotto, con il presidente della Repubblica Sandro Pertini.



Il dolore e la ricostruzione «Ho perso il mio Raffaele»

Il primo cittadino di Montenars Sandruvi allora era il braccio destro del sindaco di Gemona Benvenuti. La figlia Laura, che guida il Comune di Pagnacco, fu estratta sotto la casa crollata all'alba del 7 maggio

Viviana Zamarian / GEMONA

Via Morganti, appartamento al terzo piano di una palazzina. Raffaele indossa già il suo pigiama. È a casa con la mamma Marisa e la sorellina Laura che solo tre giorni prima ha compiuto un anno. Il papà, Claudio Sandruvi, oggi sindaco di Montenars allora consigliere dell'amministrazione di Ivano Benvenuti, si trova alla sede della Pro loco. C'è l'arrivo di una corsa ciclistica Lignano - Gemona da organizzare. La riunione con una trentina di volontari è in corso. Sandruvi si rende disponibile ad aiutare, per la comunità lui c'è sempre. Poi la terra trema una prima volta il 6 maggio 1976. «Presidente, hai sentito che scossa?» dice. L'Orcolat si è risvegliato. Arriva la seconda. Sandruvi fatica a percorrere il corridoio, si aggrappa a una colonna e scappa fuori. Ha paura. Vuole andare a casa, subito. «Sentivo che era successo qualcosa» ricorda oggi. Lo in-

contriamo a Gemona, nella sua casa, a una manciata di metri da via Morganti.

«L'istinto mi diceva "Corri dalla tua famiglia"». Mette in moto la macchina, ma è impossibile andare avanti. Ci sono calcinacci ovunque e la polvere impedisce il respiro. Ha le gambe ferite e sanguinanti ma corre. «Quando arrivai - racconta - la luna si era fatta vedere e illuminava la via, la polvere si era diradata ma io la mia casa non la vedevo. Non c'era più. Qualcuno mi venne incontro. "Stai qui, stai qui" ma io volevo andare, là sotto c'erano mia moglie e i miei figli». Sente Marisa gridare e il pianto di un bambino. Ma a piangere non è Raffaele, quel grido di disperazione e vita non è di Laura. È del figlio della vicina. Si scava, come si può. Alle 2.15 di notte estraggono Marisa e il piccolo. Accanto a lei, disteso, c'è Raffaele. «L'ho toccato, era già freddo» dice. «Aveva sei anni. Era la prima volta che mi aveva detto "Papà stai a casa



La famiglia Sandruvi: Andrea, Claudio, Marisa e Laura

stasera». Silenzio, poi riprende. «Il figlio della vicina si stava soffocando con la polvere, l'ho liberato e ha ripreso a respirare - dice -. Poi ho saputo come era finito lì sotto». Marisa, accanto a lui, interviene:

«Dopo la prima scossa io e la vicina ci siamo ritrovate sul pianerottolo. Mi disse "Tienimi un attimo il bambino che chiudo la porta". Raffaele era abbracciato a me. In quel momento venne giù tutto, come fosse

«Aveva 6 anni, sentii il suo corpo freddo sotto le macerie. Poi, mentre lo cercavo nelle bare, lo riconobbi dal pigiama»

«Quando arrivò il sisma ero a una riunione della Pro loco. Iniziai a correre verso casa: sentivo che era successo qualcosa»

stato di cartapesta. Mi sentivo schiacciare, avevo mio figlio accanto a me e sapevo che se n'era andato per sempre. Anche la mia vicina è morta, io in qualche modo ero riuscita a proteggere il suo bambino. Sotto quella palazzina solo quattro persone su 15 sono sopravvissute, il sisma si è portato via una famiglia con tre bambini che abitava sotto di noi». Li carica in un furgone verso l'ospedale, mentre in via Morganti scende il silenzio. Sandruvi crede di aver perso per sempre anche Laura. A squarcio, all'alba del 7 maggio, è il pianto di una bambina. Laura è viva.

Ad ascoltarlo sono i vigili del fuoco di Gorizia che stavano passando in quel momento per un sopralluogo. «Fu la mia fortuna - racconta -, altrimenti non ce l'avrei fatta, nessuno mi avrebbe sentita». Fu il padre a dirgli che avevano estratto una bambina: «Mi disse "Hanno salvato Laura" - spiega Sandruvi -, ma io non ci credevo. Ho iniziato a cercare in



ogni stanza di ospedale. Dopo tre giorni l'ho trovata al policlinico. All'inizio non mi riconobbe, poi iniziai a chiamarla con il nomignolo che le avevo dato "Tita, Tita, sono il tuo papà" e allora mi strinse forte, non voleva più lasciarmi». Sandruvi la riporta da Marisa in ospedale. «Poi la portammo all'istituto Rizzoli di Bologna. Avevo molto paura, le sue gambe sembravano di legno a causa della paresi. La sottoposero a tre interventi e le salvarono la vita». Sandruvi torna a Gemona. Cerca Raffaele per dirgli addio. «Ho guardato dentro le bare bianche – afferma –, ma non c'era. Mi hanno detto che il suo corpo era stato messo in una bara da adulto, l'ho riconosciuto dal pigiama». Il dolore squarcia il cuore ma Sandruvi decide di rientrare in Comune. È il braccio destro di Benvenuti e deve gestire i soccorsi.

«Abbiamo organizzato i campi in ogni borgata – spiega –. Cercavamo di tenere la gente vicina, prima le tende, poi i

centri di distribuzione dei generi alimentari». Diventa assessore, è in prima linea nella ripartenza, fra la sua gente. «La disperazione era diffusa – afferma – ma vedere i volontari, l'esercito, gli alpini, la Marina, le forze dell'ordine arrivare in nostro aiuto ci ha dato la forza perché non ci siamo sentiti soli, non ci avevano dimenticati». Laura intanto viene portata a Tarvisio, non poteva stare nelle tende che con la pioggia si riempivano d'acqua. La scossa di settembre li coglie lassù. Sandruvi si precipita a Gemona. Benvenuti gli affida la gestione del trasferimento dei gemonesi nelle località balneari.

«Mi chiamavano il proconsole di Benvenuti a Lignano». Organizza l'assegnazione degli appartamenti trovando alloggio a sei mila persone. La ricostruzione, intanto, va avanti nelle tende prima e nelle casette prefabbricate poi. Ci sono i vertici in prefettura, cantieri da sovrintendere, magazzini da organizzare. «Con Giuseppe

pe Zamberletti avevo un bellissimo rapporto – spiega –. Lui voleva che andassi io prenderlo con la mia auto per portarlo a vedere la situazione nei comuni vicini. Gli ripetevo "vedrai che la gente torna, dammi i prefabbricati e te lo dimostrerò" e un giorno mi disse che avevo ragione. Vedere l'affetto che riceveva dalle persone era meraviglioso. Era diventato uno di noi. La sera ci ritrovavamo in una tenda con il suo staff e il sindaco per mangiare e si finiva a barzellette. Si aveva bisogno anche di quei momenti di leggerezza».

Ricorda le visite del presidente del Consiglio Giulio Andreotti e di Amintore Fanfani. Ricorda quello che Bettino Craxi gli disse in occasione del decennale dal sisma. Sandruvi era diventato sindaco da tre anni, l'anno prima era stato inaugurato il duomo. «La ricostruzione era completata al 90 per cento – afferma –, gli chiesi altri fondi e lui mi rispose "Abbiamo fatto 30, facciamo 31". E poi i presidenti della Repubblica Sandro Pertini e Francesco Cossiga. «Ripenso a quel percorso di comunità con orgoglio – spiega –. Questo è il significato del modello Friuli, l'unione, le persone al nostro fianco e il connubio con norme che ci davano autonomia». Un impegno, il suo, che prosegue Laura. «Mi ha insegnato i valori dell'onestà, del lavoro, del fare il bene per gli altri». «Sono proprio uguali» dice sorridendo Marisa ricordando il 13 giugno 2022, giorno in cui entrambi vennero eletti sindaci, Claudio a Montenars e Laura a Pagnacco. —

Quel bambino è il primo cittadino Mauro Valent: era il 15 settembre «Alla seconda scossa mio padre mi prese in braccio e scappammo»

Immortalò papà e figlio tra le macerie a Venzone Dopo cinquant'anni il fotoreporter li ritrova

L'INCONTRO

C'è una foto appesa alla parete del museo Tierre Motus di Venzone. Un bambino vestito di rosso stringe al collo il suo papà, mentre tutto attorno è crollato. Mentre la polvere si alza tra i calcinacci e rende l'aria irrespirabile. E non resta che scappare. Perché l'Orcolat è tornato, perché la terra trema ancora e il tuo paese non esiste più. Un istante che resta per sempre. Immortalato lì, vicino alla porta Sud, all'uscita di Venzone il 15 settembre 1976 dal fotoreporter Mauro Galligani, allora inviato per Epoca che quello scatto lo mise in copertina. C'era tutta la disperazione del popolo friulano nel volto di quel padre, c'era la paura di chi fugge per proteggere il figlio, per non farsi inghiottire dalle macerie.

Quel bambino oggi è il sindaco di Venzone, Mauro Valent. E lui, assieme al suo papà Franco, classe 1941, dopo cinquant'anni l'ha rincontrato Galligani. «È stata un'emozione forte – racconta –, l'ho portato a vedere il museo dove è appeso anche lo scatto con cui immortalò me e mio padre. Quando è arrivato qui da Milano ci ha fotografato di nuovo insieme cinquant'anni dopo».

Il 15 settembre 1976 si trovava a Venzone, dalla nonna. «Quando è arrivata la seconda scossa ci trovavamo alla fine del paese – ricorda –. Il muro del fossato che sorregge la strada è crollato, il papà mi ha preso in braccio e siamo scappati e lì il fotoreporter Galligani ci immortalò. Nello sguardo di mio padre c'erano la disperazione e la paura di un'intera comunità». Aveva 4 anni allora ma i ricordi sono nitidi «e ogni volta che torna una scossa qualcosa di recondito ti rimane e rimanda a certe sensazioni – afferma Valent –. Alcune immagini sono indelebili, come il fumo sollevato dalla rocca sbriciolata sul San Simeone oppure il muro che crollava sopra gli alberi da frutta. Quando andammo da mia zia a Torino le dissi che cadevano i sassi dagli alberi».

E quella paura provata allora restò per sempre im-



Galligani e, a destra, il sindaco Valent davanti alla foto del 1976

Mauro Galligani era inviato per il settimanale Epoca e quello scatto pieno di disperazione finì in copertina

«Ricordo il fumo e i sassi che cadevano sopra gli alberi. Avevo 4 anni ma certi ricordi restano indelebili»

pressa in uno scatto. «C'è un filo conduttore – prosegue Valent – che mi unisce a Galligani. Sono riuscito a mettermi in contatto con lui grazie a una giornalista di Repubblica a cui avevo mostrato la foto. Dopo aver avuto conferma che era proprio lui l'autore, ci siamo incontrati a Venzone».

I ricordi poi tornano al periodo della ricostruzione «che per noi ragazzini del tempo rappresentò un grande gioco all'aperto, tra cumuli di ghiaia mentre si vi-

veva nelle tendopoli, e poi nelle baracche, perché avevi la possibilità di correre tra i camion e le ruspe, diventati ormai i nostri giocattoli a grandezza naturale. Ricordo dei nascondini memorabili, certo se ci ripenso ora erano un po' pericolosi ma per fortuna è andato tutto bene» aggiunge sorridendo.

Venzone viene ricostruita, Venzone rinasce. «E non possiamo che rivolgere un grazie a tutti coloro che con impegno – afferma Valent – l'hanno reso possibile senza spianare tutto ma decidendo di mantenere il paese qui e dimostrando una grande lungimiranza». C'è ancora una ferita da risanare. Nella zona est della muratura un tratto deve essere ancora ricostruito. «Abbiamo ottenuto l'ok della Soprintendenza – riferisce – e finalmente mi auguro che quest'anno riusciremo a posare la prima pietra per completare il tratto mancante». Un ultimo tassello per completare la ricostruzione. —

V.Z.



«Mia nonna scalza per strada camminò da Mels a Majano Perse suo figlio con il sisma»

La sindaca di Buja, Silvia Pezzetta, è la nipote della donna citata dal cardinale Zuppi nella sua omelia «Lo zio Alido sarebbe dovuto restare a cena nella frazione di Colloredo, ma volle tornare dalla moglie»

Timothy Dissegna

Una donna cammina scalza nell'oscurità, verso Majano. Ha paura, ma non persé. Cerca suo figlio. La scossa l'ha sorpresa dopo che lui, quella sera, aveva rifiutato la cena a casa di lei a Mels di Colloredo di Monte Albano. Poi la terra ha tremato e quella madre si è messa in cammino nell'interminabile sera del 6 maggio 1976 perché un terribile presentimento l'aveva presa alla gola. Alla fine, quella sensazione si è tramutata in tragedia. Domenica, sul palco della caserma Goi-Pantanali a Gemona, il cardinale Matteo Maria Zuppi ha ricordato le parole dell'allora arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti, su quella donna incontrata tra le macerie a notte fonda. Una storia che appartiene a Silvia Pezzetta, all'epoca 12enne e oggi sindaca di Buja, nipote di quella signora.

Quando ha capito che parlava di sua nonna?

«Dopo poche parole. Anche mio marito, che era con me, si è subito reso conto. Ho riconosciuto l'episodio che lei ci raccontava da bambina. Una storia che portiamo dentro da 50 anni».

Cosa successe quella sera del 6 maggio 1976?

«Mia nonna Maria Beinat, madre di mia mamma Giannina, abitava a Mels. Mio zio Alido era andato a trovarla. Aveva 28 anni e si era sposato con la sua Gabriella da sei mesi. Mia nonna gli offrì la cena, ma lui rifiutò perché voleva tornare dalla moglie. Abitavano a Majano, in un condominio nuovo dove oggi c'è il monu-



I danni provocati dal terremoto a Mels di Colloredo di Monte Albano

mento alle vittime del terremoto».

Poi arrivò la scossa.

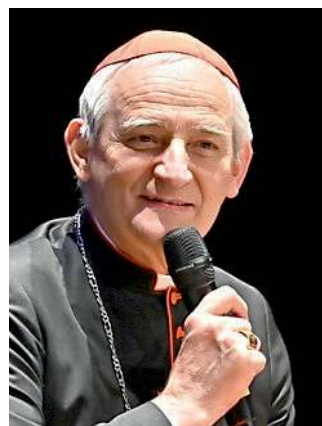
«Sì. Loro erano al primo piano. Con la prima scossa uscirono fuori, a un passo dalla porta sulla strada. Ma mia zia Gabriella voleva spegnere la tv rimasta accesa, rientrò e in quel momento arrivò la seconda scossa, fortissima. Il condomini-

cio crollò. Lui era alto, fece scudo con il suo corpo e la protesse. Lei fu estratta viva dopo 36 ore, con una gamba gravemente ferita. Lui non ce la fece».

C'erano anche altri parenti con loro?

«Sì, purtroppo. La sorella di mia nonna, Zita, che aveva 62 anni, e suo marito Emilio Driutti, 65enne, erano andati a tro-

L'ABBRACCIO A GEMONA



MATTEO MARIA ZUPPI
CARDINALE E PRESIDENTE DELLA
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

«Il presidente della Cei mi ha ascoltato con grande attenzione, mi ha preso la mano e trattenuta tra le sue. Non lo dimenticherò»



SILVIA PEZZETTA
SINDACA DI BUJA
ENIPOTE DI MARIA BEINAT

«Domenica ha dato un messaggio di speranza affinché i sacrifici dei nostri nonni e genitori vengano tramandati»



Dopo l'omelia, è riuscita a incontrare il cardinale Zuppi?

«Sì, al termine dell'incontro al Cinema teatro sociale. Mi sono avvicinata, gli ho raccontato chi ero. Lui mi ha ascoltato con grande attenzione, mi ha preso la mano e l'ha trattenuta tra le sue. Parole di conforto che non dimenticherò. Una

LA CERIMONIA

Un murale e una canzone: Magnano ricorda il sisma

Un parco, un murale, una canzone: radici piantate nel cemento perché il futuro non dimentichi. Magnano in Riviera ha ricordato l'Orcolat con una cerimonia partecipata nel parco comunale di via Guglielmo Marconi, dove è stato inaugurato il grande murale realizzato dall'artista Simone Mestroni. L'intervento artistico ha trasformato una parete di cemento anonima in un'opera pittorica. Non una cronaca visiva,

ma una narrazione capace di colpire anche chi quella storia non l'ha vissuta sulla propria pelle. Racconta il sisma, la distruzione e la rinascita attraverso immagini evocative che tengono viva una storia che appartiene all'intero Friuli.

«Essere friulani significa sentirsi parte di quell'avvenimento anche senza averlo vissuto», ha spiegato Mestroni. Da qui l'idea alla base del murale: un nonno che racconta al nipote

la tragedia e la ricostruzione. «È il lavoro che mi ha coinvolto di più, perché parla del sangue che scorre nelle nostre vene».

A rendere ancora più intensa la giornata è stato il brano originale «I ragazzi del '76», composto da Barbara Sabbadini su testo di Stefano Ferro ed eseguito dal Coro Musicanova e dalla voce solista di Nicole Golles, diretti dal maestro Alido Micco. Dal brano è stato an-

che realizzato un videoclip, diretto dal regista Simone Vrech.

Durante la cerimonia, il sindaco Carlo Michelizza ha ricordato che «Magnano contava 2.250 abitanti e nel '76 ha avuto 39 morti, molti giovani. Tra loro anche due miei compagni di scuola». All'inaugurazione presenti anche l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, il consigliere regionale Edy Morandini, il sindaco di Gemona del Friuli Roberto Revelant, il sindaco di Tarcento Mauro Steccati e il vicesindaco di Montenars Annalisa Zanitti. L'iniziativa è nata per mano della vicesindaca e assessore alla cultura Luciana Idelfonso, che ha condotto la cerimonia di inaugurazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio del murale inaugurato a Magnano in Riviera



Un bambino osserva le macerie del campanile di Majano, 1976

semplicità e un'umanità straordinarie. Ho parlato anche con l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, che ha ascoltato la mia storia con lo stesso calore. Entrambi mi hanno lasciato un'emozione grandissima».

Cosa le ha lasciato il 3 maggio?
«È stato il giorno del ricordo

delle tante vittime, e l'occasione per ringraziare quanti, 50 anni fa, ci hanno soccorso scavando tra le macerie, aiutandoci nella ricostruzione. È un messaggio di speranza, perché i valori e i sacrifici dei nostri nonni e genitori vengano conosciuti e tramandati alle nuove generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSALBA TELLO

A cinquant'anni dal terremoto, anche Tavagnacco ricorda le vittime e riflette su ciò che ha insegnato: la fragilità, la solidarietà, la capacità di ricostruire. Domani, alle 20.15 l'amministrazione comunale, in piazza Antonio Bernardino a Branco, si ritroverà accanto all'antica chiesetta di via Roma con i gruppi Ana del Comune, il consiglio comunale dei ragazzi, l'oratorio Arcobaleno della parrocchia di Branco e Tavagnacco, il gruppo comunale di Protezione civile, le associazioni del territorio, la cittadinanza, per un momento di riflessione nato dalla volontà dei gruppi alpini del territorio, poi divenuto un appuntamento di memoria per la comunità.

All'ora della prima scossa suoneranno le campane, il dramma del 1976 sarà ricordato dal parroco don Arrigo Zucchiatti coi ragazzi dell'oratorio. A seguire, l'attore Luca Piana racconterà al pubblico come il terremoto toccò Tavagnacco attraverso testimonianze, nel ricordo delle vittime. «Infatti, quando il Friuli tremò, anche il nostro comune visse ore di paura e distruzione – riferisce l'assessora Ornella Comuzzo –. Dieci persone, alcune delle quali appartenenti allo stesso nucleo familiare (Albina Del Cet Di Bez, 40 anni, Lidia Di Bez, 8 anni, Giovanni Vittorio Di Bez, 60 anni, Maria Poiana Di Bez, 54 anni, Licia Ferruglio Cattarossi, 52 anni, Bruno Cattarossi, 50 anni,



Un'abitazione ad Adegliacco nel gennaio del 1977

Galliano Bulfoni, 43 anni, Maria Brun Bulfoni, 42 anni, Caterina Zuccolo, 58 anni, Mario Bertoli, 47 anni) perse la vita per una tragica fatalità, poiché casualmente si trovavano in quel momento in una delle zone del Friuli più colpite. Tutte loro hanno lasciato un vuoto che ancora oggi la comunità non può di-

menticare».

A Reana del Rojale domani, alle 19.30 nel cimitero di Cortale, si terrà una cerimonia commemorativa dedicata al concittadino alpino Claudio Mauro, unica vittima del comune nella tragedia del 1976. L'iniziativa viene organizzata dall'amministrazione comunale in colla-

borazione con gli alpini di Zompitta e con la partecipazione delle associazioni del territorio. Il sindaco Anna Zossi riferisce che il concittadino Claudio Mauro, nato a Cortale nel 1955, è ricordato come un giovane profondamente legato alla sua comunità. Studioso, appassionato di montagna e delle tradizioni friulane, aveva scalato numerose cime delle Alpi e delle Dolomiti. Il 6 maggio 1976 perse la vita sotto le macerie della caserma Goi-Pantanali. Il ricordo di Claudio è stato tramandato negli anni grazie ai familiari, agli amici e al lavoro instancabile di chi ha custodito la memoria dei 29 giovani alpini caduti in caserma dove annualmente si tiene la cerimonia in loro onore. Nel 2012, di concerto con la famiglia, è stato dedicato un cippo alla memoria dell'alpino e a ricordo di tutte le vittime del terremoto. La giornata proseguirà nel l'auditorium di Remugnano dove alle 21.05 si terrà, curato da Simularte, lo spettacolo di Catine "Terre e moti", un racconto teatrale che riflette su come i moti delle persone avvicinino le terre e i moti della terra avvicinino le persone.

A Campoformido oggi e domani nelle scuole dell'infanzia si terranno incontri educativi con la Protezione civile. Nelle classi 4^e e 5^e delle primarie il tema sarà approfondito attraverso un percorso dedicato alla memoria del sisma. Domani, 21, la comunità si riunirà per commemorare il 50° anniversario.

ha collaborato
Maurizio Di Marco

LA MOSTRA A GEMONA

Lo sguardo incontra il ricordo Inaugura Memorie Riflesse

Si inaugura oggi, alle 11, nelle ex carceri del Castello di Gemona, la mostra "Memorie Riflesse. Lo sguardo incontra il ricordo", promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Gemona in occasione del cinquantesimo anniversario del terremoto.

Il progetto nasce come esercizio di memoria e, insieme, come atto di responsabilità pubblica. Non una semplice commemorazione, ma un per-

corso capace di interrogare il rapporto fra catastrofe e identità, fra distruzione e ricostruzione, fra dolore privato e storia collettiva. Memorie Riflesse ripercorre i cinquant'anni dal terremoto del 1976 attraverso un racconto sensoriale rivolto agli adulti e ai bambini. Un'immersione emozionale nell'anima di un popolo che ha saputo ricostruire il futuro senza mai dimenticare le proprie radici.

La mostra si inserisce nel più ampio percorso culturale con cui Gemona affronta il cinquantenario non come anniversario rituale, ma come soglia storica. La città rilegge la propria vicenda dentro una traiettoria che tiene insieme lutto, disciplina civile, autonomia amministrativa, solidarietà internazionale e ricostruzione materiale e morale. Il terremoto aprì una ferita profondissima. Ma, da quella ferita, nac-

que anche una risposta collettiva destinata a diventare il "Modello Friuli", fondato sulla centralità delle comunità, sulla capacità amministrativa e su una visione capace di guardare oltre l'emergenza.

La mostra restituisce questa complessità attraverso immagini, documenti, testimonianze, materiali fotografici e video, installazioni immersive e ricerche d'archivio. È un progetto che guarda al passato per misurare la qualità del presente. Perché la memoria non è soltanto ricordo: è conoscenza, archivio, trasmissione, educazione civile.

Il percorso espositivo dialoga con il volume omonimo, realizzato da Forum Editrice Universitaria Udinese in collaborazione con il Comune e



NELLE EX CARCERI DEL CASTELLO
RACCOLLE FOTO, DOCUMENTI,
MATERIALI VIDEO E RICERCHE D'ARCHIVIO

Un'immersione emozionale nell'anima di un popolo che ha saputo ricostruire il futuro

con il sostegno della Regione. Il libro, curato da Giacomina Pellizzari, ricostruisce le principali tappe di quella vicenda: il 6 maggio 1976, la delega alla Regione, la generosità internazionale, il confronto nelle tendopoli, la formula "dov'era e com'era", l'esodo, la rinascita, il nuovo volto di Gemona, i luoghi sacri, il sistema produttivo, l'ospedale, l'università e i luoghi simbolo della città. «Memorie Riflesse è un atto di cura verso la nostra comunità – dichiara Flavia Virilli, vicesindaco e assessore alla Cultura –. Ricordare significa dare forma a una responsabilità: verso chi non c'è più, verso chi ha ricostruito, verso chi oggi abita questa città e verso le generazioni che dovranno custodirne l'eredità». —

Le nostre iniziative

IL NOSTRO QUOTIDIANO E IL SISMA

Così abbiamo raccontato l'Orcolat
Domani in regalo 32 pagine storiche

«Catastrofico terremoto in Friuli». Quattro parole scolpite nella memoria di tutti i friulani, accompagnate da due foto: i soccorritori all'opera tra le macerie a Majano, poche ore dopo le 21 del 6 maggio, e lo scheletro della chiesa di Magnano, distrutta. È l'iconica prima pagina del Messaggero Veneto del 7 maggio, il giorno dopo il terremoto, che raccontava con poche, significative parole, la tragedia che si era abbattuta sul Friuli. Domani quella storica prima pa-

gina, con altre che seguirono nelle settimane dopo l'Orcolat, rivivrà: in edicola i lettori del Messaggero Veneto troveranno un numero speciale con un allegato da collezionare di 32 pagine in carta migliorata, che riproporrà il racconto del terremoto fatto nel 1976 dal nostro quotidiano, con articoli, foto e testimonianze. In copertina l'opera con la quale il maestro Giorgio Celiberti ha voluto ricordare gli 80 anni del quotidiano a 50 anni dal sisma. Un

omaggio, realizzato con i contributi di PromoTurismo Fvg tramite il marchio Io sono Fvg.

Il fascicolo, che sarà distribuito gratuitamente, ripropone le pagine che vennero confezionate in poche ore dai cronisti nelle ore immediatamente successive al sisma. «Il Messaggero Veneto esce oggi in edizione unica e incompleta – si legge in un tassello in prima pagina –. La pubblicazione avviene grazie al coraggio e all'abnegazione di giornalisti

e tipografi che hanno supplito alla deficienza di mezzi di collegamento provocata dal terremoto». E poi la «prima» dell'8 maggio: «Il Friuli colpito dal disastro già al lavoro per ricostruire», con il fondo del direttore Vittorino Meloni. Ma anche un'altra iconica prima pagina: «Una gran voglia di vivere»: a neppure una settimana dal sisma, negozi e uffici ripartivano. Erano i prodromi di quella ricostruzione diventata modello. —

CHR.S.



Il fascicolo da collezione domani in regalo con il nostro quotidiano

A PALAZZO MORPURGO

La cronaca diventa storia
Il Messaggero Veneto
da oggi in mostra a Udine

Ottant'anni di cronaca che si fanno storia, migliaia di scatti che diventano memoria collettiva. Un giornale orgogliosamente di comunità, capace di dialogare con il territorio, raccontarne la quotidianità. Il Messaggero Veneto celebra il prestigioso traguardo della propria fondazione (1946-2026) con un ambizioso progetto espositivo che trasforma decenni di archivi in un percorso emozionale e documentario unico.

Il progetto, nato per restituire la vitalità e la tenacia di un territorio capace di farsi specchio dell'intera nazione, si articola in due rassegne complementari: la prima, «Friuli 1976. Una gran voglia di vivere nel segno del Messaggero Veneto», è stata inaugurata sabato scorso a Palazzo Elti, a Gemona, e in poche ore ha calamitato l'interesse di oltre cinquecento visitato-

L'esposizione «La voce della comunità» aperta fino al 21 giugno Partner del progetto Bluenergy e Banca 360

ri. La seconda esposizione sarà inaugurata questo pomeriggio, alle 17, a Udine, negli spazi di palazzo Morpurgo, in via Savorgnana. «Messaggero Veneto. La voce della comunità (1946-2026)» è il titolo scelto per introdurre il percorso espositivo curato dagli storici Roberto Chiarini ed Elena Pala, che si propone di restituire la vitalità e la tenacia di un territorio che ha saputo farsi specchio dell'intera nazione. Le mostre trasformano decenni di cronaca e

migliaia di immagini d'archivio in un percorso coerente, capace di far leva sull'impatto emotivo dei documenti per aiutare il visitatore a rileggere un passato che ancora vibra nel presente.

La mostra allestita a Udine abbraccia l'intero dopoguerra, ripercorrendo il dialogo della testata mai interrotto tra Udine e il mondo: dal boom economico alle tensioni di confine, fino alla rivoluzione digitale. Questi frammenti di storia diventano così un'eredità condivisa, schegge di vita vissuta che richiamano la nostra coscienza alla responsabilità del ricordare per proiettarci verso il futuro.

Il progetto espositivo, realizzata nell'ambito delle celebrazioni per l'ottantesimo anniversario di fondazione del quotidiano, gode del patrocinio della Regione Friuli Vene-



Il presidente del Consiglio Moro durante una visita in redazione a Udine

zia Giulia, del Consiglio regionale e del Comune di Udine grazie al contributo di Bluenergy e Banca 360 Fvg.

«Da ottant'anni il Messaggero Veneto è un giornale di frontiera: geografica, tecnologica e di relazione», sottolinea Paolo Possamai e Paolo Mosanghini, direttore e condirettore del nostro quotidiano, oggi edito dal gruppo

Nord Est Multimedia. «Lo testimoniano – aggiungono – le innovazioni nel linguaggio, ma specialmente il legame stretto durante il terremoto del 1976, quando la testata fu motore del riscatto. Queste mostre riassumono un cammino che ha avuto un'unica mira: dare voce alla nostra gente».

«Celebrare questo traguar-

do significa ripercorrere le tappe della nostra regione. La testata è stata protagonista della costruzione dell'identità friulana, interpretando quella «cultura della resilienza» che ci permette di trasformare le crisi in opportunità», evidenzia il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Per il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, «il Messaggero Veneto è parte integrante del tessuto cittadino. Da otto decenni costruisce un racconto condiviso, entrando nelle case come un riferimento essenziale. Il progetto espositivo è un viaggio nella memoria collettiva che genera nuovi processi di consapevolezza».

Dopo l'inaugurazione, la mostra di Udine sarà aperta al pubblico fino al 21 giugno il venerdì (dalle 16 alle 19.30), sabato e domenica (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30), con aperture straordinarie: il 7 maggio e 8 giugno (16-19.30). L'esposizione di Gemona resterà aperta tutti i giorni fino al 30 settembre, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. L'ingresso è gratuito per entrambe le esposizioni. Per gli istituti scolastici sono previste visite guidate gratuite previa prenotazione all'indirizzo gag.scuola@email.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIGRAZIONI ITALIANE
IN EUROPA

Storia e testimonianze delle comunità italiane
tra Belgio, Francia, Svizzera e Germania

€ 10,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma



nord/est
multimedia

Dal 24 aprile in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Le nostre iniziative



Il camper che da oggi al 24 maggio attraverserà 20 comuni del Friuli, incontrando e ascoltando i lettori



Appuntamento dalle 10.30 in piazza XX Settembre, nel capoluogo della Destra Tagliamento
L'evento itinerante per gli 80 anni del giornale toccherà, fino al 24 maggio, venti comuni

Il Messaggero Veneto gira il Friuli in camper Si parte oggi da Pordenone

Chiara Dalmasso

Una casa mobile bianca, su cui spiccano gli adesivi blu del Messaggero Veneto e la scritta che recita: “80 anni di storie, con la tua voce”. Per festeggiare i suoi 80 lustri includendo tutti i lettori, il giornale sceglie di andarli a trovare direttamente nei loro territori. La redazione, così, fa i bagagli e si mette in strada, a bordo del camper brandizzato, che da oggi al 24 maggio farà tappa in venti comuni delle province di Pordenone e Udine, dove aprirà le sue porte alle persone, mettendosi in ascolto delle storie. In questo tour itinerante per borghi e centri cittadini del Friuli, ogni sosta si trasformerà in un presidio temporaneo di giornalismo di comunità. Una redazione mobile, parcheggiata magari proprio sotto il campanile di un paese o vicino al bar più frequentato, presterà ascolto a chiunque voglia raccontare qualcosa, segnalare qualcosa, o semplicemente incontrare chi ogni mattina scrive di lui e del suo territorio.

L'iniziativa, parte del calendario di eventi targati Mv80, prevede le tappe seguenti: il camper bianco si fermerà a Pordenone (oggi, alle 10.30, in piazza XX Settembre, vicino al bar Posta), Tavagnacco (mercoledì in piazza Indipendenza 2), Cividale del Friuli (giovedì in piazza Paolo Diacono), Gemona (venerdì in piazza pre Pieri Londa), Tolmezzo (sabato in piazza XX Settembre), Lignano Sabbiadoro (domenica nel parco di San Giovanni Bosco), San Daniele del Friuli (l'11 di fronte

L'ultima tappa sarà a Udine, sotto la Loggia del Lionello, nel giorno in cui si terrà anche la seconda edizione dell'UdinBike Festival

Il progetto rientra nella rassegna MV 80 ed è sostenuto da Banca 360, Chiurlo e Despar, presenti con gadget e sorprese

L'obiettivo dei giornalisti a bordo della casa mobile è di mettersi in ascolto dei lettori e raccogliere storie, consigli e idee

alla Loggia della biblioteca guarnieriana), Codroipo (il 12 davanti al municipio), Latisana (il 13 in piazzale del Duomo), Palmanova (il 14 in piazza Grande), Cervignano (il 15 in piazza Indipendenza), San Giorgio della Richinvelda (il 16 in piazza delle Cooperative a Rauscedo), Spilimbergo (il 17 in piazza Gari-

A PALAZZO MORPURGO

Il bollo speciale di Poste Italiane per l'anniversario



Il bollo speciale delle Poste

In occasione dell'80° anniversario della fondazione del Messaggero Veneto, Poste Italiane attiverà un servizio filatelico temporaneo con bollo speciale con la dicitura “80° anniversario fondazione Messaggero Veneto, celebrazione”. Nell'occasione, oggi, dalle 17 alle 18.30, sarà possibile timbrare con il bollo speciale le proprie corrispondenze, presentate nell'apposito spazio allestito a palazzo Morpurgo, in via Savorgnana, a Udine. Eventuali commissioni filateliche potranno essere inoltrate allo Sportello filatelico dell'Ufficio postale di via Vittorio Veneto. L'annullo filatelico, un atto che trasforma un oggetto postale in un documento storico, riporta il logo celebrativo “Mv 80, 1946-2026, curato dallo studio veneziano Marco Camuffo.

baldi), Maniago (il 18 in piazza Italia), San Vito al Tagliamento (il 19 in piazza del Popolo), Azzano Decimo (il 20 in piazza Libertà), Cordenons (il 21 in piazza della Vittoria), Sacile (il 22 in largo Giacomo Salvadorini) e Porcia (il 23 al palazzo dell'ex Distretto).

Ultima tappa? Udine, sotto la Loggia del Lionello, proprio il giorno dell'ottantesimo compleanno del giornale – era il 24 maggio 1946 quando usciva il primo numero – e in occasione della seconda edizione di UdinBike Festival, la manifestazione dedicata al mondo delle due ruote, che andrà a celebrare il legame del quotidiano con il territorio, il mondo dello sport e della solidarietà.

A sostenere il viaggio del camper del Messaggero Veneto nelle località del Friuli, sono partner che rappresentano eccellenze concrete del tessuto economico e istituzionale della regione. Banca 360 Fvg, da anni al fianco delle comunità locali con una vocazione autentica al territorio e Chiurlo, realtà radicata nel Friuli che con questa partecipazione conferma la propria vicinanza alla cultura e all'informazione locale. La loro presenza non è solo un sostegno logistico: è il segnale che fare sistema tra giornalismo, impresa e finanza locale è ancora possibile, e ancora necessario. E a rendere ogni tappa più festosa e soprattutto gustosa sarà Despar, presente lungo il tour con un omaggio speciale: per i primi quindici lettori ci sarà una borsa con prodotti proprio a marchio Despar. Perché il giornali-

IL TOUR DEL NOSTRO CAMPER

Maggio		
Pordenone	OGGI	Piazza XX Settembre (nei pressi del Bar Posta)
Tavagnacco	06	Piazza Indipendenza, 2 (fronte Municipio)
Cividale del Friuli	07	Piazza Paolo Diacono
Gemona	08	Piazza pre Pieri Londa
Tolmezzo	09	Piazza XX settembre
Lignano Sabbiadoro	10	Area parco San Giovanni Bosco (adiacente al duomo di Sabbiadoro)
San Daniele del Friuli	11	fronte Loggia della Biblioteca Guarnieriana
Codroipo	12	fronte Municipio
Latisana	13	Piazzale del Duomo
Palmanova	14	Piazza Grande (angolo tra Loggia dei Mercanti e Municipio)
Cervignano	15	Piazza Indipendenza (di fronte al Municipio)
San Giorgio della Richinvelda	16	Piazza delle Cooperative, Rauscedo
Spilimbergo	17	Piazza Garibaldi
Maniago	18	Piazza Italia
San Vito al Tagliamento	19	Piazza del Popolo (sotto la loggia comunale)
Azzano Decimo	20	Piazza Libertà
Cordenons	21	Piazza della Vittoria
Sacile	22	Largo Giacomo Salvadorini, Fronte Torrione di San Rocco
Porcia	23	Palazzo ex Distretto
Udine	24	Piazza Libertà, nello spazio sotto la Loggia del Lionello



WITHUB

smo non sta soltanto nel flusso delle notizie che ci scorre davanti ogni giorno. Sta nella relazione che si crea con chi quelle notizie le sceglie ogni giorno, stringendo legami di fiducia e affetto con chi le ascolta, le verifica e le scrive. Il Messaggero Veneto è nato nel secondo dopoguerra, quando il Friuli si ricostruiva

mattone dopo mattone, e da allora ha testimoniato alluvioni e terremoti, boom economici e crisi, partenze e ritorni, tenendo un faro acceso sulle comunità del territorio. Un legame lungo ottant'anni e sempre reciproco: il giornale ha raccontato il Friuli, e il Friuli ha tenuto in vita il giornale. —

Le crisi internazionali

Risale la tensione nello Stretto Trump è sicuro «Lo controlliamo»

Il presidente ha lanciato il suo nuovo "Project Freedom"
Allerta alle stelle in tutto il Medio Oriente, tregua in bilico

Serena Di Ronza / NEW YORK

La battaglia di Hormuz. Framinacce e accuse, l'operazione Project Freedom lanciata da Donald Trump ha riacceso la tensione nello Stretto, fatto salire l'allerta in tutto il Medio Oriente e messo a rischio il fragile cessate il fuoco in vigore da quattro settimane. Sia Teheran che Washington affermano di avere il controllo dell'importante crocevia e assicurano che risponderanno in modo duro alle violazioni.

LA MINACCIA

«L'Iran sarà spazzato via dalla faccia delle Terra» se attacca le navi americane impegnate in Project Freedom, ha tuonato il presidente americano tornando ad alzare i toni dopo aver descritto Teheran come «più malleabile» e definito «molto» positive le trattative in corso. Gli Stati Uniti - ha spiegato il commander-in-chief - hanno più munizioni e basi in tutto il mondo: «Se dovesse servire» sono pronti ad usarle. Le forze armate americane hanno intercettato missili e droni iraniani che puntavano alle navi a stelle e strisce impegnate in Project Freedom e hanno neutralizzato sei piccole imbarcazioni iraniane che cercavano di interferire con la navigazione commerciale. Le cacciatorpediniere che stanno operando nel Golfo Arabico - ha riferito il Us Centcom - hanno facilitato l'attraversamento di Hormuz da parte di due navi commerciali

battenti bandiera americana. Ma l'Iran ha smentito le informazioni diffuse da Washington. «È completamente falso: nulla ha attraversato» lo Stretto, ha detto ribadendo di essere in pieno controllo dell'area. La Repubblica Islamica ha anche rivendicato di aver colpito una nave da guerra americana vicino all'isola di Jask dopo che aveva ignorato gli avvertimenti iraniani. Washington si è affrettata a chiarire che nessuna sua imbarcazione è stata colpita e che, grazie alla sua azione, è stato aperto un «corridoio» nello Stretto per il transito libero. Per ora l'unica nave che è stata colpita è una sudcoreana: «a parte» quella «non si sono registrati danni tra le

«Spazieremo via l'Iran dalla faccia della terra», ha minacciato il tycoon

imbarcazioni in transito», ha assicurato Trump chiedendo alla Corea del Sud di unirsi a Project Freedom. «È un buon momento per i nostri partner per farsi avanti e fare pressione sull'Iran», gli ha fatto eco il segretario al Tesoro Scott Bessent, esortando anche la Cina ad aiutare negli sforzi per aprire lo Stretto.

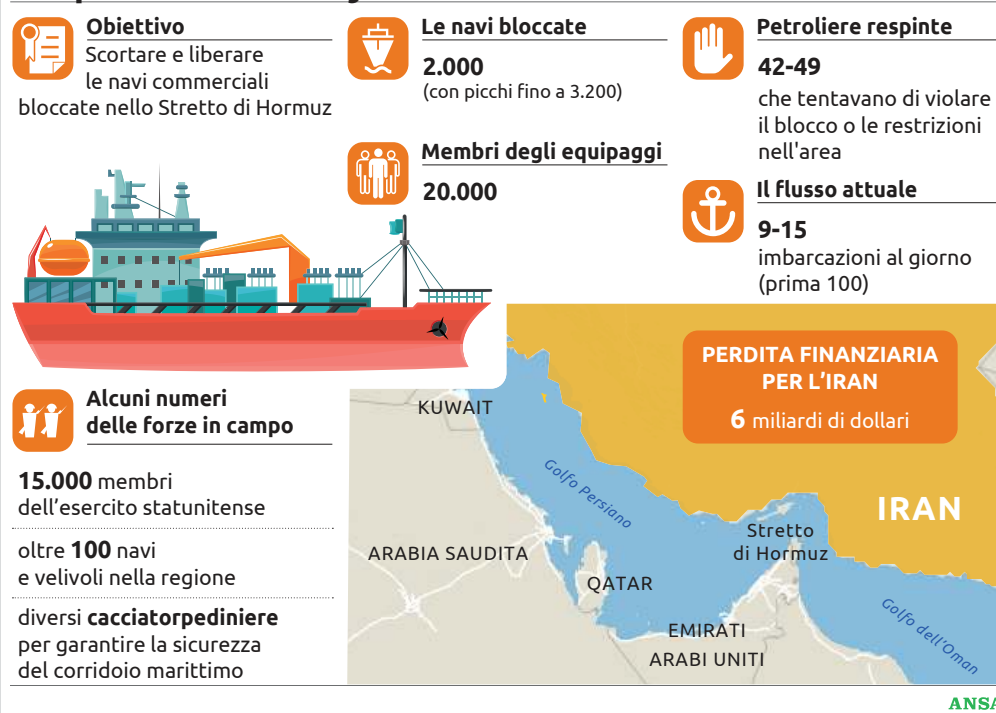
LO SCENARIO

L'alta tensione a Hormuz è tornata a far salire l'allerta in tutto il Medio Oriente, riaccendo

i timori di una ripresa del conflitto. Missili da crociera e droni iraniani sono stati lanciati contro gli Emirati Arabi Uniti e hanno provocato un incendio in un impianto energetico di Fujairah mentre l'Oman denuncia il ferimento di due persone a Bukha, sulle sponde dello Stretto, e il Bahrein ha annunciato il massimo livello di allerta per il rischio attacchi. «Non avevamo intenzione di colpire gli Emirati», ha chiarito Teheran. Secondo indiscrezioni, Israele è pronta a riprendere immediatamente i combattimenti al primo cenno degli Stati Uniti. Trump comunque continua a temporeggiare fra dichiarazioni di attacchi imminenti e mani tese verso un accordo. Il presidente è frustrato e stanco dello stallo e con Project Freedom ha voluto inviare un segnale. Il piano iniziale che gli era stato presentato era ben più aggressivo dell'operazione lanciata, prevedendo l'apertura con la forza dello Stretto. Con Project Freedom, il commander-in-chief ha scelto un approccio più soft che però, oltre a comportare rischi, ha creato altra confusione. L'amministrazione non ha infatti fornito dettagli precisi sull'operazione limitandosi a spiegarla come una mossa «umanitaria» per liberare le navi bloccate da mesi nello Stretto e con equipaggi ormai allo stremo. Gli Usa - hanno messo in evidenza alcuni funzionari - le «guideranno» fuori da Hormuz. —



L'operazione Project Freedom



IL VERTICE IN ARMENIA

Asse tra gli europei e Carney «Uniti nel segno delle regole»

Il premier canadese tiene banco a Erevan nel summit Epc e guarda al percorso di pace
«Non dobbiamo arrenderci a un mondo chiuso e spietato»

EREVAN

Il luogo fa mezzo vertice. Uno dopo l'altro i leader che hanno preso parte all'ottavo summit della Comunità Politica Europea hanno sottolineato quanto

sia stata «storica» la scelta dell'Armenia di ospitarlo, in accordo con l'Azerbaijan. Il percorso di pace nel Caucaso meridionale appare davvero come una scheggia di speranza in un mondo dove prospera l'escalation (parole del presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa). Ma a galvanizzare gli animi è il premier canadese Mark Carney, che a Erevan ha esortato a «non arrendersi a un mondo chiuso e spietato».



Un momento del vertice

Il riferimento, tra le righe, è al ciclone Trump. Carney ha sottolineato «l'immenso potenziale delle nostre alleanze» per arrivare a un mondo «migliore, più prospero, sostenibile e giusto». «È mia ferma convinzione - ha concluso - che l'ordine internazionale verrà ricostruito e verrà ricostruito a partire dall'Europa». È una ventata di positività che non sempre trova sponda. Il vecchio mondo, sintetizza una fonte europea bene informata, si sente «costantemente sotto scacco» e patisce la pressione su vari fronti, che sia la sicurezza, l'energia o il commercio. E non è solo un 'sentiment' che si respira nell'Unione Europea. L'Epc serve proprio per alzare lo sguardo oltre lo stecato e a Erevan si respira aria di sfide

comuni da affrontare insieme, pur con le diverse sfumature. «C'è un modo europeo nel fare le cose: la via del multilateralismo con al centro la carta dell'Onu e il rispetto per il diritto internazionale. Il summit mostra che porta risultati», ha sintetizzato Costa.

Certo, non è tutto oro ciò che

Rutte: «Ci stiamo adoperando ad attuare gli accordi bilaterali»

luccica. Al termine del summit i tre leader - Costa, l'armeno Nikol Pashinyan e l'irlandese Micheál Martin - non hanno preso domande, il che non è pro-

prio il trionfo del liberalismo. Inoltre si segnala qualche defezione di troppo. Il cancelliere tedesco Merz, ad esempio, alla fine non si è presentato. All'opposto, il francese Emmanuel Macron. A ricoprire la parte del grillo parlante è stato l'ex premier olandese Mark Rutte, segretario generale della Nato. Gli europei, assicura, hanno «ricepito il messaggio» degli Usa, dopo la delusione del comportamento sull'Iran - ma lo ripete da qualche settimana - e ora si stanno adoperando «ad attuare» gli accordi bilaterali sulle basi. Macron, tuttavia, sulla situazione a Hormuz ha tenuto il punto. Nessuna forzatura, riapertura dello Stretto in accordo con l'Iran, intervento della coalizione solo ad acque calme. —

Le crisi internazionali



Un murale anti-americano a Teheran ANSA

IL DISCORSO

**Parla Mattarella
«Unifil ultimo
baluardo di pace»**

«Il pensiero va rivolto in questo momento alla brigata Sassari inquadrata nel comando della missione Unifil. I soldati italiani, insieme a quelli degli altri contingenti internazionali schierati sotto la regia delle Nazioni Unite, conducono in condizioni di sicurezza difficilissime la delicata missione di pace che costituisce l'ultimo strumento sul campo di cui la comunità internazionale dispone per promuovere una risoluzione pacifica della grave crisi in atto. La ferma resilienza di cui danno prova è encomiabile».

Lo ha sottolineato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, incontrando al Quirinale una rappresentanza dell'Esercito italiano in occasione del 165° anniversario della costituzione. «In questo momento siamo a un tornante insidioso della storia», ha quindi aggiunto il capo dello Stato.

STATI UNITI-VATICANO

Dopo i tanti attacchi le prove di disgelo Giovedì l'incontro

CITTÀ DEL VATICANO

Dopo le tensioni senza precedenti tra gli Stati Uniti e la Santa Sede, si va dunque verso un possibile disgelo. E per questo a scendere in campo è il Segretario di Stato Usa Marco Rubio che nei giorni dei virulenti attacchi a Papa Leone XIV dalla Casa Bianca, prima da Donald Trump e poi anche dal vicepresidente JD Vance, aveva tenuto un profilo basso. Rubio, cattolico, è dunque chiamato a rivestire i panni della «colomba».



Papa Leone XIV e Marco Rubio

Ed è verosimile che sul tavolo non ci sarà solo il nodo della pace ma anche delle politiche sociali negli Stati Uniti, dagli immigrati ai più poveri. Non è for-

se un caso che Leone XIV, incontrando ieri le Charities Usa, abbia parlato di «situazioni disumane». Il Vaticano ha confermato la data, 7 maggio, e l'ora, le 11.30, dell'incontro tra il Papa americano e il Segretario di Stato del suo paese. Successivamente Rubio incontrerà il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin.

Non è chiaro se la Santa Sede informerà successivamente sui contenuti e i toni dell'incontro, perché Rubio non è un capo di Stato. Ma questo, se possibile, rafforza ancora di più la portata di questo incontro perché questa udienza è entrata, nel giro di poche ore, nell'agenda ufficiale del Papa, in una settimana che era già molto impegnativa per lui. Il giorno dopo Leone sarà infatti a Pompei e Napoli per celebrare il suo primo anniversario di pontificato. —

IL FACCIA A FACCIA IN PROGRAMMA VENERDÌ A PALAZZO CHIGI

Meloni vedrà Rubio «Non sono d'accordo sul disimpegno Usa»



La premier Giorgia Meloni ANSA

La premier parla dall'Armenia e si prepara a lanciare un altro messaggio a Trump «Roma ha sempre mantenuto gli impegni sottoscritti»

Paolo Cappelleri / ROMA

L'appuntamento è per venerdì mattina a Palazzo Chigi. Giorgia Meloni riceverà il segretario di Stato degli Stati Uniti Marco Rubio alle 11.30, e il tenore del messaggio che affiderà all'inviato di Donald Trump è intuibile dal modo con cui la premier ha commentato la minaccia del presidente Usa di ritirare i militari americani dall'Italia. «È una scelta che non dipende da me e che personalmente non condividere», sottolinea in un breve punto stampa a Erevan, in Armenia, dopo aver partecipato al vertice della Comunità politica europea e prima di volare a Baku, per una visita lampo in Azerbaigian, se-

condo Paese fornitore di gas e petrolio per l'Italia.

IL RUOLO DI ROMA

«Però - puntualizza Meloni - una cosa ci tengo a dirla: l'Italia ha sempre mantenuto tutti gli impegni sottoscritti, particolarmente in ambito Nato, anche quando non erano in gioco i nostri interessi diretti, in Afghanistan, in Iraq. Alcune cose che sono state dette nei nostri confronti non le considero corrette. Anche perché a livello di Patto atlantico nessuno si è presentato in una sede formale a chiedere un sostegno degli alleati sulle scelte che stava facendo». Senza mai nominarlo esplicitamente, Meloni mette in fila le risposte a tutte le accuse lanciate negli ultimi mesi da Trump, che hanno generato forti tensioni transatlantiche. E stigmatizza ancora la scelta di Washington di non coinvolgere gli alleati prima di lanciare l'offensiva in Iran, con le

cui ricadute economiche ora il mondo deve fare i conti. Ancora si ragiona sull'impatto che il rapporto con Trump può avere avuto sulla debacle al referendum sulla giustizia. Per questo l'incontro con Rubio sarà preparato con cautela: sarà cordiale, si ragiona nell'esecutivo, ma Meloni terrà il punto. Rubio avrà anche una riunione con il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani e il ministro della Difesa Guido Crosetto, che ha in preparazione una missione al Pentagono. Le prossime settimane diranno se questa tela diplomatica possa portare a un contatto diretto fra Meloni e Trump.

CROSETTO AL LAVORO

Intanto Crosetto nelle ultime ore ha visto l'ambasciatore Usa in Italia Tilman J. Fertitta, e il sottosegretario generale Onu per le operazioni di pace, Jean-Pierre Lacroix, al quale ha sottolineato la necessità di valutare un'estensione della missione Unifil in Libano, «prevedendone il rafforzamento anche attraverso regole di ingaggio adeguate al mutato contesto operativo». È uno dei temi del complesso dossier geopolitico da affrontare tra Roma e Washington. Comprende anche la strategia per lo Stretto di Hormuz, che per ora vede l'Italia al fianco dei partner europei e della coalizione dei Volenterosi per un intervento solo quando il conflitto si fermerà («resta centrale impegnarsi per ricostruire il ruolo dell'Onu», ha detto Crosetto a Lacroix). E non meno importanti sono gli impegni Nato, legati a quelle spese militari che per Meloni, come ha detto nei giorni scorsi, sono «una priorità assoluta» ma «non nell'attuale contesto». Ora preoccupano soprattutto i costi e l'approvvigionamento di gas e petrolio. —

L'ANALISI

UN INCONTRO CHE PUÒ ESSERE UTILE A GIORGIA

CARLO BERTINI

La conferma che Giorgia Meloni venerdì riceverà Marco Rubio, al termine del giro di colloqui del segretario di Stato Usa con i ministri degli Esteri e della Difesa italiani, dà spazio a due considerazioni: la prima è che se Donald Trump nutre scarsa considerazione per la nostra premier, da cui è rimasto deluso, forse l'amministrazione americana ritiene invece opportuno alzare il livello di una missione diplomatica mirata a ricucire i rapporti con un alleato considerato strategico per molteplici ragioni. Il secondo aspetto rilevante è che Meloni considera così urgente avviare un rammenodo diplomatico, dall'acconsentire di ricevere a Palazzo Chigi

Rubio prima di ricevere pubbliche scuse dall'amico Donald.

Certo, la volontà manifesta è di non prostrare il capo, sfruttando l'occasione di un bilaterale con il vero numero due della Casa Bianca per chiarire quanto detto ieri: ovvero, che lei respinge le accuse di non essersi fatta carico delle proprie responsabilità con gli alleati. Ribattendo puntualmente che «l'Italia ha sempre mantenuto i suoi impegni, in ambito Nato, anche quando non erano in gioco gli interessi diretti, in Iraq e Afghanistan», Meloni di-

fende l'immagine della nazione da chi l'ha definita sleale, inaffidabile e priva di coraggio. E quando aggiunge che «alcune cose dette non sono corrette, anche perché nessuno si è presentato in una sede formale del patto atlantico a parlare delle scelte che sarebbero state prese», in sostanza fa capire che Trump non può lanciare accuse di scarsa collaborazione a chi non è stato neanche informato dell'intenzione di sconvolgere il mondo con una guerra disgraziata a

due passi dall'Europa.

Se dunque Trump non mostra (ancora) alcun ripensamento sulla premier italiana, forse è il «deep state» a stelle e strisce in questa fase ad aver bussato alla nostra porta e non viceversa. Del resto, la memoria corre a quando Mario Draghi a palazzo Chigi definì Recep Erdogan «un dittatore»: un minuto dopo i suoi consiglieri diplomatici si misero all'opera per rimettere le cose a posto, considerati gli interessi economici, militari e strate-

gici che da millenni legano il nostro paese all'ex impero turco. Una reazione analoga deve essere scattata a Washington, quando Trump si è scagliato contro il solo emissario di Cristo in terra riconosciuto da milioni di americani e poi contro la rappresentante di una nazione strategica nel quadrante del Mediterraneo.

Non desta sorprese che il Papa, depositario della dottrina di Cristo e quindi sempre aperto ad accogliere l'ultimo dei peccatori, sia disposto ad aprire le braccia al discepolo di Trump con il capo cosparsa di

cenere. Meno scontato che prima di incassare un «mea culpa», Meloni accetti di vedere l'emissario del leader Usa. Specie dopo aver constatato quanto agli italiani non vada giù questa famigerata guerra e quanto la sua popolarità possa beneficiare di una presa di distanza dal tycoon. Ma la realpolitik ha sempre la meglio: se Meloni accoglie Rubio, non è perché si aspetta un messaggio di scuse, ma perché il suo pragmatismo le consiglia di guardare avanti. Provando magari a uscirne a testa alta: se anche venerdì la postura mostrata a favor di telecamere sarà quella di una leader risentita per attacchi ingiustificati, forse la sua immagine potrebbe uscirne perfino rafforzata.

Urso sul nucleare: «Fondamentale e non rimandabile»

Il ministro delle Imprese: «Domani incontrerò ancora il commissario Ue Sejourne»
Porti: Marghera sarà hub per le Terre rare, Trieste per le navi dal pescaggio maggiore

LAURA BERLINGHIERI

Porto Marghera hub per lo stoccaggio delle materie prime critiche, ma anche luogo di approdo via nave. Il porto di Trieste per le navi dal pescaggio maggiore. E infine Verona, con il suo interporto: punto di partenza verso l'Europa industriale. È il progetto in cima alla scrivania del ministro delle Imprese e il *Made in Italy* Adolfo Urso, convinto che sia quella dell'autonomia energetica la strada da perseguire, in questi tempi di incertezze.

Ministro Urso, ci sono novità riguardo ai tempi per il progetto di Porto Marghera?

«Ci stiamo lavorando: domani incontrerò un'altra volta il commissario Ue Stéphane Séjourné, con cui sto sviluppando il progetto dei siti di stoccaggio strategici europei. E venerdì farò un sopralluogo nell'area di Porto Marghera». **Si parla anche del coinvolgimento del porto di Trieste e dell'interporto di Verona. Che ruolo avrà il resto del Nord Est nel progetto?**

«Ogni cosa a suo tempo. Ora pancia a terra, poi verrà il tempo degli annunci».

Il progetto dell'hub può essere una forma di rilancio anche industriale dell'area di Porto Marghera, assecondandone la vocazione?

«È notizia di pochi giorni fa che due aziende venete con sede proprio a Porto Marghera, Alkeemia spa e 9-Tech, hanno ottenuto dal Cite il riconoscimento di progetto di interesse nazionale: le loro iniziative sulla trasformazione e sul riciclo delle materie prime critiche rientrano tra le sette proposte italiane all'esame di Bruxelles. Questo, accanto al progetto *Recover-It* della start-up padovana Circular Materials per il recupero di metalli critici dai reflui industriali, già validato dalla Commissione. Il Veneto, con le sue imprese, può essere all'avanguardia nel campo delle materie prime critiche».

Passiamo al nucleare di ultima generazione: strada perseguibile anche a Nord Est?

«Assolutamente sì. Ormai tutti ne sono consapevoli e persino la Commissione esorta gli Stati a percorrere la strada del nucleare di nuova generazione. Noi l'abbiamo detto subito: occorre realizzare un nuovo mix energetico fondato su fonti proprie, con più rinnova-

bili con tutte le tecnologie – l'anno scorso abbiamo registrato un +25% della produzione di energia elettrica da fotovoltaico – ma anche puntando sugli *small modular reactor*, piccoli reattori puliti e sicuri, realizzati su base industriale, adattabili, componibili e trasportabili in un container, per essere installati dove imprese, distretti e comunità locali lo richiedano. E anche i soliti detrattori hanno capito quanto sia stata importante Transizione 5.0, che ha incentivato l'efficientamento energetico delle imprese e l'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, per attenuare l'impatto dei costi energetici».

A proposito, i rapporti con Confindustria sono tornati distesi?

«I risultati sono talmente evidenti da averci fatto superare le incomprensioni del passato. E poi abbiamo mantenuto tutti gli impegni, anche quelli verso i cosiddetti esodati».

Tornando a Transizione 5.0, quando è previsto l'avvio del piano?

«Il decreto attuativo è stato concertato con il Mef e la Ragioneria, dopo la rimozione del vincolo del *Made in Europa*. Ora passa alla Corte dei Conti per essere operativo entro la prima settimana di giugno. La prima edizione ha superato ogni aspettativa: quasi 20 mila imprese coinvolte, per 4 miliardi e 256 milioni di incentivi, che hanno mobilitato in pochi mesi quasi 10 miliardi di investimenti. E il Veneto, con circa 1,8 miliardi di investimenti agevolati e 790



milioni di credito d'imposta, è la seconda regione per domande dopo la Lombardia, con un'incidenza pari a oltre il 20%. Se sommiamo gli oltre 6 miliardi di Transizione 4.0,

l'ammontare complessivo supera i 10 miliardi di incentivi alle imprese italiane in due anni, sulle sfide *tech* e *green*. Per questo abbiamo riproposto Transizione 5.0, con quasi 10

I CONTRATTI DI SVILUPPO

«Siglati 400 accordi per 1,7 miliardi, garantiti tempi più snelli, ora servono risorse»

TRANSIZIONE 5.0

«Piano operativo già a inizio giugno. Abbiamo superato le incomprensioni con Confindustria»

IL CASO INVESTCLOUD

«Lo sta gestendo la Regione Veneto. Spero che l'Italia diventi presto sede delle gigafactory la»

Il ministro Adolfo Urso

dustria?

«Contano i numeri: 400 contratti di sviluppo, di cui 135 solo nel 2025, tre volte di più rispetto al 2022, per un ammontare di 1,7 miliardi in quattro anni. Abbiamo già garantito procedure più veloci e ora, d'intesa appunto con Confindustria, stiamo operando altre semplificazioni rispetto alle tempistiche di Invitalia. Adesso servono altre risorse per nuovi bandi, soprattutto nel campo turistico-alberghiero».

Parallelamente, però, ci sono le crisi industriali. Qual è la situazione a Nord Est?

«Intanto, va detto che il Veneto è stato protagonista di operazioni industriali rilevanti e strategiche, a partire dal ritorno di Riello in mani italiane, con l'acquisizione da parte del gruppo Ariston, al termine di un percorso complesso, seguito in ogni fase dal Mimit. Ora invece stiamo risanando Coin, anche col supporto del capitale pubblico di Invitalia; siamo in campo per tutelare lo sviluppo di Acciaierie Valbruna, salvaguardando lo stabilimento di Bolzano; e stiamo per dare soluzione alla vertenza Speedline».

Su Acciaierie Valbruna, il peggio è ormai alle spalle?

«Penso di sì. Con un uso preventivo e innovativo del *goldenpower*, che ha rappresentato l'elemento di svolta; e nel rispetto dell'autonomia della Provincia, che non abbiamo mai messo in discussione».

E allora InvestCloud: l'intelligenza artificiale che travolge il lavoro dell'uomo. Ci state lavorando a livello normativo e vi state interessando del caso veneziano?

«È un caso che, per dimensione e competenze, è affrontato dagli uffici della Regione, con gli strumenti regionali. Tuttavia il nostro governo, primo in Europa ad aver dotato il Paese di una legge nazionale organica sull'intelligenza artificiale in linea con l'*AI Act* europeo, sta lavorando dall'inizio della legislatura proprio perché si affermi una visione antropocentrica dell'Ia, rendendo questo strumento una grande opportunità per il nostro sistema produttivo e non un sostituto del lavoro umano. Per questo spero che l'Italia possa aggiudicarsi una delle tre *gigafactory* europee per l'Ia che saranno assegnate nei prossimi mesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DELLA BASSA FRIULANA

14 maggio, ore 17
Teatro Gustavo Modena
Via Dante Alighieri, 18/A, 33057 Palmanova (UD)

promosso da

nord/est multimedia

ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner

BCC CREDIFRIULI

GRUPPO BCC ICCREA

partner

CO.sef

Inquadra e iscriviti



LA DECISIONE DELL'EX MINISTRA COMUNICATA CON UNA LETTERA AL CAPOGRUPPO DEM ALLA CAMERA

Madia lascia il Pd e va da Renzi «Rafforziamo il riformismo»

Il silenzio del Partito Democratico viene giudicato «preoccupante» da Picierno
Fari accesi su imminenti possibili uscite: si fanno i nomi di Delrio e di Gori

Luca Ferrero / ROMA

La deputata Marianna Madia lascia il Pd e approda come indipendente nel gruppo di Italia Viva. Una mossa attesa da tempo che da una parte riattiva i disagi tra i riformisti dem e accende i riflettori su nuovi possibili addii. E dall'altra ravviva il dibattito sui lavori in corso verso la cosiddetta «gamba centrista» del campo progressista. L'annuncio ufficiale arriva in una lettera inviata dall'ex ministra a Chiara Braga, capogruppo dem a Palazzo Montecitorio. In poche righe, Madia racconta di una lunga riflessione e di una scelta «difficile e sofferta», presa «in una logica non di rottura ma di continuità dell'impegno». L'obiettivo resta quello di contribuire a costruire l'alternativa a questo governo, ma da «un'altra collocazione». E in un'intervista a Repubblica.it, definisce la via. «Vado - spiega - dove si determinerà lo scontro elettorale: non in

Italia Viva, bensì in qualcosa di più grande e diverso, dove certo Matteo Renzi giocherà un ruolo importante». Madia cita la segretaria Elly Schlein, nel sottolineare che il Pd «da solo non è sufficiente». Poi, elogiando le capacità della sindaco di Genova Silvia Salis, ribadisce il suo impegno per

«Vado dove si determinerà lo scontro elettorale»
Gli elogi a Silvia Salis

consolidare «un'area di riformismo radicale» che rafforzi il centrosinistra e che il leader di Iv ha già definito «Casa Riformista». Insomma, un addio che apre nuovi orizzonti.

NESSUNA REAZIONE DALLA SEGRETERIA

Dalla maggioranza e dalla segreteria dem, intanto, nessuna reazione. Almeno a microfoni aperti. «Non c'è voglia di



Marianna Madia è stata ministra per la semplificazione e la PA ANSA

strappi, accuse e recriminazioni», si ragiona nel gruppo parlamentare. Dove certo si registra dispiacere, ma «nessun dramma». Mentre i più maligni puntano il dito proprio sulle possibili difficoltà che Madia incontrerebbe con la segreteria Schlein nella strada verso una ricandidatura alle prossime politiche. «Non è una questione di agibilità politica, il tema è capire se il Pd è ancora la nostra casa», lamenta però un esponente dell'area riformista dem.

PICIERNO, INTERVENTO A GAMBA TESA

L'europarlamentare Pina Picierno si rivolge direttamente alla leader e ai vertici del Pd e definisce «preoccupante e onestamente inspiegabile il silenzio del Nazareno su una ferita dolorosissima per il Pd», ossia «l'addio di una delle sue fondatrici». E affonda: «L'uscita di Madia non può essere de-rubricata a fatto personale, ma racconta un disagio che riguarda la natura del partito». Parole nette che descrivono il malumore diffuso tra i riformisti e riaprono la querelle su possibili nuove fuoriuscite dal Pd. I fari restano puntati sulla stessa Picierno, ma anche sul senatore Graziano Delrio e sull'europarlamentare Giorgio Gori. E ormai, anche tra gli esponenti della segreteria, nessuno esclude strappi a stretto giro. «Attendiamo di capire se siamo ospiti sgraditi oppure no, nel caso ci si libera anche delle relazioni più difficili ma con la schiena dritta», l>alert dei riformisti più agguerriti. —

RETE DELLE DONNE

Polemiche a Genova per l'adunata degli Alpini

GENOVA

L'Adunata nazionale degli Alpini, 400mila persone attese a Genova dall'8 al 10 maggio, ha spinto la Rete delle Donne a fornire consigli per affrontare «eventuali molestie e violenze verbali». Perché «dietro all'immagine di allegre compagnie di vecchietti goliardi, si nasconde quella cultura che da sempre vogliamo cambiare». «Adda passa' l'adunata» è il titolo dell'iniziativa promossa da «Rete di Donne per la Politica» sui social. Un breve decalogo per «affrontare i disagi». Il primo consiglio è «portarsi dietro un fischietto»; il secondo è quello di «in caso di comportamenti inappropriati o molestie/violenze subite - rivolgersi ai Centri Antiviolenza Mascherona, attraverso l'app gratuita Mascherona e/o a «Per non subire violenza». L'ospitalità della città della Lanterna alla Adunata Nazionale divide: sui muri del centro nei giorni scorsi sono apparse scritte contro gli alpini. A condannare i volantini contro gli alpini è Edoardo Rixi, viceministro del Mit.

IL CASO SARÀ ESAMINATO DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA

Sos del procuratore Mellillo sul decreto intercettazioni

Il provvedimento approvato impedisce l'utilizzo dei risultati delle registrazioni, disposte per un determinato procedimento, anche in altre indagini

ROMA

Nel 2023, proprio in commissione parlamentare, il procuratore nazionale antimafia precisava di «non conoscere intercettazioni inutili». Tre anni dopo Giovanni Melillo rilancia e scrive una lettera al governo e alla presidente della commissione Antimafia, Chiara Colosimo, mettendo in guardia contro la modifica voluta dall'esecutivo sulla norma. Nel decreto legge, poi convertito, i colloqui registrati nell'ambito di un'indagine non possono diventare fonte di prova per ulteriori inchieste o approfondimenti, anche quando si intravede la commissione di nuovi illeciti, «salvo che risultino indispensabili per l'accertamento di delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza». Per Melillo però quella nuova norma «frena le indagini sulla mafia». E ora il tema sarà affrontato nel prossimo Ufficio di presidenza della commissione (Udp). Appare logico che una prima analisi andrà fatta con dati alla mano, per verificare i riscontri pratici dell'allarme lanciato da Melillo.



Lo strumento utilizzato per le intercettazioni telefoniche ANSA

Ma la polemica polemica è già innescata. «Apprendiamo che la lettera è del 20 aprile scorso, il governo ci dica immediatamente come intende agire. È gravissimo e inaccettabile che la presidente Colosimo non ne abbia dato notizia alla commissione e non abbia affrontato il tema nell'Udp, tenendosi la lettera nel cassetto», attaccano gli esponenti M5S. Sergio Rastrelli, senatore di FdI e segretario dell'Ufficio di presidenza della bicamerale, replica: «Dal 20 aprile a oggi non si è tenuta alcuna riunione dell'Ufficio di presidenza in

cui poter dare comunicazioni: evidentemente erano distratti».

Il nodo riguarda la modifica dell'articolo 270 del codice di procedura penale, che avrebbe finito per limitare le cosiddette «intercettazioni a strascico», ossia la prassi di utilizzare i risultati delle registrazioni disposte per un determinato procedimento penale in procedimenti diversi. Questo tipo di provvedimento avrebbe finito per escludere un lungo elenco di reati che compaiono spesso nelle indagini contro le associazioni criminali. —

IL MINISTERO ANNUNCIA CHE IL GIORNALISTA RAI NON SARÀ QUERELATO

Ranucci si scusa con Nordio «Mi copro il capo di cenere»

Durante la puntata di Report diffusa una falsa notizia, cioè che il Guardasigilli soggiornò in Uruguay nel ranch di Cipriani, compagno di Minetti

MILANO

«Sono stato accusato di aver dato una notizia non verificata, in realtà ho detto che stavamo verificando una notizia, cosa completamente diversa». Sigfrido Ranucci è tornato così sul caso della grazia a Nicole Minetti e sull'accusa al ministro Nordio di essere stato nel ranch in Uruguay di Giuseppe Cipriani, compagno dell'ex consigliera regionale lombarda, che gli è costata una lettera di richiamo dalla Rai. «Sono caduto in un eccesso, mi copro il capo di cenere. Tuttavia non ho dato una notizia non verificata», ha detto il giornalista, che ha ribadito l'intenzione di affrontare il giudizio a sue spese, senza la tutela legale della tv di Stato, in caso di denuncia del Guardasigilli. «È sua legittimità, lo faccia», ha sottolineato ieri Ranucci, ospite di un incontro sulla legalità in una scuola superiore di Trani. Ma il conduttore di Report non sarà querelato dal ministro della Giustizia in quanto «si è scusato e la sua onestà è stata apprezzata», riportano fonti di Via Arenula, le quali auspicano le scuse della conduttrice



Il conduttore Sigfrido Ranucci e il ministro Carlo Nordio ANSA

tv, Bianca Berlinguer, in quanto è «paradossale» che non lo faccia. Il rischio potrebbe essere un'azione risarcitoria nei confronti del programma e quindi di Mediaset.

In attesa che le indagini dell'Interpol facciano il proprio corso e la Procura Generale di Milano stabilisca se nell'istanza di grazia della Minetti ci siano state delle anomalie, sono le polemiche sulle rivelazioni della trasmissione di Rai Tre a tenere banco. Nell'ultima puntata «Ranucci, ancora una volta, ha falsamente collegato la richiesta di grazia della signora Minetti

ti con una missione istituzionale del ministro Nordio in Uruguay. E visto che è stato già pubblicamente e sonoramente smentito dal ministro, stavolta ha azzardato una mia partecipazione nella gestione della concessa grazia. Non mi farò travolgere da questa vergognosa macchina del fango», è la presa di posizione dell'ex capo di gabinetto del Ministero della Giustizia, Giusi Bartolozzi, che sostiene di non conoscere «i signori Cipriani, padre o figlio che sia, né tantomeno la signora Minetti. Non ho mai parlato con loro né li ho incontrati». —

Risolto il giallo

I CARABINIERI LO HANNO INTERCETTATO A TARVISIO. IL GIOVANE ARTISTA VIVE CON I GENITORI IN VENETO E L'APPELLO PER RITROVARLO AVEVA FATTO IL GIRO D'ITALIA

Era in Friuli il musicista scomparso a Budapest

Davide Lucchelli ha telefonato al papà ieri alle 15 mentre era a bordo di un treno partito da Vienna e diretto a Venezia

Alice Ferretti / PADOVA

Si è conclusa dopo tre giorni, fortunatamente con un sospiro di sollievo, la vicenda che ha tenuto con il fiato sospeso familiari, amici e un po' tutta la città: Davide Lucchelli è stato ritrovato. Il giovane musicista padovano, scomparso nei giorni scorsi durante una tappa del tour all'estero, ha dato notizie di sé nel pomeriggio di ieri, quando alle 15 ha chiamato dal Friuli il padre mentre si trovava a bordo di un treno in viaggio da Vienna a Venezia, diretto verso casa.

L'allarme è rientrato nel giro di poche ore. Il padre ha immediatamente avvisato le forze dell'ordine, che sono riuscite a intercettarlo a Tarvisio. Il ventiquattrenne è stato quindi accompagnato nella caserma dei carabinieri della stazione locale, dove poco dopo è arrivato il genitore per riportarlo a casa.

Le sue condizioni sembrerebbero buone: «Davide sta bene ed è ora al sicuro con la sua

famiglia», hanno scritto sui social i componenti della band «Oggetto sconosciuto», esprimendo gratitudine per la mobilitazione collettiva. «Siamo profondamente grati a tutte le persone che ci hanno aiutato nelle ricerche e che hanno condiviso l'appello. Non dimenticheremo mai quello che avete fatto per noi, per Davide e per la nostra famiglia in questo momento così delicato».

La notizia mette fine a giorni di grande apprensione. Davide Lucchelli, 24 anni, originario di Padova e batterista della band punk rock, era scomparso dalla sera di venerdì primo maggio mentre si trovava a Budapest, in Ungheria, tappa del tour «Lucido No Tour '26».

Secondo quanto ricostruito dai compagni di gruppo, si sarebbe allontanato una prima volta circa due ore prima del concerto previsto nella capitale ungherese, per poi rientrare. Intorno alle 20.30, però, si sarebbe nuovamente allontanato, facendo perdere definiti-



Davide Lucchelli era scomparso a Budapest la sera del primo maggio

vamente le proprie tracce. Verso mezzanotte aveva però chiamato il papà in Italia. Non gli aveva detto nulla di allarmante e neppure che non si era presentato per il concerto. Aveva detto solamente che stava camminando e che il giorno seguente si sarebbe recato in Slovacchia. Poi, spiegando di avere la batteria del telefono scarica, aveva riattaccato.

Da quel momento non erano più arrivate notizie né segnalazioni dirette. Anche il suo cellulare risultava spento.

L'ultimo avvistamento certo lo collocava in un parcheggio di Mester utca 30-32, a Budapest. A lanciare l'allarme erano stati gli stessi membri della band, che avevano pubblicato un appello sui social chiedendo aiuto. La scomparsa aveva costretto il gruppo ad annullare le date successive del tour e a rientrare in Italia per sporgere denuncia.

Anche le autorità si erano attivate per ricostruire gli spostamenti del giovane, attraverso testimonianze e immagini di videosorveglianza. —

L'OMICIDIO DI GARLASCO. SARANNO SENTITI TUTTI COME TESTIMONI



Stefania (a sinistra) e Paola Cappa saranno sentite oggi dai pubblici ministeri

I pm adesso convocano le due gemelle Cappa e il fratello di Chiara

La difesa di Sempio intanto è partita al contrattacco
«L'ossessione di Andrea non era Poggi, ma una barista di una birreria della zona»

Francesca Brunati / MILANO

Non solo l'interrogatorio di Andrea Sempio, ma anche la convocazione come testimoni di Paola e Stefania Cappa e di Marco Poggi. Sono gli atti finali dell'inchiesta con cui la Procura di Pavia ricostruisce in modo nuovo il delitto di Garlasco: ad uccidere Chiara Poggi, è l'ipotesi, non sarebbe stato Alberto Stasi, l'allora fidanzato della giovane che sta finendo di spiare 16 anni di carcere, ma Andrea Sempio,

ai tempi 19 anni e amico del fratello della vittima. Un rifiuto ad un approccio a cui avrebbe reagito infierendo sulla giovane donna con un oggetto contundente: 12 colpi al volto e sulla testa.

DIFESA AL CONTRATTACCO

I due giorni di attività istruttoria preludono alla chiusura delle indagini, in vista della richiesta di rinvio a giudizio per Sempio, la cui difesa passa al contrattacco. Dopo le pubblicazioni di alcune chat in cui il loro assistito, iscritto al forum «Italian Seduction», aveva confidato alcune ossessioni, Liborio Cataliotti, uno dei suoi avvocati, non ha esitato a intervenire. Prima ha affermato che si è trattato di

uno «strumentale tentativo di mostrizzazione nell'imminenza dell'interrogatorio» al quale, par di capire, il 38enne, molto probabilmente si presenterà senza però rispondere alle domande. Poi, a proposito di uno di quei messaggi «esaltati» da alcuni come il movente dell'omicidio in quanto il 38enne avrebbe «confessato» che «l'unica volta che mi sono innamorato è capitato in un momento oscuro della mia vita, tra i 18 e i 20», il difensore ha spiegato che nulla ha a che vedere con Chiara Poggi. E così, con tanto di testo in mano, ha spiegato che il 15 agosto del 2012 alle ore 21.20, aveva scritto: «allora one-itis disastrosa per una barista di una birreria, pa-

lo secco, mi do da fare migliore e tanto». Insomma quella frase su una sua «cotta» rimbalzata su tutti i media, per Cataliotti, se contestualizzata e letta assieme al resto, si rivela «una formidabile prova a discarico» ossia un elemento favorevole a Sempio.

LA STRATEGIA

Domani l'indagato, si presume, sceglierà la linea del silenzio. In contemporanea mercoledì si terrà l'audizione del fratello della vittima, e suo amico, Marco Poggi - già sentito in passato e parte offesa. Una audizione ritenuta necessaria, da quanto si è saputo, in seguito agli esiti delle recenti analisi informatiche sul pc di Chiara condotte da Paolo Del Checco, il consulente nominato dai pubblici ministeri, guidati dal procuratore Fabio Napoleone, in merito ad alcuni video. E poi, potrebbe anche dare qualche delucidazione sui rapporti dell'amico con la sorella, se mai ce ne fossero stati vista la differenza di età. Le audizioni delle gemelle Cappa, mai indagate, si terranno invece stamattina. —

Immobiliare Rizzani de Eccher s.r.l., società unipersonale, con sede in Cargnacco di Pozzuolo del Friuli (UD) – Via Buttrio n. 36, Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Pordenone - Udine 0244438030, R.E.A. UD-261332, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Rizzani de Eccher S.p.A.

INTENDE ALIENARE

mediante asta privata gli immobili di sua proprietà – da vendersi in lotto unico ed inscindibile – costituiti da:

1. Unità immobiliare facente parte del Condominio “Teatro 1” sita in Udine, Largo del Teatro n.1, con relative pertinenze e quota di comproprietà dell'impianto fotovoltaico;
2. Unità immobiliari facenti parte del c.d. “Logistic Park” sito in Basaldella di Campoformido (UD), Via Adriatica, costituite da n. 21 posti auto, n. 2 unità ad uso ufficio e n. 6 unità ad uso artigianale;
3. Unità immobiliare ad uso ufficio sita in Comune di Vigonza (PD) alla Via Bachelet n.ri 4, 8 e 10;
4. Unità immobiliari site in Udine, Via Marinelli n.ri 4 e 6, Via della Prefettura n. 23, costituite da n. 1 unità ad uso commerciale, n. 4 unità ad uso residenziale e n. 1 unità ad uso ufficio;
5. Complesso immobiliare dismesso denominato “Ex Molini Variola” sito nel Comune di Cervignano del Friuli (UD) alla via Gorizia n. 2;
6. Complesso immobiliare sito in Udine alla Via Uccellis n.ri 5, 7 e 10;
7. Relitti stradali siti nel Comune di Pordenone in Largo San Giorgio;
8. Quota di comproprietà di relitti stradali siti in Pordenone, Via Torricella;
9. Relitti stradali siti in Comune di Noale (VE), Via Ubaldo Bergolini.

meglio descritti nelle schede allegate all'Avviso di asta privata che potrà essere richiesto inviando una comunicazione a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo iridesrl11@legalmail.it al quale si fa espresso ed integrale rinvio.

Offerta minima superiore a: euro 4.000.003,00 oltre IVA/imposte. Gli immobili saranno alienati a corpo e non a misura, come “visto e piaciuto”, nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano (fermo il diritto di prelazione, come meglio precisato nell'avviso di asta privata, relativo all'immobile di cui al precedente punto 1).

Alla raccolta delle offerte e alla redazione del verbale di gara con aggiudicazione immediata, come meglio precisato nell'avviso di asta privata, provvederà il **Notaio Giuseppe Ottavio Mannella**.

Coloro che sono interessati all'acquisto dovranno far pervenire dal lunedì al venerdì, esclusi i festivi, negli orari di apertura (dalle ore 10.00 alle ore 18.00) ed entro il termine finale delle ore 11.00 (undici) del giorno **5 giugno 2026**, nello studio notarile “Busani & Partners” in Milano, Via Santa Maria Fulcorina n. 2, (Tel. 02.36.53.75.85) una busta chiusa e sigillata, recante all'esterno la dicitura “Asta privata Immobiliare Rizzani de Eccher S.r.l.” e contenente al suo interno tutti i documenti indicati nell'avviso di asta privata di cui sopra.

Per tutte le condizioni si rimanda all'avviso di asta privata da richiedere con le modalità sopra indicate.

L'invito ad offrire non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 codice civile, né costituisce promessa al pubblico ai sensi dell'art. 1989 codice civile, né costituisce sollecitazione del pubblico risparmio ai sensi delle leggi vigenti e, pertanto, non comporta obbligo o impegno di alienazione nei confronti di eventuali offerenti e, per questi ultimi, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso, compreso il pagamento di mediazioni e consulenze.

Eventuali informazioni potranno essere richieste esclusivamente a mezzo a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo iridesrl11@legalmail.it

Il caso

Modella sparita nel nulla a New York Elisabetta Tai fu molestata da Epstein

È padovana e vive negli Usa. Il ministero degli Affari Esteri ha aperto un'indagine sulla scomparsa

Carlo Bellotto / MONTAGNANA

È scomparsa nel nulla dal 22 aprile scorso, senza lasciare tracce, senza un messaggio, senza un segnale. Un silenzio improvviso e totale che ha spiazzato la famiglia di Elisabetta Ferretto (Tai, l'altro cognome utilizzato), 50 anni, originaria di Montagnana (Padova), da oltre vent'anni residente negli Stati Uniti, a New York, dove si era costruita una nuova vita nel mondo della moda e, più recentemente, nel settore immobiliare. Il suo nome era stato associato anche al caso Epstein: era stata una delle donne che lo aveva denunciato pubblicamente. Fino a pochi giorni prima della scomparsa i contatti con la famiglia erano quotidiani, soprattutto con la madre. Una routine costante, fatta di telefonate e aggiornamenti che non lasciava presagire alcun tipo di allarme.

Poi, all'improvviso, tutto si

è interrotto. Il telefono ha smesso di ricevere messaggi, le chiamate non danno esito, e anche i profili social risultano improvvisamente spariti o inattivi. Una cancellazione che ha reso il caso ancora più inquietante, come se la sua presenza digitale fosse stata spenta di colpo. I familiari, preoccupati dall'assenza prolungata e anomala, hanno presentato denuncia di scomparsa alla Procura di Rovigo, che ha aperto un fascicolo trattandosi di un cittadino italiano all'estero. La segnalazione è stata poi trasmessa al Ministero degli Affari Esteri, che ha attivato i canali diplomatici con le autorità statunitensi. Anche negli Stati Uniti il caso è stato preso in carico, ma al momento non risultano comunicazioni ufficiali su sviluppi concreti o piste accertate.

La donna viveva stabilmente negli Stati Uniti dal 2001, dopo aver lasciato l'Italia alla ricerca di opportunità nel



Due immagini di qualche anno fa di Elisabetta Tai Ferretto, quando lavorava come modella negli Usa



mondo della moda. Negli anni si era inserita in quell'ambiente competitivo e complesso, costruendosi una carriera tra sfilate, contatti e attività professionali legate al settore. Più di recente si era spostata anche verso il mercato im-

mobiliare newyorkese, un ambito molto dinamico e spesso ad alto valore economico. Il suo nome era però già comparso in passato in vicende mediatiche delicate. Nel 2019, alcune inchieste giornalistiche - tra cui articoli pub-

blicati dal *New York Post* - avevano riportato che Ferretto sarebbe stata tra le persone coinvolte, anni prima, nelle vicende legate a Jeffrey Epstein. Secondo quanto da lei stessa riferito a vari organi di stampa, l'avvicinamento all'imprendi-

tore statunitense, condannato per abusi sessuali e traffico di minorenni e morto nell'agosto 2019, sarebbe avvenuto tramite ambienti del mondo della moda: all'allora modella era stato prospettato un possibile coinvolgimento in eventi legati a grandi marchi. Un incontro, quello, che portò a una causa civile, in un contesto rimasto comunque circoscritto alle dichiarazioni e alle ricostruzioni giornalistiche dell'epoca. La donna aveva denunciato una molestia sessuale da parte di Epstein, che lei aveva subito allontanato. Di lei avevano parlato anche i media americani. Nonostante questo passato complesso, negli ultimi anni la sua vita appariva stabilizzata tra Italia e Stati Uniti. Tornava regolarmente a Montagnana, dove vivono ancora i genitori e un fratello, mantenendo un legame forte con le origini. Anche all'inizio di aprile era rientrata in Italia, incontrando familiari e amici, senza che emergessero segnali particolari di disagio o situazioni anomale. Poi il rientro negli Stati Uniti, e pochi giorni dopo la scomparsa. Da quel momento, nessuna traccia. Nessun avvistamento confermato, nessuna comunicazione, nessun elemento pubblico che chiarisca cosa possa essere accaduto tra il 22 aprile e oggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Problemi con le articolazioni?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un com-

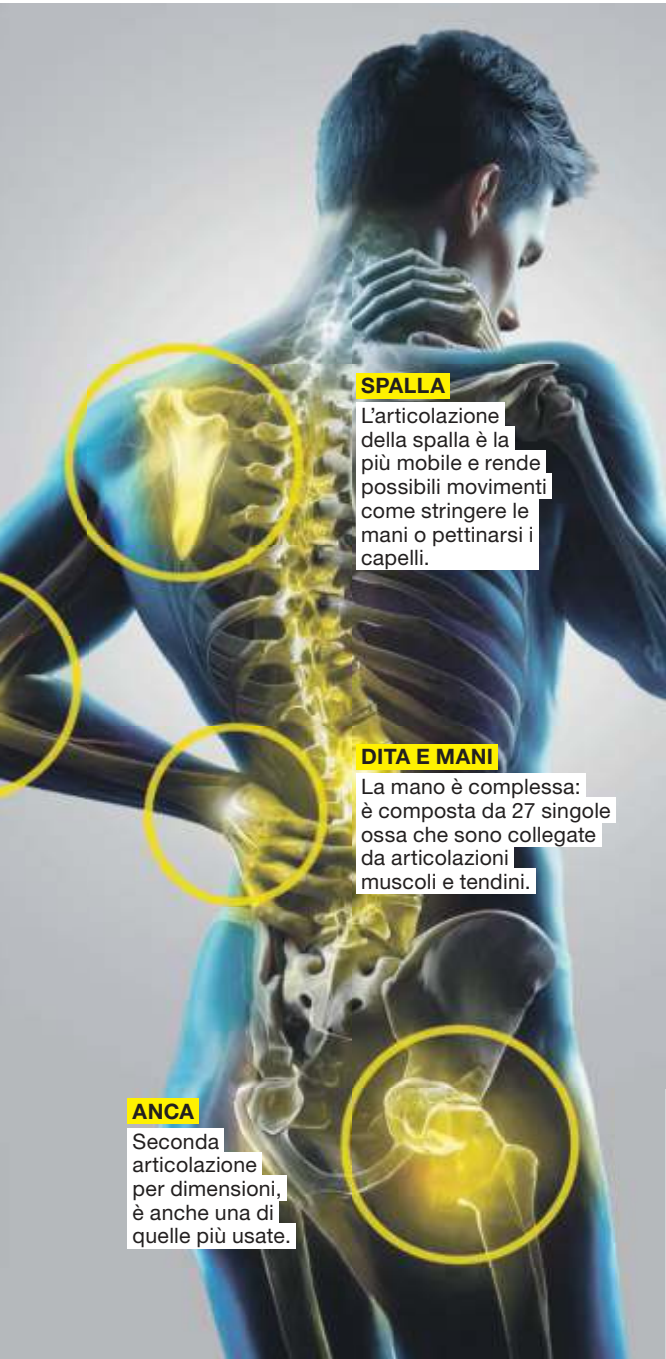
plesso di micronutrienti: Rubaxx Articolazioni (in farmacia).
IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI
Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese

promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevene da soli! Bevetevi un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.



Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: **collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico**. Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.



SPALLA
L'articolazione della spalla è la più mobile e rende possibili movimenti come stringere le mani o pettinarsi i capelli.

DITA E MANI
La mano è complessa: è composta da 27 singole ossa che sono collegate da articolazioni muscoli e tendini.

ANCA
Seconda articolazione per dimensioni, è anche una di quelle più usate.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Per sostenere la salute delle articolazioni



- » Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- » Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- » Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®
Articolazioni



Lo scenario

«Europa, a rischio il sistema delle imprese»

Fedriga: «Contesto difficile, soluzioni entro pochi mesi o conseguenze pesanti». La proposta sulle compartecipazioni con Roma

Diego D'Amelio

Forte apprensione per la crisi economica in agguato a causa della crisi mediorientale. E la suggestione di una completa revisione dei meccanismi che reggono i rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione. All'inaugurazione dell'anno tributario, il presidente Massimiliano Fedriga tocca due argomenti diversissimi, ma destinati entrambi a far discutere. Il primo, di rango internazionale, per le parole accorate con cui il governatore profila per la prima volta in modo così chiaro il rischio di una stagnazione in

grado di travolgere tutta l'Europa. Il secondo, rivolto al Friuli Venezia Giulia, per la proposta di rivoluzionare l'attuale sistema di compartecipazione alle entrate statali, introducendo un sistema non basato più sui trasferimenti dal centro alla periferia, ma sulla creazione di un sistema di imposizione fiscale regionale specifico per le Regioni a statuto speciale.

Fedriga comincia dall'economia. «Siamo in un contesto difficile – dice il presidente ai giornalisti prima di entrare in sala – e a livello internazionale il sistema delle imprese rischia di essere fortemente colpito.

Sono molto preoccupato per i mesi a venire: la situazione europea è particolarmente delicata, perché il continente ha dimenticato il comparto produttivo e ne stiamo pagando le conseguenze. Prevedo mesi complicatissimi. Dovremo affrontare la situazione aiutando le imprese: ma se l'Europa non si muove, il futuro del continente è a rischio».

I concetti vengono ribaditi nell'intervento di saluto all'evento organizzato dalla Corte tributaria del Fv. «La situazione internazionale mette in difficoltà l'Europa», che per Fedriga «rischia un impoverimento



Massimiliano Fedriga SILVANO

del sistema produttivo, essendo dipendente di paesi terzi che condizionano i rifornimenti anche dal punto di vista politico. O l'Europa trova soluzioni entro pochi mesi o la situazione sarà estremamente critica e avremo conseguenze produttive e lavorative con un impatto sociale sul continente». Non manca una proposta finale: «Creare barriere per un tempo limitato, che possano far reggere il sistema produttivo europeo, con la situazione tedesca che condiziona pesantemente l'Italia e la nostra regione, nonché una carenza di materie prime che rischia di met-

tere a terra gli aerei e bloccare la mobilità da settembre».

Il presidente parla poi del sistema pattizio Stato-Regione: «Dobbiamo rivedere il modello dell'autonomia e cambiare approccio. Oggi viviamo di compartecipazioni sulle imposte, che sono però determinate a livello nazionale. Serve un passo storico dal punto di vista delle entrate, dividendo le imposte statali, su cui lo Stato può fare le sue scelte, e quelle regionali, che potremo aumentare o diminuire. Così la specialità potrà incidere e non saranno necessarie continue trattative sui trasferimenti». —

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Giustizia tributaria, in tre anni dimezzati i ricorsi pendenti

Drigani: ma il personale continua e essere insufficiente. Appello alle istituzioni per la revisione dei meccanismi di accatastamento delle case: «Uguaglianza»

Arretrati dimezzati in tre anni e, nonostante la cronica carenza di personale, nessuna lamentela sulla tenuta del sistema. Ci si gode piuttosto la notizia che la falce sulle Corti tributarie di primo grado non arriverà prima del 2028: decisione appena assunta dal governo per tutta Italia, probabilmente volendo scavallare le elezioni dell'anno prossimo senza aprire nuovi fronti sulla giustizia.

È quanto emerso durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario, tenutasi ieri a Trieste con la relazione del presidente uscente Oliviero Drigani, che ne approfittò per lanciare un appello alle istituzioni per la revisione dei meccanismi di accatastamento delle civili abitazioni, in un sistema dove troppe risultano le diso-

mogeneità irragionevoli.

Drigani è positivo: «Abbiamo un arretrato più che dimezzato», passato dai 1.367 ricorsi pendenti del 2022 ai 620 di fine 2025, «non perché abbiamo goduto di condoni ma perché abbiamo dato una forte impronta di produttività. C'è da essere contenti e stavolta non mi sentirete chiedere aiuto». Il personale resta insufficiente «ma tutti lavorano e si impegnano al massimo». La scoperta di giudici è del 15%, ma «le piante organiche sono ferme al 1990 e avremmo bisogno di alcuni posti in più».

Nel corso del suo intervento, seguito ai saluti del presidente Massimiliano Fedriga e del sindaco Roberto Dipiazza, Drigani rimarca «le difficoltà sempre più grandi della materia do-



Un momento della cerimonia tenuta a Trieste FOTO MASSIMO SILVANO

ganale» e chiede «osmosi di dati tra le indagini penali e il giudizio in materia tributaria», per consentire alla Corte di avere i medesimi elementi su cui emettere il parere. Un passaggio ad hoc è dedicato al tema della casa. Il presidente loda la decisione della giunta Fedriga di esentare dal pagamento dell'Illa (ex Imu) le seconde abitazioni: «Una grande civiltà giuridica che rappresenta un valore economico ma anche sociale». Quindi si sofferma sul nodo della classificazione catastale delle abitazioni: «Tema delicatissimo con ricadute importanti per la possibilità o meno di godere delle esenzioni prima casa e per la difficoltà ad alienare un bene accatastato come di lusso, che nessuno vuol comprare. Su questo gli uffici sono poco elastici e pensano di più al gettito, ma non è accettabile che in una stessa via ci siano dieci immobili in A/1 (lusso, ndr) e otto in A/2, di cui uno nuovissimo. Compito dei Comuni è proporre una revisione del classamento uguale per tutti».

Mai citato il punto della prevista riduzione delle Corti tributarie, che l'anno scorso aveva comportato il rischio di accorpate sulla sola Udine le Corti di primo grado di Trieste, Gorizia e Pordenone, parte della soppressione di 64 Corti su 103 prevista da Roma. Nell'i-

naugurazione dell'anno giudiziario 2025, Drigani aveva espresso aperta contrarietà al provvedimento, ma stavolta la questione è elusa, dopo che il viceministro Maurizio Leo ha annunciato nei giorni scorsi che il taglio «di 22 sedi primo grado su 103» slitterà al 2028.

La sottosegretaria al Mef Sandra Savino rivendica dal canto suo la volontà del governo di «modernizzare il sistema fiscale, ridurre il carico sui redditi da lavoro e sostenere la competitività delle imprese. La riforma mira a rendere il sistema più razionale, riducendo il conflitto inutile, dando più certezza e riducendo i tempi delle decisioni». Non manca un passaggio sul porto di Trieste, che «deve vedere un importante collegamento fra regole fiscali e doganali: una piattaforma logistica è competitiva non solo se movimentata le merci velocemente ma anche se offre regole chiare».

L'assessore regionale al Bilancio Barbara Zilli riprende infine il ragionamento di Fedriga sulla crisi economica incombente, auspicando «un temporary framework per fronteggiare la crisi energetica: strumento che, come avvenne durante il Covid, può essere istituito dalla Commissione europea per evitare che le conseguenze finiscano per peggiorare». —

D.D.A.

I NUOVI ORGANISMI D'AREA VASTA

Via libera del Cal alle Province Tensioni sulla legge elettorale

Il Consiglio delle autonomie locali approva il ddl di istituzione delle Province. Compatti i componenti del centrodestra, mentre votano contro i rappresentanti di Udine e San Canzian d'Isonzo, uniche voci del centrosinistra al Cal. Il ddl verrà ora licenziato dalla giunta e inizierà il percorso in Consiglio, mentre tengono banco le indiscrezioni sull'ipotesi di legge elettorale per le provinciali al vaglio della maggioranza.

A intervenire è direttamente il presidente Massimiliano Fedriga: «I collegi uninominali di coalizione faranno sì che finalmente verrà eletto chi sarà votato dai cittadini. Col vecchio sistema, poteva capitare che il candidato più votato di un collegio non fosse eletto o che alcuni collegi potessero non avere un eletto, lasciando una parte di territorio senza rappresentanza». Quanto ai listini bloccati, dice il governato-

re, «servono per dare il premio di maggioranza se i numeri non sono garantiti dai collegi o il diritto di tribuna dell'opposizione nel caso ci sia un successo straordinario della coalizione vincente. I listini servono a questo, equilibrando i risultati con l'elezione di 1-2 consiglieri per forza politica».

Ma il centrosinistra attacca. Per il dem Diego Moretti, «la legge elettorale sarà sartoriale e confermerà l'inutilità delle Pro-

vince, perché il centrodestra sta costruendo un poltronificio dove a dare le carte saranno i maggiori partiti». L'autonomista Massimo Moretuzzo parla a sua volta di «legge truffa, che costruirà Consigli provinciali fatti su misura del centrodestra e delle segreterie di partito, visto che non ci sarà spazio per i voti di preferenza e che, anche nella parte proporzionale, sarà basata su liste bloccate. Prendiamo atto del fatto che, alla faccia delle preoccupazioni di autorevoli rappresentanti di FdI e del tavolo costituente auspicato dall'onorevole Ciriani, la giunta ha intenzione di imporre un calendario forzato all'approvazione di questa norma».

L'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti incassa in-

tanto il via del Cal, sottolineando come «il ripristino degli enti rientra nel programma di governo e rappresenta un punto qualificante del percorso istituzionale avviato dall'amministrazione». Roberti rivendica la scelta di Province elettive («dove si gestiscono risorse

**L'assessore Roberti:
«Il ripristino degli enti
rientra nel programma
Ora lavoro graduale»**

pubbliche è necessario un livello chiaro di rappresentanza e responsabilità») e, sull'aggiunta di nuove competenze, spiega che «il lavoro prosegue con un'impostazione graduale e

aperta ai necessari affinamenti, mantenendo fermo l'obiettivo di costruire enti in grado di esercitare concretamente le competenze assegnate».

Critico il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, che al Cal ha ricordato come «le Province sono state abolite con voto unanime, anche da parte di chi oggi sostiene questa riforma. È falso dire che servano un presidente e una giunta provinciale per riqualificare una scuola o sistemare una strada: questi servizi vengono già garantiti da strutture tecniche come gli Edr. Il meccanismo elettivo ipotizzato, con liste bloccate e collegi ridotti, non darebbe poi alcun potere reale ai cittadini: sarebbero ancora una volta i partiti a decidere tutto». —

D.D.A.

ATTENTATI A TRIESTE

StarTech, terreni Rai e Il Piccolo Si indaga su una mano comune

Gli investigatori sono al lavoro per ricostruire i fatti e non escludono siano legati Solidarietà bipartisan per gli atti vandalici al giornale. Fedriga: vile intimidazione

Negli uffici della Procura di Trieste sono state appena depositate tre nuove informative dei carabinieri e della polizia su altrettanti episodi: l'attentato di sabato mattina alla StarTech in zona industriale, l'incendio di domenica pomeriggio nel terreno della Rai in via Bonomea e, ancora, l'atto vandalico nella sede del quotidiano il Piccolo, in via Mazzini, messo a segno nella notte tra domenica e lunedì. Tre indagini distinte ma con un interrogativo che le accomuna: è possibile che ci sia un'unica mano? L'ipotesi c'è, come lasciano intendere alcune fonti investigative dei carabinieri e della polizia.

L'autore dell'attentato alla StarTech è stato ripreso dalle immagini delle telecamere e gli investigatori hanno in mano il nome di un dipendente o ex dipendente della società, che ha già dato segnali di forte squilibrio nel suo ambiente di lavoro. Sono state aperte indagini anche sul rogo di domeni-



Agenti della polizia fuori dalla sede del Piccolo a Trieste

ca pomeriggio nella parte alta di via Bonomea dove sono collocati i ripetitori televisivi della Rai. In un primo momento era apparso come un incidente, ma ora non si esclude che possa essersi trattato, anche in questo caso, di un atto doloso. Infine, sugli atti vandalici nella sede del Piccolo indagano Digos e scientifica: un indivi-

Condanna anche dal governatore del Veneto Stefani: «Gesto inaccettabile»

duo (o più individui) nel corso della notte tra domenica e ieri ha forzato la porta di ingresso e ha danneggiato l'impianto antincendio della palazzina, disattivando la corrente; a quel punto è salito al primo piano, dove ha afferrato un estintore e lo svuotato davanti alla porta di una società che opera nello stesso edificio.

Poi, al terzo piano, ha divelto dal muro l'insegna del quotidiano e l'ha rubata.

Dai rappresentanti dell'informazione alla politica, solidarietà bipartisan per quanto subito dal Piccolo. Il presidente della Regione Fedriga ha espresso «la più ferma condanna per il vile atto intimidatorio», così come il presidente del Veneto Stefani: «Gesto inaccettabile» ha detto – contro una delle testate di un gruppo del Nordest». Solidarietà dal sindaco Dipiazza, così come dalla deputata Pd Serracchiani, dal vicesegretario di Azione Rosato e dal senatore del M5S Patuanelli. Il Consiglio regionale ha preso posizione, con il presidente Bordin (Lega) che confida nel lavoro delle forze dell'ordine, mentre Cabibbo, Novelli e Lobianco (Fi) hanno parlato di «vila cordardia». L'assessore regionale Scoccimarro (Fdi) ha affidato a un post sui social la sua «incondizionata solidarietà» alla testata. Vicini alla redazione pure Di Bert (Fedriga presidente) e Calligaris (Lega). Concorde i consiglieri del Pd e il capogruppo di Patto per l'Autonomia Moretuzzo. Solidarietà anche da parte delle segreterie regionali e provinciali del Pd, del gruppo di Adesso Trieste e, per il M5S, della consigliera Ricchetti e del coordinatore provinciale Menis. A prendere posizione, poi, l'Ordine dei Giornalisti del Fvg, i Cdr delle redazioni di lingua italiana e slovena della Rai e il coordinatore regionale della Figec Bulgarelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI DELL'AZIENDA

In ritardo gli stipendi Caccia a nuovi soci

Un'ora e mezza di confronto e un'unica certezza: l'assicurazione da parte di StarTech che gli stipendi ai 320 lavoratori saranno pagati entro venerdì e non sono stati versati ieri, come inizialmente promesso. Al momento, dai vertici della società con sede a Trieste non arrivano invece certezze sull'ingresso di nuovi soci. Il confronto è avvenuto ieri per via telematica tra l'amministratore unico di StarTech Novica Mrdovic-Vianello e i rappresentanti di ministero delle Imprese, Regione e Confindustria. L'unica nota ufficiale è degli assessori regionali al Lavoro Alessia Rosolen, e alle Attività produttive Sergio Bini: «Dall'azienda abbiamo avuto la garanzia che gli stipendi saranno pagati entro l'8 maggio. Ministero e Regione hanno chiesto chiarimenti sugli investitori alternativi rispetto a quelli previsti dall'iniziale piano industriale e tra una settimana si terrà una verifica al tavolo Mimit per valutare gli sviluppi della situazione». Stamani è in calendario il confronto tra Mrdovic-Vianello e le sigle sindacali. —

OPERA MUSICAL 55 SECONDI

PRIMA ASSOLUTA PER LA COMMEMORAZIONE DEL
50° ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO DEL FRIULI

6 MAGGIO 2026
ORE 20.30

TEATRO NUOVO
GIOVANNI DA UDINE

Ideazione e libretto: **FIORENZA CEDOLINS**
Musiche: **CRISTIAN CARRARA**
Regia, scene e costumi: **IVAN STEFANUTTI**
Coreografie: **FEDERICA COMELLO**
Costumi: **NICOLAO ATELIER**
Ideazione e realizzazione video: **STEFANO BERGOMAS**
Luci: **CLAUDIO SCHMID**



BIGLIETTO UNICO A RIEMPIMENTO: € 5,00
acquistabile presso la biglietteria del Teatro e su Vivaticket

con il sostegno di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

mecenati



in collaborazione con





MESSAGGERO VENETO. LA VOCE DELLA COMUNITÀ 1946>2026

6 maggio > 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946>2026

Messaggero Veneto

 **nord est
multimedia**

con il patrocinio di



partner

BLUENERGY



ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornatiTotalmente FVG.
Già dalla nascita.

banca360fvg.it

Nulla osta plebiscitario per l'Offerta che parte oggi e punta al 30% della banca tedesca
Il vicepresidente dell'istituto Kotzbauer: «Piano ostile e senza premio per gli azionisti»

Dall'assemblea UniCredit via libera all'aumento per l'Ops su Commerz

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Nella seconda fase del risiko bancario UniCredit punta dritto alla sua campagna tedesca e incassa dall'assemblea straordinaria il via libera all'aumento di capitale a servizio dell'offerta pubblica di scambio su Commerz. L'istituto guidato da Andrea Orcel mette dunque a segno un passaggio chiave nella partita per il controllo dell'istituto tedesco, mentre resta acceso il confronto con Francoforte, sede della banca. Con il 99,55% del capitale presente, i soci hanno attribuito al cda la facoltà di deliberare entro fine 2027 un aumento fino a 704 milioni di euro nominali, con l'emissione di un massimo di 470 milioni di nuove azioni, lasciando al board ampia discrezionalità su prezzo e condizioni. Un via libera che rafforza la posizione del gruppo guidato da Orcel in vista dell'offerta pubblica di scambio al via oggi.

Dal lato di UniCredit, la linea è chiara: l'operazione viene presentata come un'opportunità industriale e strategica per liberare valore. Il presidente Pier Carlo Padoan ha sottolineato ieri che, «in quanto principale azionista di Commerzbank, UniCredit ha un interesse chiaro affinché la banca esprima pienamente il proprio potenziale», aggiungendo che oggi questo potenziale «non sta attualmente accadendo» e



La sede di UniCredit a Milano

Padoan: «Lo schema è quello di Hvb diventata leader senza perdere il radicamento territoriale»

che l'istituto tedesco «deve generare un valore significativamente superiore». Padoan ha insistito su un progetto di trasformazione più ambizioso rispetto all'attuale strategia della banca tedesca: «Commerzbank deve trasformarsi per affrontare il futuro» ha detto il presidente, rivendicando correttezza nell'agire, ma ribadendo che negli ultimi diciotto me-

PIER CARLO PADOAN
PRESIDENTE
DI BANCA UNICREDIT

si «le interlocuzioni (con la banca tedesca ndr) non hanno trovato riscontro». Il modello proposto è quello già sperimentato con HypoVereinsbank, indicato come esempio di integrazione riuscita: una banca «trasformata in un leader in Germania per redditività ed efficienza», capace di beneficiare della piattaforma paneuropea di UniCredit senza perdere radicamento locale. Secondo Padoan, «Commerzbank e Hvb sono immagini speculari» e l'operazione offrirebbe «l'opportunità di applicare nuovamente» questo schema, a beneficio di tutti gli stakeholder. Il contesto, ha aggiunto, impone scelte di scala e trasformazione: «Il panorama bancario sta cambiando rapidamente» e

senza investimenti strutturali il rischio è «non solo una bassa performance, ma un rallentamento in un settore in continua evoluzione» ha detto. Da qui ha aggiunto anche il richiamo a un'Europa che «ha bisogno di banche adeguate a questa realtà», con dimensioni e solidità sufficienti ad assorbire shock globali.

Di tutt'altro tenore la risposta fatta recapitare da Commerzbank, che respinge l'impostazione di UniCredit e ne contesta apertamente i contenuti. Il vicepresidente del consiglio di amministrazione, Michael Kotzbauer, ha definito l'offerta «un piano che smantella la banca così come funziona oggi per i suoi clienti e non paga alcun premio ai nostri azionisti». Pur ribadendo che l'istituto tedesco «non rifiuta alcun colloquio», Kotzbauer ha accusato il gruppo italiano di non aver mai mostrato interesse reale per il modello industriale: «In nessuno di questi incontri Unicredit si è mai mostrata interessata a discutere del nostro modello di business o dei propri piani per Commerzbank».

Le tensioni si sono acuite anche sul terreno industriale dopo le critiche di Orcel alla rete internazionale di Commerzbank, definita sovradimensionata e inefficiente. Un giudizio respinto con forza dal management tedesco, che parla di «azione ostile con affermazioni fuorvianti» e rivendica «una rete globale ed efficiente» con presenza in oltre 40 Paesi.

Sullo sfondo resta il tema del consolidamento europeo, evocato anche dal presidente dell'Eurogruppo Kyriakos Pierakakis, che pur senza entrare nel merito dell'operazione ha sottolineato la necessità di «soluzioni europee piuttosto che nazionali» e di «più fusioni e acquisizioni transfrontaliere». Un'indicazione che rafforza la cornice strategica entro cui si muove UniCredit, ma che non ha attenuato fino ad oggi le resistenze politiche e industriali che continuano a emergere in Germania. Da oggi la parola passa al mercato, intanto ieri il titolo UniCredit ha chiuso in calo del 2,4% in scia agli altri titoli finanziari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sostenibilità/1
Le società del Nordest
prescelte da S&P

Il Nordest ben rappresentato fra le aziende italiane che fanno parte del Dow Jones Best-in-Class 2026 di S&P, l'indice dell'agenzia di rating dedicato alla sostenibilità che prende in considerazione le aziende quotate con le più elevate performance nelle dimensioni Esg (Environmental, Social e Governance). A Nordest fanno parte dell'indice Assicurazioni Generali, Banca Generali, Hera, Leonardo. Le altre italiane in classifica sono: Ferrari, Pirelli, Stellantis, Bper, Intesa Sanpaolo, Iveco Group, Prysmian, Moncler, Technogym, Saipem, Nexi, Poste Italiane, Unipol assicurazioni, Stm, Telecom Italia, Italgas, Terna.

Sostenibilità/2
Mundys, Neya rifeosta
170 ettari in Cile

Prende il via nel sud del Cile un nuovo progetto di riforestazione di Neya, società benefit di Mundys. L'iniziativa, che segue il primo progetto avviato da Neya in Madagascar per la riforestazione di 500 ettari lungo le coste a Nord dell'isola, si sviluppa nella Foresta Valdiviana, in Cile, uno degli ecosistemi più ricchi di biodiversità e minacciati al mondo. La riforestazione riguarderà 170 ettari, l'equivalente di 240 campi da calcio e coinvolgerà lavoratori attivi sul territorio, come piccoli e medi proprietari terrieri che saranno coinvolti nella creazione di foreste native miste. Il piano prevede la piantumazione di specie arboree autoctone come Rauli, Coigüe e Roble, su terreni degradati o marginali, spesso utilizzati in passato per il pascolo.

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

FARMACEUTICA

Eurospital: nel 2025
crescita a doppia cifra

TRIESTE

Un 2026 sempre più proiettato verso l'estero, con un budget di 48 milioni di euro e l'ambizione di avvicinarsi a quota 50. È cominciato con una crescita ulteriore rispetto all'esercizio precedente il nuovo anno di Eurospital, azienda triestina specializzata in diagnostica, farmaceutica e alimenti speciali. Archivia- to il 2025 con 43,5 milioni

di ricavi, in crescita a doppia cifra sul 2024, la società guidata dalla famiglia Kropf continua a registrare andamenti positivi in tutte e tre le aree di business, capitalizzando gli investimenti effettuati negli anni precedenti. Nei primi quattro mesi dell'anno la società ha registrato un incremento del 70% sull'esposizione internazionale degli alimenti speciali e del 26% della diagnostica. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Dismissione di beni e relitti stradali che si trovano a Udine, Pordenone, Cervignano e in provincia di Padova e di Venezia

Asta privata per appartamenti e uffici Rizzani De Eccher vende gli immobili

L'OPERAZIONE

MAURIZIO CESCON

Appartamenti, uffici, negozi, ma anche relitti stradali non più utilizzati. Sono i beni di proprietà, che l'immobiliare Rizzani De Eccher Srl (Iride), con sede in via Buttrio a Cargnacco, in Comune di Pozzuolo, società che fa parte dell'omonimo gruppo friulano di costruzioni, intende alienare mediante asta privata, da vendersi in lotto unico e inscindibile. L'offerta minima dovrà essere superiore a 4 milioni di euro, oltre all'Iva e alle imposte previste. «Gli immobili - si legge nell'avviso di asta - saranno alienati a corpo e non a misura, come "visto e piaciuto", nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano, fermo il diritto di prelazione per un solo immobile».

Alla raccolta delle offerte e alla redazione del verbale di gara con aggiudicazione immediata, come è precisato nell'avviso di asta privata, provvederà il notaio Giuseppe

L'offerta minima prevista dovrà essere superiore a 4 milioni di euro, proposte di acquisto entro il prossimo 5 giugno

La mossa dopo che il Tribunale di Trieste ha accolto la richiesta di 60 giorni in più per la proposta di concordato preventivo

pe Ottavio Mannella dello studio Busani & Partners di Milano. Coloro che sono interessati all'acquisto dovranno far pervenire dal lunedì al venerdì, esclusi i festivi, negli orari di apertura (dalle 10 alle 18) ed entro il termine finale delle 11 di venerdì 5 giugno, nello studio notarile "Busani & Partners" una bu-



Il "Logistic Park" di Basaldella, in Comune di Campoformido, che sarà alienato da Iride

sta chiusa e sigillata, recante all'esterno la dicitura "Asta privata immobiliare Rizzani De Eccher Srl" e contenente al suo interno tutti i documenti indicati nell'avviso di asta privata.

Ma quali sono, nel dettaglio, i beni che Iride ha intenzione di vendere? Si tratta di un'unità immobiliare con re-

lative pertinenze in un condominio del centro di Udine, unità immobiliari facenti parte del "Logistic Park" di Basaldella, in Comune di Campoformido, con 21 posti auto, due uffici e 6 laboratori a uso artigianale, un ufficio in Comune di Vigonza, in provincia di Padova, altri 4 appartamenti, un negozio e un uff-

cio in via Marinelli e in via della Prefettura a Udine, il complesso immobiliare dismesso denominato "Ex molini Variola" a Cervignano del Friuli e alcuni relitti stradali a Pordenone e a Noale, in provincia di Venezia. I potenziali acquirenti potranno assumere maggiori informazioni sull'operazione a mezzo po-

sta elettronica certificata all'indirizzo iridesrl11@legalmail.it. Altre informazioni o dettagli a riguardo, per il momento, non sono stati forniti.

Intanto, nei giorni scorsi, il Tribunale di Trieste ha accolto la richiesta del gruppo Rizzani De Eccher di avere 60 giorni in più per depositare la proposta di concordato preventivo. RdE, che opera da general contractor a livello globale, specializzata in grandi opere civili, edilizia di alta complessità e infrastrutture di trasporto, fa i conti con una difficoltà finanziaria che, esplosa nel 2023 e passata da una non risolutiva procedura di composizione negoziata della crisi, fa i conti oggi con circa un miliardo di esposizione debitoria.

Il piano concordatario dovrà rispondere alle attese dei creditori sia finanziari che commerciali. Anche da un lato, fornitori e subappaltatori dall'altro. La soluzione alla crisi potrebbe arrivare dall'intervento di un "cavaliere bianco" che risponde al nome di WeBuild, colosso tricolore che ha avviato una due diligence per analizzare la situazione del gruppo friulano. L'interesse verso Rizzani De Eccher è stato confermato dallo stesso amministratore delegato di WeBuild, Pietro Salini, nel corso della conference call di presentazione dei conti del 2025: «Stiamo valutando una possibilità di integrazione verticale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AEROPORTO DI VENEZIA

La compagnia Condor operativa al Marco Polo

VENEZIA

Condor, la compagnia aerea con sede a Francoforte, celebra un nuovo importante capitolo della sua crescita sul mercato italiano con l'inaugurazione ufficiale dei collegamenti dal Marco Polo di Venezia. I voli, operativi dal 1° maggio, sono stati celebrati con un evento esclusivo presso lo scalo veneziano, segnando l'inizio delle operazioni della compagnia aerea in laguna. I festeggiamenti proseguono con una speciale attivazione disponibile fino al 14 maggio per i passeggeri in partenza dall'aeroporto di Venezia che avranno l'opportunità di immergersi nel mondo Condor grazie a un photobooth brandizzato allestito in occasione del lancio del volo. Alla postazione digitale, i viaggiatori potranno scattare una foto ricordo, stamparla o riceverla via email, interagire con il brand e scoprire le destinazioni da sogno del network globale Condor, iscriversi alla newsletter per rimanere aggiornati sulle novità, oltre a ricevere un esclusivo gadget Condor. Da Francoforte, con Condor, è possibile infatti raggiungere molte mete dei Caraibi. —

IL GRUPPO DELL'ARREDAMENTO



Da sinistra, Giovanni e Michele Gervasoni. A destra lo stand dell'azienda di Pavia di Udine al Salone di Milano



Strategia per il rilancio Il cda di Dexelance vara l'aumento da 50 milioni

Maura Delle Case / MILANO

Il consiglio di amministrazione di Dexelance, gruppo italiano dell'arredamento che conta tra le società partecipate diversi brand attivi a Nordest, come Gervasoni, Saba Italia e Axolight, ha deliberato di esercitare la delega conferitagli, lo scorso gennaio dagli azionisti riuniti in assemblea straordinaria, per dar corso a un aumento del capitale sociale, a

pagamento e in via scindibile, per un importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di 50 milioni. L'aumento sarà realizzato tramite emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale, da sottoscrivere entro il prossimo 30 settembre, con warrant abbinati gratuitamente (esercitabili entro tre anni), che potranno dar luogo a un ulteriore aumento di capitale fino a 20 milioni.

Il prezzo di emissione delle nuove azioni, il numero massimo, il rapporto di opzione, nonché il prezzo di esercizio, il rapporto di esercizio e le ulteriori condizioni definitive dei warrant saranno determinati dal Cda in una successiva riunione, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato prevalenti e dell'andamento dei corsi di borsa dell'azione ordinaria De-

xelance. Titolo che non ha brillato dall'inizio dell'anno: da gennaio a ieri - seduta chiusa a 2,354 euro - ha perso il 42,65%. I prossimi giorni diranno quale sarà la risposta del mercato all'aumento di capitale, che relativamente all'aumento in opzione ha già incassato impegni irrevocabili per circa 27,5 milioni di euro e ulteriori impegni, disponibilità e intenzioni per altri 8,9 milioni.

Il board ieri ha anche esaminato e approvato le informazioni periodiche relative al primo trimestre dell'anno. Tra gennaio e marzo il Gruppo ha registrato 84,4 milioni di ricavi, in crescita del 17,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, principalmente grazie all'ingresso di Mohd - realtà italiana leader nella vendita e nella distribuzione online di

arredamento di alta gamma che ha avviato l'anno con una crescita del 10% - nel perimetro di consolidamento a partire da fine settembre 2025.

I ricavi organici nel primo trimestre sono stati in calo del 10,6%, principalmente a causa della flessione del comparto luxury contract, che ha registrato una contrazione del 15% circa, per effetto di una stagionalità inversa rispetto agli esercizi precedenti, ma che, sulla base del portafoglio progetti ad oggi confermato, il Gruppo prevede maggiormente concentrata nel secondo semestre.

L'incidenza delle esportazioni si è mantenuta intorno al 77%, grazie al buon andamento dei mercati esteri, in particolare europei, a fronte di un mercato domestico organicamente in leggera contrazione. Il margine operativo lordo si è attestato a 5,7 milioni, in leggero aumento rispetto ai 5,3 milioni del 2025, con un'incidenza del 6,7% sui ricavi. Negativo per 3,8 milioni, rispetto ai -2,6 del 2025, il risultato netto.

«L'ordinato del primo trimestre evidenzia un andamento complessivamente in linea con le aspettative del Gruppo - si legge nella nota diffusa ieri -. A inizio 2026 il contesto rimane complesso e di difficile lettura, ma la società confida di poter continuare a crescere gestendo le molteplici sfide attraverso un forte allineamento tra la visione del Gruppo e la capacità esecutiva dell'organizzazione, assicurando che ogni società, progetto e funzione contribuiscano in modo coordinato e sinergico ad un'unica direzione industriale improntata allo sviluppo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

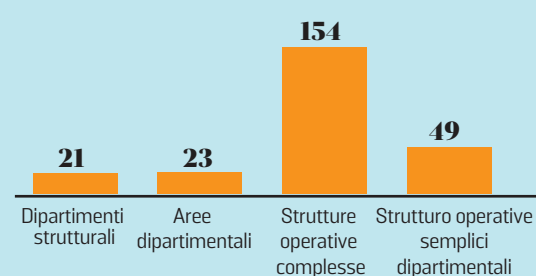
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 5.51
e tramonta alle 20.19
La Luna E' sorta ieri
e tramonta alle 7.30
Il Santo Sant'Angelo da Gerusalemme
Il Proverbio
Cui che ben siere, ben vierz.Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

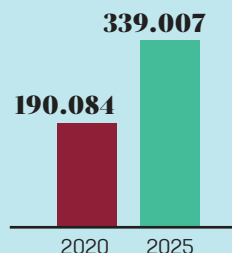
Sanità

LO SCENARIO

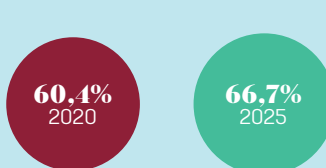
Dipartimenti e strutture aziendali



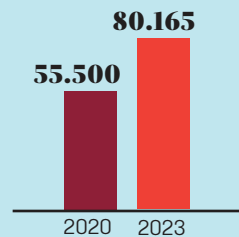
Prenotazioni



Rispetto dei tempi di attesa



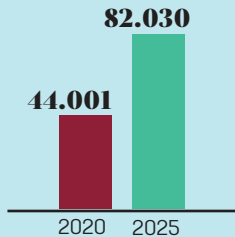
Visite



Tempi di attesa



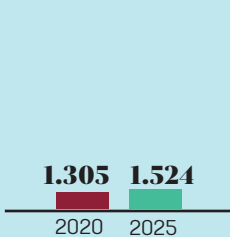
Prestazioni strumentali



Tempi di attesa



Interventi oncologici



Tempi di attesa



Fonte: Dati AsuFc

WITHUB



L'ISTANTANEA

I primi cittadini in assemblea con Riccardi

Nella foto, la seduta della rappresentanza della Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale tenutasi all'ospedale di Udine, incontro a cui ha partecipato anche l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi.



L'ospedale di Udine / FOTO PETRUSSI

Più visite e meno attese: il nuovo corso di AsuFc che razionalizza i servizi

Tra il 2023 e il 2025, i tempi per accedere alle prestazioni migliorati del +14,8%. Crescono gli interventi oncologici: dai 1.305 del 2020 ai 1.524 dello scorso anno

Simone Narduzzi

Aumentano le prestazioni, si riducono i tempi di attesa. Questa, a conti fatti, la novità emersa in seno alla seduta della rappresentanza della Conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, l'incontro tenutosi ieri all'ospedale di Udine anche alla presenza dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. Il governo dei tempi di attesa è stato pertanto al centro delle discussioni con cui si sono tracciati i dettagli di un percorso che ha portato alla modifica dell'atto aziendale, scelta questa operata per razionalizzare i servizi dell'Azienda e ottimizzare la distribuzione delle attività sul territorio con una migliore distribuzione della casistica secondo criteri di bacino, presenza di expertise, disponibilità di strutture di supporto alle fasi di diagnosi e trattamento. Aiuta a inquadrare la situazione il confronto nell'attesa per le visite fra 2023 e 2025, con un miglioramento

nel rispetto dei tempi del 14,8%. Gli interventi oncologici, con rapporto al 2020, sono stati 219 in più.

LE VISITE

Nel campo della specialistica

ambulatoriale, dunque, è stato rilevato l'aumento dei volumi delle prenotazioni oggetto di monitoraggio, passate dalle 190 mila 84 del 2020 alle 339 e 7 del 2025. Seguendo i medesimi riferimenti

temporali, i volumi delle visite prenotate sono aumentate anch'essi: da 96 mila 664 sono salite a 136 mila 772, per un +41%. Per quanto concerne le prestazioni strumentali, l'aumento delle prenota-

zioni è ancora più significativo, considerato che, partendo da quota 69 mila 784, è salito a 157 mila 431. A fronte di tali incrementi, è emerso un miglioramento anche nel rispetto dei tempi di attesa: dal 60,4% del 2020 si è andati a toccare il 67,7% del 2025. In quest'ultimo anno, cresce il numero di prenotazioni garantite nei tempi, pari a 229 mila 545, a fronte delle 114 mila 872 registrate nel 2020. C'è stato quindi un incremento nel numero assoluto delle prenotazioni garantite nei tempi: dalle 55 mila 500 del 2020 agli 80 mila 165 nel 2025 (+44%). Nell'ultimo triennio, in particolare, migliorano i tempi di attesa, saliti dal 43,4% del 2023 al 58,2% del 2025. Per le prestazioni strumentali, i tempi di attesa sono passati dal 57,1% del 2023 al 77,5% del 2025. L'incremento assoluto di prenotazioni garantite nei tempi, rispetto al 2020, è cresciuto dell'86%: da 44 mila e 1 a 82 mila e 30.

INTERVENTI ONCOLOGICI E NON

Segnalato poi un incremento dei volumi complessivi degli interventi oncologici di classe A (colon, polmone, prostata, retto, tiroide, melanoma, utero, mammella): da 1.305 nel 2020 a 1.524 nel 2025. Nel quinquennio preso in esame, cresce il numero assoluto di interventi garantiti nei tempi: dai 793 del 2020 ai 1.426 del 2025. Rispetto ai tempi di attesa, migliora la percentuale: dal 60% al 94%. Particolarmente significativo l'incremento del numero di interventi per tumore al seno garantiti nei tempi (da 348 a 685, +148%), con una percentuale di rispetto dei tempi che passa da 49,9%

L'assessore Riccardi: «Di fronte a una domanda che aumenta, crescono anche le risposte del sistema»

L'incremento riguarda pure il numero delle operazioni generali: da cinquemila a oltre 7.500

a 91,7%. Si registra un incremento degli interventi per il melanoma da 42 nel 2020 a 100 nel 2025, con una percentuale di rispetto dei tempi da 61,8% a 93,5%. Nel 2025, tutte le tipologie di interventi oncologici analizzate raggiungono il target del 90%. L'incremento riguarda anche il numero di interventi non oncologici: da 5 mila e 3 a 7 mila 564, con un +19% legato ai tempi di attesa.

IL COMMENTO

«In una condizione di volumi che aumentano in maniera significativa – il commento dell'assessore Riccardi – vediamo che coerentemente aumentano le risposte alle attese. Questo grazie alla scelta di formare un'azienda unica, che garantisce un rapporto indispensabile tra le realtà coinvolte nel flusso delle risposte, ma anche grazie al contributo dato dalla rete oncologica. In tal senso, a parlare sono i dati. Ci attende ancora un lavoro lungo: un lavoro che però continua». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

NUOVE PROMOZIONI 2026

DOMENICA

Domenica 10 maggio, per la Festa della mamma, Fondazione Airc colorerà oltre 4 mila piazze in tutta Italia grazie a 600.000 azalee della ricerca, che volontarie e volontari distribuiranno con una donazione minima di 18 euro per sostenere la ricerca sui tumori che

Nel 2025 in Italia sono state stimate 179.800 nuove diagnosi di cancro

nelle donne, circa 1 su 3 ne è colpita nel corso della vita. I più frequenti sono i tumori alla mammella (31,1%), colon-retto (10,5%), polmone (9,1%), melanoma (4,7%) e utero (4,6%). Grazie ai risultati della ricerca, per alcuni tipi di tumore la soprav-

vivenza delle pazienti a 5 anni dalla diagnosi è cresciuta molto negli anni. È il caso del tumore al seno, dove si è arrivati a un tasso dell'89,5%. Più complessa è la situazione per altri tipi di cancro, più rari ma meno curabili come il tumore dell'ovaio. —

Sanità

Approvato il bilancio Oltre 800 milioni spesi per farmaci, dispositivi e personale medico



Denis Caporale

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale ha approvato il bilancio d'esercizio 2025, dal quale emerge una gestione virtuosa delle risorse aziendali sotto il profilo reddituale, patrimoniale e finanziario. Il bilancio d'esercizio si chiude in equilibrio, un risultato significativo per un'azienda con un valore della produzione di 1,6 miliardi di euro, che ne riflette la com-

plexità organizzativa e gestionale. Tra le principali voci di spesa figurano i circa 330 milioni di euro per l'acquisto di beni sanitari e non sanitari, principalmente farmaci e dispositivi medici, e i circa 500 milioni di costi del personale. L'efficienza gestionale è rappresentata dall'indice di tempestività dei pagamenti: nel 2025 l'AsuFc ha pagato i propri forn-

tori con un anticipo medio di oltre 21 giorni rispetto alle scadenze.

Nel corso dell'anno, AsuFc ha implementato una serie di misure di governo della spesa farmaceutica (pari a circa 190 milioni di euro), finalizzate a valorizzare l'impiego dei medicinali a brevetto scaduto e a privilegiare le opzioni terapeutiche con il miglior profilo di costo-effi-

cacia. Sono quindi state promosse strategie di ottimizzazione delle risorse attraverso proposte di lavoro bottom-up, con il coinvolgimento trasversale delle strutture aziendali verso un approccio più sostenibile all'utilizzo di farmaci e dispositivi medici. Tali strumenti hanno consentito di contenere la crescita di questa voce di spesa e di destinare maggiori risorse a

farmaci ad elevato valore terapeutico.

Nonostante le note difficoltà del mercato del lavoro, le costanti attività di reclutamento hanno consentito di incrementare la dotazione complessiva del personale. Si registra, in particolare, un saldo positivo di + 76 unità nella dirigenza sanitaria rispetto alla fine del 2024. L'Azienda ha inoltre stabilizzato 40 rapporti di lavoro (5 dirigenti e 35 unità del compar- to).

Il 2025 ha poi visto un forte rinnovamento del parco tecnologico, con investimenti per circa 9,5 milioni di euro (di cui 1,4 milioni da fondi Pnrr). Importanti gli investimenti anche sul fronte dell'edilizia sanitaria. Proseguono celermente i lavori del III e IV lotto del nuovo ospedale (padiglione 15), con un avanzamento complessivo raggiunto nell'anno 2025 pari al 80% (97% delle opere strutturali e 77% delle opere architettoniche completate) e un totale di opere realizzate, al netto del ribasso, pari a cir-

ca 56 milioni di euro. A Udine sono state inoltre avviate nuove acquisizioni per la ricollocazione dei servizi di neuropsichiatria infantile, con un investimento regionale di 6,18 milioni che ha consentito di riconvertire alcuni spazi all'interno del polo ospedaliero. Sul fronte dell'assistenza territoriale, sono state attivate 5 Centrali operative territoriali insieme alle tre case di comunità di Gemona, Cividale e Udine.

Il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, commenta così questi dati: «Il bilancio d'esercizio 2025 certifica la solidità economico-finanziaria di AsuFc. Questi dati testimoniano il grande impegno di tutta l'Azienda nel mantenere i conti in ordine, continuando a investire per tutelare e migliorare i servizi per i nostri cittadini. Un bilancio in salute consente di investire nel futuro: in cure migliori, in tecnologie avanzate e, soprattutto, nelle persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prix
Qualità Italiana



MAXI FORMATI

Fino al 14 Maggio

Latte UHT STERILGARDA
Parzialmente Scremato
1 lt x 6
al litro € 0,83



~~7,99~~
4,99
Risparmi 3,00

MAXI
FORMATO

Prosciutto Cotto ROVAGNATI
Alta Qualità
g 90 x 2
al kg € 14,94



~~3,99~~
2,69
Risparmi 1,30

MAXI
FORMATO

Detersivo Liquido ACE
Igienizzante
3 Flaconi x 1,5 lt
81 Lavaggi
4,05 lt - al litro € 1,70



~~13,80~~
6,90
Risparmi 6,90

MAXI
FORMATO

UDINE Via Leopardi, 42 - **UDINE** Viale Tricesimo, 266/B - **GEMONA** Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - **VILLASANTINA** Via Battisti, 33 - **CODROIPO** Via Circonvallazione Ovest, 2

Al Sello una rassegna e un documentario sul terremoto

In occasione del 50° anniversario del terremoto che nel 1976 colpì il Friuli, il liceo artistico G. Sello promuove un evento aperto alla cittadinanza per ricordare una delle pagine più significative della storia del territorio. Domani, la sede centrale dell'Istituto si tra-

sformerà in uno spazio di memoria condivisa, con l'obiettivo di testimoniare il profondo legame che, fin dai giorni immediatamente successivi al sisma, ha unito la scuola alla comunità friulana. L'i-



niziativa intende rendere omaggio non solo alle vittime, ma anche allo straordinario spirito di solidarietà e impegno civile che vide protagonisti studenti e docenti dell'allora Istituto statale d'arte, impegnati nelle attività di supporto alla popolazione. Dalle 14.30 e fino alle 20, i visitatori potranno partecipa-

re a un percorso espositivo tra memoria storica e rielaborazione contemporanea. Il programma prevede una mostra fotografica, testimonianza diretta dei giorni del sisma e la proiezione di un documentario realizzato nel 2016 dagli studenti capace di restituire il significato attuale di un evento distante nel tempo ma radicato nella memoria collettiva.

La città che cambia



Autorità e rappresentanti della Protezione civile e della ditta che ne realizzerà la sede in via del Partidor. A destra il render /FOTO PETRUSSI



Moderna, efficiente e green La sede della Protezione civile sarà intitolata a Zamberletti

Il Comune ha consegnato il cantiere per la realizzazione della nuova struttura in via del Partidor. Previsti due anni di lavori con un investimento da 3,7 milioni coperto interamente da fondi pubblici

Mattia Pertoldi

Due anni di lavori, anche se palazzo D'Aronco spera in qualche mese in meno, un investimento complessivo da 3 milioni 700 mila euro e un'operazione che mira non soltanto alla realizzazione di una struttura moderna ed efficiente, ma anche a salvaguardare il verde pubblico e la vicina roggia di Palma. Il contorno, in poche parole, è quello del progetto che porterà alla realizzazione della nuova sede della Protezione civile in via del Partidor consentendo così alla settantina di volontari del gruppo di Udine di abbandonare l'attuale stabile di piazza Unità d'Italia non più adatto alle esigenze e ai bisogni legati alla contemporaneità. Due anni di lavori, come detto, a partire da ieri quando il Comune ha consegnato ufficialmente il cantiere alle ditte vincitrici del bando per la costruzione della sede che, una volta terminata, verrà dedicata alla memoria di Giuseppe Zamberletti, l'architetto della ricostruzione post-terremoto. Un'intitolazione, tra l'altro,



ANDREA ZINI
ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE
E ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

destinata a bisserà quella prevista per settembre a Palmanova dove la sala ottagonale della sede regionale della Protezione civile porterà il nome dell'ex onorevole.

UN ITER COMPLESSO

L'idea nasce all'epoca dell'amministrazione di Pietro Fontanini – simbolicamente rappresentato ieri dall'ex assessore Giulia Manzan e dall'allora consigliere delegato alla Protezione civile Andrea Cunta – e viene ereditata da quella di Alberto Felice De Toni che ne conferma la bontà pur modificandone lo schema di realizzazione. Il centrosinistra, d'altronde, deve fare i conti sia con la contrarietà di una fetta di maggioranza – quella più ambientalista e restia ad approvare aumenti del consumo di suolo sacrificando il verde pubblico – sia con il caro-vita post pandemia. Basti pensare, infatti, che nel periodo compreso tra la vittoria elettorale e la primavera dello scorso anno, soltanto a livello di materie prime, i preventivi subiscono un balzo in avanti del 23%. Il conto finale dell'ope-

ra, pertanto, passa dai 2 milioni 400 mila euro originariamente preventivati – coperti da fondi regionali e comunali – a un totale di 3 milioni 700 mila. Palazzo D'Aronco, a questo punto, decide di stanziare in autonomia – tramite mutuo – la cifra mancante con un'operazione che produce però un quasi automatico slittamento dei tempi previsti: dalla fine del 2025, infatti, si passa alla prima metà dell'anno in corso. Ricapitolando i contributi iscritti a bilancio per la realizzazione dell'opera, il Comune stacca un assegno complessivo da 2 milioni 500 mila euro – tra fondi propri e il mutuo sovvenzionato –, la Protezione civile regionale mette a disposizione 600 mila euro e altrettanto decide di fare la giunta di Massimiliano Fedriga.

GLI ULTIMI PASSI

La giornata di ieri, propedeutica all'apertura vera e propria del cantiere prevista entro un mese, arriva dopo l'approvazione della variante al piano regolatore avvenuta a ottobre dello scorso anno e all'aggiudicazione della dire-

zione dei lavori nonché della costruzione vera e propria della sede tra gennaio e febbraio. Il progetto esecutivo, redatto e vistato due anni fa, è stato preceduto da una serie di indagini specifiche, tra cui rilievi topografici, verifiche archeologiche e belliche, studi di compatibilità idraulica e indagini geologiche, indispensabili per tutelare l'area da un punto di vista ambientale. Con l'obiettivo di garantire sostenibilità e tutela del corridoio ecologico lungo la roggia, inoltre, l'edificio è stato arretrato di una ventina di metri rispetto al corso d'acqua e verrà pure realizzata una zona umida. Tra via del Partidor e la nuova sede sarà anche conservato un apposito corridoio verde.

LA NUOVA SEDE

Il cantiere di realizzazione dell'immobile destinato ai volontari di Udine – cioè il gruppo di Protezione civile più grande della regione – sarà operativo su un'area di oltre 12 mila metri quadrati – di cui 900 coperti e 8 mila destinati al verde – compresa tra via del Partidor, piazzale

del Commercio e via Marsala. Un'area, lo ricordiamo, che fino alla variante urbanistica voluta dall'assessore Andrea Zini era classificata come zona agricola. Entrando nel dettaglio dell'opera, questa prevede la realizzazione di un edificio a pianta unica destinato a ospitare gli uffici e la sala riunioni per le attività organizzative e formative, la cucina e la mensa a servizio dei volontari con parallela foresteria. Via libera, poi, a uno spazio per i magazzini adibiti allo stoccaggio di materiali e attrezzature, al parcheggio dei mezzi, nonché agli spogliatoi e ai servizi igienici. Rispetto al progetto del centrodestra non ci saranno più altri due corpi della struttura, la viabilità interna è stata rivista prevedendo un arretramento degli accessi e una nuova configurazione degli spazi di manovra, cercando di garantire maggiore sicurezza e razionalità. La sede, infine, verrà anche dotata di pannelli fotovoltaici installati sul tetto e in grado di garantire una produzione propria pari a più o meno 20kw/h. —

Una messa per ricordare Maria Buttolo, vittima del sisma

A cinquant'anni dal terremoto che devastò il Friuli, La Quiete commemora con una messa aperta alla cittadinanza Maria Buttolo, l'unica vittima che il sisma del 6 maggio causò in modo diretto nel comune di Udine.

Nel 1976 Maria Buttolo, classe 1900, risiedeva nella struttura di via Sant'Agostino, che allora si chiamava "Casa di invalidità e vecchiaia". La sera del 6 maggio, la piastra di cemento del



camino della cucina si staccò a causa delle sollecitazioni della scossa, sfondò il soffitto e crollò sul letto della signora Maria.

La cerimonia si terrà domani alle 10:30 nella cappella de La Quiete su iniziativa del figlio Lidio Buttolo (che ha da poco compiuto 96 anni) e di tutta la sua fami-

glia, e con il consenso unanime del consiglio di amministrazione della Asp.

Lidio Buttolo fu protagonista di quella prima notte di soccorsi e dei mesi successivi: ufficiale dell'esercito, nonostante la tragedia personale, fu incaricato dal comando di divisione di coordinare tutte le operazioni di intervento nelle zone colpite.

La città che cambia

GIULIA MANZAN

«In ritardo»



«La posa della prima pietra per la realizzazione della nuova sede della Protezione civile è un punto di arrivo molto importante, ma che giunge con ritardo: lecito rivedere il progetto pensato dalla vecchia giunta, inaccettabile che le lacerazioni interne alla maggioranza abbiano fatto perdere oltre due anni sulla localizzazione della sede». Così Giulia Manzan, ex assessore e attuale capogruppo della lista Fontanini.

ANDREA CUNTA

«Importante»



Il leghista Andrea Cunta, ex consigliere delegato alla Protezione civile, parla di «risultato importante». È un'opera che «la Lega ha sempre sostenuto e che era stata fortemente voluta anche dall'amministrazione precedente». Insomma, «dopo tante parole, finalmente si parte: questa sede sarà fondamentale sia per i volontari della Protezione civile sia per la sicurezza dei cittadini di Udine».

De Toni soddisfatto «Difeso il bene del Friuli anche dal fuoco amico»

Il sindaco ricorda la contrarietà al progetto di una parte della sua maggioranza L'assessore Riccardi: «Alleanze istituzionali risolvono i problemi dei cittadini»



ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE ELETTO
AD APRILE DI TRE ANNI FA

Zini: «Opera strategica sia per la sicurezza del territorio, sia per il riconoscimento concreto del valore del volontariato»

lia-Romagna». Insomma, una bella giornata raggiunta «nonostante il fuoco amico che abbiamo dovuto, e voluto, affrontare con l'obiettivo di anteporre anche a esso il bene del Friuli».

Pollice alto pure da parte di Riccardo Riccardi, assessore regionale con la delega in materia, che prima ha ricordato come i volontari di Udine «siano stati fondamentali non soltanto nelle emergenze post-sisma, ma anche in occasioni come il Covid», e poi posto l'accento sul lavoro bipartisan che ha portato alla definizione del progetto in via del Partidor. «La Regione ha stanziato una cifra significativa per sostenere investimenti in mo-

delli evoluti e tecnologie avanzate per questa sede del più numeroso gruppo di volontari del Friuli Venezia Giulia – ha detto –. Vedere esponenti della precedente amministrazione al fianco di quella attuale portare avanti un'idea senza pregiudizi politici, è segno di intelligenza e capacità di mettere a fattore comune un metodo che crea alleanze necessarie per risolvere i problemi dei cittadini. Oggi abbiamo un sistema di Protezione civile molto più evoluto, basato su previsione e prevenzione, capace di gestire dalla logistica dei vaccini all'accoglienza dei profughi ucraini. Siamo passati, cioè, a un volontariato professionale che

utilizza droni e tecnologie avanzate: un sistema senza il quale il Paese non sarebbe lo stesso».

Chiara, infine, la posizione di Andrea Zini che ha anche riavvolto i nastri della memoria per riepilogare l'iter che portato alla giornata di ieri. «Siamo partiti dal progetto originario – ha spiegato – dovendovi però apportare alcune modifiche sostanziali per rendere l'opera sostenibile e funzionale. Ci siamo confrontati con i volontari ascoltando le esigenze del gruppo e la sede che si appresta a nascere rappresenta la migliore sintesi tra necessità operative, sostenibilità ambientale e compatibilità economica. Il risultato è un progetto solido, che metterà a disposizione dei volontari cittadini un luogo operativo all'avanguardia. E a 50 anni dal sisma che ha colpito il Friuli, per il valore che questa data assume per la Protezione civile anche a livello nazionale, è assolutamente significativo». La nuova sede, in sintesi, sarà «un'opera strategica per la sicurezza del territorio e per il riconoscimento concreto del valore dei volontari che tanto continuano a dare alla nostra comunità». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA LUGLIO A OTTOBRE

Le trasformazioni dopo il 1976 Mostra fotografica in castello

In occasione del 50° anniversario del terremoto, il Comune promuove una mostra fotografica dedicata alla memoria, alle trasformazioni e al futuro del territorio friulano. L'esposizione, intitolata «Terremoti e trasformazioni. Fotografia e scienza sul crinale del 1976 in Friuli», è un progetto originale e sarà ospitata in castello, nel Salone del Parlamento e nelle sale

della Galleria d'arte antica a partire dal 17 luglio fino a ottobre.

«Udine vuole proporre un messaggio nuovo – spiega l'assessore alla Cultura, Federico Pirone –, che fa tesoro del nostro passato e che è in grado di guardare al futuro, capace cioè di ricordare la tragedia del terremoto con profondo rispetto e senza retorica. Oggi in Friuli la maggio-

ranza della popolazione non ha vissuto direttamente il dramma di quegli eventi e non ha forse mai sentito raccontare cosa è stata la ricostruzione: a 50 anni dal 1976 la comunità friulana si trova di fronte a una necessaria svolta culturale in cui il ricordo deve diventare patrimonio e memoria comune, mettendo con sincerità a nudo il Friuli attuale e rendendolo

cosciente se vuole essere ancora un modello non solo economico e istituzionale ma anche e soprattutto culturale e sociale. Per questo abbiamo chiesto a 4 fotografi contemporanei che non hanno vissuto il sisma, ma ne comprendono il peso nella storia e nell'identità del nostro Friuli, di raccontarci come vedono oggi questa terra segnata dal terremoto del 1976».



L'assessore Federico Pirone

La scelta attorno cui ruota il progetto è quella di affidare la produzione artistica contemporanea a quattro fotografi che non hanno vissuto direttamente il terremoto del Friuli: alcuni perché friulani, ma appartenenti a una gene-

razione più giovane del 1976, altri perché nati in altre regioni. Olivo Barbieri, Marina Caneve, Davide Degano e Giulia Iacolutti sono stati invitati a confrontarsi con il territorio attraverso residenze artistiche per produrre uno sguardo originale sull'eredità che il terremoto ha consegnato al Friuli. La ricerca si misurerà con ciò che oggi è visibile e invisibile del sisma: nei paesaggi, nelle infrastrutture, nelle comunità, nelle istituzioni e nel modo in cui il Friuli ha costruito la propria idea di futuro. In questo senso, la mostra non guarda soltanto al terremoto come trauma, ma come passaggio fondativo di una nuova consapevolezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

ASSOCIAZIONI
E VOLONTARIATO

AL BEARZI



Un gruppo dell'associazione Zio Pino Baskin, presieduta da Alberto Andriola. Il sodalizio riunisce 160 persone e ricorda nel nome Alberto Angeli

Il baskin con Zio Pino Udine

La sfida dello sport inclusivo

Il presidente: «Ognuno porta in campo quello che può e si gioca per vincere»

Lisa Zancaner

Quando lo sport oltrepassa le barriere ci si sente parte di un'unica squadra. Certo, con l'obiettivo di vincere. L'associazione Zio Pino Baskin Udine nasce nel 2019, dopo una

dimostrazione fatta un anno prima in città con l'esibizione di due squadre venete di baskin, un'attività sportiva che s'ispira al basket, ma con una marcia in più: l'inclusività.

«Da quel momento è partita la nostra iniziativa – racconta

il presidente di Zio Pino, Alberto Andriola –, vedendo l'entusiasmo che aveva prodotto quella dimostrazione». Così, da un gruppo di persone, che ha sposato quell'idea di sport inclusivo, è nata l'associazione che oggi conta ben

160 persone. «Zio Pino – prosegue – è dedicata ad Alberto Angeli, mancato in giovane età e che faceva l'educatore. Quando arrivavano i bambini, lui suggeriva loro di considerarlo come uno zio e da lì è nato Zio Pino: l'obiettivo è far

restare sempre vivo il suo ricordo».

L'associazione propone attività rivolte a tutti e segue la metodologia dello sport inclusivo dove si fa parte della stessa squadra, al di là di età e abilità diverse, «ognuno porta in campo quello che può – precisa Andriola – esprimendo le sue capacità. Si gioca per vincere, questo è lo spirito dello sport. Il bello è che si mantiene alto lo spirito di competizione, altrimenti sarebbe solo un gioco». Qui Zio Pino dimostra un grande valore aggiunto, ovvero «lo sport come diritto di tutti. Diritto di andare in palestra. Diritto di essere trattati come persone e non come entità cui manca qualcosa».

Insomma, tutti in campo per la vittoria, a prescindere dalle proprie abilità fisiche. «Nel concetto dello sport inclusivo – spiega Andriola – tutti possono esprimere abilità e questo è un cambio di paradigma importante. È anche un diritto a una vita di relazione, a divertirsi e un'esperienza di vincere o perdere in campo».

L'attività di Zio Pino è cresciuta negli anni, tanto che oggi conta 4 squadre senior che partecipano al campionato regionale, con tanto di primato di Coppa Italia nel 2025, e oggi stanno crescendo le Zio Pino zebrette, ovvero la squadra di Futsal, il calcio a 5 inclusivo, sperimentazione unica a livello nazionale. L'asso-

ciatione conta un gruppo dai 6 agli 11 anni, un secondo dagli 11 ai 14 anni, ma ci sono anche attività parallele per tutti come la danza creativa e il Qi Gong, corsi cui partecipano anche le mamme dei ragazzi che fanno parte delle squadre di baskin.

«Il nostro scopo – sottolinea Andriola – è accogliere qualsiasi persona si presenti da noi». E tutto questo si fa nella palestra dell'istituto Bearzi che ha messo a disposizione quello spazio dove Zio Pino organizza dalle 4 alle 5 ore di allenamento al giorno e dove sono presenti anche uno psicologo e un nutrizionista, e non a caso. «Riceviamo persone che magari non hanno mai praticato attività sportiva o persone poco allenate e c'è bisogno di queste figure professionali, in modo da offrire anche un servizio sociale facendo sport».

Zio Pino si avvale di circa una trentina di sponsor per portare avanti la sua attività, cui non manca il sostegno della Fondazione Friuli, della Fondazione Pittini e della Regione. In era Covid l'associazione ha ristrutturato due campi da basket, uno a Colloredo di Prato e l'altro a Tavagnacco con risorse interne, due campi che sono diventati i primi di baskin in Italia e messi a disposizione di tutta la cittadinanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un render degli interni del nuovo impianto crematorio che verrà attivato al cimitero di Paderno

Lo scopo è garantire il corretto funzionamento dell'impianto a Paderno. Il defunto non potrà avere accessori metallici o a base di silicone

Nuovo tempio crematorio

Stabilite le linee guida per ridurre l'inquinamento

LE INDICAZIONI

Va definendosi l'iter legato all'operatività del nuovo tempio crematorio in fase di costruzione al cimitero di Paderno. In vista della futura attivazione dell'impianto, il Comune ha definito le linee guida

per il contenimento dei fumi, direttive queste elencate nel documento comparso ieri sull'albo pretorio insieme all'apposita deliberazione di giunta. Le linee guida sono state redatte al fine di assicurare il corretto funzionamento dell'impianto di cremazione nonché per garantire la conformità con le normative vi-

genti in materia di sanità pubblica e tutela ambientale, consentendo così un abbattimento delle emissioni ampiamente cautelativo rispetto alle soglie di legge, con particolare riferimento ai parametri di polveri sottili, diossine, furani e mercurio.

Diverse le specifiche operative e materiali elencate con

l'obiettivo di assicurare un processo sicuro ed efficiente. Gli adempimenti preliminari a carico dell'agenzia, nello specifico, si articolano nell'informare i familiari sulle limitazioni relative agli oggetti inseribili nel feretro per evitare inconvenienti e nel segnalare preventivamente all'impianto la presenza di salme con obesità elevata. Per quanto riguarda le condizioni e le componenti del feretro, prima dell'introduzione nel forno dovrà essere verificata la corrispondenza tra la targhetta identificativa del defunto e i dati riportati nell'autorizzazione al trasporto e alla cremazione. Tale verifica sarà fattore essenziale per l'accettazione. Dovranno inoltre essere rimosse tutte le parti metalliche non strettamente necessarie alla chiusura (simboli religiosi, targhette esterne, ecc.).

Ma il vademecum scende – doverosamente – ancora più nei dettagli. Vengono quindi impartite indicazioni legate a oggetti e indumenti che il defunto potrà, o non potrà, indossare al momento della cremazione. Consigliato perciò l'utilizzo di indumenti in fibre naturali (cotone, lino, lana). È preferibile inoltre evitare le calzature. Da evitare accessori metallici come orologi, fibbie e zip insieme a materiali sintetici o a elementi in gomma. Trucco e parrucche sono consentiti purché siano privi di prodotti a base di silicone o metalli pesanti. Vietato qualsiasi oggetto non combustibile o potenzialmente esplosivo: vedasi cellulari, batterie, occhiali, gioielli, bombolette spray, recipienti in vetro o ceramica. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI RIZZI

Ingegneri in assemblea

ricordando il sisma e il collega Chiavola



I partecipanti all'assemblea dell'Ordine degli Ingegneri di Udine

Un momento che ha saputo coniugare in modo significativo memoria, comunità professionale e prospettive future: si è svolta lo scorso 16 aprile, nella sede della biblioteca dei Rizzi dell'Università di Udine, l'assemblea generale dell'Ordine degli Ingegneri di Udine. Particolarmente sentita la prima parte, che ha visto al centro il valore della trasmissione tra generazioni: ai colleghi premiati per i 50 e 60 anni dalla laurea si sono affiancati i nuovi iscritti, accolti per la prima volta con una pergamena di benvenuto, consegnata simbolicamente proprio dai professionisti più esperti.

Nel 50° anniversario del terremoto del Friuli, l'assemblea ha offerto anche un momento di intensa riflessione, affidato alle testi-

monianze dirette di chi, appena laureato negli anni del 1976, si trovò ad affrontare la drammatica emergenza e a contribuire alla ricostruzione. Parole che hanno restituito non solo il ricordo di un evento, ma soprattutto il senso profondo della professione di ingegnere, tra responsabilità, competenza e servizio alla collettività. Nel corso dei lavori è stato inoltre ricordato l'ingegner Emanuele Chiavola, figura centrale nella ricostruzione, richiamandone l'insegnamento fondato su competenza, onestà intellettuale e capacità di dialogo.

La seconda parte dell'assemblea ha visto l'illustrazione delle attività dell'Ordine e l'approvazione del bilancio consuntivo 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA REDAZIONE DEL MESSAGGERO VENETO TI VIENE INCONTRO IN CAMPER PER ASCOLTARTI

La redazione de Il Messaggero Veneto sale a bordo del camper MV80 per un viaggio tra le comunità del Friuli. Dal 5 al 24 maggio attraversiamo le province di Udine e Pordenone, portando l'informazione nelle piazze, nei borghi e nei centri cittadini. Un tour itinerante per incontrare la comunità, ascoltare il territorio e raccontarne le eccellenze. Ogni tappa diventa uno spazio aperto di dialogo e partecipazione.

Unisciti a noi. Partecipa anche tu!

MV80
1946-2026

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

partner

Banca 360

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

CHIURLO

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



inquadra il QR code e scopri le
altre iniziative per gli 80 anni
del Messaggero Veneto

Dal 19 maggio in via Marangoni un corso gratuito di durata annuale. Il progetto della polisportiva Judo Yama Arashi è finanziato dall'Ue

Bambini, sport e salute Il judo come risposta all'obesità infantile «Problema crescente»

A Udine sta per prendere il via un'iniziativa che unisce sport, salute e inclusione sociale, con l'obiettivo di contrastare un fenomeno sempre più preoccupante: l'obesità infantile.

Il progetto, denominato "Judo4CO-il judo che trasforma la vita dei bambini", è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus+ Sport e viene

sviluppato in Friuli dalla A.s.d. polisportiva D.l.f. Judo Yama Arashi Udine, pur essendo il risultato della collaborazione con partners europei come società sportive e centri medici di Slovenia, Paesi Bassi, Ungheria e Romania.

L'iniziativa si rivolge ai bambini tra i 6 e i 12 anni in condizione di sovrappeso o obesità, sviluppando un mo-

dello innovativo che collega ospedali, medici, scuole e club di judo per offrire ai bambini con obesità un percorso di attività fisica sicuro, inclusivo e continuativo.

L'obiettivo è migliorare la salute fisica, il benessere psicologico, e l'inclusione sociale dei bambini, favorendo allo stesso tempo l'adozione di stili di vita attivi nel lungo periodo.



Le iscrizioni sono già aperte sul sito www.alpeadriajudo.it/iscrizioni

Grazie a un percorso adattato alle capacità dei partecipanti, il cuore del progetto è il judo, una disciplina scelta non solo per i benefici fisici, ma anche per i valori educativi che promuove, come rispetto, autocontrollo e fiducia in sé stessi.

I corsi si svolgeranno a Udine, nella sede della società in via Marangoni, con avvio previsto per martedì 19 maggio.

Le lezioni avranno cadenza bisettimanale, il martedì e il giovedì dalle 16 alle 17, e il percorso avrà una durata complessiva di un anno.

«Si tratta di un progetto a cui teniamo molto – spiega Sofia Cittaro, una dei referenti dell'iniziativa – perché affronta un problema reale e crescente tra i più giovani. Attraverso lo sport vogliamo offrire ai bambini un'opportu-

nità concreta di migliorare il proprio benessere fisico e psicologico».

Il programma non si limita all'attività sportiva, ma propone un approccio integrato che coinvolge anche l'educazione alimentare, con l'obiettivo di promuovere uno stile di vita sano e duraturo. Un modello che punta alla prevenzione, oltre che al recupero, e che si inserisce in un contesto europeo di collaborazione tra diverse realtà sportive e sanitarie.

Il progetto, che gode del patrocinio del Comune di Udine, è aperto a tutte famiglie interessate. Le iscrizioni sono già aperte e possono essere effettuate online attraverso i canali ufficiali della società sportiva (www.alpeadriajudo.it/iscrizioni). Un'opportunità concreta, gratuita e accessibile, che mette al centro il benessere dei più piccoli, dimostrando come lo sport possa essere uno strumento efficace di cambiamento sociale. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltre **1000 prodotti**
a **prezzi ribassati** ogni mese.

Ti sembra poco?

Se sei socia o socio Coop Alleanza 3.0 **hai a disposizione oltre 1000 prodotti a prezzi ribassati**. Una ricca scelta che si aggiorna ogni mese, con tantissimi prodotti a marchio Coop e non solo, **per garantirti una spesa completa e conveniente, senza rinunciare alla qualità**.

Un impegno concreto e duraturo che si aggiunge alle tante promozioni di Coop Alleanza 3.0: **uno strumento per aiutarti a risparmiare sulla spesa di tutti i giorni, tutelando il tuo potere d'acquisto nel tempo**.

Cerca in negozio **tutti i prodotti con il:**

prezzo soci



SCOPRI
I PRODOTTI



IL MAESTRO A UDINE DOMENICA

Boxe da strada e lame Stage con Maltese

Se si parla di arti marziali, si pensa al Giappone o alla Cina. L'Oriente sembra avere una predisposizione per le arti di combattimento, siano esse a mani nude oppure con le armi bianche, dal bastone alle lame. È davvero così? Pochi sanno che nel Cinquecento e nel Seicento l'Italia eccelleva anche nella scherma, che al tempo significava difesa personale o arte marziale. L'esperto infatti sapeva usare la spada, e, all'occorrenza, il bastone, il pugnale, le mani nude. Facendo uso delle conoscenze rinascimentali della geometria e delle nozioni ritmiche date dalla musica, l'arte italiana si diffuse a macchia d'olio in tutta Europa.

Domenica 10 maggio, nella palestra Fitness University, in via Baldassera Bassa



Il maestro Maurizio Maltese

314, il maestro e professore Maurizio Maltese, il cui curriculum nel settore discipline marziali orientali e occidentali è riconosciuto con massimo valore dall'Unione Europea, terrà uno stage su questi argomenti, dimostrando come il genio italiano raggiunse l'apice anche nelle arti marziali. Info al 3476081376. —

SORAMEL (FDI)

«Sulla torre dell'Arengo è cresciuto un albero»

«Nell'elenco dei nuovi alberi piantati a Udine dal Comune – lamenta, non senza un pizzico di ironia, la segretaria cittadina di Fratelli d'Italia, Ester Soramel – ne manca uno, quello cresciuto sulla torre dell'Arengo di palazzo d'Aronco, poco sotto alla Campana dell'Arengo e "ammirabile" dal lato sud di piazza Libertà. Non è nota la natura, ma è ben rigoglioso, il che fa presumere che sia cresciuto da almeno un paio d'anni. Si confida che le radici non abbiano danneggiato la struttura dell'immobile. E, soprattutto, si spera che ci sia maggiore cura da parte del Comune di quella che non è solo



La torre dell'Arengo

la propria sede, ma uno dei tesori culturali della nostra città, considerato altresì che tra un paio di mesi, salvo ennesima proroga, riaprirà proprio lì sotto lo storico Contarena». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimiliano Buiani (al centro) insieme a due membri dell'associazione e la bandiera del gruppo

Massimiliano Buiani, nato a San Giovanni al Natisone, vive negli Usa
«Per ora siamo in 13, ma vogliamo crescere e avvicinare più persone»

Gli alpini in California guidati da un friulano «Sogniamo l'adunata»

L'INTERVISTA

TIMOTHY DISSEGNA

Da San Giovanni al Natisone alla California, portando sempre con sé il cappello d'alpino. La storia di Massimiliano Buiani, 56 anni, è quella di un friulano nel mondo che non ha mai reciso il legame con le proprie radici. Oggi è il capogruppo del giovane gruppo delle penne nere della California. Un modo per ricreare comunità anche a migliaia di chilometri da casa, con il sogno di poter sfilare all'adunata nazionale: «Quest'anno purtroppo non riusciremo a esserci, ma ci proveremo nel 2027 a Brescia».

Da quanto tempo vive all'estero?

«Negli Stati Uniti dal 2011. Prima ho vissuto una decina d'anni tra Australia e Nuova Zelanda, ma il rapporto con il Friuli è sempre rimasto forte».

Le sue origini?



MASSIMILIANO BUIANI
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO
ALPINI DELLA CALIFORNIA

«Anche oltreoceano vorremo costruire qualcosa insieme e dare un contributo al territorio in cui viviamo»

«Sono di Dolegnano, comune di San Giovanni al Natisone. Per qualche anno da bambino ho vissuto anche a Gorizia, ma poi con la mia famiglia sono tornato nel mio paese natale».

Oggi dove vive e lavora?

«A Windsor, un'ora a nord di San Francisco, nella cosiddetta wine country. È una zona molto tranquilla, immersa nel verde. Per certi aspetti mi ricorda il Friuli: meno confusione, qualità della vita alta. Qui lavoro come enologo nel settore vitivinicolo».

Come nasce l'idea di fondare un gruppo alpini in California?

«Era un'idea che avevo da anni. Ho provato più volte a capire come muovermi, ma non riuscivo mai a completare il percorso. Poi, grazie al supporto dell'Ana e in particolare di Aldo Duiella, membro del consiglio direttivo nazionale dell'associazione, sono riuscito a sbloccare la situazione».

Quanti siete nel gruppo?

«In 13, sparsi un po' in tutta

la California, da Los Angeles fino al nord. Le distanze sono enormi: per incontrarci ci vogliono anche cinque o dieci ore di macchina. Ma siamo riusciti a organizzare un primo pranzo a metà strada e a conoscerci di persona».

Siete già una sezione ufficiale?

«Per ora siamo un gruppo autonomo, collegato direttamente all'Ana in Italia. Per diventare sezione servono almeno 20 soci: è il nostro obiettivo».

Chi sono i vostri associati?

«Sono tutti italiani che hanno fatto l'alpino, molti con un'età già avanzata. Questo rende più difficile trovarli, anche perché spesso non usano i social. Io sono l'unico friulano. Il passaparola è fondamentale: parenti e amici leggono articoli o riviste e ci mettono in contatto».

Che rapporto ha avuto con le penne nere?

«Molto forte fin da bambino. Ricordo ancora una commemorazione a San Giovanni sulla partenza degli alpini per la Russia, durante la Seconda guerra mondiale: mi è rimasta impressa. Dopo il servizio militare sono entrato subito nell'Ana e non ho mai smesso di partecipare».

Cosa rappresenta oggi questo gruppo?

«All'inizio pensavo fosse una soddisfazione personale, invece è diventato molto di più. È una comunità. Siamo in contatto continuo: abbiamo un gruppo WhatsApp, ci sentiamo ogni giorno. È un modo per sentirsi meno lontani».

Come vengono percepiti gli alpini negli Stati Uniti?

«Le associazioni di ex militari esistono, ma sono diverse: più formali. Lo spirito alpino, legato alla solidarietà e alla comunità, qui è meno diffuso. Però quando ci presentiamo come alpini l'accoglienza è sempre molto positiva e alcuni americani conoscono già la nostra storia».

Progetti per il futuro?

«Vogliamo crescere e trovare nuovi soci, magari anche fuori dalla California. Stiamo lavorando con il consolato e con altre associazioni italiane. E ci piacerebbe portare qui una fanfara alpina: sarebbe un bel modo per farci conoscere».

Cosa porta con sé del Friuli?

«Sicuramente il senso di comunità e solidarietà. Anche qui cerchiamo di fare lo stesso: non solo ritrovarci tra di noi, ma costruire qualcosa insieme e dare un contributo al territorio in cui viviamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

Tipografo per 80 anni Così Filacorda entrò al Messaggero Veneto



Enzo Filacorda in procinto di sfogliare il Messaggero Veneto

Sara Palluello

Enzo Filacorda, classe 1930, è stato tipografo per 80 anni. Quanti ne compie il Messaggero Veneto. A lavorare inizia preso. Ha 14 anni quando, dopo la scomparsa del padre, entra da Marioni & Sassi, in via Percoto, dove impara il mestiere tra le pagine de "La Patrie dal Friul" e "Sot la nape".

È lì che nasce un legame profondo con la carta stampata. A 24 anni si mette in proprio. Parte da una semplice pedalina «perché l'elettricità era un lusso che non potevo permettermi». Grazie a capacità, dedizione e un pizzico di fortuna, in pochi anni le Grafiche Filacorda diventano una realtà solida e stimata.

Fondamentale è il rapporto con i giornalisti del Messaggero Veneto, tra cui Isi Benini, «che ha reso il giornale una presenza quotidiana e imprescindibile». Ancora oggi Enzo conserva con orgoglio una linotype acquistata proprio dal quotidiano, testimonianza concreta di un'epoca in cui le parole nascevano dal piombo. «Ho tenuto a battesimo Tommaso Cerno, futuro direttore del Messaggero», ricorda con affetto, in-

sieme a quando da piccolo seguiva il padre in tipografia, mostrando già un'attrazione naturale per il mondo della stampa. «Ho guidato l'azienda fino a cinque anni fa, quando ho passato il testimone a mia figlia Anna», dice.

Oggi le giornate scorrono con ritmi diversi, ma conservano rituali preziosi. Il giornale del mattino è un compagno fedele: la moglie Franca, sua sposa da 61 anni, lo ritira alle sette – è il signor Cesarano a consegnarlo ogni giorno – e sale in camera con il caffè.

«Lei scorre i titoli a letto, mentre io ascolto le prime notizie in televisione. Poi, seduto al tavolo della cucina o in terrazza, dedico un paio d'ore a leggerlo con attenzione». Commenta ogni pagina Enzo: dalla politica alla cronaca cittadina, fino ai necrologi, confrontandosi silenziosamente con chi non ha raggiunto i suoi 96 anni. E poi lo sport, con l'Udinese che lo fa soffrire ma non gli fa perdere una partita. Negli ultimi anni anche il tennis è diventato una passione, trascinato dall'epoca di Sinner. «Quando il Messaggero Veneto non c'è la sua assenza si sente», confida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDI ALL'ASSOCIAZIONE

Dal calcio alla solidarietà Dono del Circolo Manente ai bimbi de La casa di Joy

L'INIZIATIVA

Anche quest'anno il circolo udinese "Sergio Manente", formato da appassionati del pallone, molti dei quali con una carriera di tutto rispetto alle spalle, si è impegnato oltre che sul campo di calcio anche nella raccolta di fondi destinati ad associazioni di volontaria-

to del territorio.

Nei giorni scorsi il presidente del circolo, Maurizio Manente, ha incontrato la dirigenza de "La Casa di Joy" che assiste i bambini in cura oncologica e le loro famiglie. Manente ha portato il saluto del circolo e consegnato una donazione, alla presenza anche del vicepresidente della casa di Joy, Andrea Papa. «Accogliamo con questo dono con orgoglio e con un



Maurizio Manente (Circolo Manente) e Andrea Papa (Casa di Joy)

grande senso di responsabilità, promettendo di utilizzare ogni risorsa esclusivamente per sostenere i genitori e realizzare i desideri dei bambini che accompagniamo nella lotta contro il cancro», ha detto il

presidente della "Casa di Joy", Rita Di Rienzo. Il sodalizio opera al fianco delle famiglie adattandosi alle necessità di ogni giorno: dal fare la spesa o correre in farmacia, fino al trasporto dei fratellini a scuola. —

GIOCO DEL		Estrazione del		SuperEnalotto	
LOTTO		4/5/2026			
		3-14-31-46-61-63			
		Jolly 75		Superstar 24	
BARI		22	24	23	33
CAGLIARI		40	15	22	90
FIRENZE		70	2	71	41
GENOVA		51	80	25	69
MILANO		23	28	89	2
NAPOLI		16	54	41	8
PALERMO		18	25	11	66
ROMA		28	7	3	47
TORINO		72	24	1	7
VENEZIA		10	80	17	69
NAZIONALE		6	39	41	42
JACKPOT		159.400.000,00 €			
		QUOTE SUPERENALOTTO			
Nessun		+6	-		
Nessun		5+1	-		
Ai 3		5	45.862,79 €		
Ai 354		4	399,07 €		
Ai 15.755		3	26,84 €		
Ai 242.553		2	5,40 €		
		QUOTE SUPERSTAR			
Nessun		+6	-		
Nessun		5+1	-		
Nessun		5	-		
Ai 3		4	39.907,00 €		
Ai 90		3	2.684,00 €		
Ai 1.251		2	100,00 €		
Ai 9.032		1	10,00 €		
Ai 19.889		0	5,00 €		
10e LOTTO		2	7	10	15
		18	22	23	24
		28	40	41	51
		70	71	72	80
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro	22	Doppio Oro	22-24

L'INDAGINE DEI CARABINIERI DI TOLMEZZO

Truffa sventata: arrestati due giovani

TOLMEZZO

Avevano spaventato un'anziana dicendole che il figlio era rimasto coinvolto in un incidente stradale. I carabinieri hanno trovato la donna ancora al telefono e in lacrime. Era lei la vittima di una truffa da 45 mila euro che è stata sven-

tata grazie al fatto che i militari della Compagnia di Tolmezzo stavano già monitorando i movimenti due giovani che, lo scorso 24 aprile, avevano raggiunto il Friuli in auto. Si tratta di 23enni residenti in provincia di Salerno e originari della Tunisia, Bilel Benromdhane e Sabri Dhaouadi, poi

arrestati per truffa in concorso. Sono stati fermati poco dopo aver messo a segno il raggiro. L'intervento dei carabinieri è scattato quando li hanno visti entrare in un palazzo della cittadina carnica. Intuendo che fosse in corso un colpo, gli investigatori hanno rapidamente cercato di mettersi

in contatto con i residenti, individuando in breve la vittima: una donna di 88 anni. Come accennato, con la scusa di un presunto incidente stradale che avrebbe coinvolto il figlio, i malviventi erano riusciti a convincerla a consegnare denaro contante per 5 mila euro e una considerevole quanti-



Indagini dei militari di Tolmezzo

tà di gioielli, per un valore stimato di oltre 40 mila euro. La lunga telefonata era servita proprio a impedirle di chiedere aiuto nell'immediato.

Raccolte le prime informazioni, i carabinieri di Tolmezzo hanno allertato i colleghi di Udine, fornendo dettagli decisivi. I sospettati sono stati intercettati e bloccati a Gemona mentre si allontanavano in auto. Ed è stata trovata una scatola contenente l'intero bottino, poi restituito alla vittima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO DI ARTA IN CARNIA

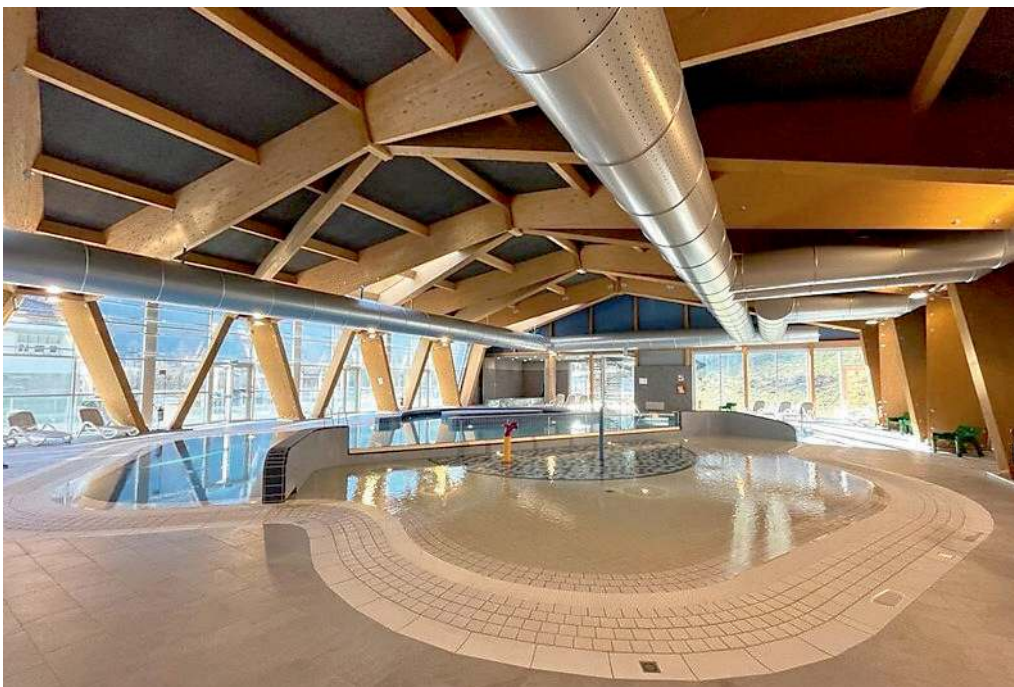
Terme chiuse senza avvisi Le disavventure dei turisti

L'assessore Bini: «Promoturismo e Comune lavorano per riaprirle entro maggio»
Il racconto del consigliere di Pordenone Pirotta, che cercava relax e wellness

Tanja Ariis / ARTA TERME

L'obiettivo è cercare di riaprire le Terme entro il mese di maggio per restituire il prima possibile alla comunità e ai turisti lo stabilimento funzionante. Intanto si registrano lamenti dagli utenti per l'assenza di informazioni sul web e via telefono che chiariscano che ora lo stabilimento termale è chiuso. «Stiamo lavorando alacremente per la riapertura delle terme di Arta, in sinergia con tutti gli attori coinvolti – evidenzia l'assessore regionale Sergio Emidio Bini –. Allo stato attuale PromoturismoFvg non ha ancora in gestione l'impianto, in attesa che il Comune, che è proprietario delle terme, ultimi alcuni interventi predeutici alla riapertura».

«Sulle terme – conferma il sindaco, Andrea Faccin – è in atto il cambio gestione, si è colta l'occasione per fare alcuni interventi manutentivi periodici e l'apertura, che si prevede nel breve periodo, verrà comunicata appena possibile». Non essendo ancora stato formalizzato l'affitto del ramo d'azienda (sono in corso gli ultimi atti amministrativi), Promoturismo non è an-



Uno scorcio della piscina interna nell'impianto delle Terme di Arta, in Carnia, attualmente chiuso

cora subentrata nella gestione dello stabilimento. Il precedente gestore non ha diramato avvisi di chiusura e rete telefonica e social delle terme non sono ancora gestiti da Promoturismo. E in questo momento di transizione i disguidi non mancano. Se un inconsapevole turista vuole farsi qualche trattamento o dedi-

carsi un momento di relax alle terme carniche e telefona allo stabilimento, può capitare, se ha fortuna, di ritrovarsi subito il messaggio, di mattina, che avvisa della momentanea chiusura, ma se chiama più tardi può invece scattargli il trasferimento di chiamata e una voce che lo indirizza prima ai trattamenti da pre-

notare, quindi a un'attesa interminabile con nessun operatore che risponderà.

Non mancano a questo proposito le lamentele degli utenti sia locali sia turisti. La consigliera comunale di Pordenone Irene Pirotta puntava per il ponte del 1° maggio all'abbinata montagna-wellness: profilo Facebook delle terme,

così come sito web e Google business davano lo stabilimento aperto e invece così non era. Pirotta denuncia l'assenza di comunicazione a riguardo sugli account delle terme, raccontando la sua disavventura del 2 maggio. Pirotta aveva scelto di staccare qualche giorno scegliendo Arta Terme. «Sono arrivata venerdì 1° maggio e dopo aver consultato il sito internet ho letto che la prenotazione per l'accesso poteva essere fatta per e-mail o telefonicamente». Racconta quindi della mail inviata senza risposta, il sabato mattina al telefono la segreteria telefonica avvisa che gli uffici risponderanno dalle 10, quando però un nuovo messaggio avvisa «Ci scusiamo ma le terme sono momentaneamente chiuse per manutenzione». «Ricontrollo sul sito – ricostruisce –. Nessuna comunicazione che le terme siano chiuse. Controllo sui social network, risultano aperte. Mi avvio per la mia camminata e alla prima sosta decido di richiamare. La segreteria telefonica questa volta ha un messaggio diverso: «Siete in linea con le terme di Arta. La chiamata potrebbe essere registrata per controllo qualità. Un nostro operatore prenderà in carica la chiamata». E le indica i numeri a premere per l'area curativa, per i servizi di estetica e per piscine e area wellness». Seleziona il tasto 3. Il messaggio automatico la indica come primo utente in attesa». Nessuno risponderà. Pirotta prosegue la passeggiata. Un escursionista le dice che la struttura è chiusa per manutenzione.

Sulla porta delle terme Pirotta troverà il cartello che avvisa della chiusura dall'8 aprile per cambio gestione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORNI DI SOTTO

Senso unico alternato nella galleria San Lorenzo

FORNI DI SOTTO

Da oggi scatta di nuovo il senso unico alternato nella galleria di San Lorenzo per lavori. Una nuova limitazione alla circolazione riguarderà la nuova strada Anas 328, cioè l'ex strada statale 52 Carnica, in località Passo della Morte, tra i territori di Ampezzo e Forni di Sotto. L'Anas ha infatti comunicato che, dalle 10 di oggi fino alle 18 di venerdì 8 maggio vi istituirà il senso unico alternato in un tratto di circa 3 km. Il provvedimento, che interesserà la galleria San Lorenzo, è necessario, spiega Anas, per consentire l'installazione della strumentazione di monitoraggio geotecnico e topografico legata ai lavori per la nuova variante. Il traffico sarà regolato da semafori o movieri a seconda delle esigenze di cantiere. Nel tratto interessato dai lavori saranno inoltre in vigore il divieto di sorpasso, il divieto di sosta e il limite di velocità fissato a 40 km/h.

Anche a febbraio era stato istituito nella galleria di San Lorenzo un senso unico alternato, in quel caso per consentire l'esecuzione di lavori di protezione della carreggiata stradale, mediante la posa di pannelli di rete corticali, così da migliorare le condizioni di sicurezza dell'infrastruttura. —

T.A.

IL PROGRAMMA ELOGE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Questionario anonimo valuta la governance L'invito è di Tolmezzo

TOLMEZZO

Il Comune invita i cittadini a compilare un questionario per valutare la governance dell'ente. Esso ha aderito all'edizione 2025-2026 del Programma Eloge (European Label of Governance Excellence), promosso dal Consiglio d'Europa e coordinato in Italia da Aiccre (Sezione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni

d'Europa), con la collaborazione dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia). L'iniziativa ha l'obiettivo di migliorare la qualità della governance locale, attraverso promuovendo trasparenza, efficienza, partecipazione e qualità dei servizi pubblici, in linea con i 12 Principi europei di buona governance democratica.

Elemento centrale del percorso è il coinvolgimento diret-

to della cittadinanza, chiamata a contribuire alla valutazione dei punti di forza e degli aspetti da migliorare nell'azione amministrativa. Per questo l'amministrazione comunale invita a compilare il questionario online, anonimo e di rapida compilazione al link disponibile sul sito web del Comune. Le risposte saranno raccolte in forma anonima e analizzate solo in modalità aggregata. Il contributo dei cittadini rappresenta uno strumento fondamentale per migliorare i servizi offerti e rafforzare il dialogo tra amministrazione e comunità. La partecipazione richiede pochi minuti, ma è determinante per la riuscita dell'iniziativa e per costruire una governance efficace e condivisa. —

T.A.

COMMEMORAZIONE E MESSA

Ampezzo ricorda il 1976 Messa per le vittime, video e testimonianze

AMPEZZO

Col titolo evocativo «Rintocchi della memoria» e il motto in lingua friulana «Encja Dimpeç a ringrasia e a nol dismentea», domani si terrà una cerimonia carica di significato e spiritualità in Alta val Tagliamento: a cinquant'anni dal terremoto del 1976 la comunità di Ampezzo si riunisce e dedica momenti intensi per

onorare la memoria delle vittime e celebrare la forza di un popolo che ha saputo ricostruire il proprio futuro sulle macerie. Il programma della commemorazione inizierà alle 18.30 in duomo con la messa in suffragio delle vittime del sisma. Nel corso dell'incontro saranno proiettati alcuni filmati storici con testimonianze dirette sull'Orcolat, per mantenere viva la me-

moria collettiva di quei momenti drammatici. Al termine della funzione, il silenzio sarà rotto da 50 rintocchi di campana, uno per ogni anno trascorso da quei 59 secondi che cambiarono per sempre il volto e la storia del Friuli.

Il momento conclusivo della serata è previsto per le 21 quando, in contemporanea con tutte le parrocchie dell'Arcidiocesi di Udine, le campane suoneranno a distesa in segno di unità e speranza. L'iniziativa, promossa dalla Parrocchia della Beata Vergine del Rosario e San Daniele insieme al Comune di Ampezzo, rappresenta un invito a tutta la popolazione per un momento di raccoglimento e preghiera condivisa. —

T.A.

LE INIZIATIVE A GEMONA

Tour de force per due mesi Mano tesa a negozi e locali

Il Comune ha riunito gli esercenti per presentare gli eventi attesi nella cittadina
L'assessore Venturini: «Confronto su ricadute nella gestione della viabilità»

Sara Palluello / GEMONA

Gemona e i gemonesi sono pronti ad affrontare gli impegni del ricco calendario delle manifestazioni previste per il 50° anniversario del terremoto. Lo è anche il tessuto economico sociale – esercenti e i commercianti – convocato negli scorsi giorni dall'amministrazione comunale, così da favorire il coordinamento tra pubblico e privato e raccogliere proposte oppure osservazioni dagli operatori. Dopo un'introduzione generale da parte del sindaco Roberto Revelant, sono intervenuti gli assessori Mara Gubiani, Giovanni Venturini e Loris Cargnelutti, insieme al consigliere Michelangelo Giau, che hanno illustrato nel dettaglio i principali appuntamenti previsti e le relative modalità organizzative.

«L'incontro ha rappresentato un momento di confronto e informazione con particolare attenzione alle ricadute sul piano della viabilità e della gestione del traffico» riporta l'assessore al Commercio, Giovanni Venturini. Una macchina organizzativa che guarda già oltre i grandi appuntamenti del 6 e 7 maggio, con l'arrivo rispettivamente del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e di Andrea Bocelli.

Sabato 9 si terrà invece la 4° corsa ciclistica "Together for Gemona" Iniziativa organizzata da Cussigh Bike. Domenica 17 ecco la 33° Corsa per Haiti, manifestazione ciclistica organizzata dall'Asd Chiarcosso. Venerdì 22 alle 11.30 alla



Visitatori girano per le strade del centro storico di Gemona, addobbato con i tricolori FOTO PETRUSSI

caserma Goi-Pantanali è in programma la cerimonia commemorativa alla presenza del Capo di Stato maggiore dell'Esercito, il generale di corpo d'armata Carmine Masiello. Sabato 23 alle 11.30 a palazzo Fantoni si terrà la conferenza.

Anche giugno sarà un mese ricco di appuntamenti tra incontri e raduni

za e presentazione del libro "La lunga notte della Caserma Goi-Pantanali, storie di uomini, macerie e rinascita". Infine, sabato 30 la partenza della 20° tappa del Giro d'Italia. E giugno sarà altrettanto fit-

to. Il primo alle 16 il centro storico vedrà il passaggio del Giro Women. Venerdì 5 la scrittrice gemonese Giada Messetti presenterà il suo ultimo libro "Quando tornano le rondini". Il weekend del 6 e 7 sarà dedicato al Corpo nazionale dei vigili del fuoco con, tra le varie iniziative, la cerimonia di consegna della cittadinanza onoraria di Gemona. Da venerdì 19 a domenica 21, invece, si terrà il Raduno del 3° Raggruppamento alpini (Tri-veneto) con le celebrazioni delle penne nere dedicate ai 50 anni del sisma del Friuli.

«La riunione ha registrato una partecipazione numerosa e attenta – aggiunge Venturini –, a testimonianza di quanto il tema delle commemorazioni sia profondamente senti-

to dalla comunità locale e dalle realtà economiche del territorio». Nel corso dell'incontro è stato sottolineato che tutti gli eventi sono oggetto di supervisione da parte delle autorità competenti, in particolare questura e prefettura. Per tale motivo, eventuali variazioni dell'ultimo momento potranno essere adottate per garantire la massima sicurezza dei partecipanti.

L'amministrazione invita, cittadini, operatori economici e visitatori a seguire i canali ufficiali e istituzionali, dove verranno forniti aggiornamenti in tempo reale. In particolare, raccomanda di consultare il sito istituzionale del Comune, dove è pubblicato il calendario completo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un intruso in una casa tra via Sottocostoia e via Strambons

GLI EPISODI A BUJA

Ladri nelle case Il sindaco Pezzetta: «Segnalate subito»

BUJA

Diverse di segnalazioni, tra furti riusciti, tentativi sventati e movimenti sospetti, stanno riportando l'attenzione sulla sicurezza a Buja, dove negli ultimi giorni cresce la preoccupazione tra i residenti. Nella notte tra domenica e ieri l'allarme è scattato nella zona tra via Sottocostoia e via Strambons, dove alcune telecamere private hanno ripreso individui incappucciati aggirarsi tra le abitazioni.

Gli "occhi elettronici" hanno rivelato la presenza di almeno tre individui, con passamontagna e torce elettriche. Secondo le prime verifiche, uno dei colpi sarebbe andato a segno (i ladri sono entrati rompendo un vetro e hanno rovistato), mentre in un'abitazione vicina il tentativo fallito. L'intervento tempestivo delle forze dell'ordine, unito alla reazione degli abitanti, avrebbe infatti costretto i malviventi ad allontanarsi rapidamente, senza riuscire a portare via oggetti di particolare valore.

Sulla situazione è intervenuta anche il sindaco Silvia

Pezzetta: «Sono stata rassicurata dai carabinieri – ha spiegato – nel senso che c'è stato un pronto intervento e che le forze dell'ordine stanno monitorando la situazione. Hanno raccolto denunce e segnalazioni e c'è una presenza attiva sul territorio, anche a livello di prevenzione».

Pezzetta ha poi evidenziato il ruolo della polizia locale, guidata dal comandante Daniele Tami, impegnata in un'attività costante di controllo: «Negli ultimi due anni abbiamo potenziato il sistema di videosorveglianza, anche grazie a fondi regionali. Sono state installate nuove telecamere, comprese quelle per la lettura delle targhe, che consentono verifiche rapide e interventi mirati». Un sistema che, ha aggiunto, permette un'azione coordinata tra le diverse forze in campo: «La polizia locale, insieme ai carabinieri, interviene tempestivamente quando arrivano richieste e si fa una verifica sul posto. Invito tutti a segnalare immediatamente qualsiasi situazione anomala o presenza sospetta, anche semplicemente con una telefonata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTIGNACCO

Tognon morta a 63 anni Oggi l'addio in duomo

MARTIGNACCO

Si è spento il sorriso di Giuliana Tognon, vinta dalla malattia a 63 anni. La notizia si è diffusa con dolore attraverso le voci di chi le voleva bene. Classe 1966, figlia del noto lattoniere Sergio (scomparso 3 anni fa), Giuliana aveva saputo costruire relazioni semplici e autentiche, fatte di accoglienza e passione per il lavoro. In molti la ricordano con affetto, in particolare tra i compagni di classe del 1966.

Per molti anni aveva gestito con la madre un negozio di articoli da regalo a Martignacco, piccolo mondo di attenzioni e sorrisi. Poi una nuova avventura: un'enoteca a Tarcento, dove chi entrava trovava non solo un



Giuliana Tognon

buon vino, ma una persona capace di ascoltare. La comunità si è stretta attorno alla famiglia già ieri sera, con la recita del rosario nel duomo di Martignacco. Oggi alle 15.30, sempre nello stesso luogo, verranno celebrati i funerali. Lascia la mamma Rosina e il fratello Marco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO COMUNALE A FAGAGNA

Tassello su Braida Calligaris Ok alla nuova area residenziale

Raffaella Sialino / FAGAGNA

In arrivo a Ciconicco l'area residenziale che, affiancandosi alla Pellis 1, completerà il plesso di Braida Calligaris. Il consiglio comunale ha approvato il piano attuativo comunale di iniziativa privata, denominato lottizzazione Pellis 2 e proposto dalla ditta Ganzini. Contrari i consiglieri d'opposizione D'Orlandi, Rosso, Bertuzzi e Cecone, astenuto Burelli. Il sindaco Daniele Chiarvesio ha ricordato al consigliere Andrea Schiffo l'obbligo di astensione previsto dall'articolo 78 del decreto legislativo 267 del 2000 per gli amministratori con interessi propri o di parenti e affini: Schiffo, come peraltro aveva già fatto in

sede di adozione, è così uscito dall'aula.

Il documento non necessitava di Valutazione ambientale strategica), come chiarito dai pareri di Azienda sanitaria, Regione e Arpa; decisa solo un'integrazione dello schema di convenzione per garantire che il trapianto di alcuni gelsi (o, se impossibile, la messa a dimora di soggetti nuovi) venga fatto nel migliore dei modi monitorando il corretto attecchimento.

Il consiglio si è pronunciato su tre osservazioni e due opposizioni pervenute in seguito all'adozione avvenuta a febbraio: a illustrarle è stata la progettista Maria Antonietta Genovese che ha spiegato le controdeduzioni del proponente e del Comune.

Accolta, parzialmente, la prima osservazione che chiedeva prescrizioni vincolanti per le nuove residenze: tipologia delle coperture, disposizioni delle aperture, materiali delle facciate, cromie compatibili e recinzioni coerenti col paesaggio; sì solo a quelle su aperture e facciate visto che le altre figuravano già nel Pac. Respinte le opposizioni 2 e 5 (rigettare/modificare la previsione, escludendo o riducendo l'edificazione) e le osservazioni 3 (stralciare l'area, ripristinando la classificazione coerente con la funzione agricola e di pertinenza del borgo) e 4 (inserire due aree inedificabili per rispetto della villa storica).

«La previsione – ha precisato l'architetto Genovese – era

già nella variante 52, non c'è ulteriore incremento di carico urbanistico né di consumo di suolo. La valorizzazione dell'edificio esistente (villa padronale storica del 1800 ndr) è garantita da una zona a verde pubblico e un'area di inedificabilità, poste in posizione frontale rispetto allo stesso».

In minoranza Leandro Bertuzzi ha ricordato «la contrarietà a edificazioni in aree del genere, che prima della variante 52 erano EO, agricole, inedificabili. È un esempio negativo per innescare altre situazioni simili e portare progressivamente alla riduzione e sparizione di queste aree che avrebbero dovuto fungere da cuscinetto, a protezione dei borghi di antica formazione».

«Per contenuti di vivibilità e aree verdi – ha replicato il sindaco – la Pellis 2 restituisce qualcosa di importante al contesto generale, anche a quello della villa per cui riteniamo di aver avuto particolare attenzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DELL'ASSOCIAZIONE NEL CIVIDALESE

Solidarietà per 300 famiglie L'Avos aiuta le nuove povertà

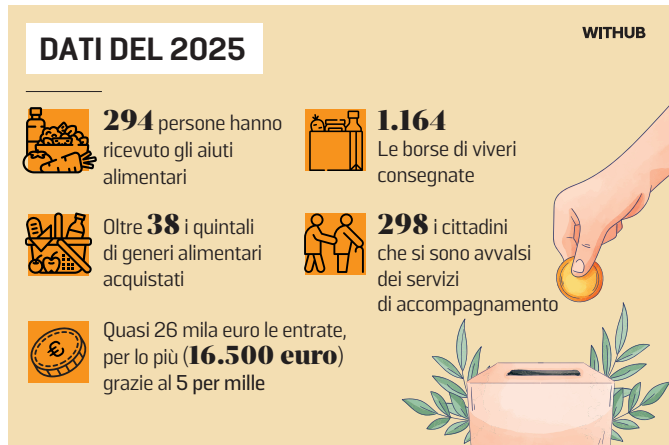
Nel 2025 distribuite 1.164 borse di viveri. Fondamentale l'attività di trasporto
Dai cittadini oltre 6 mila euro di donazioni ma si rinnova l'appello per i volontari

Lucia Aviani / CIVIDALE

Sfiorano quota 300 - 294, per la precisione - le persone del Cividalese cui l'Avos, l'Associazione volontari di solidarietà, ha garantito un sostegno alimentare continuativo nel 2025, con la consegna di 1.164 borse di viveri. È la fotografia del bisogno e delle nuove povertà, che ormai da tempo non riguardano più solo stranieri immigrati ma anche numerosi italiani. «Per far fronte alle crescenti neces-

sità - spiega la presidente del sodalizio, Marina Caltabelotta, che ha raccolto il testimone del compianto padre Antonino, presidente dell'Avos fino alla scomparsa - l'associazione ha acquistato oltre 38 quintali di generi alimentari, integrando le forniture disponibili grazie alla collaborazione con il Banco alimentare regionale».

Nei giorni scorsi l'associazione ha approvato il bilancio consuntivo 2025 e il previsionale per l'anno in corso,



TARENTO

Arredi moderni nelle scuole Investimento da 61 mila euro

Letizia Treppo / TARENTO

Ambienti, innovazione didattica e sostenibilità: sono stati recentemente completati gli interventi di fornitura e installazione di nuovi arredi scolastici destinati alla scuola primaria Olinto Marinelli e alla scuola media Angelo Angeli4 di Tarcento. Un investimento da oltre 61 mila euro reso possibile anche grazie ai contributi regionali che ha consentito di rinnovare in modo diffuso gli spazi educativi del territorio.

«Investire nella scuola - sottolinea il sindaco Mauro Steccati - significa investire nel futuro della nostra comunità. Attuare interventi concreti serve a migliorare la qualità della vita quotidiana degli studenti e del personale scolastico».

Le nuove dotazioni acquistate comprendono arredi funzionali e modulari come armadi, banchi, sedie, cattedre e tavoli. A questi si sommano strumenti tecnologici



Il vicesindaco Luca Toso

avanzati come proiettori, sistemi audio, microfoni e postazioni per la produzione di contenuti multimediali, tra cui vere e proprie stazioni per la registrazione di podcast.

In particolare, sono stati installati 80 banchi con relativi sottopiani, oltre 140 sedute complessive, numerosi armadi e attrezzature per la didattica innovativa, a supporto di un apprendimento sempre

più dinamico e inclusivo.

Il progetto si inserisce in un quadro più ampio di interventi strutturali portati avanti negli ultimi anni unitamente ai lavori di messa in sicurezza degli edifici scolastici, con particolare attenzione alla riduzione della vulnerabilità sismica e all'adeguamento alle normative antincendio.

«Non si tratta di interventi isolati - aggiunge il vicesindaco Luca Toso - ma di una strategia complessiva che mette al centro la scuola come luogo sicuro, moderno e accogliente. Gli arredi diventano uno strumento didattico a tutti gli effetti, capace di accompagnare l'evoluzione della scuola e delle esigenze educative».

Parallelamente, sono stati implementati sistemi di videosorveglianza, potenziati i servizi mensa e scolastici e avviati interventi di efficientamento energetico, con l'obiettivo di ridurre i consumi e migliorare il comfort degli ambienti. —

TARENTO

Videosorveglianza Approvato un regolamento

Un nuovo regolamento per garantire la convivenza civile e rispettare la normativa in materia di protezione dei dati personali. Il comune di Tarcento si aggiorna in materia di videosorveglianza. «Con questo documento - commenta l'assessore Marco Falciglia - ci aggiorniamo su un tema sempre più grande e complesso come quello della privacy, dotando la polizia locale di strumenti all'avanguardia per controlli mirati. All'interno è disciplinato l'utilizzo di una serie di dispositivi che gli operatori già impiegano o si apprestano a impiegare nell'esercizio delle proprie funzioni». Il regolamento servirà a disciplinare i sistemi di videosorveglianza fissi e mobili sul territorio, i lettori automatici di targhe per il controllo dei flussi veicolari, le dash cam e le telecamere sui veicoli della polizia locale, gli strumenti speciali di ripresa e rilevazione in dotazione agli agenti. (l.t.)

L'ANNIVERSARIO

Una storia di impegno L'Afds di Lusevera festeggia i suoi 50 anni

LUSEVERA

Ha festeggiato i 50 anni di attività e impegno sociale la sezione di Lusevera dell'Associazione friulana donatori di sangue, fondata il 2 maggio 1976 e affidata alla presidenza di Rinaldo Cher. Solo quattro giorni più tardi il Friuli fu devastato dal terremoto, che colpì duramente anche l'Alta Val Torre: fra gli aiuti che subito arrivarono alla popolazione ci fu quello della sezione Fidas di Tavernelle, in provincia di Vicenza. Grati per il sostegno ricevuto, l'anno successivo i componenti dell'Afds di Lusevera promossero un gemellaggio con i "cugini" veneti.

Di recente, proprio in ricordo del cinquantenario di fondazione - nonché del sisma - una delegazione del direttivo del sodalizio, guidata dal presidente Claudio Fortunato, ha voluto far visita a Tavernelle, dove ha incontrato il presidente della locale se-

zione dei donatori di sangue, Maurizio Valente, e il rappresentante di zona Stefano Schiarante. «È stato un momento significativo - commenta Fortunato -, svoltosi davanti al monumento dedicato al gemellaggio. Con la deposizione di un omaggio floreale e con la preghiera del donatore, recitata sia in italiano che nel dialetto dell'Alta Val Torre, il Po Nasen, abbiamo rinsaldato il legame fra i due sodalizi. I donatori di Tavernelle sono stati invitati a presenziare alla commemorazione del nostro cinquantenario di fondazione, tenutosi il 2 maggio nella frazione di Musi». Mezzo secolo di dedizione e generosità: una storia di impegno che rende orgogliosi i suoi protagonisti e li stimola a proseguire nel proprio lavoro, dedicandosi a nuovi progetti e iniziative nel segno della sensibilizzazione sull'importanza della cultura del dono. —

L.A.

PREMARIACCO

La lista ritirata non molla «Una scelta di coerenza»

PREMARIACCO

Ci hanno provato fino all'ultimo, ma il progetto non si è concretizzato. La potenziale lista concorrente a quella del sindaco uscente (e ricanidato) di Premariacco Michele De Sabata esce allo scoperto, dopo aver lavorato sottotraccia, senza che se ne conoscesse neppure il nome, che emerge ora: si sarebbe chiamata "Comunità in Comune" e non intende -

nonostante lo stop - tirare i remi in barca.

«La nostra non è una resa, ma una scelta di coerenza», dichiarano i due portavoce del gruppo, Emanuele Carletti e Gemini Delle Vedove, spiegando che «nonostante l'entusiasmo e il forte sostegno maturati nelle ultime settimane» si è deciso di non procedere al deposito in vista delle amministrative del 24-24 maggio. «Abbiamo voluto - dichiara-

no Carletti e Delle Vedove - privilegiare la qualità dei candidati e la solidità di un progetto condiviso. L'alternativa sarebbe stata cercare e inserire in lista persone che non avevano partecipato alla sua costruzione. "Comunità in Comune" vuole distinguersi per il metodo da utilizzare nella scelta degli interventi, basato sulla valutazione del loro impatto futuro e del loro effetto sinergico o moltiplicatore sul benessere della comunità. A tal fine abbiamo definito quattro criteri di valutazione: popolarità, equità, sostenibilità e innovazione».

Obiettivo - spiegano i due rappresentanti - era riportare i cittadini al centro della vita amministrativa.

«Abbiamo elaborato - comunicano infatti - idee realizzabili attraverso una co-gestione partecipata con Pro loco e associazioni, delineato servizi di prossimità, come la Casa della salute, e di sostegno alle fragilità sociali, definito politiche giovanili innovative. E abbiamo scelto di evitare accozzaglie elettorali nate da personalismi o logiche di partito, dinamiche che sembrano prevalere sul bene comune».

E l'impegno per Premariacco continua: è stata anche attivata una mail dedicata, comunitaincomune.premariacco@gmail.com. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Cippo di viale Libertà Rubata la corona

CIVIDALE

È successo di nuovo. Non c'è pace per le corone deposte dall'associazione in onore del Reggimento Tagliamento sul cippo di viale Libertà, a Cividale, dove ogni anno si ricorda con questo gesto l'epilogo del Reggimento, avvenuto alla fine dell'aprile del 1945 con il passaggio di armi, mezzi e soldati alle formazioni locali dell'Osoppo, operazione che permise il presi-

dio di Cividale e delle Valli del Natisone fino all'arrivo delle truppe alleate. «Ogni volta - spiegano i promotori dell'iniziativa - la corona viene deturpata, manomessa o, come in quest'ultima occasione, rubata. Sappiamo chi sono i responsabili: non abbiamo mai risposto con meschinità simili; abbiamo però denunciato il fatto e confidiamo nelle istituzioni affinché non si ripetano in futuro. —

L.A.

PAGNACCO

Attenzione alta sul biometano Il Comune chiede norme chiare

Il sindaco Sandruvi scrive alla Regione: «Bisogna evitare che si avviino iter per nuovi impianti»

Viviana Zamarian / PAGNACCO

L'amministrazione di Pagnacco mantiene alta l'attenzione sugli impianti di biometano dopo il passo indietro dei proponenti di una società che puntavano a realizzarlo tra Modoletto e Fontanabona (e prima in un'area al confine con Branco di Tavagnacco). Per questo il sindaco Laura Sandruvi ha inviato una lettera all'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro (e per conoscenza alla giunta e ai consiglieri regionali) per avere una richiesta di chiarimenti sulle aree idonee per gli impianti Fer (sistemi di produzione energetica che sfruttano Fonti di energia rinnovabile).

«Il tema – afferma Sandruvi – non riguarda un singolo territorio, ma un'area vasta: sedici Comuni della Comunità Collinare del Friuli, per un bacino di 50.000 abitanti, hanno già assunto una posizione chiara attraverso un ordine del giorno unitario volto alla difesa della pianificazione comunale



Gli striscioni appesi a Pagnacco contro la realizzazione di un impianto di biometano e, a destra, il sindaco Laura Sandruvi



e del territorio rispetto alla crescente liberalizzazione degli impianti Fer. Inoltre, 5.000 cittadini hanno già espresso la loro posizione con una petizione».

«Tale posizione ha trovato ulteriore riscontro anche in sede consiliare regionale – prosegue –, attraverso un atto presentato da esponenti della

maggioranza, che richiama la necessità di contemperare gli obiettivi energetici con la tutela del paesaggio, dell'ambiente e del ruolo delle autonomie locali». «Alla luce di ciò, appare evidente come non ci si trovi di fronte a resistenze isolate, bensì a una richiesta territoriale ampia – prosegue –, coerente e istituzionalmente fondata.

Mi preme ringraziare l'assessore Scoccimarro per l'impegno verso la revisione della normativa regionale e della volontà di garantire la tutela del territorio. Tuttavia, emerge con chiarezza una criticità sostanziale: il nuovo quadro normativo delineato dal decreto-legge 175/2025, convertito nella legge 4/2026, limita in modo

significativo la capacità delle Regioni di incidere in via preventiva, consentendo esclusivamente l'individuazione di "aree idonee ulteriori" e non la revisione o esclusione di quelle già definite come tali.

Una impostazione, questa, che determina «una contraddizione tra l'obiettivo dichiarato di tutela e gli strumenti dispo-

nibili per esercitarla – prosegue Sandruvi –. Nel periodo transitorio attuale, caratterizzato dall'assenza di una normativa regionale aggiornata e di linee guida operative, le disposizioni nazionali trovano immediata applicazione e continuano a produrre effetti. Ciò significa che eventuali nuove istanze autorizzative verrebbero valutate in un contesto normativo che, di fatto, riduce gli spazi di pianificazione territoriale». Per questo il sindaco Sandruvi non ritiene più rinviabili «la definizione di un quadro normativo regionale chiaro prima dell'eventuale avvio di nuovi procedimenti autorizzativi, la revisione dei criteri per l'individuazione delle aree idonee, con una netta distinzione tra le diverse tipologie di impianti, il superamento di automatismi localizzativi non coerenti con le caratteristiche degli impianti a biometano, il coinvolgimento dei Comuni nelle scelte pianificatorie, nel rispetto dei rispettivi strumenti urbanistici». «Per questo è necessario – conclude – un chiarimento politico inequivocabile: se la Regione intenda intervenire, anche nella fase transitoria, per evitare che nuovi procedimenti autorizzativi si sviluppino in assenza di un quadro normativo definito, con il rischio che siano i singoli progetti a determinare le regole. Ribadiamo la piena adesione agli obiettivi della transizione energetica, ma essa deve avvenire attraverso una pianificazione equilibrata e condivisa con i territori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRI DUE EVENTI IN PROGRAMMA

Mostra di Arte Pagnacco C'è In punta di matita

PAGNACCO

Si chiama "In punta di matita" ed è la nuova mostra che sarà inaugurata che venerdì 8 maggio, alle 18.30, nella sede espositiva di via Fruch 5 a Pagnacco sarà promossa dall'associazione Arte Pagnacco.

La rassegna, curata da Gianpaola Roia, presenta opere di dieci artiste con la particolarità di essere tutti lavori eseguiti con matite colorate. Esporranno Sara Costantin, Franco Fontanin, Nadia Mariutto, Giulia-

na Mazzoli, Milly Mongiat, Sandra Placereani, Gloria Renzoni, Caterina Roia, Liliana Roia, Gianpaola Roia, Romina Rui, Antonella Siega, Carmen Siega. «La matita colorata è il primo strumento che usiamo per dipingere da bambini ed il primo che abbandoniamo quando ci sentiamo grandi – illustra la curatrice – ma è sempre in grado di regalarci forti emozioni».

Nell'ambito degli appuntamenti della Settimana della cultura friulana, sabato 9 maggio, alle 18.30, a villa

Colombatti, sarà inaugurata la mostra "Castellerio. Storia e leggenda di un castello in Friuli": un'esposizione storica permanente a cura di Sandro Comuzzo e promossa dall'associazione Arte Pagnacco.

Lo studio sul piccolo maniero ha permesso la creazione di un quadro storico articolato all'interno del quale si inseriscono le vicende dei nobili che lo abitano e i diversi aspetti paesaggistici, urbanistici ed economici.

Venerdì 15 maggio, alle 18.30, nella biblioteca comunale di Pagnacco, è in programma la presentazione del libro "La perdita chiesa di San Mauro", della quale si sono perse le tracce verso la metà del 1800, a cura della studiosa Franca Bulligan. —

TAVAGNACCO

Esenzione dalla Tari Mian: «Un primo passo»

TAVAGNACCO

Sull'addizionale Irpef e l'introduzione dell'esenzione «è stato fatto un primo passo». Così il gruppo Tavagnacco Futura commenta la modifica stabilita dall'amministrazione comunale, a seguito degli emendamenti presentati dalla consigliera Daniela Mian in occasione dell'approvazione degli ultimi due bilanci preventivi. «Le proposte avanzate puntavano a rendere progressiva l'aliquota e a introdurre una soglia minima di esenzione fino a



Daniela Mian

15.000 euro di reddito. L'amministrazione ha accolto solo parzialmente tali indicazioni, fissando l'esenzione fino a 13.000 euro. Pur trattandosi di una misura riduttiva rispetto alle richieste iniziali, il provvedimento rappresenta comunque un primo segnale di attenzione verso le fasce economicamente più fragili». L'opposizione esprime dunque apprezzamento per il risultato, impegnando sindaco e giunta «a proseguire nel percorso verso una reale progressività dell'aliquota, oggi unica allo 0,50%. L'obiettivo indicato è quello di rendere questa misura strutturale anche oltre il 2026, favorendo maggiore equità fiscale e contribuendo a rendere il territorio più attrattivo per giovani coppie e famiglie con redditi medio-bassi». —

R.T.

TALMASSONS

Pro loco Flumignano Versolato confermata presidente del sodalizio

TALMASSONS

È stata confermata Veronica Versolato alla presidenza della Pro loco Flumignano. L'associazione di recente ha eletto il nuovo direttivo: vicepresidente Giacomo Grasi, segretario Greta Paravan, cassiere Riccardo Deana e consiglieri Giancarlo Fabro, Maurizio Grandi, Simone Sclauzero, Filippo Tondon,

Marco Versolato. «Ci tengo a ringraziare – afferma Versolato – i due consiglieri uscenti, Fabiano e Giuliano Deana e a tutti i soci e collaboratori che nel precedente mandato sono stati sempre pronti a collaborare e rivolgono un benvenuto a Riccardo e Filippo, i nostri due nuovi ingressi».

Quest'anno la Pro loco sarà impegnata a organizzare



Il nuovo direttivo della Pro loco di Flumignano

la 60esima edizione del festival dello Sport, dal 24 luglio al 3 agosto ma prima si scenderanno i motori con la Festa di inizio estate, sabato 30 maggio. La Pro loco Flumignano continua la sua attività per promuovere il territo-

rio, tutelare il patrimonio locale e sostenere la vita culturale e sociale del paese. Resta l'invito a partecipare e a immaginare un futuro in cui Flumignano continui a crescere investendo sulle nuove generazioni. —



**70° ANNIVERSARIO
DI MATRIMONIO**

5 maggio 1956 - 5 maggio 2026

Giannino e Loretta

**Tanti auguri dai figli Paola,
Nicola con Silvia, dal nipote Cristian
con Lisa e pronipote Andrea.**

La storia d'amore a Codroipo

QUELL'INCONTRO 58 ANNI FA



Mariangela Ghirardini, 76 anni, e Flavio Franzolini, 80, nel giorno del loro matrimonio in municipio a Codroipo: il sì ufficiale è stato dato durante una cerimonia semplice alla presenza dei loro affetti più cari

Una vita trascorsa insieme A 80 anni diventano sposi

La cerimonia semplice di Flavio Franzolini e Mariangela Ghirardini in municipio
«Il nostro sogno è continuare a lasciare impronte nel mondo ancora a lungo»

Pierina Gallina / CODROIPO

È il 1968, una domenica sera sul treno da Udine a Padova. Il ventiduenne Flavio Franzolini, studente di Medicina all'Università di Padova, è solito tenere il posto per gli amici di Codroipo. Quel giorno vede salire una bella ragazza di 19 anni, anche lei diretta a Padova, dove studia Farmacia. Indossa una maglietta rossa, complice del colpo di fulmine. Dalla simpatia recipro-

ca all'amore il passo è breve, ma Mariangela Ghirardini decide che non è il suo tipo e lo lascia. Nel 1972 si rincontrano ed è per sempre. «Sono stata l'unica ad averlo lasciato», racconta, sorridendo, Mariangela – forse per questo me lo son tenuto stretto». Un amore che 54 anni dopo sarà suggerito dal fatidico «sì».

La loro storia vede Flavio laurearsi, attraversare corsie d'ospedale e sale operatorie, anche come chirurgo maxil-

lo-facciale a Pordenone, aprire il suo studio dentistico a Udine e a Codroipo, in via Piave. La stessa via dove Mariangela è nata e dove ha scelto di restare. Una strada che profuma di continuità. Lì vicino, in piazza Garibaldi, per un secolo ha operato la farmacia di famiglia, passata dallo zio paterno Ermes Faggiotto al padre Luciano, insieme alla moglie Lucia Passalenti, fino alla stessa Mariangela, che n'è stata titolare dal 1990 al 2017.

Non si sono sposati subito. Non ne sentivano il bisogno. C'erano state anche le pubblicazioni, nel 1984, poi dimenticate perché in viaggio. Viaggiano, infatti, dal 1978 senza sosta. Cercano la realtà, quella non addomesticata, in India, Sudamerica, Africa, Europa. Raccolgono volti, colori, storie, con occhi attenti e macchine fotografiche sempre pronte. Perfino gli incontri più estremi, come i cannibali di Irian Jaya in Nuova Guinea

1972

I due ragazzi si rincontrarono dopo una relazione iniziale terminata anni prima

1978

Iniziano a viaggiare in tutti i continenti osservando volti e raccogliendo storie

indonesiana. Eppure il luogo del cuore resta l'India. Per la gente, i sorrisi, l'accoglienza. Condividono molte passioni. Oltre alla fotografia – sono soci del Circolo fotografico codroipese – il nuoto, la subacquea, il cinema, il ballo, in particolare il tango argentino, la socialità. Tuttavia qual-

che differenza c'è. Mariangela è madrina e cofondatrice del Coro 5, Flavio è veterano dello Ju Jitsu, con due allenamenti a settimana. Spazi propri, che non dividono, ma arricchiscono.

Il loro segreto? «Siamo metà mela», rispondono all'unisono. E ora, a 80 anni lui e 76 lei, è arrivato il sì ufficiale, in Comune a Codroipo, in una cerimonia semplice, con gli affetti più veri, tra cui le compagne delle elementari di Mariangela. Il viaggio di nozze? «Era già programmato. Poi ci siamo detti, perché non sposarci?». Proprio oggi sono in partenza per un lungo viaggio fotografico. Non ne svelano la destinazione, per scarsa mania. «Il nostro sogno è continuare a lasciare impronte, di mondo in mondo, il più a lungo possibile». Intanto camminano mano nella mano, leggendo negli occhi dell'altro la certezza di percorrere insieme ancora un leggendario tratto di strada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIGNANO TEOR

Zanello passa alla guida del club degli scacchi Ora spazi a Flambruzzo



Da sinistra, Bertoli, Rodighiero, la neopresidente Zanello e Macor

Monia Andri / RIVIGNANO TEOR

Cambio al vertice per lo Scacchi club Rivignano, con un nuovo presidente e un rinnovato direttivo. Arianna Zanello prende la guida del sodalizio, affiancata dal vicepresidente Bruno Fantini. Segretario e te-

soriere è Paolo Viciguerra. «Lo Scacchi Club Rivignano – ha spiegato Zanello – svolge la sua attività nell'agriturismo la «Regina del Bosco» di Flambruzzo. I soci si riuniscono per giocare il martedì dalle 18 in poi. Alcuni soci si impegnano gratuitamente anche a inse-

gnare agli allievi degli Istituti comprensivi di Basiliano, Latisana, Palazzolo e Varmo. Annuale il club si occupa dell'organizzazione di tornei. Lo stesso circolo collabora con quelli di altri comuni, sia in provincia di Udine che di Pordenone».

La presidente rimarca che «l'assessore, allo sport, Alessandro Macor, e il pro-assessore alle associazioni, Michael Rodighiero, erano ospiti proprio degli scacchisti alcuni giorni fa. L'amministrazione comunale si è occupata delle necessità del circolo e renderà possibile svolgere anche un'ulteriore attività settimanale, interessando in particolare ragazzi ma anche adulti in un ambiente assegnato dal Comune». La stessa inoltre ha ringraziato «il consigliere del club, Cesare Bertoli, artefice di questa felice disposizione». Infine, Macor ha preannunciato che «da maggio saranno disponibili delle stanze nell'ex scuola di Flambruzzo». Per ulteriori informazioni si rimanda a www.scacchiclubrivignano.it. —

BASILIANO

Via libera al consuntivo Telecamere e lavori finanziati con l'avanzo

BASILIANO

Approvato dal consiglio comunale il rendiconto consuntivo 2025 e una variazione di bilancio che porterà importanti benefici all'intero Comune di Basiliano. L'amministrazione, guidata dal sindaco Marco Olivo, chiude così un passaggio ricco di attività con un focus puntuale ed una particolare attenzione per diversi progetti e varianti urbanistiche, che vedranno l'avvio di nuove opere pubbliche.

La variazione di bilancio, approvata con i soli voti della maggioranza, è di fatto un significativo punto di vista economico, che grazie



Marco Olivo

all'avanzo di amministrazione e a importanti contributi regionali, permetterà di investire risorse concrete in progetti ed interventi sostanziali a beneficio del territorio comunale.

Si riportano alcune voci significative: potenziamento degli impianti e installa-

zione di nuove telecamere; pulizia dei canali Martignacco e Passons per prevenire il rischio idrogeologico e manutenzione straordinaria strade comunali e vicinali in convenzione con il Consorzio di Bonifica; attrezzature e vestiario per i volontari della Protezione civile; messa in sicurezza degli attraversamenti sulle strade ex provinciali; nuovi uffici per gli assistenti sociali per l'accoglienza e il supporto alle fragilità; co-progettazione per la scuola secondaria; rimozione e smaltimento dell'amianto nei cimiteri di Basagliapenta e Orgnano, e rifacimento delle coperture; ripristino della pavimentazione dei campi da basket/pattinaggio e tennis vicino al polo scolastico; nonché il completamento di alcune asfaltature e incarico per la redazione della variante al Piano paesaggistico regionale e del Piano regolatore generale comunale. —

A. D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

Chiabà, bilancio incoraggiante Venturini lascia la casa di riposo

Oltre 6 mila euro di avanzo, entro maggio il Comune sceglie il neo presidente
Sono 150 gli ospiti, con una lista di attesa di 130. I dipendenti diretti sono 46

I NUMERI DELLA CHIABÀ



Valore di produzione 2025

6.314.551 €

Avanzo

6.485 €



WITHUB



Il presidente uscente Giacomo Venturini e, a destra, l'entrata della casa di riposo Chiabà a San Giorgio



Francesca Artico

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Sono definiti «incoraggianti» i numeri del bilancio 2025 della casa di riposo Chiabà. In controtendenza con altre realtà, il consuntivo dello scorso anno ha registrato un avanzo di 6.482 euro, su un conto economico di 6.314.551 euro. Un dato positivo per questo consiglio di amministrazione a fine mandato: entro maggio il sindaco sarà chiamato alla nomina di quello nuovo.

«Il bilancio si è chiuso con

un avanzo che dimostra l'adeguatezza delle previsioni, il contenimento dei costi entro i limiti programmati e, soprattutto, un'attenta gestione delle entrate – spiega il presidente uscente, Giacomo Venturini –. Merita particolare attenzione il fatto che questo risultato è stato raggiunto nonostante la difficoltà di mantenere il servizio durante i lavori di adeguamento eseguiti in un'ala nella quale vivono circa 50 ospiti».

La struttura residenziale attualmente conta 150 ospiti e ha una lista di attesa di 130

persone, mentre sono 46 i dipendenti diretti. Più difficile la situazione del Centro diurno per malati di Alzheimer: gli utenti sono mediamente 4, e questo ha comportato per il Cda la decisione di sospendere temporaneamente il servizio in attesa di tornare a un numero che consenta di sostenere i costi di un'offerta che, per disposizioni normative, deve avere sempre presenti almeno 5 operatori.

L'Asp Chiabà gode dunque di buona salute, pur affrontando come tutte le aziende attuali la sfida costante di

mantenere standard qualitativi elevati a costi accettabili. In questa direzione si inserisce la costituzione della società in house Psg Servizi & salute srl, realizzata nel 2024 e già rivelatasi all'altezza delle aspettative nel 2025, con risultati tangibili in termini di benessere organizzativo, qualità del servizio assistenziale, igiene ambientale ed economicità gestionale. L'area sanitaria e socioassistenziale ha registrato un cambio di rilievo con l'arrivo della nuova responsabile, Teresa Turco, che ha portato ulteriori innovazioni e miglioramenti al servizio. Fisioterapia, ad esempio, continua a distinguersi per la sua capacità di garantire il mantenimento e, ove possibile, il recupero delle abilità motorie degli anziani ospiti.

«Particolare rilevanza hanno avuto le attività connesse al percorso di accreditamento istituzionale – rimarca Venturini –, che hanno comportato una revisione complessiva di protocolli e procedure, nonché programmi di formazione specializzata. Dopo aver ottenuto l'accreditamento provvisorio nei primi mesi dell'anno, la struttura è ora impegnata nel processo per l'accreditamento definitivo, un traguardo essenziale per l'erogazione di servizi socio-sanitari nel sistema pubblico».

Il 2025 ha visto il team dell'animazione continuare a sorprendere e innovare, con un rafforzamento particolare dei progetti intergenerazionali. A testimonianza del sempre maggior radicamento sul territorio, sono stati avviati nuovi progetti: con l'Ute, il Cag, le uscite in pizzeria da Alfonso o al vivaio dell'Agricola Tonelli. Sono proseguiti inoltre i tradizionali appuntamenti con le associazioni d'arma dei bersaglieri e dell'Ana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

Il Centro distribuzione postale di Cervignano dal 1° maggio ha subito una pesantissima riduzione di personale: 11 unità in meno, accompagnate da una contestuale diminuzione delle figure di responsabilità. «Una scelta incomprensibile, che rappresenta un vero e proprio arretramento organizzativo, con conseguenze immediate e gravi sulla qualità del servizio postale in tutta la Bassa friulana» denuncia Michele Lunetta, segretario generale della Slc – Cgil Udine.

A confermare le parole del sindacato giunge il sindaco di Gonars Ivan Diego Boemo, che ieri mattina ha inviato una lettera a Poste italiane «per i gravi disservizi alla consegna della corrispondenza nel comune di Gonars». Nella lettera Boemo rimarca che «si tratta di una situazione che non può essere ulteriormente tollerata e che richiede un intervento immediato» e chiede con urgenza il ripristino del servizio, riservandosi di «intraprendere ulteriori iniziative a tutela della cittadinanza».

Sulla riduzione del personale del Centro di distribuzione di Cervignano, Lunetta sottolinea come questa decisione, assunta senza alcun confronto reale con le rappresentanze dei lavoratori, smantelli «l'equilibrio operativo del Centro, già messo a dura prova da anni di sotto-organico, carichi di lavoro crescenti e continue riorganizzazioni calate dall'alto. Ridurre ulteriormente il personale – dice – significa allungare i tempi di recapito, aumentare i disservizi, comprimere la sicurezza operativa e scaricare sui lavoratori una pressione ormai insostenibile».

Il sindacalista afferma

che la Bassa friulana, «un territorio vasto, con numerosi comuni e frazioni, pagherà un prezzo elevato: ritardi cronici nella consegna della corrispondenza, difficoltà nel garantire i servizi essenziali, impossibilità di coprire adeguatamente i giri, aumento delle giacenze e peggioramento complessivo della qualità percepita dai cittadini. È inaccettabile – dice – che, mentre Poste italiane continua a dichiarare pubblicamente investimenti, innovazione e attenzione ai territori, nei fatti svuoti un presidio fondamentale come il Cdp di Cervignano, privandolo delle risorse minime necessarie per funzionare».

La Slc – Cgil denuncia «con forza» la totale assenza di una pianificazione cre-

Il sindaco di Gonars registra disservizi nelle consegne nel proprio territorio

dibile; la riduzione «irresponsabile del personale e dei responsabili»; «l'impatto diretto e negativo sui cittadini della Bassa friulana; la mancata tutela delle condizioni di lavoro degli addetti al recapito».

Si richiede l'immediata sospensione di queste misure e l'apertura di un confronto «vero, trasparente e rispettoso con il sindacato: non accetteremo che un territorio già fragile venga ulteriormente penalizzato da scelte aziendali miope e prive di qualsiasi logica di servizio pubblico. I cittadini hanno diritto a un recapito puntuale e dignitoso. I lavoratori hanno diritto a condizioni di lavoro sostenibili. Poste italiane ha il dovere di garantire entrambe le cose». —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

Campo sportivo Collavin lavori pronti a partire Investiti 800 mila euro

SAN GIORGIO DI NOGARO

Sono stati ufficialmente consegnati i lavori di ampliamento degli impianti sportivi dello stadio Cornelio Collavin, a San Giorgio di Nogaro. «L'opera si inserisce all'interno del programma di ammodernamento delle attrezzature sportive esistenti e anche di risposta alle nuove esigenze delle società che operano

nel territorio – spiega l'assessore allo Sport Michela Pizzin –. L'ampliamento del campo ha una doppia finalità: offrire spazi ulteriori agli allenamenti delle numerose squadre giovanili dell'Asd Sangiorgina e dare la possibilità di ospitare gare fino alla prima categoria consentendo quindi di accentrare in un unico spazio le attività di tutte le squadre amatoriali e di

lettantistiche limitrofe che non dispongono di un terreno di gioco».

Alla consegna erano presenti il direttore lavori Marco Del Pin, che assieme all'architetto Fabrizio Nin ha redatto il progetto; la ditta appaltatrice B Trend srl con Paolo Bullian; il responsabile del procedimento e dell'Ufficio tecnico Sonia Bertolone; il sindaco Pietro Del Frate e l'assessore Pizzin. L'importo complessivo dell'opera è di 800 mila euro, di questi 600 mila messi a disposizione dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti a seguito della domanda di contributo per la certificazione 2022-2024, e complessivi 200 mila euro

dall'amministrazione comunale per cofinanziare l'opera.

L'intervento prevede l'ampliamento dimensionale del campo sintetico esistente per portarlo a 100x50 metri contro gli attuali 86x43, incremento che avverrà solo in direzione nord-ovest al fine di preservare la magnolia secolare posta a est del campo stesso. Grande entusiasmo da parte della Sangiorgina calcio, del suo presidente Michele Venturini e del consigliere Renzo Carrara. Infine, era presente anche il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, che ha seguito la procedura. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Torviscosa Sicurezza per le case C'è un nuovo bando

Il Comune di Torviscosa ha emesso un bando per la concessione di contributi per l'acquisto, il potenziamento, l'ampliamento e l'attivazione di sistemi di sicurezza per abitazioni private o immobili adibiti ad attività professionali, relativi al 2025. La domanda dovrà essere presentata entro il 30 giugno all'Ufficio protocollo del Comune tramite mail Pec. L'importo massimo ammesso a contributo è di 3 mila euro che sarà coperto per l'80% della spesa. (f.a.)

Cervignano Liguori e altri medici parlano dell'articolo 32

Continuano a Cervignano gli incontri in vista delle amministrative del 2027 dei gruppi Futura e i Frus: oggi alle 19.45 al Centro civico di via Trieste, presentano una serata sull'articolo 32 della Costituzione, ovvero sul diritto fondamentale alla salute. Relatori saranno Simona Liguori, medico e consigliere regionale; Mario De Meo, medico di base; Eloisa Lubini medico del Pronto soccorso di Gorizia; Riccardo De Cesco, studenti di medicina. (f.a.)

LA NOVITÀ A LATISANA

Mattassi nuovo medico di base Potrà seguire 1.300 pazienti

Torna nella sua città natale dov'era stato per il percorso formativo Ceformed
Il consigliere Zanelli: «Potranno farsi curare da lui anche i 300 andati a Porpetto»

Sara Del Sal / LATISANA

È entrato in servizio ieri mattina nell'ambulatorio di via Sottopovo 85 il nuovo medico di base Claudio Mattassi. «Più che un nuovo arrivo è un ritorno – spiega il consigliere delegato alla Salute Antonino Zanelli – perché il dottor Mattassi era già stato operativo a Latisana durante il periodo di formazione Ceformed. Ora che ha completato il percorso formativo potrà seguire fino a milletrecento pazienti».

Trentacinque anni, latisanese, il dottor Mattassi ha conseguito la laurea in biologia molecolare a Ferrara, a cui successivamente ha aggiunto una laurea internazionale specialistica in medicina generale alla Comenius di Bratislava con il massimo dei voti e la lode nel giugno 2020. Il titolo conseguito all'estero non è risultato convertibile nella laurea specialistica in medicina generale in



CLAUDIO MATTASSI
35 ANNI, NUOVO MEDICO DI BASE

Italia e quindi ha frequentato il triennio della scuola per medici di medicina generale seppur iniziando a lavorare con piene responsabilità a Teor in pieno Covid, poi anche a Latisana.

In attesa del bando per otte-



L'ambulatorio del dottor Mattassi in via Sottopovo 85

nere un posto si è perfezionato anche in ossigeno e ozono terapia. Il suo rientro a Latisana, ufficialmente da ieri, necessiterà di qualche giorno ulteriore per la completa operatività in attesa di mettere a punto tutti i collegamenti in-

formatici necessari. Il suo orario di ricevimento è già stato stabilito e parte dal lunedì pomeriggio tra le 15 e le 19 come il mercoledì e il venerdì, mentre il martedì e il giovedì sarà disponibile al mattino tra le 9 e le 13.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO



Luca Fanotto

Fanotto: «Farmacia, il cda è tutto da rifare»

LIGNANO

«Con il capitolo della Farmacia comunale arriva un nuovo colpo di scena». Ad affermarlo è il consigliere di minoranza Luca Fanotto che spiega come «dopo l'uscita di Fratelli d'Italia dalla maggioranza – serenamente ora arrivi un'altra notizia che, ormai, non sorprende più nessuno: il Sindaco ha revocato l'incarico a Tommaso Ponti, presidente dell'Azienda speciale farmaceutica, perché sarebbe venuto meno il rapporto fiduciario». Fanotto aggiunge che, «nel frattempo, si sono dimessi anche gli altri due componenti del cda. Risultato? Azzerato tutto e tutto da rifare».

Nulla di nuovo per l'ex sindaco che vede in questa scelta «l'ennesima puntata di una consiliatura che continua a perdere pezzi». Ripercorrendo le varie tappe si passa «dalle dimissioni da assessore di Brini a quelle di Portello legate alle concessioni demaniali. Donà ha abbandonato la commissione urbanistica. Pasquin si è dimessa da consigliera per questioni di concessioni, la Civica 3G ha scaricato il vicesindaco La Placa e Fratelli d'Italia decide di dare l'appoggio esterno alla maggioranza. E adesso – spiega – si arriva alla revoca di Ponti (Civica 3G) e all'azzeramento completo del cda della farmacia comunale. Eppure, ci continuano a dire che la maggioranza è compatta, ma Dopo 4 anni emergono divisioni, contrasti, rotture su ogni fronte, incapacità di prendere decisioni e di portare avanti un'azione amministrativa coerente».

Per Fanotto però «mentre si consumano conflitti interni e si continua a parlare di compattezza, Lignano resta ferma, bloccata, ostaggio di dinamiche che nulla hanno a che fare con l'interesse della città. E la farmacia comunale non è certo un dettaglio. L'estate scorsa, la sede di Sabbia-doro restava chiusa due giorni a settimana proprio nel pieno della stagione». Azzerando il cda i tempi saranno più lunghi. «A questo questa estate la farmacia sarà davvero pienamente operativa? Quella di Sabbia-doro aprirà? Perché il rischio – conclude – è che mentre loro continuano a litigare, i cittadini si trovino ancora una volta davanti a una porta chiusa».

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La firma dell'accordo tra Ardito (a sinistra) e Lovison

La società finanzia le opere spilimberghesi
Intesa per abbellire gli spazi pubblici

L'arte del mosaico: la Lignano Pineta firma con la scuola

IL PUNTO

Cresce il patrimonio artistico di Lignano Pineta grazie a un nuovo protocollo d'intesa tra la società Lignano Pineta e la Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo che porterà a realizzare nuove opere musive. Docenti e allievi della Scuola mosaicisti ideeranno e realizzeranno le opere previa approvazione della società liganese che sosterrà interamente i costi, tenendo conto dell'armonizzazione estetica e tecnica delle stesse nel con-

testo urbano. Il legame culturale tra le due realtà è già consolidato nel tempo dopo 12 edizioni di Simposio di mosaico, e le opere musive che accolgono i bagnanti all'ingresso degli stabilimenti balneari in una galleria a cielo aperto che è stata documentata dall'Ente regionale per il patrimonio culturale.

Si conferma così la volontà della società Lignano Pineta di investire nella qualità dello spazio pubblico, nella valorizzazione del territorio e nel dialogo tra turismo, arte e cultura. Fondata nel 1922, la Scuola mosaicisti del Friuli rappresenta una delle più au-

torevoli istituzioni internazionali dedicate all'arte musiva, punto di riferimento per la formazione professionale, la ricerca artistica e la realizzazione di opere in Italia e nel mondo. La nuova convenzione apre ora una fase ulteriore di sviluppo rendendo Pineta una località sempre più riconoscibile anche sotto il profilo culturale e artistico confermandola un laboratorio in cui le idee prendono forma. «Crediamo che il turismo contemporaneo debba offrire non solo servizi e accoglienza, ma anche bellezza, memoria e luoghi capaci di raccontarsi – ha dichiarato il presidente della società Lignano Pineta Giorgio Ardito –. Il mosaico, con la sua storia e la sua forza espressiva, rappresenta uno straordinario strumento di valorizzazione del paesaggio urbano».

Per Stefano Lovison, presidente della Scuola mosaicisti del Friuli: «L'intesa di proseguire la collaborazione con la società Lignano Pineta è per noi un'occasione preziosa di lavorare per il nostro territorio, attraverso la ricerca di soluzioni formali che dialogano con le esigenze degli spazi pubblici. Sono delle sfide estetiche e tecniche, in linea con le espressioni contemporanee, senza tradire la pratica e il sapere ereditato dalla tradizione che contraddistingue la Scuola. Sono mosaici – conclude il presidente Lovison – che nascono da un processo di condivisione e di scambio tra allievi, maestri, artisti e professionisti, tutti coinvolti e indirizzati a un unico obiettivo: rendere ancora più speciale il nostro territorio».

S.D.S.

PRECENICCO

Lavori stradali del Cafè Centro chiuso alle auto

PRECENICCO

Fino all'8 maggio il centro è chiuso al traffico. L'avviso alla cittadinanza è stato emesso dal Comune annunciando dal 4 maggio la chiusura dell'ex strada provinciale 56 per la sostituzione dei chiusini fognari in via Cavalieri Teutonici. «È la strada principale della cittadina – spiega il sindaco Andrea De Nicolò – quella che porta in piazza dall'incrocio che si trova vicino all'ufficio postale e che si estende fino all'edificio che ospita il

medico di base».

I lavori, eseguiti per conto di Cafè Spa, avranno una durata prevista di 4 giorni, ma in caso di maltempo potrà essere richiesta una proroga. Sono state istituite 2 fermate provvisorie del servizio Tpl Fvg in entrambe i lati della strada Ud56 in prossimità dell'intersezione con via della Commenda e all'altezza Ufficio Postale e il divieto di sosta su entrambe i lati, 24 ore su 24, lungo via della Commenda e via Paschini. —

S.D.S.

LATISANA

Territorio in sicurezza L'incontro a Bevazzana

LATISANA

Le opere per la messa in sicurezza dagli allagamenti saranno al centro dell'incontro di stasera alle 20.30 nell'ex scuola di Bevazzana. Sarà il primo degli incontri sul territorio promossi e condotti dall'amministrazione comunale per discutere le novità e lo stato delle opere, finanziate dalla Protezione civile regionale, per la messa in sicurezza della frazione e della vi-

cina località di Aprilia Marittima dopo l'allagamento dello scorso settembre. Sarà presente il sindaco Lanfranco Sette con una rappresentanza della giunta oltre al consigliere delegato per Aprilia Marittima, Susi Faggiani. L'incontro è aperto al pubblico e la cittadinanza è invitata a partecipare. Il prossimo appuntamento si svolgerà il prossimo martedì a Pertegada, al Centro sociale. —

S.D.S.

È mancato domenica



GIORGIO PURASSANTA

Avrebbe compiuto 80 anni il prossimo 25 maggio.
Lo ricordano con amore la figlia Ilaria e tutta la sua famiglia.
Le esequie saranno celebrate nella chiesa di Muscoli, frazione di Cervignano del Friuli, mercoledì 6 Maggio alle 16. Partiremo dall'ospedale di Latisana, dove, se vorrete, potrete salutare Giorgio per l'ultima volta dalle 13.
Non fiori, ma eventuali donazioni alla Via di Natale

Cervignano del Friuli, 5 maggio 2026

Partecipano al lutto:
- Margherita Reguitti e Tonino Barba

Il direttore Paolo Possamai, il condirettore Paolo Mosanghini, la redazione, i dipendenti, i collaboratori, i colleghi tutti del Messaggero Veneto sono vicini alla collega Ilaria Purassanta e alla famiglia per la perdita del papà

GIORGIO PURASSANTA

Udine, 5 maggio 2026

Ci ha lasciati



LUIGINO ROSSI
"Franco"
di 75 anni

Lo annunciano la moglie, i figli e famigliari tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15.30 nel Duomo di Latisana, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Seguirà sepoltura nel cimitero di Latisana.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Latisana, 5 maggio 2026

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/
Cervignano del Friuli

Partecipano al lutto:
- Famiglia Andreani Furlan

È mancato ai suoi cari



EGIDIO (Jim) SCAUNICH
di 93 anni

Lo annunciano la moglie Francesca, i figli Susan, Danny, Fabian, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 5 maggio alle 16 nella chiesa di San Leonardo arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Non fiori ma eventuali offerte alla chiesa di San Leonardo.

Cemur, 5 maggio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

RINGRAZIAMENTO



GIANLUCA GUSSETTI

Nel buio di questi giorni, ci avete aiutato a trovare un po' di luce.
Non dimenticheremo l'enorme ondata di affetto che avete regalato a Gianluca e il sostegno che abbiamo ricevuto da un'infinità di persone.
Grazie di cuore,
Daniele e Patrizia.

Udine, 5 maggio 2026

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE



Circondato dall'affetto dei suoi cari, improvvisamente ci ha lasciato



AMPELIO BERTOLDI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, il figlio Raffaele con Federica, Nicolò e Alessandro, la figlia Maria Elena con Sofia, Antonio e Matilde e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 maggio alle ore 15:30 nella Chiesa di Percoto, partendo dall'ospedale civile di Udine. Seguirà la cremazione.

Un Santo Rosario sarà recitato martedì 5 maggio alle ore 18:00 nella locale Chiesa.

La famiglia ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Percoto, 5 maggio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova - Mortegliano
tel. 0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Gli amici di Percoto Cantà ricordano il caro

AMPELIO

commossi e addolorati sono vicini a Raffaele, Nicolò e a tutta la famiglia Bertoldi con l'affetto e l'amicizia che ci lega da una vita

Percoto, 5 maggio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova - Mortegliano
tel. 0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Giannola, Cristina, Antonella, Elisabetta con tutta la Nonino Distillatori Srl partecipano al lutto per la scomparsa di

AMPELIO BERTOLDI

Percoto, 05 maggio 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari



FABRIZIO MINEN
di 64 anni

Ne danno l'annuncio i fratelli Tullio e Renzo, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 maggio, alle ore 10.30, nella chiesa di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine.

Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 5 maggio 2026

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natissone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

ALBERTO MALIGNANI

Con profondo dolore, vicini alla Famiglia Malignani, ci uniamo al loro cordoglio per la scomparsa del caro Alberto, il cui ricordo rimarrà indelebile.
Francesco Zani, Rosanna Fumolo

Udine, 05 maggio 2026

DOTT. ALBERTO MALIGNANI

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Segreteria e gli Amici del GOLF CLUB UDINE partecipano commossi al dolore della Sig.ra Monica e della Famiglia Malignani, ricordando con gratitudine l'impegno e la passione dedicati al nostro Club

Fagagna, 05 maggio 2026

È mancata



GIULIANA MISSIO
ved. PERESSOTTI
di 88 anni

Lo annunciano le figlie e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 6 maggio alle ore 16.30 nel Santuario Madonna di Strada a San Daniele.
Seguirà cremazione.

San Daniele del Friuli, 5 maggio 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

È mancato



VANNI PLAINO
di 60 anni

Lo annunciano la moglie Silvia, le figlie Elisa, Giulia e Sara, i nipoti Ginevra e Sebastian con i familiari tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 6 maggio alle ore 11 in Chiesa a San Pier d'Isonzo, partendo dall'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone-San Pier d'Isonzo,
5 maggio 2026

I.O.F. Sartori Odilo srl
Monfalcone, via San Polo, 124
tel. 0481/680457
www.onoranzefunebrisartori.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



GIULIO STRIOLO
di 89 anni

Lo annunciano la moglie Luigina, la figlia Mirella, la nipote Francesca, il genero Michele unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 6 maggio alle ore 15.30 nella Chiesa di Campolongo, partendo dalla Casa Funeraria Sartori di Romans d'Isonzo ove potremo salutare il caro Giulio dalle ore 13.30.

Campolongo, 5 maggio 2026

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

Ci ha lasciati



IVANO ZANUTTINI
di 81 anni

I famigliari annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 6 maggio, alle ore 15, nella chiesa di Madonna di Strada a Viscone.

Seguirà cremazione.

Medeuzza - Viscone, 5 maggio 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

L'intervento

TRUMP E IL RITIRO DELLE TRUPPE USA EUROPA DI FRONTE A UNA SCELTA

MARCO ORIOLES



Militari statunitensi alla Base di Aviano

Donald Trump ha rispolverato la sua arma preferita: usare la presenza militare americana in Europa come strumento di pressione. Dopo l'annuncio del Pentagono di ritirare circa 5.000 soldati dalla Germania, il presidente ha esteso la minaccia anche a Italia e Spagna, accusandole di non aver sostenuto gli Stati Uniti nella guerra contro l'Iran e di aver limitato l'uso delle proprie basi durante il conflitto.

Un'escalation che arriva in un momento di forte tensione transatlantica e riapre interrogativi profondi sul futuro della Nato e dell'impegno americano sul continente.

Al dicembre 2025 gli Stati Uniti contavano circa 68.000 militari attivi permanenti in Europa. La Germania ospita di gran lunga il contingente più numeroso, con oltre 36.000 soldati, soprattutto intorno alla grande base di Ramstein, vero hub logistico per operazioni che vanno dal Medio Oriente all'Africa. L'Italia ne ospita circa 12.600-13.000, concentrati tra Vicenza, Aviano e Napoli, quartier generale della Marina Usa in Europa. La Spagna, infine, ne conta intorno ai 3.800-4.000, principalmente nella strategica base navale di Rota.

Trump può davvero farlo? Formalmente sì: come comandante in capo ha ampia autorità di ridislocare le forze. Ma non è una strada senza ostacoli. Il National Defense Authorization Act 2026 impedisce di scendere sotto i 75-76.000 militari complessivi in Europa senza una certificazione al Congresso che dimostri come la mossa non danneggi la sicurezza americana e alleata. In passato tentativi simili furono stoppati o ridimensionati. Anche questa volta non mancano voci critiche nello stesso Partito Repubblicano: influenti parlamentari hanno espresso preoccupazione, ricordando che mantenere un deterrente forte in Europa serve prima di tutto agli interessi di Washington.

Le ripercussioni di una simile decisione sarebbero notevoli. Per l'Europa si tratterebbe di un acceleratore potente verso una maggiore autonomia nella difesa. La Germania sta già aumentando significativamente la spesa militare, mentre Polonia e altri Paesi dell'Est avvertono apertamente del rischio di "disintegrazione" dell'alleanza.

Per la Nato, invece, un ritiro parziale potrebbe indebolire il fronte orientale proprio mentre persistono minacce russe e la crisi nello Stretto di Hormuz colpisce duramente l'economia globale. Il messaggio di Trump è limpido: gli alleati devono spendere di più, allinearsi di più e smettere di criticare le scelte americane. È la stessa logica del primo mandato, aggiornata alla frustrazione per la scarsa collaborazione europea nella crisi iraniana.

Ma il rischio è alto: le basi in Germania, Italia e Spagna non sono solo una protezione concessa agli europei, ma strumenti essenziali della proiezione di potenza americana nel mondo. Ridurle o spostarle costerebbe miliardi, complicherebbe la logistica e ridurrebbe la flessibilità operativa proprio nel momento in cui ne servirebbe di più.

L'Europa è dunque di fronte a una scelta obbligata: investire di più, coordinarsi meglio e decidere seriamente quanto vuole contare sulla propria difesa comune. Trump sta forzando la mano, ma questa volta il contesto – una guerra in corso e un'alleanza già sotto sforzo – rende la partita più delicata.

Resta da capire se la minaccia si tradurrà in fatti concreti o se, come già accaduto, si fermerà a un compromesso. Nel frattempo, la crepa nell'alleanza transatlantica continua ad allargarsi, mettendo tutti di fronte alle proprie responsabilità. —

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estratti all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASì**

**nord+est
multimedia**

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Dalle commemorazioni per il 50° dal terremoto alle camminate

Inizio del mese di maggio in cui ricorre il 50° anniversario dal terribile terremoto del Friuli: le Pro Loco delle cittadine colpite saranno coinvolte nelle numerose commemorazioni civili e religiose di questi giorni, a partire da quelle di Gemona del Friuli e Venzona. Ma non mancheranno anche altri eventi lungo queste giornate, come quelli immersi nella natura.

Nelle Valli del Natisone sabato 9 maggio camminata "Alla scoperta dei prati stabili e dei pascoli" mentre domenica 10 maggio ecco "Agribus delle Valli kids" con la possibilità per i più piccoli di fare il formaggio. Iscrizioni aperte.



La festa di primavera a Sesto al Reghena e Agribus kids nella Valli del Natisone (FOTO PRO LOCO NEDISKE DOLINE)

Con la Pro Loco Buttrio sabato 9 maggio – partenza alle 8.45 dall'agriturismo Selva – si svolgerà la camminata "Dal Natisone ai colli di Buttrio e

Manzano", lunga 8,5 chilometri: iscrizioni aperte. Si chiudono invece il 10 maggio le prenotazioni per i Saporibus dedicato a Muggia dal Consor-

zio Pro Loco Torre Natisone: l'evento si svolgerà il 23 maggio con partenza e rientro a Udine. La Pro Loco Santa Lucia di Prata organizza domeni-

ca 10 maggio la Marcia delle Rose con inizio alle 9 da piazza Wanda Meyer sulle distanze di 6 e 12 chilometri.

Nel fine settimana proseguono la Sagra delle rane a Rivis di Sedegliano e la Festa degli Asparagi a Tavagnacco. Dall'8 al 10 maggio a Ronchi dei Legionari "Colori e Sapori" con chioschi enogastronomici e tante proposte, a partire da quelle musicali. In più domenica sorvolo in elicottero della località bisaccia. A Sesto al Reghena la Pro Loco è coinvolta invece nella cittadina Festa di Primavera il 10 maggio con espositori, artisti, cibo e passeggiate nel borgo e dintorni.

In tema spettacoli a Cervi-

gnano del Friuli serata varietà con ospite il comico Giovanni Cacioppo sabato 9 maggio alle 20.45 al teatro Pasolini. La Pro Loco Moggese propone due appuntamenti all'interno del programma della Settemane de Culture Furlane della Filologica. Venerdì 8 maggio alle 20.30 al Centro polifunzionale proiezione del filmato "Identità friulana" con il regista Giampaolo Scognamiglio. Nella stessa sede e stesso orario sabato 9 maggio villette in friulano con "Las Cjanterinas da Val Pontaibe". Per quanto riguarda i mercatini a Venzona domenica 10 maggio dal mattino "Mercanti nel borgo - Antiagee..." —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il ricordo
La tragedia aerea
del 25 aprile 1970

Gentile direttore, la data del 25 aprile, purtroppo, non rappresenta solo la ricorrenza della Liberazione, ma anche quella del più grande disastro aereo mai accaduto nella nostra regione, dimenticato o sconosciuto alla maggior parte dei friulani, di cui sono stato involontario testimone.

Il 25 aprile 1970 ero un giovane studente di belle speranze al Malignani di Udine e ii tempo libero lo dedicavo alla pesca sportiva, assieme al fraterno amico Andrea. Quel giorno, approfittando della festività, avevamo pedalato da Udine a Basiliano e dali, a piedi, seguendo la roggia verso Sciaunacco, pescavamo lungo la stessa; verso metà mattinata, giunti al bivio per Nespolo, sentimmo alle nostre spalle un forte boato. A pochi chilometri di distanza, all'altezza di Basagliapenta, altissime fiamme rosse e denso fumo nero iniziavano ad alzarsi verso il cielo. Sul momento pensammo allo scoppio di un'autocisterna di carburante, ma dopo alcuni minuti scesero da un'auto fermatasi vicino a noi due persone che ci raccontarono di un aereo precipitato. Decidemmo allora di andare a vedere e pedalammo fino a Basagliapenta. A nemmeno un'ora dal disastro il caos che trovammo all'uscita del paese era degno di un campo di battaglia. Decine di autoveicoli delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, ambulanze civili e militari, camion e campagnole delle forze armate e centinaia di persone, civili e militari, che cercavano di organizzarsi per prestare soccorso fra le ultime case del paese e la vicina recinzione della base, lungo la statale

Pontebbana. A qualche centinaio di metri dal paese, poche decine di metri della strada bruciavano ancora, anche se irrorati dagli schiumogeni, carlinga e ali dell'aereo; gli impennaggi staccatisi dall'aero e numerosi rottami metallici erano stati scagliati fino al ciglio della Statale. Visto che nulla potevamo fare e allontanati dalle forze dell'ordine rientrammo a Udine, anche per seguire le notizie sui due unici canali televisivi allora esistenti.

Ma cos'era successo? Quel giorno, poco prima delle 10.30, un aereo da trasporto Fairchild C-119 G Flying Boxcar (vagone volante) della 46ª Aerobrigata di Pisa era decollato dalla base di Rivolto con destinazione Grazzanise (Ce) con a bordo, oltre ai sette membri dell'equipaggio, anche 12 specialisti delle Frecce Tricolori, tra cui sei friulani. L'aereo viaggiava sulla direttrice Codroipo-Campoformido quando, appena un chilometro dal fine pista, il motore di sinistra si era piantato; l'aeromobile, che si trovava ad appena 50 metri di altezza, aveva iniziato a scivolare d'ala verso sinistra; testimoni oculari lo videro rasentare le cime di alcuni alberi e dirigersi verso la Pontebbana, poche decine di metri prima della quale, in località San Giorgio, toccando terra, esplose (visto il viaggio impegnativo previsto aveva il pieno di cherosene). Delle diciannove persone a bordo si salvarono, riportando gravi ustioni, solo due militari; per gli altri diciassette non ci fu nulla da fare. I sei nostri corregionali provenivano da Reana, Codroipo, Udine, Bertiole, Tavagnacco, Sesto al Reghena. Le operazioni di recupero durarono, alla luce delle fotoelettriche militari, tutta la notte e i poveri resti delle vittime furono portati per la ri-

composizione nelle celle mortuarie dell'ospedale militare di Udine. Le esequie, celebrate in forma solenne al Tempio Ossario, si svolsero il giorno 27 aprile e si calcolò la vi parteciparono circa 20 mila persone. I giornali dell'epoca dedicarono alla tragedia non più di tre facciate e solo per i primi quattro giorni. Dal 30 aprile la copertura riguardò solo qualche sporadico, brevissimo articolo in cronaca. Probabilmente il clima di guerra fredda, nel pieno della quale questo fatto avvenne, influenzò non poco la diffusione di ulteriori notizie relative al disastro, favorendo l'oblio che a tutt'oggi permane sulla vicenda. Non dimentichiamo che allora, e fino al 1990, lungo tutto il confine della nostra regione con la Jugoslavia, seppure ritenuto la frontiera più aperta di tutta la cortina di ferro, vi erano regole peculiari riguardo le riprese di immagini e la diffusione di notizie riguardanti le forze armate. Il C-119 era un velivolo affidabile divenuto pochi anni dopo, ai tempi del terremoto, familiare in Friuli. Un esemplare, poi rovinato, dalle intemperie, fu per anni esposto a fianco dell'aeroclub di Campoformido. Una stele venne eretta sul luogo dell'incidente, in località San Giorgio; in seguito, venne rimossa e i nomi dei 17 militari deceduti sono ora riportati su un monumento all'interno della base aerea di Rivolto insieme a quelli di altri loro colleghi.

Roberto Bevilacqua
UdineOspedale di Tolmezzo
Grazie a Giordano
e allo staff di Ps

Gentile direttore, con questa lettera vorrei ringraziare pubblicamente la dottoressa Giordano e tutto lo staff del pronto soccorso di Tolmezzo, che nei giorni del 12 e 14 aprile scorsi, ci hanno assistiti con grande attenzione e disponibilità. Veramente grazie mille.

Roberto Contessi
Gemona

LE FOTO DEI LETTORI



Il Direttivo dei sindaci emeriti del Fvg a Barcis

Il consiglio direttivo dei sindaci emeriti del Fvg, nella riunione nel Comune di Barcis con il sindaco Claudio Traina e il presidente Piero Mauro Zanin. L'associazione ha poi organizzato l'assemblea generale dei sindaci soci a Palmanova il 24 aprile, con la presentazione del volume "Il faticoso cammino dei sindaci emeriti dal 1995 al 2025", e programmato "La settemane de culture furlane" dal 7 al 17 maggio; la mostra fotografica nel 50° del terremoto nella Diocesi di Pordenone; il viaggio culturale a L'Aquila, Capitale italiana della Cultura dal 10 al 13 settembre, e il 6° Meeting dei sindaci emeriti delle Regioni a statuto speciale dell'Arco Alpino, Valle D'Aosta, Fvg e delle Province di Trento e Bolzano dal 9 all'11 ottobre in Friuli.



Le nozze di diamante di Laura e William

Laura Piazza e William Mansutti, di Adornano di Tricesimo, hanno festeggiato l'anniversario per i 60 anni di matrimonio, il traguardo delle nozze di diamante. A inviare la foto al Messaggero Veneto è stato il figlio Gianluigi di Tricesimo. Tanti auguri alla coppia.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

Gli interventi

L'UOMO GREGARIO E IL FASCINO DEL CAPO

ARRIGO DE PAULI

Le pecore (mammiferi artiodattili) cambiano i loro leaders a raziazione, i lupi (mammiferi carnivori) no, restano capi a vita. Il gruppo delle pecore è il gregge, d'indole mansueta e docile, il gruppo dei lupi è il branco d'indole predatoria e violenta (ma va detto che anche in questo campo si registra il solito revisionismo riabilitativo). In entrambi i casi c'è un leader dominante, autorevole e rispettato.

Fra quali dei compagni di classe (in senso zoologico) si colloca l'umano (mammifero primato), da iscrivere fra quelli ad alta socialità (non tutti i mammiferi socializzano, basti pensare ai solitari giaguari e agli orsi polari) seppure in base ad un calcolo di convenienza che dura da millenni? Non ci sono dubbi. Anche gli umani fin dall'alba dei secoli si sono riuniti in gruppo, dando vita all'orda. Ma, a differenza degli altri mammiferi che hanno mantenuto le loro caratteristiche da sempre, la loro capacità di elaborare un pensiero logico, di gestire le emozioni, riflettere e di decidere ponderatamente, valutando le ricadute, ha condotto al controllo delle orde, mitigandone l'aggressività. Ma ricordiamoci che sempre di mammiferi si tratta e quindi, esattamente come il lupo e l'agnello, siamo in questo del tutto simili, accomunati dall'istinto gregario.

Il fenomeno è arcinoto, è stato oggetto di studi ed approfondimenti anche sul piano della psicoanalisi, che volendo tutto spiegare e costringere nei propri schemi, non ha certo trascurato il puntuale riproporsi nei secoli del desiderio di assoggettamento delle masse al

volere di un capo.

Desiderio permanente che riemerge implacabile dalle concimaie della storia, nonostante i disastri e le sofferenze che i regimi autocratici, tirannici e dittatoriali hanno puntualmente provocato.

Come mai persone che dovrebbero custodire e difendere gelosamente i propri margini di libertà subiscono la fascinazione del capo, dando spazio al piacere perverso di essere dominati?

Bisogna tenere conto che tutto ciò avviene in un contesto collettivo, dove gli individui sono esposti al contagio cioè alla suggestione reciproca che si accompagna ad una percezione di potenza invincibile, desunta dall'appartenenza al gruppo sottomesso al volere del capo forte e vincente.

Non si sentono per nulla abusati, bensì appagati nel loro desiderio di ordine, di sottomissione a regole imposte, di accettazione delle sanzioni ad opera di un sistema gestito da un capo a cui hanno concorso ad attribuire il carisma, mitizzandone ascendente e prestigio.

Fieri ed esaltati dell'appartenenza al gruppo, convogliano la loro aggressività all'esterno, contro un nemico a volte pretestuosamente inventato per coprire criticità interne che potrebbero incrinare il consenso.

Ma a chi consegnano entusiasticamente le masse la propria autonomia? A quali superuomini sacrificano la loro individualità, capacità di giudizio e libera determinazione?

In genere si tratta di autentici tossici cantastorie, menestrelli senza musica, affabulatori improvvisati ma pur capaci di toccare i tasti giusti in quel dato mo-

mento storico, sfruttando le condizioni di vita, i bisogni, i desideri diffusi, i malcontenti, le delusioni. Suonatori di piffero ammalianti che conducono per lo più chi ha creduto in loro all'inevitabile tragedia.

Se guardiamo al loro vissuto, scopriremmo che si tratta in molti casi di soggetti disturbati, insicuri ma al tempo stesso megalomani con note paranoide, riduci da irrisolti traumi infantili.

È indubbia la loro capacità di chiamare abilmente a raccolta le masse offrendo loro slogans elementari, fantasiosi ma non per questo meno efficaci, che – come la storia ci ha insegnato – possono essere ad esempio la superiorità razziale, l'eredità dell'antica Roma, la fine delle diseguaglianze ed il paradiso in terra di un gioioso proletariato. Devono infatti supportarsi inventandosi una dottrina instortatrice da propinare alle masse, con il sostegno di una propaganda assillante e di una informazione ossessivamente controllata, malata e martellante.

Annularsi in un capo sentendosi appagati risulta in definitiva una costante atavica dell'indole umana, che convive con egoismo, violenza e desiderio di omologazione, in quanto riconoscersi in un leader carismatico fa sentire tutti sostanzialmente uguali davanti a Lui, acritici fedeli che condividono i valori di una religione laica che soffoca il libero arbitrio. Tutto ciò è intuitivo, ripetitivo, comprensibilissimo e agevolmente prevedibile. Ma ciò non toglie che le masse continuino testardamente ad avere ancora bisogno del Capo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE LE PROVINCE SONO UN POLTRONIFICIO

FEDERICO PIRONE

Alessandro Ciriani ha ragione! Sembra un paradosso che il commento arrivi proprio dalla forza politica autonomista, mal'europarlamentato di Fdi ha espresso quello che noi andiamo avvertendo da anni. La fretta della giunta regionale di reintrodurre con un copia-incolla le vecchie Province sortirà soltanto un "poltronificio". E con Ciriani condividiamo l'idea che, invece, quella degli "enti di area vasta", come definiti dalla recente legge costituzionale, rappresenti una storica occasione per ideare un modello istituzionale che risponda alle mutate esigenze di cittadini e imprese, oggi e domani, e che diventi esempio in Italia e in Europa. Quelle di Ciriani, in sostanza, sono ragioni di buon senso che vanno raccolte e noi del Patto per l'Autonomia siamo pronti a farlo.

Il presente e il futuro della nostra comunità regionale sono troppo importanti per relegare questo passaggio dentro un disegno di legge "condiviso" solo da uno schieramento che dieci anni fa partecipò al giubilo unanime in Consiglio regionale per la loro abolizione. Come ampiamente dimostrato anche in passaggi democratici recenti (referendum sulla giustizia) le riforme di ampia portata e durature vanno costruite nel perimetro di maggioranze ben più ampie di quelle

che in quel momento governano. Così deve essere per l'architettura istituzionale dentro la nostra Regione.

Per noi, però, le "Province" non sono l'obiettivo finale e in questo momento facciamo solo un accenno: l'autonomia speciale della nostra Regione è nata in un contesto storico e per motivazioni ormai superate. Il Friuli non è più area economicamente depressa, il territorio triestino è stato ricucito allo Stato italiano e la cortina di ferro non esiste più. Quali sono oggi le giustificazioni della nostra autonomia rispetto alle Regioni ordinarie? Affrontiamo noi tale quesito prima che lo facciano altri al di fuori. Occorre un nuovo patto fondativo che ripensi la specialità della nostra Regione come punta avanzata a livello europeo, non come ritorno a un passato di cui nessuno sente la mancanza. La gestione delle autonomie locali, appunto, è una prova di maturità dell'intera nostra classe politica. Si apra allora una nuova costituente per la nostra Regione secondo un dibattito vero nel nome degli interessi della sua specialità, da rilanciare e aggiornare per evitare che un domani sia ritenuta superata. Chi la pensa come noi – e sono diversi nella stessa maggioranza – esca dall'ombra e faccia un passo avanti: i tempi sono maturi, ma di tempo ce n'è poco.

Noi del Patto per l'Autonomia siamo pronti a sederci al tavolo con chiunque abbia a cuore questa priorità. Porteremo le nostre proposte e ascolteremo quelle degli altri, come ha annunciato lo stesso Ciriani, che politicamente rimane da noi molto distante. L'interesse dei nostri cittadini, però, ci impone di dialogare con tutti e trovare una sintesi.

Tornando al merito dei futuri enti di area vasta, noi abbiamo ben chiare idee veramente riformiste. Rispetto dell'identità dei Comuni, ma supporto operativo da parte degli enti intermedi, con uffici tecnici specializzati, con uno schema "front office-back office", come già funziona in Austria, Trentino e Bolzano. Come suggerito anche dall'Associazione Terza Ricostruzione, separazione amministrativa tra le grandi città capoluogo e il territorio extraurbano, superando del tutto l'anacronistico e deleterio modello centralistico francese, di cui le Province, che si vogliono reintrodurre, rappresentano ancora oggi il simulacro. Un ente di area vasta dedicato alla montagna, perché essa ha esigenze completamente diverse dalla pianura.

In tutto questo il passaggio di competenze, personale e risorse – perché senza questo trionfo qualsiasi riforma è una burla – deve essere fatto dalla Regione agli enti intermedi. Oggi l'ente regionale, soprattutto dopo la chiusura delle Province, è ipertrofico, in cui gli organi politici anziché occuparsi di strategie discutono di sfalci stradali e raccolgono le lamentele per la puzza di un pollaio. E immaginiamo quanto tutto questo sia umiliante per gli stessi assessori e consiglieri regionali.

RESPONSABILE ENTI LOCALI
PATTO PER L'AUTONOMIA

LA SANITÀ NON PUÒ ESSERE UN TERRENO DI SCONTRO

FRANCESCO MARTINES

Il dibattito sulla sanità regionale sta assumendo un rilievo sempre maggiore con l'avvicinarsi dei prossimi appuntamenti elettorali. Il rischio concreto è che esso si alimenti di contrapposizioni ideologiche, rivendicazioni territoriali e interessi di parte, lontani dalle reali esigenze dei cittadini e incapaci di leggere un contesto sociale profondamente mutato, sia sul piano demografico sia rispetto ai bisogni di salute.

I cittadini chiedono risposte chiare e scelte sistemiche. A tutta la politica regionale spetta il compito di assumerne la responsabilità, distinguendo in modo netto tra chi governa e chi svolge il ruolo di opposizione.

Le criticità sono note e non più rinviabili: liste d'attesa, carenza di medici ospedalieri, infermieri e medici di medicina generale, difficoltà nel rendere operative le Case di comunità, l'impatto dell'inverno demografico sulla sostenibilità di alcuni presidi, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento della non autosufficienza, accanto a nuove fragilità che emergono anche tra i più giovani e richiedono un rafforzamento della prevenzione e dei servizi territoriali. In questo scenario, tre elementi impongono una riflessione responsabile e non più procrastinabile. Il primo è il Piano oncologico regionale, approvato un anno fa, che necessita di una verifica puntuale in Consiglio. Il secondo è la recente Relazione della Corte dei conti, che evidenzia criticità nell'attrattività del nostro Servizio sanitario regionale. Il terzo è il disegno di legge delega nazionale, già all'esame del Parlamento, che mira a ridisegnare l'architettura del Servizio sanitario nazionale, rafforzando l'integrazione tra ospedale e territorio, la continuità delle cure e la gestione delle emergenze.

Si tratta di temi strettamente interconnessi. Il mutamento del contesto sociale impone una scelta di responsabilità: riorganizzare il sistema in modo pragmatico, trovando un equilibrio tra crescente domanda di cure, sostenibilità sociale e sostenibilità economico-finanziaria. Continuare a considerare le risorse sanitarie come una variabile indipendente significa negare l'evidenza e condannarsi all'immobilismo, spesso a tutela di assetti locali o interessi consolidati. In verità bisognerebbe applicare in modo completo, soprattutto nel sistema sanitario il concetto di accountability, cioè verificare che le risorse siano utilizzate correttamente e che producano effettivamente salute.

È necessario, anche anticipando il quadro nazionale, avviare una vera riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera. La rete oncologica rappresenta solo un primo passo. Occorre definire con chiarezza quali funzioni debbano essere concentrate nei centri ad alta complessità e quali, invece, garantite in modo diffuso per assicurare prossimità e accessibilità. Questo processo deve fondarsi su criteri trasparenti e condivisi: non solo volumi di attività, ma anche esiti clinici, multidisciplinarietà, qualità organizzativa, tempestività dei percorsi, dotazioni tecnologiche. In quest'ottica la salvaguardia della rete ospedaliera territoriale va valorizzata, svincolandosi per il futuro da logiche di vicinanza politiche presenti sui vari territori. Una riorganizzazione efficace può liberare risorse da destinare alla prevenzione, alla gestione della cronicità e alla fragilità, ambiti destinati a crescere e che non possono gravare esclusivamente sui bilanci dei Comuni. Allo stesso tempo, la specializzazione dei presidi può rafforzare l'attrattività del sistema, trattenere e richiamare professionalità, aumentare la sicurezza dei pazienti e valorizzare il personale sanitario.

In questo quadro va affrontato con chiarezza anche il tema del rapporto tra pubblico e privato convenzionato. Il privato tende a espandersi laddove il pubblico è inefficiente o arretra nelle proprie responsabilità. Fermo restando che deve essere il pubblico a guidare il processo e ad applicare anche con il privato accreditato il concetto di "accountability" è necessario definire con precisione il perimetro del suo intervento nel SSR: quali servizi affidare, quali escludere, quali criteri rigorosi e trasparenti adottare per la selezione e il controllo dei soggetti coinvolti e per vigilare sulla qualità dei servizi forniti, stabilendo limiti chiari e coerenti con l'interesse pubblico.

Questo è il momento delle scelte. Intervenire oggi, con un sistema regionale solido sotto il profilo finanziario, consente di attuare riforme attese da tempo, con rigore tecnico e visione politica, tenendo insieme qualità delle cure, equità territoriale e sostenibilità. Per riuscirci, è necessario un confronto serio e responsabile. Un'opposizione costruttiva può dare un contributo importante, ma è soprattutto indispensabile una maggioranza coesa e consapevole della sfida, quella che oggi non sembra esserci. La sanità non può essere terreno di scontro, normalmente le "tregue" servono a ragionare a bocce ferme e magari, se ben utilizzate disegnare nuovi scenari politici. Siamo ormai giunti al "banco di prova" della credibilità delle istituzioni e della capacità di guardare al futuro della comunità regionale.

CONSIGLIERE REGIONALE GRUPPO PD

CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

Abramović «Ho fermato il tempo»

La pioniera del linguaggio performativo espone alle Gallerie dell'Accademia Apre Transforming Energy: «Torniamo a vivere davvero le nostre esperienze»

L'ANTEPRIMA

CAMILLA GARGIONI

Orologi da polso da riporre in tasca, smartphone in silenzio, cuffie anti rumore – di quelle da cantiere edile – da tenere ben calate sulle orecchie. Niente selfie, niente chiacchiere né bisbigli: l'unica voce da ascoltare è quella del tempo. «Transforming Energy» di Marina Abramović, che inaugura domani alle Gallerie dell'Accademia (fino al 19 ottobre), mette il visitatore di fronte al più grande lusso della nostra contemporaneità: il tempo.

«Questa mostra è sul tempo, sull'essere nel presente», sottolinea Abramović, una delle figure più influenti dell'arte contemporanea che quest'anno festeggia 80 anni, «bisogna tornare a guardarci attorno: scattiamo foto ancora prima di vivere un'esperienza. Per viver-



«Beds for human use» (2026) di Marina Abramović

la, ci vuole tempo». Abramović, accanto a Veronese, Tintoretto, Tiziano conservati alle Gallerie, racconta di nuovo di quella prima volta a Venezia da ragazzina, le lacrime che scorrevano senza soluzione di continuità, una bellezza indecifrabile.

La mostra si apre con la performance veneziana realizzata nel 1997 per la Biennale: *Balkan Baroque*, che le è valsa il Leone d'Oro. Un'opera forte-

mente politica, legata alle stragi che avvenivano nei Balcani. «L'arte dà un messaggio di pace e unità», ricorda Abramović, guardando all'oggi e al suo impegno – anche artistico con un muro di cristalli – per l'Ucraina.

Il percorso alle Gallerie non è uno di quelli in cui ci si sente spaesati, senza bussola. L'avatar di Abramović, ricreato su tablet collocati accanto alle installazioni, guida nei movi-

menti e nei tempi, spesso illimitati. Non solo: figure in rigoroso camice bianco (in carne e ossa) prendono per mano il visitatore, invitano a tenere il silenzio, indicano i movimenti da ripetere. Il primo contatto con questa «energia trasformativa» è nella stanza di *Portal A* (2024), dove si attraversa un grande arco luminoso di selenite. In quella successiva, i portali diventano piramidi, in cui di nuovo si può entrare, chiudere gli occhi, perdere la cognizione del tempo. Richiede invece un movimento continuo *Single door installation* (2024): l'invito è di porsi di fronte a una porta nera, circondata da un led luminoso bianco. Bisogna poi aprire la porta, ma non attraversarla, ripetendo il gesto per tre ore. «È un movimento semplice, ma dovrete ripeterlo a lungo», invita Abramović.

Le cuffie annullano ogni suono, ogni voce, fino a quando non si arriva a immaginarli. «Siediti comodamente. Ascolta il suono del metronomo. Pro-



cedi. Durata: illimitata», sono le istruzioni per affrontare l'opera *As Slow as Possible* (2024), dedicata a John Cage: una fila di metronomi, davanti ai quali restare in contemplazione seduti su sdraio di tela bianche. Immane il telefono telepatico (*Telepathy Telephone*, 2024), che invita ad alzare la cornetta. Ma l'energia, in un certo senso, va anche «pulita»: code di cavallo si muovono e accarezzano la schiena,

lunghe letti di legno chiedono di fermarsi.

Poi ancora il dialogo tra la *Pietà* di Tiziano (1575-76 ca.) e *Pietà (con Ulay)* del 1973, un'intrusione contemporanea tra i giganti della pittura. E l'opera ricreata appositamente per la scala a chiocciola delle gallerie, *Double Edge* (1995/2026), una scala di coltelli sospesa. «*Transforming Energy* è un evento eccezionale, le Gallerie dell'Accademia

LE ANTEPRIME A VICINO/LONTANO

Il film *Quello che resta* sui riti in Friuli In Galleria Modotti il Rifugio sensoriale

Proseguitano gli eventi di Anteprima del festival vicino/lontano 2026 chiamati a scandire il countdown della XXII edizione sul tema «respiro», curata da Paola Colombo, Franca Rigoni e Alen Loreti.

Sul piano cinematografico, due gli eventi in programma oggi, martedì 5, al Cinema Visionario (Sala Astra), in collaborazione con Cec-Centro Espressioni Cine-



Una scena del backstage del docufilm «Quello che resta»

matografiche. Alle 18, a cura dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Udine, viene proposto il film *Il tempo della montagna*. Architettura Alpina in dieci storie, realizzato per la regia di Francesca Molteni e Davide Fois. Nato da un'idea dell'Associazione Architetti Arco Alpino, il film racconta 10 progetti innovativi che testimoniano come l'architettura possa trasformare le comunità di montagna, rispettandone le peculiarità. Interverranno gli architetti Federico Mentil, Marco Ragonese, Francesca Rizzani, quest'ultima presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Udine. Alle 20, evento di anticipazione di vicino/lontano mont 2026 e della Setemane

de culture furlane 2026 organizzata dalla Società Filologica Friulana, in anteprima si proietta il documentario *Quello che resta*. Tre riti nelle montagne del Friuli, un viaggio attraverso tre comunità del Friuli Venezia Giulia – Rodda, Erto, Cercivento –, unite da un patrimonio rituale ancora vivo e condiviso. Interverranno il regista Marco D'Agostini e l'antropologa Marta Pascolini, autrice delle interviste. L'ingresso è libero per entrambe le proiezioni.

Nell'ambito delle molte iniziative del festival dedicate all'inclusione e all'accessibilità, sempre oggi, martedì 5, alle 18, alla Galleria Fotografica Tina Modotti viene inaugurato – e resterà poi a

disposizione del pubblico per tutta la settimana di vicino/lontano – un «Sensory Shelter - Rifugio sensoriale», realizzato a cura di Alberto Cervesato, vicepresidente di vicino/lontano per l'Università di Udine, e di Giuseppina Scavuzzo, Federica Bettarello, Martina Di Prisco per il progetto BeSenshome dell'Università di Trieste. L'installazione, esito di una ricerca sull'abitare neurodivergente, vuole migliorare l'accessibilità al festival ed è un invito a riconoscere la pluralità delle esperienze percettive per costruire contesti culturali più consapevoli e accessibili. Viene realizzata grazie al contributo di EPS Italia, Fondazione ProgettoautismoFVG Onlus. —

IL FESTIVAL
A TRIESTE

A Scienza e Virgola il nuovo libro di Concita De Gregorio

Festeggia il suo decennale, dal 7 al 10 maggio, il Festival Scienza e Virgola di Trieste, ideato e promosso dalla Sissa, con la direzione artistica dello scrittore e fisico di formazione Paolo

Giordano e con la cura scientifica e organizzativa di Nico Pitrelli. Motore del Festival saranno come sempre i libri e i temi che sottendono: con il valore aggiunto di cinque prestigiosi dialoghi



del direttore artistico di Scienza e Virgola, Paolo Giordano: quello inaugurale, giovedì 7 maggio, con la giornalista e autrice Concita De Gregorio, alle 21 al teatro Miela sul tema La cura: a partire dalla nuova riflessione narrativa della giornalista e scrittrice sull'esperien-

za della malattia e sulla relazione con gli altri come spazio di scoperta dell'umano. La cura è proprio il titolo del nuovo libro di Concita De Gregorio, in uscita per Einaudi nel mese di maggio: in anteprima nazionale sarà presentata a Scienza e Virgola.

L'ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO

Il dolore diventa musica

I 55 secondi che in Friuli cambiarono la storia

Domani al Nuovo l'opera firmata da Cristian Carrara
«La volontà è raccontare quello che successe dopo»

L'INTERVISTA

CRISTINA SAVI

A cinquant'anni dal terremoto che nel 1976 cambiò per sempre il Friuli, la memoria collettiva torna a vivere anche attraverso la musica. Debutterà mercoledì al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle 20.30, "55 secondi", opera musical inedita firmata dal compositore pordenonese Cristian Carrara.

Autore eseguito in contesti internazionali, con un'ampia produzione discografica e che fra le varie commissioni ricevute registra quelle dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, Maggio musicale fiorentino e Filarmonica Toscanini di Parma, arriva a questo appuntamento dopo importanti, recenti, riconoscimenti.

Partiamo dal 6 maggio: "55 secondi" è una prima legata ai 50 anni dal terremoto del Friuli. Che responsabilità artistica sente nel trasformare una memoria così dolorosa in musica?

«La musica parte dalla storia: si tratta di un'opera musical che ha un linguaggio suo, su libretto di Fiorenza Cedolins. La volontà è raccontare il terremoto, ma anche quello che è successo dopo, come la nostra terra si è rialzata. Ne emerge che questi 55 secondi hanno cambiato la storia del Friuli, nel do-



Il compositore pordenonese Cristian Carrara

lore ma allo stesso tempo nella rinascita».

Avete definito questo lavoro un'"opera musical": una forma ibrida fra opera lirica e musical. Come ha costruito questo linguaggio e quali sfide comporta rispetto alla scrittura tradizionale?

«Essendo eclettico, vengo dal mondo "colto" ma ho scritto anche molta musica leggera. È stato naturale e divertente unire questi due mondi, che non sono sempli-

ci da far dialogare. Chi verrà troverà sia una componente lirica molto gradevole sia una musica più leggera, nobilitata però dai colori dell'orchestra».

Il progetto coinvolge una grande compagnia, con molti artisti friulani. Quanto è importante per lei che questo lavoro sia "dei friulani per i friulani"? E che rapporto ha con la sua terra oggi?

«Dopo vent'anni a Roma, da sei anni sono tornato qui.

Guardare il Friuli da fuori è stato utile, perché quando ci sei dentro non ti accorgi delle risorse che hai, e qui ce ne sono tante, di grande qualità artistica. È importante che questa produzione, che non nasce in un teatro d'opera, sia fatta con maestranze friulane, per valorizzare questa ricchezza. Siamo un popolo che tende a sottovalutarsi: da un lato è anche una forma di discrezione, dall'altro però dobbiamo avere più consapevolezza delle nostre capacità».

Veniamo all'attualità: il disco "War Silence", che contiene anche il suo concerto per pianoforte, ha vinto gli International Classical Music Awards 2026. Che valore ha questo riconoscimento nel suo percorso?

«Ho realizzato diversi dischi, ma questo ha un valore particolare anche se non è interamente dedicato alla mia musica. È inciso con la London Philharmonic Orchestra, una delle più importanti al mondo, per l'etichetta Hyperion. Gli International Classical Music Awards sono il premio discografico più importante: eravamo in competizione con compositori molto affermati. Mi fa piacere anche perché il titolo del disco è quello del mio concerto per pianoforte e orchestra, dedicato alla possibilità di trovare silenzio nel rumore della guerra».

È appena rientrato dalla California, dove ha debuttato con "Rosso Ferrari" e ha tenuto una masterclass all'Ucla, prestigiosa università americana, cosa rara per un compositore italiano. Che differenze ha percepito tra il pubblico e il mondo musicale americano e quello europeo?

«"Rosso Ferrari" ha avuto la sua prima americana a Santa Barbara con la Santa Barbara Symphony Orchestra. La differenza principale è che il pubblico americano è più abituato ad ascoltare musica nuova: il fatto che ci sia un brano in prima esecuzione è un motivo per andare a un concerto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, "Portal A". Sopra, dall'alto, Marina Abramović di fronte a "Pietà (Anima Mundi)" e "Balkan Baroque" FOTO INTERPRESS/TAGLIAPIETRA

sono un museo che Marina ha visitato fin da giovane», sottolinea Giulio Manieri Elia, direttore delle Gallerie, «è voluta tornare, non è mancata nelle ultime decisioni espositivi. Sappiamo quanto ciò abbia significato. E il dialogo con l'opera di Tiziano non potrebbe essere più vivo e profetico».

«Non è un'esibizione ordinaria», chiosa Shai Baitel, curatore della mostra e direttore artistico del museo d'arte moder-

na di Shanghai, «gli oggetti non sono completi se non si prende parte». Un'esposizione che è un viaggio interiore, che prende forma fin da "The Great Wall Walk" del 1988, quando l'artista per tre mesi aveva camminato lungo la Grande muraglia cinese. Ora, invita a camminare insieme a lei, in una Venezia che non smette di ispirare e abbagliare di bellezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DI PORDENONELEGGE

Europa nella poesia, a Torino

il mosaico di sette antologie

Il Salone del Libro di Torino sarà il palcoscenico di presentazione, sabato 16 maggio negli spazi dello stand della Regione Fvg di Europa della poesia, il nuovo progetto di Fondazione Pordenonelegge dedicato alle voci poetiche contemporanee del centro-Europa, un mosaico di sette Antologie nelle lingue che attraversano il cuore del continente: dalla Croazia all'Ungheria, dalla

Polonia alle Repubbliche Ceca e Slovacca, dalla Slovenia alla Serbia. «La poesia – spiega il direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta, curatore del progetto – come tramite privilegiato per ricostruire, attraverso una nuova rete di relazioni tra poeti e studiosi, il tessuto culturale mitteleuropeo andato perduto dopo la seconda Guerra Mondiale, anche e soprattutto sul piano della

tradizione poetica». L'indagine permetterà di comporre una straordinaria e attualissima mappa poetica nel cuore dell'Europa, mettendo in luce in modo organico le voci più rilevanti del nostro tempo. E sarà anche l'occasione per riflettere sul significato dell'Europa oggi, sulle sue voci e sulle sue sfide, sulle sue criticità e potenzialità: «un'alternanza di voci poetiche – osserva ancora Gian Ma-



Gian Mario Villalta

rio Villalta – per confrontarsi sulle caratteristiche simboliche e concrete di un dialogo in costante evoluzione, fra identità, lingue e tradizioni».

A Torino l'appuntamento è quindi per sabato 16 maggio, alle 16 nello stand FVG al Lin-

gotto: il focus si aprirà sui Versi dalla Croazia con un dialogo dedicato alla prima tappa di Europa della poesia, l'Antologia che racconta la nuova poesia croata pubblicata nella Collana Gialla da Pordenonelegge con Samuel Editore. Interverranno per l'occasione i poeti Ana Brnardić e Davor Salat, coordinerà la conversazione la docente e autrice Marijana Šutić, l'evento è in collaborazione con il Salone del libro di Torino, Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 e il festival Sur di Zagabria.

Il progetto Europa della poesia si articolerà sul duplice piano editoriale e degli incontri pubblici: un filo diretto sarà intrecciato con Varsavia, dove ogni anno, nel pros-

simo quinquennio, sarà ospite un poeta italiano, mentre Pordenonelegge si impegnerà a ospitare un poeta europeo coinvolto nel progetto per le prossime cinque edizioni. Le antologie tematiche verranno presentate a Pordenonelegge per indagare e riscoprire anche dal vivo, nel dialogo col pubblico, le "radici", le gemme e i fiori dell'albero Poesia della nostra Europa. «Europa della Poesia – dichiara l'Assessore alla cultura del Comune di Pordenone Alberto Parigi – è uno di quei progetti di Pordenone 2027 che conferisce alla Capitale italiana della Cultura una dimensione non soltanto nazionale, ma autenticamente internazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTO GIOVEDÌ A UDINE

Il fumetto di realtà: Gianluca Costantini alla Libreria Cluf



Il disegnatore Gianluca Costantini ospite di “sottoPELLE”

Appuntamento giovedì 7 maggio alle 18 a Udine, negli spazi della Libreria Cluf di via Gemona, l'ultimo degli appuntamenti previsti dalla prima stagione della rassegna mensile di dialoghi sul fumetto dal titolo “sottoPELLE”. L'autore ospite sarà Gianluca Costantini, che si confronterà con il pubblico durante un incontro dal titolo “La realtà è una materia complessa”. L'iniziativa rientra anche nel programma del Festival vicino/lontano + Premio Terzani 2026, con il quale l'autore collabora ormai da alcuni anni.

Costantini è artista, attivista, impegnato nelle battaglie civili e umanitarie attraverso il disegno. Collabora con ActionAid, Amnesty International e Arci. Pubblica su testate italiane e straniere. I suoi ultimi libri sono: Libia (con F. Mannocchi, Mondadori 2019); Patrick Zaki, una storia egiziana (con L. Cappon, Feltrinelli 2022); Human Rights Portraits (Becco Giallo, 2023); Julian Assange, WikiLeaks e la sfida per la libertà d'informazione (con D. Morgante, Altreconomia 2024). È oggi libreria con la graphic novel Diario segreto di Pasolini (testi di E. Stamboulis, Altraeconomia 2025).

La rassegna, dopo aver

indagato nei mesi precedenti il linguaggio dell'arte sequenziale sotto varie prospettive, grazie all'incontro con Vanna Vinci, Alessandro Baronciani, Matteo Alemanno e Eva Daffara, focalizza ora la propria attenzione sul cosiddetto “fumetto di realtà”, approfondendo il suo ruolo di strumento importante per narrare aree geografiche e fatti spesso poco esplorati dai media, con la forza comunicativa propria dell'unione tra segno e testo.

L'esperienza internazionale di Costantini permetterà al pubblico di interrogarsi sulle molteplici contraddizioni e sfaccettature che accompagnano vicende affrontate quotidianamente, spesso passivamente, accettando semplificazioni pericolose laddove risulterebbe opportuno invece allargare la propria disponibilità verso la complessità che ci circonda.

Non mancheranno le digressioni sulla passione per il medium fumetto, su come questa nasce e si sviluppa fino all'età adulta, a partire da un rapporto privilegiato con la carta stampata. A curare l'incontro e a dialogare con l'autore ospite ci saranno Roberto Franco e Riccardo Pasqual, ideatori dell'iniziativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

Architrip racconta i bivacchi alpini



Secondo appuntamento di Architrip va in montagna. Oggi, martedì 5 alle 18, alla Libreria Tarantola di Udine, si parlerà di bivacchi alpini con Luca Gibello e Matteo De Bellis, a partire dal libro I bivacchi delle Alpi. 100 anni di emozioni in scatola. Un lavoro che ricostruisce un secolo di architetture minime in alta quota: strutture essenziali, spesso estreme, che condensano in pochi metri quadrati temi centrali per il progetto contemporaneo — autonomia, adattamento, rapporto diretto con il paesaggio. I bivacchi non sono solo rifugi d'emergenza. Sono dispositivi precisi, dove ogni scelta è necessaria: materiali, forma, accesso, esposizione. In questo senso diventano un osservatorio molto lucido su cosa significhi oggi costruire in montagna, senza retorica e senza margine per il superfluo. Una serata che entra nel cuore del tema del ciclo: l'equilibrio tra presenza e misura, tra uso e rispetto, tra costruito e natura. Architrip è un progetto culturale indipendente nato dall'incontro tra due architetti e un fotografo. Dal 2021 documenta lo spazio costruito attraverso reportage, incontri pubblici, articoli e pubblicazioni. Il progetto si muove tra città e paesaggi, case private e spazi pubblici, raccogliendo storie, visioni e testimonianze.

UDINE

Il cinema secondo Giorgio Placereani



Domani, mercoledì 6 alle 17.45, all'Art Studio 2, Udine in Via Pacifico Valussi 32, terzo appuntamento sul mondo onirico organizzato dalla Gang del Pensiero. Dormire e sognare nel cinema, una lezione sulla rappresentazione del sogno dalla nascita del cinema ad oggi, di Giorgio Placereani. Critico cinematografico udinese, Placereani è membro del comitato direttivo del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e del Far East Film Festival di cui ha curato diversi libri: il più recente è Yokai and Other Monsters From Asian Folklore to Cinema, 2025 edizione bilingue. Scrive per il “Messaggero Veneto” (per il quale si occupa di recensioni di film nella pagina settimanale di Cinema e televisione) e nel suo blog “Giorgio Placereani Lost in Translation” (placereani.blogspot.com). Tiene il corso Anatomia del cinema al Visionario di Udine e quello di Storia del Cinema all'Università delle LiberEtà del FVG. Recentemente Gaspari ha pubblicato La soffitta dei santi dimenticati, un dinamico avventuroso giallo, pubblicato dalla casa editrice gaspari Ingresso libero fino ad esaurimento posti, per informazioni scrivere a info@danelone.it



IL FESTIVAL

Conferenze e passeggiate alla riscoperta delle filande

Da venerdì a domenica gli eventi del festival
Si parlerà del futuro della fabbrica a Dignano

Dall'8 al 10 maggio ritorna a Carpaccio il Festival delle filande, un'iniziativa dedicata alla valorizzazione dell'eredità culturale promossa da Heritage in Fvg, in collaborazione con il Comune di Dignano, l'Associazione italiana di storia orale, il Club per l'Unesco di Udine e il sostegno dei Soci di PrimaCassa, nell'ambito della Setemane de Culture Furlane a cura della Società Filologica Friulana.

Il Festival delle filande è parte integrante del man-

dato di Heritage in Fvg, associazione impegnata nella valorizzazione dell'eredità culturale in una società in continuo cambiamento, con pubblicazioni, mostre, manifestazioni culturali e attività formative.

In questo contesto, nell'ambito del pre-festival, venerdì 8 maggio dalle 10 sarà possibile seguire la conferenza in streaming dal titolo “Donne e lavoro in fabbrica nella prima industrializzazione” collegandosi al sito www.setemane.it, a cura di Paola Lanaro, con l'in-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33

0432/227798

Il diavolo veste Prada 2

14.30-16.30-19.00

Quello che resta

20.00

Il diavolo veste Prada 2 V.O.

21.30

Kokuho – Il maestro di Kabuki

14.30-17.00

Kokuho – Il maestro di Kabuki V.O.

20.20

Yellow Letters

16.45-21.30

Mr. Nobody Against Putin

Il Film contro tutte le guerre V.O.

19.30

Nel tepore del ballo

14.30-17.50-19.15

La più piccola VM14

14.35

Michael

14.30-21.15

Michael V.O.

17.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34

0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

Via XX Settembre 5

348/8525373

Riposo

LIGNANO SABBIAADORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12

0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2

0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolinin. 6

Il diavolo veste Prada 2

16.00-16.35-17.00-17.30

17.45-18.00-18.25-18.45-19.00-19.10-19.30-20.00

20.25-20.45-21.00-21.20-21.55-22.00-22.25

Lee Cronin - La mummia VM14

16.00-21.30

Michael

16.00-18.40-19.25-21.40-22.25

The Long Walk – Seti fermi muori VM14

16.00-22.40

That Time I Got Reincarnated as a Slime – Il film – Le lacrime del mare azzurro

16.50

Il figlio del deserto

16.05

Space Jam

18.20

Eyes Wide Shut – 4 KVM14

20.40

Super Mario Galaxy – Il film

16.10

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI

Via XXV Aprile

0433/41659

Riposo

DAVID

Piazza Centa, 1

0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli, 4

199199891

Il diavolo veste Prada 2

15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00

Michael

15.00-17.00-18.00-20.45

Super Mario Galaxy – Il film

15.00-16.00-17.30-20.00

The Drama – Un segreto è per sempre

20.30

The Long Walk – Seti fermi muori VM14

18.00-21.00

That Time I Got Reincarnated as a Slime – Il film – Le lacrime del mare azzurro

16.05

That Time I Got Reincarnated as a Slime – Il film – Le lacrime del mare azzurro

17.00

Eyes Wide Shut – 4 KVM14

20.00

Super Mario Galaxy – Il film

16.10

Lee Cronin - La mummia VM14

22.30

Space Jam

16.30-20.10

That Time I Got Reincarnated as a Slime – Il film – Le lacrime del mare azzurro

18.40

Eyes Wide Shut – 4 KVM14

21.20

Michael

17.45-21.00

Yellow Letters

17.00

Un anno di scuola

17.30

Eyes Wide Shut – 4 KVM14 V.O.

20.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE

Tiare Shopping, Località Maranz, 2

Il diavolo veste Prada 2 V.O.

20.00

L'ultima missione: Project Hail Mary

20.10

Il diavolo veste Prada 2

16.10-17.30-19.00-19.50-20.30

16.30-17.40-20.40

Michael

16.30-17.40-20.40

Space Jam

17.10

Super Mario Galaxy – Il film

17.00

PORDENONE

CINEMA ZERO

P.zza Maestridel Lavoro, 3

0434/520404 - 520527

Il diavolo veste Prada 2

16.30-18.45-21.00

Eyes Wide Shut – 4 KVM14 V.O.

20.45

Michael

16.45-19.00-21.15

La più piccola VM14

16.00

Yellow Letters

21.15

DON BOSCO

V.le Grigoletti, 3

0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO

Via Maestri del lavoro 51

Il diavolo veste Prada 2

16.00-16.40-17.20

18.10-18.50-19.30-20.20-21.00-21.40-22.00

Il diavolo veste Prada 2 V.O.

19.20

Michael

16.10-18.20-19.10-22.10

The Long Walk – Seti fermi muori VM14

21.50

Super Mario Galaxy – Il film

17.30

Lee Cronin - La mummia VM14

22.30

Space Jam

16.30-20.10

That Time I Got Reincarnated as a Slime – Il film – Le lacrime del mare azzurro

18.40

Eyes Wide Shut – 4 KVM14

21.20

MANIAGO

MANZONI

Via Regina Elena, 20

0427/701388

La torta del presidente

21.00



Tre giornate dedicate alle vecchie filande del friuli, da venerdì a domenica

tervento di Anna Bellavitis, Cinzia Lorandini, Angela Zolli e l'introduzione di Andrea Zannini.

Alle 17 di venerdì 8 maggio, al Centro polifunzionale di Carpacco si darà avvio al festival in cui il sindaco del Comune di Dignano, Giambattista Turrignano, terrà un intervento riguardante il futuro della filanda di Dignano. A seguire, alle 17.30, Andrea Maroè e Stefano Peruzovich, Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica della Regione, terranno un intervento riguardante la potatura e le misure di sostegno economico per la tutela e la valorizzazione dei gelsi.

Alle 18 Angela Zolli, presidente di Heritage in Fvg, presenterà il laboratorio di storia orale a Carpacco, per l'occasione alle 18.30 Amedeo Paulitti, proprietario della filanda, accoglierà i visitatori nel cortile dell'edificio, aperto eccezionalmente, illustrandone la storia, mentre all'architetto Cristian Burelli sarà affidata la presentazione del progetto di conservazione e riuso della filanda di Carpacco, esito della sua tesi di laurea magistrale in Architettura, infine Giulio Ciccone intratterrà i visitatori con

alcune suggestioni musicali.

Il festival proseguirà durante la giornata di sabato 9 con il laboratorio di storia orale condotto da Antonio Canovi e Angela Zolli, riservato agli iscritti.

Nel corso dell'incontro, studenti, insegnanti e cittadini avranno l'opportunità di confrontarsi con gli abitanti del paese per raccogliere e documentare gli elementi distintivi della cultura locale.

Sabato 9 alle 20.30 è prevista la proiezione del documentario di Roberto Pizzutti "Restituire spazio ai fiumi. Dialogo per la tutela del fiume Tagliamento, ma non solo", mentre domenica 10 alle 10, Maurizio Guzzinati, addetto della Stazione forestale di Coeseano, concluderà il festival con una camminata di educazione ambientale riguardante la flora, la fauna e l'importanza naturalistica del Tagliamento, il re dei fiumi alpini.

Maggiori informazioni sui vari appuntamenti del festival sono disponibili sul sito www.setemane.it, sulla pagina Facebook Heritage FVG, oppure scrivendo a heritagefvg@gmail.com o telefonando al 3683931016. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASARSA

Andrea Cortellessa celebra Pasolini



"Una ragione di più per andare all'inferno" il nuovo saggio di Andrea Cortellessa, studioso e docente all'Università Roma Tre, dedicato a Pier Paolo Pasolini - di cui propone una rilettura originale e ambiziosa - sarà presentato oggi, alle 18, nella Biblioteca civica Nico Naldini di Casarsa, nell'ambito del terzo appuntamento del ciclo "Tra le pagine, Pasolini" organizzato dal Centro Studi Pasolini. A dialogare con Cortellessa sarà Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge, in un confronto che nascerà dal volume pubblicato da Treccani nel 2025, il cui titolo, tratto dalla Divina Mimesis, richiama la postura polemica e radicale di Pasolini, una tensione che Cortellessa assume per restituire un autore complesso, irriducibile e ancora urgente, sottraendolo tanto alle semplificazioni quanto alle letture celebrative. Il libro si distingue per un approccio critico che si discosta dalla monografia tradizionale e individua nelle arti visive la chiave per comprendere in profondità l'intera opera pasoliniana. Arricchito da un apparato iconografico in bianco e nero, parte integrante del discorso critico, e dalla postfazione di Massimo Bray, il volume si impone come un contributo autorevole e appassionato agli studi pasoliniani, capace di parlare tanto agli specialisti quanto a un pubblico più ampio.

PORDENONE

Gero Grassi racconta Aldo Moro



Primo di due appuntamenti dedicati all'approfondimento di vicende storiche che hanno segnato la storia e scosso la coscienza e l'opinione pubblica del nostro paese, è in programma oggi, al Capitol di Pordenone, alle 21, l'incontro intitolato "Gero Grassi racconta Aldo Moro, la verità negata" Grassi è giornalista, ex funzionario del Consiglio regionale della Puglia, deputato, ed è stato componente della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'eccidio di via Fani, sul rapimento e la morte di Aldo Moro, dopo essere stato presentatore e relatore della proposta di legge istitutiva della Commissione stessa. A Pordenone, attraverso la lettura dei documenti di Stato e degli atti della Commissione Moro 2, racconterà la vicenda del presidente della Dc ucciso dalle Brigate Rosse. Rapito il 16 marzo 1978 in via Fani, a Roma, da un commando che uccise i cinque uomini della scorta, il 9 maggio il suo corpo fu fatto rinvenire all'interno di una Renault 4 rossa, in via Caetani. Moro è stata una delle figure più illuminate della storia del nostro Paese: attraverso l'appassionato racconto di Grassi, il pubblico potrà rivivere la vita, gli scritti, la visione, l'epilogo e l'eredità di uno dei politici più importanti del Novecento. Biglietto in prevendita online su Dice e in cassa la sera stessa. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La favola dell'Orcolat e la mostra sul sisma Eyes Wide Shut in sala



Allo Zancanaro di Sacile va in scena "La favola dell'Orcolat"

CRISTINA SAVI

È una giornata che presenta diversi appuntamenti legati al cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli, simbolicamente evocato dalla figura dell'Orcolat. Il calendario di oggi si apre proprio nel segno di questo richiamo, in particolare a Sacile, dove alle 18.30, nel Teatro Zancanaro, va in scena "La favola dell'Orcolat", proposta che affida alla narrazione e alla musica il compito di rievocare il sisma del 1976. L'iniziativa, inserita nell'Altolivenza Festival, organizzata in collaborazione con la scuola secondaria di primo grado "Balliana-Nievo", costruisce un racconto capace di collegare memoria storica e sensibilità contemporanea, attraverso una partitura originale firmata da Giovanni Della Libera e la voce dell'attrice Carla Manzon. Le immagini e i contributi visivi accompagnano il percorso, mentre un testo della scrittrice Erica Martin, ispirato a testimonianze reali, aggiunge una dimensione più intima e concreta al racconto. L'insieme restituisce una lettura corale, in cui la memoria si fa esperienza condivisa senza rinunciare a uno sguardo verso il futuro.

Sempre nel solco delle iniziative per l'anniversa-

rio del terremoto del Friuli, a Pordenone, alle 18 sarà inaugurata nel Museo di arte sacra la mostra "Friuli 1976-2026 La bellezza salvata", curata da Fulvio Dell'Agnese. L'esposizione ripercorre i danni al patrimonio ecclesiastico e il lungo processo di ricostruzione, mettendo al centro il valore della cura come gesto collettivo. Alla presentazione interviene padre Ermete Ronchi, con una riflessione che lega la rinascita materiale a quella umana e spirituale.

La giornata propone anche altri momenti, fra cultura e attualità. A Cinemazero, alle 20.45, ritorna sul grande schermo "Eyes Wide Shut" di Stanley Kubrick, in versione originale sottotitolata, occasione per riscoprire un'opera - con Nicole Kidman e Tom Cruise nel ruolo di protagonisti - che continua a inquietare e affascinare il pubblico di ogni generazione.

A Caneva, alle 21 nell'area festeggiamenti di via Cadorna, spazio all'incontro "Belli e taggati", dedicato al rapporto fra genitori, giovani e mondo digitale, con Matteo Maria Giordano e i Papu.

Ancora a Pordenone, alle 20.30 in biblioteca civica, prende il via Terraè - Officina della sostenibilità con l'incontro "Addio a vanga e zappa! L'orto sinergico" insieme a Claudio Ricci. —

OGGI AL TEATRO VERDI DI PORDENONE

I Violoncelli dei Berliner Philharmoniker Un viaggio sonoro dalla classica al jazz

Oggi, martedì 5, alle 20.30, il Teatro Verdi di Pordenone accoglierà in esclusiva uno dei complessi più straordinari e celebrati della scena musicale internazionale, i 12 Violoncelli dei Berliner Philharmoniker. Un appuntamento che, a poche ore dal via, è ormai alla soglia del sold out, segno tangibile di quanto questa presenza rappresenti un'autentica rarità e un richiamo irresistibile per il

pubblico.

Nati quasi per caso nel 1972 da una produzione radiofonica dell'Hymnus di Julius Klengel, i 12 Violoncelli dei Berliner Philharmoniker si sono progressivamente affermati come una vera e propria leggenda della musica, una "orchestra nell'orchestra" capace di ridefinire i confini espressivi del proprio strumento. Oltre cinquant'anni di attività, tournée nei cinque continenti, riconoscimenti

prestigiosi come l'Echo Klassik e una presenza costante nei più importanti contesti istituzionali e concertistici - fino a esibirsi davanti a capi di Stato e alle più alte cariche internazionali - raccontano una storia di eccellenza assoluta e di continua evoluzione.

Sul palco Ludwig Quandt, Uladzimir Sinkevich, Solène Kermarrec, Nikolaus Römsch, Christoph Igelbrink, Olaf Maninger, Martin Menking, Knut Weber, Stephan Koncz,



I 12 Violoncelli dei Berliner Philharmoniker oggi a Pordenone

David Riniker, Moritz Huemer, Martin Löhr.

Ciò che rende questa formazione così speciale è una combinazione rara di perfezione tecnica, profondità timbrica e libertà creativa. I loro concerti non sono semplici esecuzioni, ma autentici viaggi sonori, esperienze immersive in cui il violoncello si moltiplica, si trasfigura, diventa orchestra sinfonica, ensemble cameristico, perfino big band. Un caleidoscopio di colori e suggestioni che attraversa i generi in un cross over che accosta con sorprendente naturalezza repertorio classico e contaminazioni jazz, il tango e le colonne sonore, in un dialogo continuo tra tradizione e invenzione che conquista ascoltatori di ogni età. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Sono punti di contratto

Diversi i bianconeri in scadenza, da Ehizibue a Kamara, Kabasele e Karlstrom
Per loro questo finale di stagione è una vera partita doppia, oltre "quota 50"

Pietro Oleotto / UDINE

Sì, è il caso di dirlo: ci sono alcuni punti di contatto e di contratto nelle prestazioni di Ehizibue, in quelle puntigliose di Kamara e Kabasele, nella voglia di tornare a tutti i costi prima della fine della stagione di Karlstrom, nonostante un Mondiale alle porte. Sono in scadenza e potrebbero non giocare più nell'Udinese che verrà, quella della stagione 2026-'27.

Il condizionale e d'obbligo, anche perché legato a diversi aspetti da tenere in considerazione che vanno al di là della "partita doppia" che stanno giocando in queste settimane, visto che accanto all'interrogativo legato al loro futuro professionale c'è anche la famosa "quota 50", l'obiettivo posto da Runjaic per classificare la stagione della Zebretta tra quelle da ricordare, visto che dopo l'era Guidolin nessuna stagione era stata portata a termine con 50 o più di punti in classifica.

E proprio la presenza di mister Kosta nella prossima Udinese potrebbe condizionare le scelte societarie in tema di rinnovi, anche se il passato racconta di un'Udinese sempre molto attenta nella gestione dei contratti. Il pratica o un giocatore è funzionale o non vie-

ne rinnovato solo perché fa gruppo o piace all'allenatore. Ma Runjaic resterà alla guida dei bianconeri? Lo scorso 1° giugno il club annunciò un rinnovo fino al 2027, senza però chiarire se ci sono delle clausole di *escape*, direbbero negli sport americani. In pratica, c'è un'opzione di rinnovo nelle mani di Gino Pozzo. O c'è la possibilità che il tecnico tedesco "esca" a fronte di un'offerta più allettante?

Il punto di domanda si lega

in particolare al futuro di Kingsley Ehizibue che sta per festeggiare il 31° compleanno: appuntamento al 25 maggio, il giorno dopo la fine del campionato. È uno dei pupilli di Runjaic che l'ha utilizzato in 30 partite sulle 35 finora disputate e che sabato l'ha incensato per l'impegno e un rendimento in crescendo dopo l'infortunio di Zanolì. Dovrebbe restare Kosta chiederà la sua conferma e anche quella di Jesper Karlstrom, "volante" di fidu-

MERCATO

L'Udinese segue Chima Fujita "giap" del St. Pauli

L'Udinese sta seguendo Joel Chima Fujita, 24 anni, giapponese con passaporto nigeriano in forza al St. Pauli (30 presenze in Bundesliga con un gol) per rinforzare il proprio centrocampo, in cabina di regia. La squadra di Amburgo, infatti, nelle ultime due giornate si giocherà la salvezza col Wolfsburg e non ha ancora intavolato una trattativa per rinnovare un contratto da 500 mila euro netti bonus compresi che, secondo Capolongo.com, scade il 30 giugno.

P.O.



Chima Fujita con il Giappone



Kingsley Ehizibue si gode il premio riservato al miglior giocatore della gara contro il Torino; in alto altri due bianconeri in scadenza, il mancino Kamara (a sinistra) e il centrale Kabasele. FOTO PETRUSSI

LA PREPARAZIONE AL BRUSESCHI

C'è un problema per reparto in vista della gara di Cagliari

UDINE

C'è un problema da risolvere in ogni reparto nell'Udinese che sabato renderà visita al Cagliari e che oggi riprende la preparazione al Bruseschi dopo il lunedì libero. Lo sa bene Kosta Runjaic, il tecnico tedesco che nel commentare "a caldo" la vittoria sul Torino, ha rimarcato come la Zebretta sia riuscita a battere i granata

spingendosi oltre numerose difficoltà: «Abbiamo vinto non solo senza Davis, ma anche senza Karlstrom, senza Zemura, Zanolì e Bertola che dovrebbero rientrare a Cagliari, dove mancherà Kabasele, con Atta che è uscito prima e con Piotrowski e Buksa che non erano al meglio».

Eccola qui la *black-list* da cui ripartire questo pomeriggio, quella che oggi terrà ben

salda tra le mani per valutare ogni singola posizione. A prima vista i problemi principali sono tre, fermo restando che Atta non preoccupa dopo essere uscito solo per crampi col Torino all'84', e che nella seduta di scarico mattutina Karlstrom è stato confortato dalla prospettiva di poter puntare Cagliari dopo lo stop per un leggero affaticamento muscolare avvertito all'antivigilia



Il 19enne Mlacic potrebbeappare la falla della squalifica di Kabasele

del Toro. Come dire che l'emergenza in mediana sta per finire, anche se sullo svedese bisognerà comunque attendere.

Il problema in difesa, inve-

ce, è dettato dalla squalifica di Kabasele per somma di ammonizioni, uno stop forzato che dovrebbe riportare Kristensen centrale con conseguente innesto di un braccetto de-

stro. Bertola, sul quale Runjaic è stato possibilista, è pur sempre reduce dalla lesione muscolare al retto femorale della coscia destra riportata a metà aprile, e resta un punto interrogativo. Il favorito, al momento, è quindi il 19enne Mlacic che proprio col Toro è subentrato a Kabasele al 76'.

Escludendo i lungodegenti Zemura e Zanolì, in attacco si aspettano lumi da Davis. Ospite alla cena degli Udinesi club della Bassa friulana la scorsa settimana, l'inglese si era detto ottimista per Cagliari. Tuttavia, per avere il via libera serve ancora un ulteriore controllo strumentale al bicipite femorale infortunato l'11 aprile a San Siro. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

Il Torino contestato dai tifosi a Superga

Fischie e insulti al Torino da parte dei tifosi all'arrivo per il 77° anniversario della tragedia di Superga. La squadra è stata contestata nel piazzale della basilica con un

coro contro il presidente Urbano Cairo. Le celebrazioni si sono concluse con la lettura dei nomi del Grande Torino da parte del capitano Duvan Zapata.



Buonfiglio in attesa delle candidature Figc

«Per ora ci sono loro. Io sono solamente il presidente del Coni e faccio il tifo affinché lo sport italiano sia sempre leader nel mondo». Parole di Luciano Buonfiglio, pre-

sidente del Coni, sulle possibili candidature alla presidenza Figc di Giovanni Malagò e Giancarlo Abete che dovranno essere formalizzate entro il 13 maggio.



Serie A



FRANCO BONORA. Il capitano dell'Udinese che dopo il terremoto fece due promozioni di fila «La squadra di Runjaic in forma e ha giocatori di qualità: i risultati arrivano meritatamente»

«Fase difensiva migliorata perché tutti sono d'aiuto»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese ha onorato come meglio non avrebbe potuto l'anniversario più doloroso per la nostra regione e lo ha fatto con una vittoria tanto netta quanto speciale, ottenuta in un clima solenne». È Franco Bonora a trovare il significato più profondo dei tre punti colti sul Torino, un successo arrivato nel giorno della commemorazione del 50° anniversario del terremoto, la tragedia che l'ex bianconero visse all'insegna della ricostruzione anche sportiva, visto che l'Udinese fu promossa in Serie B nella stagione 1977-'78.

Bonora, l'Udinese ha fatto la sua parte nel ricordo della tragedia, rispettando così le attese della sua tifoseria...

«C'erano pochi dubbi sull'importanza di fare la prestazione, ma battere il Torino, e farlo anche piuttosto nettamente come si è visto, è stato di grande importanza perché la vittoria è il risultato dell'impegno e dello sforzo. Vincere, nel giorno in cui si è indossata la maglia che ha ricordato la ricostruzione, è stato speciale».

Lei tornò all'Udinese nel 1977 e fece parte della squadra che centrò la promozione in B con Giacomini...

«L'anno della tragedia ero alla Salernitana, quindi non la vissi direttamente, ma quan-

Solet

«Per la sua falcata dirompente e la prestanza fisica mi ricorda il Fellet»



Il francese Solet è in cima alle preferenze di Franco Bonora (in alto)

do tornai a Udine capì subito che l'Udinese avrebbe potuto dare molto alla gente. Vincere il campionato, in quell'anno legato alla ricostruzione, contribuì a ridare fiducia a tutti.

Quell'Udinese poi sapeva anche divertire per il gioco proposto e la risposta era il pieno al vecchio stadio Friuli, dove sentivamo tutto il calore della gente».

LA CARRIERA

Ben 62 presenze condite da 2 gol nel biennio d'oro

Franco Bonora è stato uno dei grandi capitani dell'Udinese, indissolubilmente legato a quella doppia promozione dalla Calla Serie A che mandò in visibilibio il Friuli dal 1977 al '79. Nato a Careano di San Marco il 21 settembre del 1949, Bonora arrivò all'Udinese nel 1970 dopo essere cresciuto nel settore giovanile del Bologna, dove non indossò mai la maglia della prima squadra. All'Udinese disputò cinque campionati in C prima di maturare esperienza con Salernitana e Paganese. Rientrò poi in Friuli nel '77, collezionando 2 gol in 62 presenze, capitano anche nella conquista della coppa Anglo-Italiana e della Coppa Italia semiprofessionisti. Tutto, prima di chiudere poi la carriera a Lecce dal 1979 all'81.

S.M.

Anche i bianconeri di Runjaic hanno avvertito quanto sia sentita questa commemorazione.

«Sì, e bisogna dire che è stata brava l'Udinese a organizza-

re una cerimonia perfetta e solenne. Dalla maglia con cui si è giocato, alla fanfara della Julia, al toccante minuto di silenzio, si è vissuta una giornata che resterà nella memoria di tutti, anche dei giocatori».

Arrivando al campo, cosa ha visto?

«Un'Udinese che sta dimostrando di essere una squadra in forma con giocatori di qualità, e i risultati stanno arrivando meritatamente».

I numeri sottolineano anche il miglior rendimento difensivo, con il quarto clean sheet arrivato nelle ultime sei giornate.

«C'è sempre un perché dietro alle cifre e personalmente vedo una fase difensiva migliorata e non di poco, con giocatori che hanno preso più fiducia e con i centrocampisti e le punte che aiutano maggiormente in fase di ripiegamento. Tutti sono d'aiuto. E poi c'è la qualità di alcuni singoli, Solet in particolare».

Chi le ricorda il difensore francese?

«Per la falcata dirompente e la prestanza fisica mi ricorda il Fellet dei miei tempi. Il francese ha qualità incredibili ed è molto migliorato. Certo, rispetto ai miei tempi ora non si gioca più col libero, ma anche Fellet, come Solet, avanzava e portava scompiglio nelle difese avversarie. Marcando a uomo non sapevano chi doveva prendere l'intruso di turno e un tempo era una novità visto che i trattati di Coverciano non contemplavano l'avanzata dei difensori».

Bonora da chi ripartirebbe il prossimo anno?

«Dalla coppia difensiva Kristensen-Solet. E se parte uno ci sarà bisogno di un esterno, anche se poi bisogna vedere il valore di Mlacic, mentre Bertola lo abbiamo già sondato. Di certo andranno fatte delle attente valutazioni partendo dal presupposto che questa squadra adesso non perde più le partite per le disattenzioni individuali che poi si trasferivano al reparto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggero Veneto
80°
nord/est multimedia



ISCRIVITI E PARTECIPA!



INSERISCI
IL CODICE
MV80

www.eilo.it

Inquadra il QR code, iscriviti alla Udine Bike e inserisci il codice MV80: potrai accedere a iniziative e riconoscimenti speciali dedicate ai partecipanti

UDINE BIKE FESTIVAL 2026

24 MAGGIO

UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO



Serie A

Scudetto Chivu

Serena esalta i meriti del tecnico dell'Inter dopo il trionfo
«E adesso potrà chiedere ai club rinforzi Champions»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Nel 1989, quando l'Inter festeggiò al Meazza il suo tredicesimo scudetto, Aldo Serena era in campo. Di quel torneo l'attaccante di Montebelluna fu capocannoniere con 22 reti. Da allora i nerazzurri non erano più riusciti a centrare il tricolore davanti ai propri tifosi, almeno sino a domenica scorsa, quando la squadra si è laureata campione d'Italia per la 21ª volta.

Oggi Serena, commentatore per Sky Sport, analizza il titolo vinto dai milanesi, esaltando la continuità di risultati del gruppo, la leadership di Martinez e l'intelligenza di Chivu. Un tecnico che, secondo lui, ha ora le credenziali per avanzare richieste precise alla società.

Serena, è un titolo meritato quello che l'Inter ha appena messo in bacheca.

«Sì, le rivali che hanno provato a essere più forti dei nerazzurri si sono col tempo sfaldate. Il Milan si è sciolto a primavera, per esempio. La Juventus, poi, non è mai apparsa come alternativa alla formazione di Chivu».

Senza contare il Napoli,



Aldo Serena, 65 anni

CHAMPIONS LEAGUE

Arsenal e Atletico stasera si giocano la finalissima

Ricomincia stasera a Londra la caccia alla finale di Champions League: alle 21, all'Emirates Stadium, l'Arsenal ospiterà l'Atletico Madrid: si ripartirà dall'1-1 dell'andata al Metropolitano, contraddistinta da due gol dal dischetto. Domani si giocherà invece a Monaco di Baviera con il Bayern in svantaggio sui campioni in carica del PSG dopo la pirotecnica vittoria per 5-4 dei parigini nel primo atto.

condizionato dagli infortuni. Tra i segreti dell'Inter il rendimento con le "piccole", con cui non ha quasi mai fallito.

«Pur non avendo mai fatto vedere una grande superiorità negli scontri diretti, Dimarco e compagni hanno dimostrato per la maggior parte della stagione continuità. Che è una dote fondamentale per vincere i titoli».

Cristian Chivu ha avuto un ruolo importante in questo scudetto, soprattutto a livello psicologico: aveva raccolto una squadra uscita ko per 5-0 dalla finale di Champions League.

«Ha avuto il merito di risollevarla la squadra. Le sconfitte rimediate a inizio stagione con Udinese e Juventus potevano inoltre destabilizzarlo, invece lui si è dimostrato scaltro e attento. Ha fatto vedere di essere un allenatore intelligente: ha capito la rosa che aveva a disposizione».

Ha adattato le sue idee al materiale con cui avrebbe dovuto lavorare, quindi.

«L'avventura al Mondiale per club gli ha permesso di conoscere del gruppo. Ha poi capito che non era il caso di cambiare "testa" e gioco a una rosa esperta. Non ha stravolto l'impronta data da Inzaghi, succes-



Chivu esulta per il titolo, dietro un altro simbolo del successo: Lautaro

sivamente ha portato l'Inter a essere più aggressiva e a farle sviluppare un gioco più verticale. Di solito un allenatore giovane vuole imporre le sue idee: la sua gestione è stata sorprendente per certi versi».

La vittoria all'ultimo istante per 3-2 con la Juventus, ottenuta lo scorso febbraio, è stato per lei il momento decisivo? In caso di pareggio il Milan sarebbe portato a cinque punti...

«Anche. Credo tuttavia che, ancora di più, lo sia stato il successo ottenuto nel match successivo all'eliminazione dalla Champions col Bodo Glimt (il 2-0 in casa col Genoa, ndr). Avrebbe potuto esserci un contraccolpo, invece la squadra ha tenuto la barra a dritta».

Chi è, tra i giocatori, il simbolo di questo scudetto?

«Lautaro Martinez. Difficilmente la punta è un calciatore aggregante. Lui è un bomber e fa la cosa giusta per la squadra. È un esempio in campo e fuori. Con lui l'Inter ha trovato un condottiero».

Uno sguardo al futuro: cosa deve fare l'Inter per rimanere competitiva in Italia e alzare il suo livello in Europa?

«Penso che la società debba parlare con Chivu e capire che tipologia di gioco lui vuole adottare. Lui ora ha le credenziali per chiedere al club calciatori di un certo tipo per portare eventualmente un'idea diversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I POSTICIPI

La Roma si rimette in corsa per un posto Champions Cremonese sempre più giù

Pietro Oleotto

Dopo una domenica ricca di colpi di scena, soprattutto in zona Champions, con la sconfitta del Milan sul campo del Sassuolo e il pareggio interno della Juventus contro un Verona già retrocesso, i posticipi della 35ª giornata della Serie A non hanno tradito i pronostici dei bookmakers rivelandosi, proprio per questo, particolarmente impattanti ai fini della classifica, nella lotta per i primi quattro posti (o meglio, i tre oltre a quello della già scudettata Inter), con la Roma in netta risalita, e nella volata per evitare il terzultimo posto, sempre più della Cremonese, a questo punto la candidata più "autorevole" ad accompagna-

re Verona e Pisa in B.

La squadra di Gasperini ha dunque regalato all'Olimpico la risposta tanto attesa dei tifosi giallorossi e dalla proprietà americana: è ancora in corsa per un piazzamento Champions, visto che a tre giornate dalla fine è a una sola lunghezza dalla Juventus che pareva essere volata via, ma a portata di aggancio, a + 3, c'è anche il Milan che dovrà stare attento nelle prossime gare a non compromettere l'intera stagione, vissuta senza gli impegni in Europa. La serata della Roma è stata tutta in discesa e il 4-0 (che ha peso forma dopo poco più di mezzora, quando si era già sul 3-0 con i gol di Mancini, Wesley ed Hermoso) certifica la stagione disastrosa della Fio-

ROMA	4
FIorentina	0

ROMA (3-4-2-1) Svilar, Mancini (27' st Ghilardi), Hermoso (38' st Ziolkowski), N'Dicka, Celik, Cristante, Kone (19' st El Shaarawy), Wesley, Soule (27' st Dybala), Pisilli, Malen (38' st Vaz), All Gasperini.

FIorentina (4-3-3) De Gea, Dodò, Pongracic (1' st Comuzzo), Ranieri, Gosens, Brescianini (30' st Fabbian), Fagioli (30' st Fazzini), Ndour, Harrison (1' st Brascchi), Gudmunsson (1' st Parisi), Solomon. All. Vanoli.

Arbitro Zufferli di Udine.

Marcatori Al 13' Mancini, al 17' Wesley, al 34' Hermoso; nella ripresa, al 13' Pisilli.

rentina che ormai non vede l'ora di archiviare questo campionato che tuttavia la vedrà in trasferta anche sul campo della Juventus.

La salvezza è praticamente a sicuro, visto che sono 9 i punti di vantaggio sulla Cremonese che ieri non è riuscita a invertire la rotta (quarta sconfitta nel-

CREMONESE	1
LAZIO	2

CREMONESE (4-4-2) Audero, Terracciano, Baschirotto (21' pt Bianchetti), Luperito, Pezzella, Floriani Mussolini (21' st Barbieri), Grassi (15' st Bondo), Maleh, Zerbini (15' st Payero), Sanabria (15' st Vardy), Bonazzoli. All. Giampaolo.

LAZIO (4-3-3) Motta, Marusic, Romagnoli, Provstgaard, Nuno Tavares, Basic, Patric (1' st Rovella), Taylor (25' st Dele Bashiru), Isaksen (35' st Dia), Maldini (1' st Noslin), Zaccagni (15' st Pedro). All. Sarri.

Arbitro Chiffi di Padova.

Marcatori Al 29' Bonazzoli; nella ripresa, al 7' Isaksen, al 47' Noslin.

le ultime cinque giornate) nonostante il vantaggio di Bonazzoli poco prima della mezzora, annullato dalla rete di Isaksen all'inizio della ripresa e, soprattutto, dal contro-sorpasso di Noslin in pieno recupero. Il Lecce ora ha 4 punti di vantaggio da amministrate e questo potrebbe incidere anche sulla

Il punto	35ª GIORNATA
I risultati	
Pisa-Lecce	1-2
Udinese-Torino	2-0
Como-Napoli	0-0
Atalanta-Genoa	0-0
Bologna-Cagliari	0-0
Sassuolo-Milan	2-0
Juventus-Verona	1-1
Inter-Parma	2-0
Cremonese-Lazio	1-2
Roma-Fiorentina	4-0
La classifica	
Inter 82 punti; Napoli 70; Milan 67; Juventus 65; Roma 64; Como 62; Atalanta 55; Lazio 51; Bologna e Sassuolo 49; Udinese 47; Parma 42; Torino 41; Genoa 40; Cagliari e Fiorentina 37; Lecce 32; Cremonese 28; Verona 20; Pisa 18.	

lotta Champions, visto che l'avversaria dei salentini sabato al Via del Mare sarà la Juve, mentre domenica la Roma sarà a Parma e il Milan riceverà l'Atalanta. Alla Cremonese l'ultima vera chance: accorciare le distanze vincendo in casa con la cenerentola Pisa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Quirinale azzurro Sinner esordirà sabato a Roma: tabellone difficile



Sergio Mattarella e Cobolli

La celebrazione al Quirinale della Coppa Davis e della Billie Jean King Cup vinte alla fine del 2025, ma anche il tabellone degli Internazionali d'Italia dove Jan-nik Sinner tenterà la sesta vittoria di fila in un Masters 1000 e la protesta dei giocatori, guidati dallo stesso numero 1 al mondo, per i premi del Roland Garros. Questi telegrammi del tennis da Roma.

LE LODI DEL PRESIDENTE

«La vittoria della Davis e nella Billie Jean King cup sono un risultato inimmaginabile. Dimostra che la prima vittoria non era un episodio, ma il risultato che vede il tennis italiano protagonista nel mondo». Parole di Sergio Mattarella davanti alle delegazioni azzurre guidate dal capitano Filippo Volandri e Tathiana Garbin e dai giocatori Flavia Cobolli ed Elisabetta Ciacciaretto e ai presidenti del Coni, Buonfiglio, e della Fitp, Binaghi, pronti a invitare il presidente della Repubblica agli Internazionali che stanno per partire al Foto Italiano.

TABELLONE NON SEMPLICE

È quello sorteggiato ieri e che riguarda la testa di serie numero 1, Sinner che debutterà sabato con Ofner o Michelsen. Nel suo lato di tabellone Berrettini (possibile derby al terzo turno), poi Fils, in francese eliminato in semifinale da Madrid, e Cobolli. Lorenzo Musetti, invece, in campo venerdì, è nella parte bassa con Djokovic e Zverev. Nel femminile Paolini, campionessa in carica, esordirà con Cristian o Haddad Maia.

PROTESTA PER PARIGI

Sinner, Djokovic, Sabalenka e Gauff fanno parte del gruppo composto da una ventina di giocatori che hanno emesso un comunicato nel quale manifestano l'insoddisfazione della categoria per il montepremi dello Slam sulla terra rossa, nonostante l'aumento del 9,5% portato a 61,7 milioni di euro. Troppo pochi «con ricavi stimati superiori a 400 milioni». Sotto la lente, in particolare, i cachet dei primi turni che servono ai tennisti di seconda fascia per ammortizzare i costi. —

Basket

Scrivanie girevoli

Salutato Gracis, l'Apu si prepara ad accogliere Andrea Conti
E l'ex Cremona avrà il ruolo più ampio di general manager

Giuseppe Pisano / UDINE

C'è ancora una giornata del campionato di serie A 2025/2026 da giocare, ma l'Apu Old Wild West è già proiettata sulla prossima stagione.

La partita di domenica scorsa contro Trento è stata quella del commiato dal pubblico udinese per il direttore sportivo Andrea Gracis, giunto alla scadenza del contratto triennale. Il nome del suo successore verrà ufficializzato a breve dalla società bianconera, verosimilmente all'indomani della conclusione della stagione regolare, ma è quasi certo che il prescelto è Andrea Conti, general manager della Vanoli Cremona ormai a fine corsa.

NUOVO RUOLO

A Udine Conti ricoprirà un ruolo con maggiori competenze: non sarà direttore sportivo come Gracis, bensì general manager.

Il perché lo spiega il presidente bianconero Alessandro Pedone: «A noi serve una direzione generale, una figura che si occupi degli aspetti sportivi ma anche di quelli amministrativi. Avevamo eliminato questa carica con l'addio a Mar-



Andrea Conti, 52 anni

telossi, ora la reintroduciamo».

Per Andrea Conti l'arrivo all'Apu non sarà uno sbarco sulla luna, perché ha già lavorato a stretto contatto con coach Vertemati a Varese e conosce bene anche capitano Mirza Alibegovic, protagonista del "triple" Vanoli in A2 nel 2023.

E Gracis? Domenica ai nostri microfoni ha fatto capire che non resterà certo con le mani in mano («vediamo cosa mi riserverà il futuro») ha detto a fine partita) e altrettanto ha fatto Pedone («andrà verso altri lidi»). Una pista da seguire porta a Cantù, dove l'attuale gm Santoro pare sia giunto ai sa-

luti.

DOPPIO SALUTO

Mentre l'Apu e il popolo del Carnera nel tardo pomeriggio di domenica salutavano Gracis, al Palaradi di Cremona andava in scena il commovente addio di Conti alla sua gente dopo qualcosa come 17 anni: 8 da giocatore e 9 da dirigente con la Vanoli.

Conti ha voluto condividere le proprie emozioni tramite un lungo post su Instagram in cui si legge un passaggio dal retrogusto amaro: «la Vanoli è stata un patrimonio della città, portando il nome di Cremona nei campi e nei palazzetti più iconici d'Italia, e questo non lo può togliere nessuno».

Già, perché la Vanoli il prossimo anno non ci sarà più: se il titolo si sposterà a Roma o altrove, lo sapremo presto. Domenica, intanto, il calendario si è divertito a proporre un Trieste-Cremona carico di malinconia.

ALTRI MOVIMENTI

Il mercato delle scrivanie è in grande fermento anche se ci sono da giocare i play-off in serie A e in A2. Cantù, oltre a quello di Gracis, valuta il nome di Alessandro Bolognesi, direttore



Il presidente Alessandro Pedone con Eimantas Bendzius FOTO PETRUSSI

LE ULTIMISSIME

Domani si torna a lavorare in vista di Napoli

L'Apu Old Wild West ha osservato ieri il primo dei due giorni di riposo concessi dallo staff tecnico dopo la gara contro Trento.

Si riprende a lavorare domani, in vista c'è il match di domenica a Napoli, l'ultimo di regular season: Udine può ancora chiudere al nono posto, ma deve vincere e sperare che Trento perda con Milano.

G.P.

tecnico a scadenza di contratto con Rimini. Grandi cambiamenti in vista a Bologna, sponda Fortitudo: cambio di proprietà in vista, in pole c'è la corrente guidata da Matteo Gentilini.

Verso i saluti sia coach Attilio Caja che il general manager Flavio Portaluppi. Per il dopo-Caja circola il nome dell'ex udinese Demis Cavina, reduce alla poco fortunata esperienza a Verona. Insomma, per ora è il momento delle scrivanie girevoli, e in questo caso Udine è già a posto con coach Vertemati, poi arriveranno le panchine e i giocatori—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Ikangi in uscita dopo tre anni
Varese gli offre un biennale



Iris Ikangi, 32 anni

UDINE

La gara di domenica contro Trento potrebbe essere stata l'ultima al palasport Carnera Credifriuli per Iris Ikangi. Il "fighter" bianconero, giunto alla terza stagione a Udine, è infatti a fine contratto. Su di lui c'è l'interesse di diversi club, ma in pole position sembra ci sia Varese, che metterebbe sul piatto una proposta biennale. Gli altri tre senior italiani dell'Apu Old Wild West hanno tutti contratto per la stagione 2026/2027 e dovrebbero restare, anche se con le clausole d'uscita c'è sempre uno spiraglio che consente di valutare offerte di mercato. Come nel caso di Andrea Calzavara, che ha altri due anni di contratto ma piace molto all'Olimpia Milano. L'Apu ha smentito le voci di un suo addio, altrettanto ha fatto Riccardo Sbezzi, agente del giocatore, specificando "resta dov'è, per ora". L'Olimpia segue anche altre piste per sostituire il partente Quinn Ellis: sul taccuino i nomi di Darius Thompson e Alessandro Pajola.—

G.P.

SERIE A2. Nel match di stagione regolare lo sciopero del Sindaco: zero tiri, zero punti, 4 palle perse

La Gesteco venerdì ritrova Rieti Da là Redivo poi cambiò marcia

IL FOCUS

GABRIELE FOSCHIATTI

Gesteco Cividale - Sebastiani Rieti non sarà una gara come tutte le altre per Lucio Redivo. Per chiudere la serie negativa contro gli amarantocelesti serviranno il talento, la regia e la personalità del "Sindaco", deciso a scacciare i fantasmi dell'ultima disastrosa apparizione contro i laziali e trascinare le Eagles alle semifinali play-off per la prima volta nella storia del club. Riepiloghiamo quanto accaduto il 9 gennaio scorso al Pala-

Sojourner. Una settimana dopo aver salutato Francesco Ferrari, partito in direzione Virtus Bologna, la Ueb incappò in una rovinosa sconfitta per 82-54, la peggiore della stagione e forse non solo. Nei primi minuti del match Stefano Pillastrini si trovò a fare i conti con il grave infortunio di Alessandro Amici, uscito per la distorsione al ginocchio destro costatagli la rottura del legamento crociato, ma fu soprattutto la prova di Redivo a colpire staff, dirigenza e spettatori. L'argentino chiuse con zero tiri tentati, zero punti e quattro palle perse in oltre trenta minuti d'impiego, una prestazione talmente incom-



Lucio Redivo ha ripreso in mano la sua Gesteco FOTO PETRUSSI

prendibile da far pensare ad un imminente addio burrascoso. Invece dopo la notte più buia la stella del numero 3 ha ricominciato a brillare più luminosa che mai. Alla ferma e compatta condanna della prestazione da parte della società, vicinissima a portare in Friuli Karvel Anderson, Redivo rispose rifiutando ogni dialogo con altri club e ribadendo di voler restare nella città che lo aveva accolto nel 2023. Tre ventelli - 24 punti contro Cento, 19 contro Brindisi e 26 contro Verona - in altrettante pesanti vittorie dei gialloblù scacciarono ogni dubbio sulle sue intenzioni. Dopo la partenza di Ferrari le responsabilità

offensive dell'argentino sono inevitabilmente cresciute e la risposta è stata puntuale: nelle successive 16 gare ha chiuso con 17.7 punti di media, tirando il 41% dall'arco e 4 assist di media. Complice una condizione fisica via via sempre migliore, dopo un avvio di stagione in cui invece era stata un limite, il Sindaco ha ripreso ad essere un fattore, trovando il giusto equilibrio tra i compiti in regia e le iniziative individuali. Se ora la Gesteco viaggia come una fuoriserie, il merito è anche suo, oltre che ovviamente dell'ambiente tutto. Pochi altri spogliatoi avrebbero potuto assorbire così bene un periodo così complicato, accogliendo nel frattempo nuovi interpreti per cambiare assetto. E anche al pubblico va fatto un plauso: è sempre rimasto vicino alla squadra e, nello specifico, non ha mai negato il proprio affetto a Redivo, ormai una bandiera in riva al Natisone. Venerdì toccherà a lui ricompensarli, piazzando la prima tessera del puzzle della postseason.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA SFIDA

Gara 1 da tutto esaurito
In caso di gara 5
ci sarà la diretta Rai

Il PalaGesteco viaggia spedito verso il tutto esaurito, mentre la squadra lavora per farsi trovare pronta. La Lnp ha fatto sapere che in caso di eventuale Gara-5 le telecamere Rai trasmetterebbero in diretta nazionale il match, che si giocherebbe lunedì 18 maggio alle 20.45.

È ufficiale poi che Gara-1 tra Vuelle Pesaro e Dole Rimini si giocherà sabato 9 maggio alle 20 al PalaTriccoli di Jesi, perché la Vittrifrigio Arena (che ospiterà però Gara-2 lunedì 11 alle 20.45) è occupata dalle Champions League di Futsal.

Questa sera alle 20.30 in campo invece Crifo Wines Ruvo di Puglia - Estra Pistoia e Sella Cento - Liofilchem Roseto nelle Gare-2 del primo turno play-out. In Gara-1 il fattore campo è stato rispettato in entrambe le sfide.

G.F.

Rugby

In finale scudetto

Il Forum Iulii Rugby batte Scandicci: si gioca il campionato
Ora due settimane per preparare il match contro il Volvera

Davide Macor / UDINE

Il Forum Iulii Rugby conquista una storica qualificazione alla finale di Serie A femminile superando lo Scandicci Rugby per 30-15 dopo una semifinale giocata con grande autorità. Una prestazione di alto livello per le friulane, capaci di interpretare al meglio ogni fase della gara contro una formazione solida e ben organizzata, vincitrice del proprio girone territoriale. Le ragazze allenate da Luca Lattanzi, insieme allo staff composto da Macor e Longo, sono scese in campo con concentrazione e determinazione, esprimendo probabilmente il miglior rugby della stagione. Un risultato che assume anco-



le ragazze dell'allenatore Lattanzi sono a un passo dal sogno scudetto

ra più valore considerando il percorso del Forum Iulii, arrivato a questa fase da ripescato grazie al grande lavoro svolto a livello giovanile con i gruppi Under 14 e Under 16. La partita ha visto le friulane imporsi

con qualità nel gioco aperto e solidità nelle fasi statiche, riuscendo a contenere i tentativi di rimonta dello Scandicci, mai domo fino al fischio finale. Sei le mete messe a segno dal Forum Iulii, a testimonianza



Il Forum Iulii fa festa con il proprio pubblico: in Serie A femminile supera lo Scandicci Rugby per 30-15 dopo una semifinale giocata con grande autorità: è finalissima

di una prova corale: in marcatrice Sara Berton, Sara Danieli, Camilla Giacomazzo, Chiara Stocco, Elisa Busicchio e Giada Lago. Woman of the match, invece, la seconda linea del Forum Iulii, Camilla Linarello, che ha giocato una gara di grande carattere, risultando determinante nelle fasi difensive e sempre propositiva in ogni situazione offensiva. «Siamo molto soddisfatti della prestazione – commenta coach Lattanzi –. Le ragazze hanno interpretato la gara nel modo giusto, con attenzione e grande spirito di squadra. Sapevamo di affrontare un avversario forte, ma abbiamo saputo imporre il nostro ritmo e gestire i momenti chiave. Questo risultato

è il frutto del lavoro quotidiano e della crescita del gruppo. Sono orgoglioso del gruppo che ha affrontato la gara in maniera impeccabile. La testa è già alla finale, affronteremo una squadra molto forte, ma vogliamo giocarcela fino all'ultimo minuto di gioco».

L'attenzione si sposta sulla finale: il Forum Iulii affronterà il Volvera Rugby domenica 17 maggio, sede da scegliere. Due settimane di lavoro attenderranno lo staff tecnico per preparare al meglio una sfida che mette in palio l'accesso all'élite del rugby femminile italiano. Un appuntamento con la storia, che le friulane vogliono vivere fino in fondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B

**Udine chiude
con una vittoria:
ottimo 3° posto**

La Rugby Udine chiude il campionato di Serie B con una convincente vittoria in trasferta, superando il Rugby Trento per 36-12, consolidando così il terzo posto. Una prova solida, giocata con tecnica, intensità e grande determinazione, che conferma la crescita dei bianconeri nel corso della stagione. La formazione udinese mette in campo una prestazione completa, andando a segno cinque volte grazie al lavoro efficace del pacchetto di mischia e alla concretezza dei trequarti, bravi a finalizzare le occasioni create. Le mete portano la firma di Alessandro Vaccari, Joaquin Diaz, Martino Bizzotto, Alessandro Conti e James De Villiers. Con questo successo, Udine consolida il terzo posto chiudendo a soli due punti dal San Donà e confermando un percorso fatto di continuità e miglioramento. Sugli spalti anche il presidente Andrea Cainero, soddisfatto per un finale di stagione positivo.

D.M.

50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

Con i contributi di:

Massimiliano Fedriga (*prefazione*), Luca Ciriani (*introduzione*), Gianfranco Ellero, Giusi Vianello, Giuseppe Mariuz, Rodolfo Rizzi, Franceschino Barazzutti, Giulio Colomba, Roberto Revelant, Sandro Fabbro, Gianfranco Beraldo, Piero Giovanni Gnesutta, Marco Del Fabbro, Guglielmo Berlasso, Giovanni Miu, Guglielmo Pitzalis, monsignor Angelo Zanello, Igor Londero, Enos Costantini, Giorgio Dri, Giuseppe Ragogna, Mario Robiony, Gianpaolo Carbonetto, Giuseppe Bergamini, Rossella Fabiani, Pier Carlo Begotti, Carla Barnaba, Stefano Grimaz, Salvatore Botta

**1976-2026: oltre 30 voci raccontano
il sisma, la ricostruzione e la rinascita**

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano

50 anni di
TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli



in collaborazione con
editoriale programma

Dal 30 aprile in edicola con

Messaggero Veneto IL PICCOLO

Calcio dilettanti

La forza del bomber

Brian Lignano quarto e ai play-off con i gol di Chinaecherem Ibe
«Con 17 reti e 7 assist devo ringraziare soprattutto i compagni»

IL FOCUS

MARCO SILVESTRI

Il Brian Lignano ha conquistato un posticino nei play-off del girone C della serie D. Un traguardo raggiunto dopo una splendida cavalcata conclusa al quarto posto in classifica che rappresenta per la squadra del presidente Zeno Roma un risultato storico. L'attaccante Chinaecherem Ibe è tra i giocatori simbolo dei friulani. Per lui il titolo di "bomber scelto" del campionato con 17 gol sul trono di goleador che era già appartenuto lo scorso anno a un al-

tro giocatore del Brian Lignano, Gianluca Ciriello. **Quanta soddisfazione c'è nell'aver raggiunto i play-off quest'anno?** «Sono molto contento perché ritengo che questo obiettivo sia stato meritato dalla squadra. Lo abbiamo ottenuto attraverso il lavoro sul campo, sudando e impegnandoci ogni settimana e grazie alla coesione di un gruppo che è stato sempre forte e unito. Tutti i giocatori in ogni partita hanno dato il massimo e il meglio di sé e sarà così anche contro l'Union Clodiense». **Come valuti la tua stagione che ti ha anche consacrato capocannoniere del cam-**

pionato? «È stata sicuramente la mia migliore stagione. Sono riuscito a realizzare 17 gol e ho fatto anche 7 assist. C'è grande soddisfazione per il rendimento che ho avuto, ma devo ringraziare soprattutto i compagni di squadra che mi hanno supportato nel migliore dei modi. Sono orgoglioso di loro, della loro amicizia e il titolo di bomber lo condivido oggi con tutta la squadra». **Quanto importante è stato il lavoro del tecnico Alessandro Moras?** «L'allenatore ha confermato di essere molto bravo, preparato, sempre attento ad ogni dettaglio e alle esigenze



Chinaecherem Ibe è il simbolo del Brian Lignano dei miracoli

dalla squadra. Anche l'anno scorso aveva fatto molto bene e il suo lavoro è stato fondamentale anche in questa stagione. C'è molto di suo in questi risultati». **La squadra anche nell'ultima gara di campionato contro l'Adriese ha impressionato per qualità, spettacolo e gol. È stata la vostra caratteristica stagionale. Cosa ne pensi?** «Il bel gioco è diventato il nostro marchio di fabbrica e

sono i numeri a evidenziarlo. Abbiamo il secondo miglior attacco del campionato dopo il Legnago e in molte gare si è evidenziata la qualità del nostro gioco, che è frutto di un equilibrio tra tutti i reparti: difesa, centrocampo e attacco. La dimostrazione di questo è che in ogni partita giocata abbiamo partecipato tutti alla fase offensiva e quando era necessario ci siamo difesi in undici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA A CHIOGGIA

Il match clou in gara secca contro l'Union

Il Brian Lignano ha chiuso il girone C del campionato di Serie D al quarto posto, conquistando così l'accesso alle semifinali play-off. I friulani affronteranno domenica in gara unica l'Union Clodiense sul campo di Chioggia. La partita si disputerà alle 19, ma l'orario non è ancora stato ufficializzato e per passare il turno e qualificarsi per la finale (contro la vincente dell'altra semifinale Legnago-Este) la formazione di Alessandro Moras dovrà necessariamente vincere. Al termine dei tempi regolamentari, qualora persistesse la parità, si procederà alla disputa dei tempi supplementari e poi l'accesso al turno successivo sarà determinato dal miglior piazzamento in classifica al termine della regular season che risulta essere favorevole all'Union Clodiense che si è piazzata al terzo posto.

M.S.

ECCELLENZA

In arrivo un finale a tre da urlo A Tolmezzo avanti col mister

Simone Fornasiere / UDINE

L'Eccellenza, senza dubbio, più bella degli ultimi anni. A 90' dal termine della stagione regolare il massimo campionato regionale non solo non ha ancora definito un padrone, ma si ritrova con tre squadre sul podio nel ravvicinato spazio di un punto di distacco, due delle quali di fronte domenica.

ATTO FINALE

Basteranno gli ultimi 90' di gara per decretare chi chiudere davanti a tutti? Difficile, impossibile dirlo stante lo scontro diretto che domenica metterà di fronte Pordenone e Ufm, con quest'ultima che di fatto resta ancora l'unica ad avere il destino nelle proprie mani trovandosi un punto avanti: una vittoria al "Bottecchia" significherebbe promozione in serie D indipendentemente da quello che succederà a Mortegliano tra Lme e Fontanafredda. D'altro canto, se da un lato il Pordenone è certo che superando l'Ufm si guadagnerebbe almeno la certezza di disputare lo spareggio (per l'assegnazione di un titolo non vale la classifica avulsiva), con il Lmese quest'ultimo dovesse fare altrettanto, dall'altro è simile, ma non uguale, la situazione per la compagine di Mortegliano: una vittoria potrebbe non bastare se l'Ufm vincessa a Pordenone, varrebbe la promo-



Mister Radina col ds Fausto Barburini e il presidente Michele Iainich

zione diretta se al "Bottecchia" si chiudesse in parità, oppure l'accesso allo spareggio con il Pordenone, come detto, se quest'ultimo vincessa. Matassa ingarbugliata, con il Lme che nell'ultimo turno ha rischiato di aggrovigliarla ulteriormente, completando la rimonta da tre punti in casa del Fiume Bannia a tempo quasi scaduto, grazie alla rete di Giovanni Foschiani, ragazzo che alcuni anni fa aveva esordito in serie B proprio con la maglia del Pordenone. La sua rete vieta, di fatto, ai "ramarri" di restare soli al secondo posto, confermando tutta la pazzia e la bellezza di un campionato che, per come si sta sviluppando, vorremmo davvero finisse tra meno di una settimana.

AVANTI INSIEME

Vince, come detto, la capolista

Ufm, superando un Tolmezzo ormai già al riparo da discorsi salvezza e che proprio ieri ha annunciato la conferma anche per il prossimo campionato di Vincenzo Radina in panchina, dopo la positiva stagione che l'ha visto vestire i panni del "rookie". «La riconferma di mister Radina e del suo staff è una scelta naturale e convinta – le parole del direttore generale carnico Fausto Barburini – dopo che un anno fa abbiamo deciso di aprire un nuovo ciclo, affidandoci a un allenatore giovane, preparato, legato al territorio e capace di lavorare con serietà sul gruppo. Oggi possiamo dire che quella scelta è stata confermata dal campo, non solo per la salvezza raggiunta con largo anticipo, ma per il modo in cui la squadra è cresciuta durante la stagione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

33ª GIORNATA
Allenatore Verdesca (Pro Gorizia)
Modulo 4-3-3



di Simone Fornasiere

Punture di spillo

2 Botta e risposta in vetta alla classifica marcatori, date le doppiette di Gianluca Ciriello del Muggia e Carlo Zorretto del Pordenone. L'attaccante giuliano continua a guardare tutti dall'alto in basso forte delle 22 realizzazioni, mentre il pordenonese insegue a quota 20 reti. Domenica da 2 reti anche per Bertoli dell'Ufm.

16 I pareggi stagionali del Fontanafredda, la squadra ad aver maggiormente diviso la posta in questa stagione. Per i rossoneri quello maturato domenica al cospetto della Pro Fagnaga è stato il settimo pareggio casalingo, mentre sei sono stati quelli ottenuti lontano da casa: otto di questi sono arrivati a reti bianche.

37 I punti ottenuti in casa dall'Ufm, ovvero la squadra ad averne conquistati di più. La compagine di Monfalcone, a 90' dal termine del campionato, potrebbe essere superata solo dal Pordenone che insegue a quota 36. Domenica prossima, nello scontro diretto, per i "ramarri" la possibilità di compiere un doppio sorpasso.

702 Le reti fin qui segnate nelle 297 gare disputate, con una media di 2,35 per ogni singola partita. La rete numero 700, per fissare la temporanea cifra tonda, è quella siglata da Giovanni Foschiani, difensore del Lme sul campo del Fiume Bannia, valsa non solo i tre punti, ma anche il consolidamento al secondo posto.

WITHUB

SECONDA CATEGORIA

Anche il Rivolto fa festa Ecco il salto in Prima



La formazione del Rivolto di Jozsef Negyedi giocherà in Prima

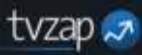
Domenico Stoia / CODROIPO

Nel girone di seconda C oltre all'Aquileia, a far festa è anche il Rivolto. Secondo in classifica, riesce infatti già a staccare il biglietto per la Prima. Questo perché ha un vantaggio ben più superiore dei 5 punti occorrenti (sono 13) per non disputare i play-off e avendo, a una giornata dal termine, 60 punti è una delle due migliori seconde di categoria e quindi promosso matematicamente. C'era grande voglia di riscatto soprattutto per dimenticare le recenti retrocessioni che l'hanno vista scendere dalla Promozione alla seconda categoria. Una grande cavalcata la sua, seconda solo allo strapotere dell'Aquileia, squadra capace di condurre per quasi tutto l'arco del campionato. Il Rivolto, saggiamente costruito da mister Jozsef Ne-

gyedi in sintonia con il ds Denis Mizzau, ha fatto un grande campionato. Ben 19 le vittorie, tre pareggi e tre sole sconfitte nelle 25 gare fin qua disputate. La svolta in campionato è arrivata dopo la sconfitta nel girone d'andata contro l'Aquileia (unica squadra che non ha concesso punti al Rivolto). Da quel momento sono arrivate ben 10 vittorie e due pareggi prima della sconfitta nello scontro diretto. Era stato scelto lui come condottiero, vista la sua grande voglia di rivincita dopo l'amara retrocessione patita con il Riviera. Ha costruito una vera e propria corazzata dandole equilibrio in ogni reparto. Ha mandato in gol ben 16 giocatori e per ora è anche la difesa meno battuta della categoria con soli sedici gol subiti, a fronte dei diciotto dell'Aquileia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Ritrovato lo scooter di Susanna Mistretta vicino a Vigata. Montalbano (**Luca Zingaretti**), con l'aiuto del fidanzato della giovane, indaga sul rapimento. Un dettaglio in una foto svela una realtà familiare scioccante dietro il sequestro.



Belve Crime
RAI 2, 21.20
Francesca Fagnani si troverà faccia a faccia con persone che si sono rese protagoniste a vario titolo di fatti delittuosi. Ancora una volta con interviste con toni ironici e graffianti ma anche profondi.



Farwest
RAI 3, 21.15
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una serata di grandi verdetti, affiancata dalle opinioniste Cesara Buonamici e Selvaggia Lucarelli. Tra scontri e nuove alleanze, il televoto stabilirà chi dovrà abbandonare la Casa.

Hospitale di Majano
Rifugio sicuro da secoli

con Daniele Paroni
SCRIGNO

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 10.55 Cerimonia di presentazione dei candidati ai Premi David di Donatello per l'anno 2026 Attualità 12.20 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv 23.35 Porta a Porta Attualità 1.20 Che tempo fa Attualità	RAI 2 6.00 Piloti Serie Tv 6.20 Un ciclone in convento 7.10 La Mattinanza 7.15 La Pennicanza 8.00 Il Santone - #IepiubellefrasidiOscio Tg 2 Attualità 8.30 Radio2 Social Club 8.45 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Belve Crime Attualità 24.00 Radio2 Social Club Spettacolo	RAI 3 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 La ricetta della lunga vita Documentari 16.20 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle 20.35 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole (1ª Tv) 21.15 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.00 Movie Trailer Spettacolo 6.05 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.30 In nome di Dio Film Western ('48) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 È sempre Cartabianca Attualità 0.55 Dalla Parte Degli Animali 2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Attualità 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro La Notizia 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo 1.25 Tg5 Notte Attualità 2.05 Uomini e donne Spettacolo	ITALIA 1 6.40 MacGyver Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo 13.10 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra Attualità 14.15 The Simpson 14.40 N.C.I.S. Los Angeles 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.30 Tg4 Telegiornale 18.55 Grande Fratello Vip 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità 1.20 Verso l'aldilà - Riti, misteri e credenze degli antichi Documentari	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Camera con vista Attualità	TV8 15.30 La casa dei miei ricordi Film Thriller ('18) 17.15 L'amore è servito Film Commedia ('22) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Foodish - Anteprima Lifestyle 20.25 Foodish Lifestyle 21.40 Italia's Got Talent - Nuova Edizione Show 1.00 Italia's Got Talent - Nuova Edizione Show NOVE 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Michael Jackson: anatomia di una caduta (1ª Tv) Documentari 23.30 Michael Jackson - L'uomo allo specchio 1.05 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo
20 14.15 Blindspot Serie Tv 15.55 Dr. House: Medical Division Serie Tv 17.40 Superman & Lois Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.10 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Azione ('11) 23.45 Macchine mortali Film Avventura ('18) 1.50 Supergirl Serie Tv TV2000 16.00 La madre Serie Tv 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri TG 2000 Attualità 21.10 Non per soldi... ma per denaro Film Commedia ('66) 23.20 Retroscena Attualità	RAI 4 14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Rookie Blue Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 The North Sea Film Drammatico ('21) 23.05 Wonderland Attualità 23.40 Body Cam Film Thriller ('20) 1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.25 La Unidad Serie Tv LA7CINEMA 14.45 Bella, bionda... e dice sempre sì Film Commedia ('91) 16.55 Una sola verità Film Thriller ('08) 19.00 Hollywoodland Film Drammatico ('06) 21.15 Trappola d'amore Film Drammatico ('94) 23.10 Sommersby Film Drammatico ('93) 1.15 An Education Film Drammatico ('09)	IRIS 10.55 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco ('73) 13.30 L'ultimo samurai Film Avventura ('03) 16.30 Virus letale Film Drammatico ('95) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.10 Hondo Film Western ('66) 23.05 Catlow Film Western ('71) 1.10 Virus letale Film Drammatico ('95) LA 5 14.10 Amici di Maria Spettacolo 14.45 Una mamma per amica 16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.30 Amici di Maria 20.00 Uomini e donne 21.20 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05) 23.20 Attraverso I Mie Occhi Film Commedia ('19) 1.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	RAI 5 16.40 So sempe chille Film Biografico ('17) 18.00 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 18.30 Art Night Documentari 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 20.30 Overland 22 21.20 Orlando Film Drammatico ('22) 23.25 La divina cometa Film Drammatico ('22) REAL TIME 10.40 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari 11.35 Cortesie per gli ospiti 13.45 Casa a prima vista 15.55 Abito da sposa cercasi 18.45 Cortesie per gli ospiti 19.45 Casa a prima vista 20.50 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo 21.55 Fare sempre di più (1ª Tv) Documentari 22.35 La clinica del pus Lifestyle	RAI MOVIE 12.10 Joe Film Drammatico ('13) 14.10 La più grande rapina del West Film Western ('67) 16.10 K-19 Film Drammatico ('02) 18.30 La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler Film Drammatico ('04) 21.10 Jumanji - The Next Level Film Avventura ('19) 23.20 Un piccolo favore Film Giallo ('18) GIALLO 10.30 Balthazar Serie Tv 12.50 Capitaine Marleau 14.50 L'ispettore Barnaby Serie Tv 16.50 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 18.50 Balthazar Serie Tv 21.10 Joseph Serie Tv 22.15 Joseph Serie Tv 23.15 La stagista del crimine Serie Tv 1.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	RAI PREMIUM 14.35 Un medico in famiglia Fiction 15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.35 Gli omicidi del lago 17.10 Bianca Serie Tv 18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Il Commissario Rex Serie Tv 21.20 L'isola del vero amore Film Commedia ('20) 22.55 Candice Renoir Serie Tv 0.50 Storie Italiane Attualità TOP CRIME 15.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.45 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 Chicago P.D. Serie Tv 22.05 Chicago P.D. Serie Tv 22.55 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.35 C.S.I. Miami Serie Tv 2.05 Movie Trailer Spettacolo 2.10 C.S.I. Miami Serie Tv 3.35 Doppia Indagine Documentari	CIELO 15.15 MasterChef Italia Spettacolo 16.40 Cucine da incubo Lifestyle 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Absolution - Le regole della vendetta Film Azione ('15) 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità DMAX 14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo 16.00 Affari al buio Documentari 17.50 Vado a vivere nel bosco 19.35 Stop! Border Control: Roma Fiumicino 21.40 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità 23.30 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	TWENTYSEVEN 14.10 La signora del West 16.55 La casa nella prateria Serie Tv 19.45 Colombo Serie Tv 21.15 I Goonies Film Avventura ('85) 23.20 Una spia e mezzo Film Commedia ('16) 1.10 Hazzard Serie Tv 2.00 Agenzia Rockford Serie Tv 2.50 Il Tredicesimo Apostolo 2 - La Rivoluzione Telefilm RAI SPORT HD 19.45 Gran Prix di Agnano. Gran Prix di Agnano Ippica 20.30 Pallavolo. SuperLega Credem Banca: Finale - gara 2: Civitanova - Perugia 23.00 Stramilano. Stramilano Atletica leggera 23.45 TG Sport Notte Attualità 24.00 Finali Cat. Master. Campionato Italiano (Cat. Boccette) Biliardo

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero 19.30 Zapping 21.05 Zona Cesarini 23.05 Il mix delle 23 23.30 La mezz'ora legale	17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 23.00 Legend
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare 19.45 Radio2 Caterpillar 21.00 Chiamami Radio2 22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone: Jazz & Wine Of Peace 2025 24.00 Battiti	14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione Programmi 11.09 Vuè o fevelin di: Il nuovo Piano di Governo del Territorio della Regione 11.20 Radar: Di cosa si occupa la Farmacogenetica? Il libro "Ritorno sulla Luna" di Paolo Attivissimo. Le cicatrici del terremoto in Terra chiama Terra! 12.30 Gr FVG 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società 15.00 Gr FVG 15.15 Vuè o fevelin di: Il talk show in friulano "1976. Terra Nuova. L'anniversario 1976 2026" 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz, ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 7.30 Une vòs in miezore; 8.00 Gjornàl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.20 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Babèl Europe; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Musiche cence confins; 13.30 Spin; 14.00 Art Elastiche; 14.30 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Tommy; 17.00 Ator ator; 17.30 Ator ator; 18.00 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Sound Verità; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Marrakesh Express

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè 6.30 News, cappuccino e brioche - diretta 7.35 Meteo 7.45 A voi la linea 8.20 Un pinsir par vuè 8.30 News, cappuccino e brioche 9.35 Meteo 9.45 L'ora dei dilettanti 11.15 Rugby Magazine	11.30 Effemotori 12.00 Ronchi a oriente di Udine - documentario 12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 A voi la linea - diretta 13.15 Family salute e benessere 14.15 Telegiornale FVG News 16.30 Tg Flash - diretta News 16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa S:Leopoldo 8.00 Star Trek Classic 9.30 Sherlock Holmes Telefilm 10.00 i113 Telegiornale 11.00 Eureka: I Nuovi appuntamenti 12.00 Aria Pulita (Live) 12.45 Stanlio e Olio 13.00 Tv13 con Voi (Live)	14.00 Charlie's Angel 15.00 Telefilm 16.00 Film Classici 19.00 i113 Telegiornale 20.00 Onori e disonori. 21.20 Tutto è possibile 21.30 Tv13 con Voi Sera 23.30 I113 Telegiornale 1.00 Il Film della Notte
8.15 Sveglia Friuli 10.00 A Tutto Campo Fvg 10.30 Campioni Nella Sana Provincia 11.00 Agricoltura Rubrica 11.40 Casa Pappagallo 11.45 Anziani In Movimento 12.00 Tg Friuli In Diretta 13.45 Stadio News 14.25 Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Torino	16.05 Udinese Tonight - R 17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone News 18.30 Tg Regionale News 19.00 Tg Udine News 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine News 20.30 Tg Pordenone News 20.45 Tg Regionale News 21.10 Terzo Tempo 23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo coperto con piogge sparse e intermittenti da deboli a moderate, più probabili nella parte centrale della giornata. Quota neve a circa 2300 metri. Temperature massime in deciso calo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con cielo coperto e precipitazioni diffuse su Liguria, Val d'Aosta e Piemonte. Sarà asciutto altrove. Venti da sud, calo termico.
Centro: In questa giornata la nuvolosità aumenterà dappertutto. Sono previste delle precipitazioni in arrivo sulla Toscana. Asciutto altrove.
Sud: Pressione in calo, ma nonostante ciò non ci saranno piogge.

DOMANI
Nord: Giornata instabile con nubi, piogge sparse e schiarite sui confini alpini. Le precipitazioni potranno risultare a tratti consistenti.
Centro: In questa giornata il cielo sarà in gran parte coperto e ci saranno delle precipitazioni sparse, perlomeno di debole o modesta intensità.
Sud: Il cielo sarà coperto in Sardegna dove ci saranno piogge.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo la grande carica dei giorni scorsi, oggi il cielo ti suggerisce di respirare. La Luna ti chiede di gestire le tue energie con più dolcezza: non forzare i tempi e affronta un impegno alla volta.

LEONE
23/7 - 23/8

La soddisfazione oggi non arriva dagli applausi, ma dalle piccole vittorie quotidiane. Portare a termine un compito o prenderti cura del tuo benessere ti regalerà un senso di pace inaspettato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Dopo i sogni ad occhi aperti, oggi hai voglia di sentire il terreno sotto i piedi. È una giornata piacevole per occuparti dei tuoi spazi e pianificare il futuro con quella prudenza che fa sentire sicuri.

TORO
21/4 - 20/5

È una giornata splendida per prenderti cura dei tuoi progetti più cari e per goderti la stabilità che hai costruito. Lasciati guidare dalla tua saggezza naturale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Sei il porto sicuro per molte persone in questa giornata. La tua capacità di sistemare ogni cosa con precisione e amore oggi è un vero talento. In amore, preferisci la presenza ai messaggi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La Luna ti abbraccia e ti regala una forza speciale, calma e rassicurante. Sei il pilastro per chi ti sta vicino, ma ricordati di essere gentile anche con te stesso.

GEMELLI
21/5 - 21/6

È una giornata curiosa oggi sente il bisogno di fermarsi su un dettaglio importante. Invece di rincorrere mille pensieri, prova a dedicarti a una sola cosa con attenzione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Cerca di proteggere la tua armonia da ogni rumore esterno. Dedicati a ciò che ti fa stare bene: la serenità è a portata di mano, basta saperla accogliere con un sorriso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il cielo ti invita a un dolce ritiro strategico. È la giornata ideale per ascoltare il tuo intuito e lasciare maturare le tue idee nel silenzio. Non avere fretta di agire.

CANCRO
22/6 - 22/7

Se senti il bisogno di protezione, non temere di ritagliarti uno spazio tutto tuo. La Luna ti invita a riscoprire la tua forza interiore senza cercare troppe conferme all'esterno.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Hai una parola lucida e rassicurante per chiunque ti incroci. La tua capacità di capire le situazioni al volo ti aiuterà a sciogliere un piccolo dubbio o ad aiutare un amico.

PESCI
20/2 - 20/3

Ti senti avvolto dall'affetto degli amici e delle persone care. È un martedì bellissimo per collaborare e sentirsi parte di qualcosa di grande. La tua saggezza è una guida preziosa.

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto con rovesci e temporali sparsi che nell'arco della giornata potrebbero portare piogge in genere abbondanti, anche intense tra le Prealpi Giulie e l'Isonzo. Quota neve a circa 2300 metri. Sulla costa e in quota sulla zona montana soffierà vento moderato da sud o sud-est.

Tendenza: Previsione incerta. Cielo da variabile a nuvoloso con possibili rovesci e temporali, più probabili verso la zona montana nel pomeriggio-sera. Localmente le piogge potrebbero risultare abbondanti. Sulla costa potrà soffiare vento moderato da sud.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Apertura diurna con orario continuato

(8:30 / 19:30)

Aiello
Via Pozzuolo, 155
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99

Provincia Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Amaro All'Angelo
Via Roma, 66/B
Buja Da Re
Via Santo Stefano, 30
Carlino Charalambopoulos
P.zza San Rocco, 11
Cividale del Friuli Fontana
V.le Trieste, 3
Fagagna All'Angelo
Via Umberto I, 48
Fiumicello Villa Vicentina
Santa Maria
Via Gorizia, 44

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Sartogo
Via Cavour, 15
Simone
Via del Cotonificio, 129
Zambotto
Via Gemona, 78

Provincia Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Amaro All'Angelo
Via Roma, 66/B
Buja Da Re
Via Santo Stefano, 30
Carlino Charalambopoulos
P.zza San Rocco, 11
Cividale del Friuli Fontana
V.le Trieste, 3
Fagagna All'Angelo
Via Umberto I, 48
Fiumicello Villa Vicentina
Santa Maria
Via Gorizia, 44

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Sartogo
Via Cavour, 15
Simone
Via del Cotonificio, 129
Zambotto
Via Gemona, 78

Forni di Sopra Varmost Sas della Dr.a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86
Latisana Mario
Via L. Sabbiadoro, 82
Nimis Missera
Via Roma, 8/10
Osoppo Antica Farmacia Fabbris
Via Fabbris, 5
Palmanova Tango
P.zza Grande, 3
Paluzza San Nicolò
Via Roma, 46
Pavia di Udine Caruso
Via della Stazione, 23/A
Pontebba Candussi
Via Roma, 39
San Giovanni al Natissone Di Villanova
V.le delle Scuole, 13
Sedegliano Sant'Antonio
P.zza Roma, 36
Tavagnacco Centrale
P.zza Giuseppe Garibaldi, 6

Varmost Sas della Dr.a Emanuela Graziani
Tel. 3479649347
Mario
Tel. 0431558025
Missera
Tel. 0432790016
Antica Farmacia Fabbris
Tel. 0432975012
Tango
Tel. 0432631049
San Nicolò
Tel. 0433775122
Caruso
Tel. 0432564301
Candussi
Tel. 042890159
Natissone Di Villanova
Tel. 0432938841
Sant'Antonio
Tel. 0432916017
Centrale
Tel. 0432680082



PROMOZIONE PRIMAVERA 2026

STIHL

RT 4097 SX TRATTORINO

Potenza (kW/CV) 8,9 / 12,1

Cambio Idrostatico

Superficie di lavoro fino a 6.000 m²

Catalogo PREZZO PROMO 3.379€ 2.779€

Dose giardinaggio

v.le Venezia, 13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 maggio 2026 è stata di 22.054 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC

ABbonamenti: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

TRACCE



LE VOCI CHE RESTANO
DEL TERREMOTO IN FRIULI

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli

Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr
con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti
al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>

MV80

1946>2026

Messaggero Veneto

 **nord est
multimedia**

con il supporto di

 **BCC CREDIFRIULI**
GRUPPO BCC ICCREA

